

RELAZIONE ANNUALE
del Piano di Controlli Regionali
Pluriennale (PCRP)
in materia di Sicurezza Alimentare
e Sanità Animale



SOMMARIO

1	PREFAZIONE	5
2	AUTORITA' COMPETENTI E LABORATORI REGIONALI DI RIFERIMENTO	10
2.1	L'Autorità Competente Nazionale.....	11
2.2	L'Autorità Competente Regionale in Puglia	11
2.3	Le Autorità Competenti Locali nelle Aziende Sanitarie Locali	12
2.4	I Laboratori Ufficiali di Controlli	15
3	ALIMENTI E SICUREZZA ALIMENTARE	17
3.1	Controlli sugli operatori	18
3.2	Controlli analitici	30
3.2.1	Sotto Flusso Microbiologico	30
3.2.2	Sotto Flusso MON	34
3.2.3	Sottoflusso 1881.....	38
3.2.4	SottoFlusso ADD	44
3.2.5	SottoFlusso PSD: residui di fitosanitari.....	47
3.2.6	SottoFlusso PNR- Piano Nazionale Residui.....	55
3.2.7	SottoFlusso MOCA.....	59
3.2.8	Piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti e i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti 61	
3.2.9	Molluschi bivalvi vivi, Classificazione delle zone di Produzione, Stabulazione e Raccolta	63
3.2.10	Altre Attività Ufficiali effettuate nei Macelli.....	66
3.3	Attività del nodo Regionale Allerte Alimenti e Mangimi e del Sistema di Allerta Rapido Allerte e Mangimi .	69
3.4	Piano Regionale diossine e PCB.....	80
4	ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI NEGLI ALIMENTI	82
5	MANGIMI	85
6	SANITÀ ANIMALE.....	88
6.1	Patrimonio zootecnico	93
6.1.1	BOVINI	95
6.1.2	BUFALI	100

6.1.3 OVI-CAPRINI	101
6.1.4 EQUINI	103
6.1.5 SUINI.....	105
6.1.6 AVICOLI.....	109
6.1.7 API	113
6.1.8 LAGOMORFI	115
6.2 Controlli di Identificazione e Registrazione.....	116
6.3 Profilassi delle malattie dei ruminanti	117
6.3.1 BRUCELLOSI BOVINA E BUFALINA	117
6.3.2 BRUCELLOSI OVI-CAPRINA	120
6.3.3 TUBERCOLOSI BOVINA E BUFALINA	123
6.3.4 LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA	125
6.3.5 FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI	126
6.3.6 ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI BOVINE - BSE.....	129
6.3.7. SCRAPIE	131
6.4 Profilassi delle malattie degli equidi	136
6.4.1 ANEMIA INFETTIVA EQUINA.....	136
6.4.2 ARTERITE VIRALE	138
6.4.3 REQUISITI DEI RIPRODUTTORI PER LA MONTA	139
6.4.4 WEST NILE DISEASE	140
6.5 Profilassi delle malattie dei suidi.....	149
6.5.1 MALATTIA DI AUJESZKY O PSEUDORABBIA	149
6.5.2 PESTE SUINA AFRICANA E CLASSICA	150
6.6 Profilassi delle malattie degli avicoli	154
6.6.1 INFLUENZA AVIARIA	154
6.6.2 SALMONELLOSI	157
6.7 Profilassi delle malattie dei selvatici	166
6.7.1 TRICHINELLOSI.....	166

6.8 Igiene urbana e controllo del randagismo	167
6.9 CONTROLLO SUL FARMACO VETERINARIO	169
6.9.1 PIANO NAZIONALE DELLA FARMACOSORVEGLIANZA 2023	171
6.9.2 ANTIMICROBICO RESISTENZA	183
7 SOTTOPRODOTTI E PRODOTTI DERIVATI DI ORIGINE ANIMALE	190
8 BENESSERE ANIMALE.....	195
8.1 Benessere animale in allevamento	196
8.2 Protezione degli animali durante l'abbattimento	213
8.3 Protezione degli animali durante il trasporto	215
9 PRESCRIZIONI PER L'IMMISSIONE IN COMMERCIO E L'USO DI PRODOTTI FITOSANITARI E L'UTILIZZO SOSTENIBILE DEI PESTICIDI	218
10 PIANO DEI CONTROLLI SANITARI DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO.....	224
11 AUDIT INTERNI AL SISTEMA SANITARIO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 6 REG (UE) 2017/625	227
12 EFFICACIA, APPROPRIATEZZA E VERIFICA DELL'EFFICACIA DEI CONTROLLI UFFICIALI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2017/625.....	228

1 PREFERAZIONE



La salute umana, quella animale e la salute dell'ambiente in cui viviamo sono profondamente interconnesse. Con questo principio, che conosciamo come "Approccio One Health", la Regione Puglia si impegna ogni giorno per proteggere e migliorare il benessere di tutti, siano essi esseri umani, animali o la nostra terra. Il nostro obiettivo è garantire che i settori della sanità, dell'ambiente e dell'agricoltura si concepiscano insieme, in un sistema integrato, per affrontare le sfide che il futuro ci pone, in particolare quelle legate ai cambiamenti climatici e alle malattie infettive.

Molti esperti e attivisti per la salute pubblica sottolineano che «la salute globale inizia dalla comunità locale»: è un concetto che ci ricorda come ogni piccola azione, a livello locale, possa avere un impatto positivo sulla salute collettiva. La Puglia, con le sue politiche sanitarie integrate, sta facendo proprio questo: lavorare per un futuro più sano a partire dalla cura e prevenzione nella nostra terra.

Il controllo degli alimenti non è solo un compito delle autorità sanitarie, ma anche una responsabilità di ciascuno di noi. La consapevolezza dei rischi legati alla filiera alimentare, tra cui le zoonosi e le malattie legate agli alimenti, cresce ogni anno. Per questo, la Regione Puglia ha intrapreso una serie di azioni per sensibilizzare tutti gli attori, dai produttori ai consumatori, sull'importanza di mantenere alta l'attenzione sulla qualità e sicurezza degli alimenti.

Il cambiamento climatico è una realtà incontrovertibile e numerosi esperti collegano l'inquinamento ambientale e le modifiche nei cicli naturali con l'emergere di nuove malattie infettive. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ripete con forza che il riscaldamento globale contribuisce ad alterare gli ecosistemi e a creare nuovi rischi per la salute. In Puglia, il monitoraggio dei cambiamenti climatici e il controllo delle malattie infettive si intrecciano per garantire la salute dei nostri cittadini, ma anche la protezione del nostro patrimonio naturale.

La crescente attenzione al benessere animale ci spinge a moltiplicare l'attenzione alle politiche regionali che, con il Piano di Controllo contro il randagismo e le malattie infettive, rappresentano un passo in avanti verso una società più giusta, che riconosce il valore della vita animale. La lotta contro il randagismo non è

solo una questione di ordine pubblico, ma di responsabilità etica verso gli animali, come espressione di un benessere collettivo che abbraccia tutta la comunità.

Siamo consapevoli che i risultati positivi in sanità e benessere animale dipendono sempre da una forte collaborazione tra le istituzioni, i professionisti del settore e i cittadini.

La Puglia, attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati – dalle Aziende Sanitarie Locali ai laboratori di analisi, passando per gli operatori del settore alimentare e gli stessi cittadini – dimostra che solo un lavoro di squadra può garantire risultati tangibili e duraturi.

Nel 2023, la nostra Regione ha continuato ad essere in prima linea nella tutela della salute pubblica e della sicurezza alimentare, con un sistema di controlli rigoroso che ha visto l'effettuazione di migliaia di ispezioni, analisi e interventi diretti a garantire che gli alimenti che arrivano sulle nostre tavole siano sicuri e che le malattie degli animali vengano monitorate e controllate tempestivamente. Non solo per la nostra salute, ma anche per tutelare il nostro patrimonio zootecnico e sostenere l'economia agricola regionale, così fondamentale per la Puglia.

Abbiamo intensificato il lavoro di prevenzione contro le zoonosi, come la peste suina africana e l'influenza aviaria, malattie che potrebbero avere gravi ripercussioni sul nostro territorio. Inoltre, la nostra azione continua a farsi sentire anche nella lotta contro il randagismo, con risultati positivi che dimostrano un contenimento del fenomeno.

In questo contesto, un ruolo fondamentale è giocato dai tanti professionisti che ogni giorno operano nei nostri servizi sanitari, nelle ASL, nei laboratori, e in tutte le strutture coinvolte. Grazie al loro impegno, siamo riusciti a garantire una risposta rapida ed efficace, affrontando anche emergenze e situazioni straordinarie, come quelle legate alla sicurezza alimentare o ai rischi sanitari derivanti dall'uso di farmaci veterinari.

A loro, e a tutti coloro che ogni giorno lavorano per la salute e il benessere degli animali e delle persone, va il mio più sentito ringraziamento. È grazie a loro che la Puglia può continuare a essere una regione sicura, che guarda con fiducia al futuro, rispettando le normative e le linee guida europee, ma sempre con un occhio di riguardo verso le esigenze di ogni cittadino e di ogni comunità.

In questa relazione annuale, troverete i dettagli delle attività svolte nel 2023, che testimoniano il costante impegno della Regione Puglia nella tutela della nostra salute, del nostro ambiente e della nostra sicurezza alimentare. È un documento che ci permette di riflettere sui progressi fatti e sulle sfide che ancora ci attendono.

Un grazie sincero a tutti coloro che, con dedizione e passione, contribuiscono ogni giorno a rendere la nostra Regione un luogo migliore per vivere e per crescere.

Raffaele Piemontese
Vicepresidente e assessore alla Sanità, al Benessere Animale e allo Sport
per Tutti della Regione Puglia

PRESENTAZIONE

La **relazione annuale del Piano di Controllo Regionale Pluriennale in materia di Sicurezza Alimentare e Sanità Animale** (PCRP) analizza e illustra i dati definitivi e dettagliati relativi all'anno 2023 sull'attività svolta dalle Autorità Competenti (AC) della Regione Puglia in materia di alimenti, mangimi, sanità e benessere animale e farmacosorveglianza veterinaria.

La relazione permette di verificare il rispetto della normativa di riferimento ed il livello di sicurezza della salute garantita sul territorio.

Relativamente al *Settore Alimentare*, nell'anno 2023, sul territorio regionale sono stati effettuati, in conformità all'art. 1 (2) del Regolamento EU 2017/625, oltre **19.900** tra ispezioni, verifiche ed audit eseguiti su circa **89 000** Operatori del Settore Alimentare presenti in Puglia. Si rileva un incremento in senso assoluto del numero dei controlli rispetto al 2022 (anno 2022: 19.000 controlli su 78.000 Operatori del Settore Alimentare) determinati dalla puntuale applicazione delle linee di indirizzo delle procedure di verifica dei Controlli Ufficiali e dall'aumento degli Operatori del Settore.

Le suddette attività sono state garantite con il supporto tecnico scientifico di ARPA Puglia e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (di seguito IZS PB) che con i loro laboratori hanno ricercato oltre **330.000** parametri analitici di sicurezza alimentare tra analiti chimici, microbiologici e fisici su più di **8.000** campioni di acque e alimenti prelevati dai Servizi competenti delle AASSLL pugliesi. Dato in aumento nel 2023, rispetto al precedente anno, con ulteriori 30.000 parametri analitici ricercati. Indice del graduale ritorno alla normalità rispetto ai precedenti anni caratterizzati dall'emergenza pandemica.

Grazie alla Rete del Sistema di Allerta Rapido di Alimenti e Mangimi (S.A.R.A.M.), composto da punti di contatto regionali e delle AASSLL, è stato possibile assicurare un'efficace e strutturata attività in difesa del consumatore.

Il Servizio regionale di Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria della Sezione Promozione della Salute e del Benessere ha gestito, coordinato e validato le notifiche di allerta relative ad alimenti dannosi, presenti sul mercato, che avrebbero potuto minacciare la salute umana e il settore economico – commerciale, nonché la fiducia dei consumatori, soprattutto per una regione come la Puglia che vanta negli ultimi anni importanti flussi e presenze turistiche.

Il Servizio regionale e l'OEVR Puglia hanno individuato, gestito ed avviato ad estinzione precoce, un cluster epidemico di *Listeria Monocytogenes* ST 1 – cc 291 occorso sul territorio nazionale, con 54 casi umani associati, causato da una semiconserva - *REFED* (olive nere al forno) prodotta da un OSA insistente nel territorio di competenza della ASL BAT.

Complessivamente sono state prese in carico circa **200** notifiche di allerta che hanno richiesto la verifica, da parte del personale sanitario delle ASL, di migliaia di Operatori del Settore al fine di accertare o imporre il ritiro ed il richiamo degli alimenti pericolosi presenti sul mercato. Incremento rispetto al 2022, con 177 notifiche di allerta, che denota l'aumento dei controlli sugli alimenti che circolano sul territorio regionale.

Inoltre, la Rete Multidisciplinare di intervento e di coordinamento delle complesse attività di indagine finalizzate a individuare gli alimenti coinvolti nei casi umani di Malattie Trasmesse dagli Alimenti (MTA) presente in Puglia ha permesso di coordinare ed effettuare **68** indagini inerenti intossicazioni/focolai da

consumo di funghi epigei spontanei, sindromi botuliniche, listeriosi ed altri episodi tossinfettivi di origine sconosciuta.

Nell'ambito della Sorveglianza delle Gastroenteriti emorragiche in età pediatrica sono state intercettate e coordinate ben **309** Gastroenteriti emorragiche (GE) occorse su infanti e bambini, di cui n. 33 da *E. coli* VTEC che in 4 casi si sono evolute in Sindrome emolitico-uremica (SEU).

Per quanto concerne la Sanità Animale sono stati testati quasi **376 mila** animali di varie specie e categorie produttive, al fine di attuare i piani di sorveglianza e/o eradicazione di malattie infettive. Dato che non ha subito variazioni nell'ultimo biennio

I suddetti *Sistemi di Sorveglianza Epidemiologica* sono strumenti indispensabili per individuare tempestivamente eventuali focolai di malattie e epidemie negli animali, monitorarne l'andamento e valutarne progressivamente i risultati ottenuti con le misure sanitarie adottate; sistemi che nella nostra regione sono stati puntualmente messi in atto.

Il 2023, inoltre, è stato un anno particolarmente "difficile" per la Puglia impegnata nelle attività di coordinamento e continua pianificazione e messa in opera di attività finalizzate alla sorveglianza e controllo volte a impedire l'introduzione della ***Peste Suina Africana*** e dell'***Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI)***. Malattie particolarmente impattanti sulle attività commerciali del territorio pugliese, sulla salute degli animali nonché sul patrimonio zootecnico.

In materia di *Controllo e Prevenzione del Randagismo* la Regione Puglia ha dato attuazione a quanto previsto dalla LR 2/2020 e dal successivo Regolamento regionale n 14/2023 effettuando oltre **58 mila** prestazioni tra cui prestazioni sanitarie, sterilizzazioni e iscrizioni all'anagrafe degli animali d'affezione della regione sia sulla popolazione canina che quella felina. Confrontando i dati anno 2023 e 2022 si rileva una diminuzione di circa 7.000 prestazioni (anno 2022: circa 65.400), dato da interpretare positivamente in quanto ciò attesta il contenimento del fenomeno del randagismo e dell'abbandono degli animali di affezione.

Un altro settore a cui i Servizi Veterinari delle AASSLL della Regione hanno prestato particolare attenzione è rappresentato dal *Benessere degli animali da reddito*, lungo tutta la filiera agroalimentare. A tal fine, sono stati effettuati quasi **un migliaio** di controlli ispettivi con esito favorevole nelle quasi totalità dei casi.

Altrettanta importanza è stata data alla *Farmacosorveglianza Veterinaria*. Una delle finalità più importanti di questa azione è tutelare il consumatore dal rischio di selezionare batteri resistenti agli antimicrobici (c.d. Antimicrobico resistenza) considerata, dalla Commissione europea, una delle principali minacce per la salute, in quanto comporta gravi conseguenze sui sistemi sanitari, sia in termini economici che di salute umana e animale. L'impatto sulla salute degli animali e sui sistemi di produzione rappresenta anche una minaccia per la sicurezza degli alimenti e la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare.

In tale settore le AASSLL hanno continuato l'attività di monitoraggio dell'uso di medicinali veterinari, in particolare di antimicrobici, in animali produttori di derrate alimentari in ottica One Health.

In particolare, nell'ambito dell'espletamento del Piano Regionale Annuale di Farmacosorveglianza, sono stati controllati circa **1400** tra allevamenti di animali da reddito e farmacie, grossisti di medicinali veterinari e strutture veterinarie. L'attività di farmacovigilanza nell'anno 2023 ha registrato un incremento del 50% rispetto al 2022 con 692 controlli.

I dati sul consumo di antimicrobici negli allevamenti di animali da reddito, infatti sono inferiori alla media nazionale in quasi tutte le specie animali e categorie. Tale dato dimostra come la Puglia ed il management aziendale hanno messo in atto tutte quelle attività finalizzate a perseguire le disposizioni europee e nazionali in materia di antibiotico resistenza.

Si rinvia alla lettura dettagliata dei singoli capitoli della Relazione per comprendere la mole di attività che le Autorità Competenti della Regione Puglia hanno svolto in attuazione del *Piano di Controllo Regionale Pluriennale in materia di Sicurezza Alimentare e Sanità Animale*.

La presente Relazione, quale adempimento del Reg. (UE) 2017/625, è condivisa con i cittadini, con gli Operatori del Servizio Sanitario Regionale e con gli Operatori Economici territoriali operanti nei differenti settori di interesse al fine di restituire all'intera collettività una fotografia degli interventi principali posti in essere nell'anno 2023 dalla Regione Puglia nel campo della salute, del benessere degli animali e della sicurezza alimentare; interventi garantiti grazie al lavoro di tanti specialisti e professionisti delle nostre aziende sanitarie.

Un ringraziamento particolare è doveroso al personale del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria regionale, dei Servizi SIAN e Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL, dell'IZSP PB, dell'ARPA Puglia, dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario che ha contribuito al raggiungimento dei risultati positivi riportati nel presente documento nonché alla stesura dello stesso.

La sinergia e la collaborazione con le diverse articolazioni istituzionali sono stati elementi cruciali per il raggiungimento dei risultati conseguiti.

***Il Dirigente della Sezione
Promozione della Salute e del Benessere della Regione Puglia
Dr. Onofrio Mongelli***

2 AUTORITA' COMPETENTI E LABORATORI REGIONALI DI RIFERIMENTO

La presente relazione annuale del Piano di Controllo Regionale Pluriennale (PCRP) è stata predisposta dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere (PSB) del Dipartimento di Promozione della Salute e del Benessere Animale della Regione Puglia e dall'Osservatorio Epidemiologico Veterinario regionale (OEVR) implementato presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata.

La Sicurezza Alimentare rappresenta uno dei cardini su cui si basa l'attività del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale. Al riguardo il DPCM del 12 Gennaio 2017 ad oggetto "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" stabilisce, nell'allegato I "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" i LEA rientranti nelle funzioni dei SIAN, SIAV A, SIAV B e SIAV C dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL pugliesi sulla base del livello organizzativo stabilito con Regolamento Regionale n. 13/09.

La Sezione regionale Promozione della Salute e del Benessere (PSB) coordina le attività nell'ambito del Piano di Controllo Regionale Pluriennale (PCRP).

Detto Piano descrive infatti il Sistema dei Controlli Ufficiali (CU) e le Altre Attività Ufficiali (AAU) effettuati su tutta la filiera agroalimentare che, dalla produzione primaria (coltivazioni e allevamenti) porta gli alimenti sulle nostre tavole ("From farm to fork") e comprende i seguenti settori:

1. gli alimenti e la sicurezza alimentare, l'integrità e la salubrità, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione di alimenti, comprese le norme volte a garantire pratiche commerciali leali e a tutelare gli interessi e l'informazione dei consumatori, la fabbricazione e l'uso di materiali e oggetti destinati a venire a contatto con alimenti;
2. l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM) a fini di produzione di alimenti e mangimi;
3. i mangimi e la sicurezza dei mangimi in qualsiasi fase della produzione, della trasformazione, della distribuzione e dell'uso di mangimi, comprese le norme volte a garantire pratiche commerciali leali e a tutelare la salute, gli interessi e l'informazione dei consumatori;
4. le prescrizioni in materia di salute animale;
5. la prevenzione e la riduzione al minimo dei rischi sanitari per l'uomo e per gli animali derivanti da sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati;
6. le prescrizioni in materia di benessere degli animali;
7. le prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari e l'utilizzo sostenibile dei pesticidi, ad eccezione dell'attrezzatura per l'applicazione di pesticidi.

La presente relazione è pubblicata pertanto ai sensi dell'articolo 113 del Regolamento (UE) 2017/625 e descrive i sistemi di controlli programmati nell'ambito del PCRP dall'Autorità Competente regionale e svolti dalle Autorità Competenti Locali SIAN, SIAV A, SIAV B e SIAV C dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL pugliesi con approccio integrato lungo l'intera filiera in materia di Alimenti, Mangimi, Salute e Benessere degli Animali nonché sui prodotti fitosanitari ai sensi del Reg. UE 2017/625.

Il titolo V del Regolamento UE 2017/625, all'articolo 109 e seguenti, stabilisce che gli Stati Membri assicurano che i Controlli Ufficiali vengono effettuati sulla base del Piano di Controllo Nazionale Pluriennale, la cui elaborazione e attuazione è coordinata in tutto il territorio di competenza.

Il D.lgs. 27/21 all'art 2 (1) identifica *il Ministero della salute, le regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Aziende sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze, ... Autorità competenti designate, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, a pianificare, programmare, eseguire, monitorare e rendicontare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali nonché procedere all'adozione delle azioni esecutive previste dagli articoli 137 e 138 del Regolamento, e ad accertare e contestare le relative sanzioni amministrative nei settori sopra citati* e di cui all'art 2 (2) del medesimo Decreto.

2.1 L'Autorità Competente Nazionale

L'Autorità Competente Nazionale (ACN) è il Ministero della Salute per la sicurezza alimentare e per gli interventi che, per determinate attività, si avvale dei propri Uffici periferici territoriali (PCF e UVAC) nonché del Comando Carabinieri per la tutela della Salute (NAS) che risponde direttamente al Ministero della Salute (Autorità Competente).

Il Ministero della Salute riveste altresì il ruolo di Autorità Unica per coordinare la collaborazione e i contatti con la Commissione europea e gli altri Stati membri in relazione ai Controlli Ufficiali e alle altre Attività Ufficiali nei settori di cui al comma 1 del D.lgs. 27/21, anche per aspetti, ad esempio di competenza del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

2.2 L'Autorità Competente Regionale in Puglia

Nell'ambito della Regione Puglia, alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere - Servizio di Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria è attribuito, con D.G.R. n. 518/21, il ruolo di Autorità Competente Regionale (ACR) ai sensi dell'art 2 (1) del D.lgs. 27/2021 nonché di punto di contatto regionale per la stesura ed adozione del Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP), con funzioni di Referente Tecnico per le materie afferenti gli alimenti, mangimi, salute animale, sottoprodotti, benessere degli animali e prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari.

In linea generale all'Autorità Competente Regionale, fermo restando le disposizioni previste dalle norme vigenti, spettano compiti di:

- indirizzo e coordinamento delle attività territoriali delle ASL;
- programmazione dei Piani regionali di Controllo specifici di settore;
- individuazione degli standard di funzionamento delle AC (in tema di procedure per lo svolgimento dei controlli, organizzazione interna, piani di formazione, ecc.);
- monitoraggio delle attività delle ASL ed esecuzione di audit sulle Autorità Competenti Locali;
- elaborazione delle rendicontazioni previste;
- adozione di misure appropriate alla luce dei risultati degli audit di cui all'art. 4 del Regolamento UE 2017/625 dei controlli ufficiali in generale e di ogni altro elemento ritenuto utile al miglioramento del sistema di produzione e controllo;
- esecuzione di CU ed AAU ufficiali di competenza regionale.

Acclarata la complessità delle materie e l'estensione dei ruoli di competenza regionale ben oltre le funzioni legislative ed amministrative stabilite dall'articolo 2 del D.lgs. n. 502/92, a livello regionale la struttura regionale deputata alla sicurezza alimentare deve impiegare risorse umane e profili professionali adeguati e competenti in materia, così come richiamato dalla normativa comunitaria in particolare all'art 5 (4) del Reg. UE 2017/625 nei settori di cui dell'art 2 (1) del D.lgs. n. 27/2021.

Gli organi sovraordinati della Commissione UE, per il tramite del Ministero della Salute, rilevano annualmente, mediante ricognizioni delle risorse umane la consistenza quali-quantitativa delle risorse

umane disponibili nell’Autorità Competente Regionale (c.d. contry profile nota prot. DGISAN-MDS-P 3466 del 01/02/2023).

Nel 2023, periodo di riferimento della presente relazione, l’ACR disponeva per lo svolgimento delle funzioni e compiti attribuite dalla norma vigente le seguenti unità/professionalità:

- n. 1 Dirigente Veterinario responsabile della Sezione regionali;
- n. 1 Dirigente amministrativo del Servizio in comando dalla ASL FG;
- n. 3 funzionari veterinari;
- n. 1 funzionario Tecnico della Prevenzione;
- n. 1 funzionario Tecnologo Alimentare;
- n. 4 istruttori/operatori amministrativi;

Inoltre, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1643 del 27/11/2023 è stato adottato il Protocollo d’intesa tra Regione Puglia e l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata per le attività dell’Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVR) per il necessario supporto di governance e supporto tecnico-scientifico e sanitario nella gestione dei piani di controllo e della sorveglianza epidemiologica atta a monitorare e preservare la salute delle popolazioni animali e la salubrità degli alimenti destinati al consumo umano nonché ogni ulteriore intervento necessario a supporto delle Autorità Competenti Locali (ASL) e Autorità Regionale. Un gruppo ristretto del personale dell’OEVR, di seguito riportato, è stato distaccato presso l’ACR, e precisamente:

- n. 1 Dirigente Tecnologo Alimentare – OEVR Puglia- IZS PB
- n. 2 Dirigenti Veterinari – OEVR Puglia- IZS PB.

Segue in estratto la rendicontazione dell’ACR Regione Puglia del 2023:

Authority	N. of organisational unit(A)			Human resources (nr)										Human resources (full time equivalent)													
				Veterinarians (B)				Other fields(altre figure profess.) (C)		Auxiliaries/technicians (D)		Administrative staff(E)		Veterinarians (F)		Other fields(G)		Auxiliaries/ technicians (H)		Administrative staff(I)							
	centrale (1)	periferiche (2)	totale(3)	gov full time (1)	gov part time (2)	contratto a tempo deter.(3)	priv (convenzionati)(4)	gov full time (1)	gov part time (2)	contratto a tempo deter.(3)	priv (convenzionati)(4)	gov full time (1)	gov part time (2)	contratto a tempo deter.(3)	priv (convenzionati)(4)	gov(1)	priv (convenzionati)(2)	gov (1)	priv (convenzionati)(2)	gov (1)	priv (convenzionati)(2)	gov (1)	priv (convenzionati)(2)				
RPHS ^(a)	14		14	4	0	2		1	0	1	0	2	0	0	0	3	0	1	0	6	0	2	0	2	0	4	0

2.3 Le Autorità Competenti Locali nelle Aziende Sanitarie Locali

Il Dipartimento di Prevenzione è una struttura Dipartimentale, disciplinata dall’art. 13 della L.R. 3 agosto 2006 n. 25, dotata di autonomia organizzativa e contabile ed è organizzato per centri di costo e di responsabilità ai sensi dell’art.7 del D.lgs. n. 502/92 e s.m.i.

In Regione Puglia, il Dipartimento di Prevenzione ha competenza nell’ambito territoriale della ASL coincidente con la provincia ed è regolamentato dal Regolamento Regionale n. 13/2009.

I Dipartimenti di Prevenzione si articolano nelle seguenti Unità Operative Complesse:

- Igiene e Sanità Pubblica (SISP),
- Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPESAL),
- Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN),
- Sanità animale (SIAV AREA A),
- Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati (SIAV AREA B),
- Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (SIAV AREA C).

Nell'ambito delle stesse Aziende Sanitarie sulla base di quanto disposto nei Regolamenti Regionali n. 13/2009 e n. 18/20, sono declinate ed attribuite ai SIAN, SIAV A, SIAV B e SIAV C, le competenze in materia di alimenti, mangimi, salute animale; sottoprodotti, benessere degli animali, prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari, di cui al Reg. UE 2017/625.

Alle Aziende Sanitarie Locali in particolare ai Servizi competenti SIAN, SIAV A, SIAV B e SIAV C sono attribuite le seguenti attività:

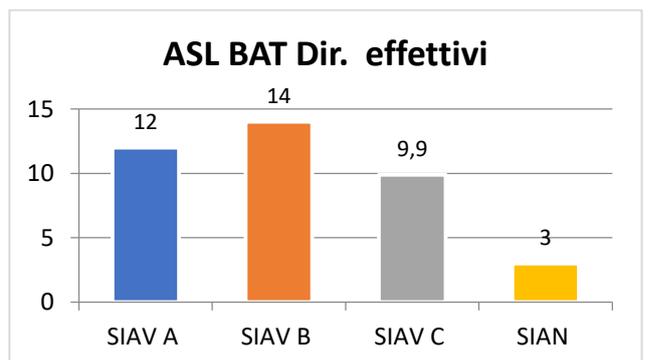
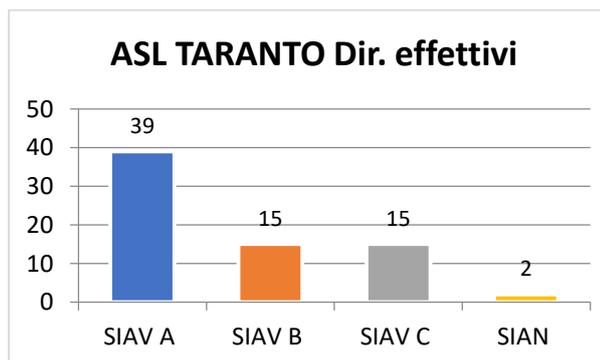
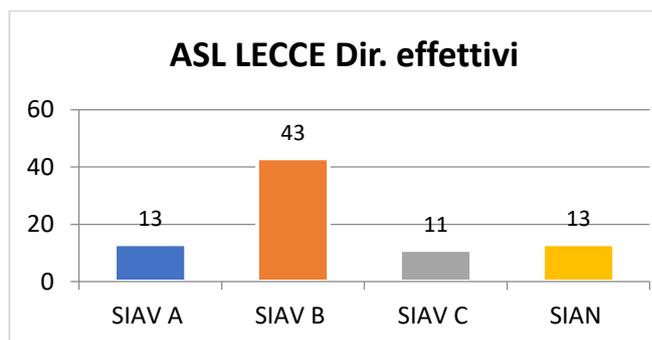
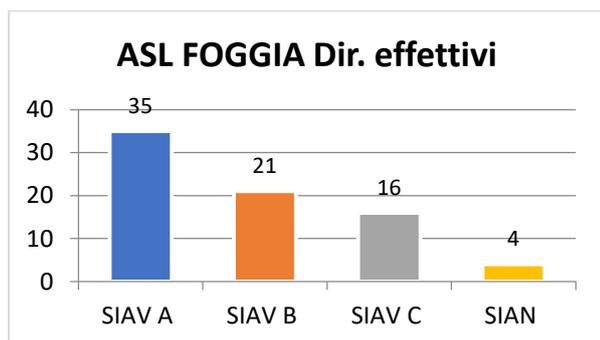
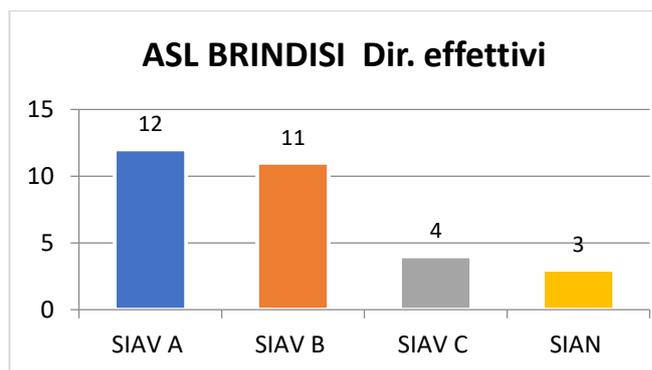
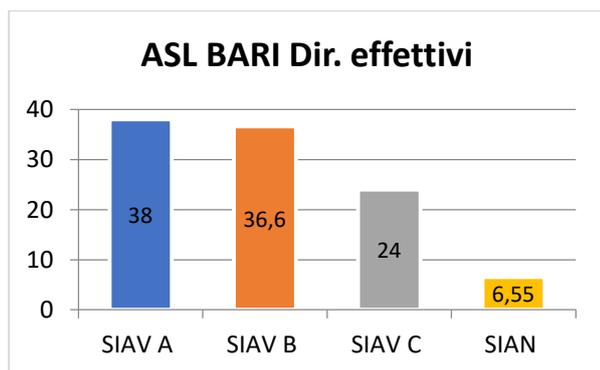
- programmazione, pianificazione ed esecuzione a livello locale dei Controlli Ufficiali e delle Altre Attività Ufficiali sugli operatori del settore;
- a livello locale dei controlli ufficiali sugli operatori del settore;
- supervisione sulle attività di controllo svolte;
- elaborazione delle rendicontazioni previste;
- adozione di misure appropriate alla luce dei risultati degli audit art. 6, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2017/625, dei Controlli Ufficiali in generale e di ogni altro elemento ritenuto utile al miglioramento del sistema di produzione e controllo;
- adozione di tutti i provvedimenti conseguenti ai Controlli Ufficiali ai sensi dell'artt. 137 e 138 nonché delle sanzioni di cui al 139 del Reg. UE 2017/625.

Il Reg. UE 2017/625 dispone tra gli *“Obblighi generali relativi alle autorità competenti..”* di cui all'articolo 5 (1) (e) che le stesse Autorità dispongano (...) *di un numero sufficiente di addetti adeguatamente qualificati ed esperti per eseguire i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali in modo efficiente ed efficace, o vi hanno accesso (...).*

Dalla ricognizione del Ministero della Salute, giusta nota prot. DGISAN-MDS-P 3466 del 01/02/2023, si evince nella seguente Tabella la consistenza di personale disponibile ed impiegato per le attività di Controllo Reg. UE 2017/625.

Authority	N. of organisational unit(A)			Human resources (nr)										Human resources (full time equivalent)											
				Veterinarians (B)			Other fields (altre figure profess.) (C)			Auxiliaries/technicians(D)			Administrative staff(E)			Veterinarians (F)		Other fields(G)		Auxiliaries/technicians(H)		Administrative staff(I)			
	centrale (1)	periferiche (2)	totale(3)	gov full time (1)	gov part time (2)	contratto a tempo deter.(3)	priv (convenzionati)(4)	gov full time (1)	gov part time (2)	contratto a tempo deter.(3)	priv (convenzionati)(4)	gov full time (1)	gov part time (2)	contratto a tempo deter.(3)	priv (convenzionati)(4)	gov full time (1)	priv (convenzionati)(2)	gov (1)	priv (convenzionati)(2)	gov (1)	priv (convenzionati)(2)	gov (1)	priv (convenzionati)(2)		
ASL SV (A)	9	84	93	98	0	9	47			1		51	2		20			87	59	11	1	41	1	19	
ASL SV (B)	9	51	60	125		6	11					78	0	3	3			86,85	51,75	2		64,3	2,3	14,3	
ASL SV (C)	9	29	38	59	1	4	15					55	1	8				57	15,9	13		56		9	
ASL SIAN	8	15	23					3	30	2		123	9		21							30,55		121	18,5

Nei grafici che seguono sono riportati, per ogni Azienda Sanitaria Locale e Servizio, i dati relativi alla disponibilità di Dirigenti Veterinari e di Dirigenti Medici, calcolati come unità Full Time Equivalenti (FTE) inclusive delle unità di personale veterinario di specialista ambulatoriale.

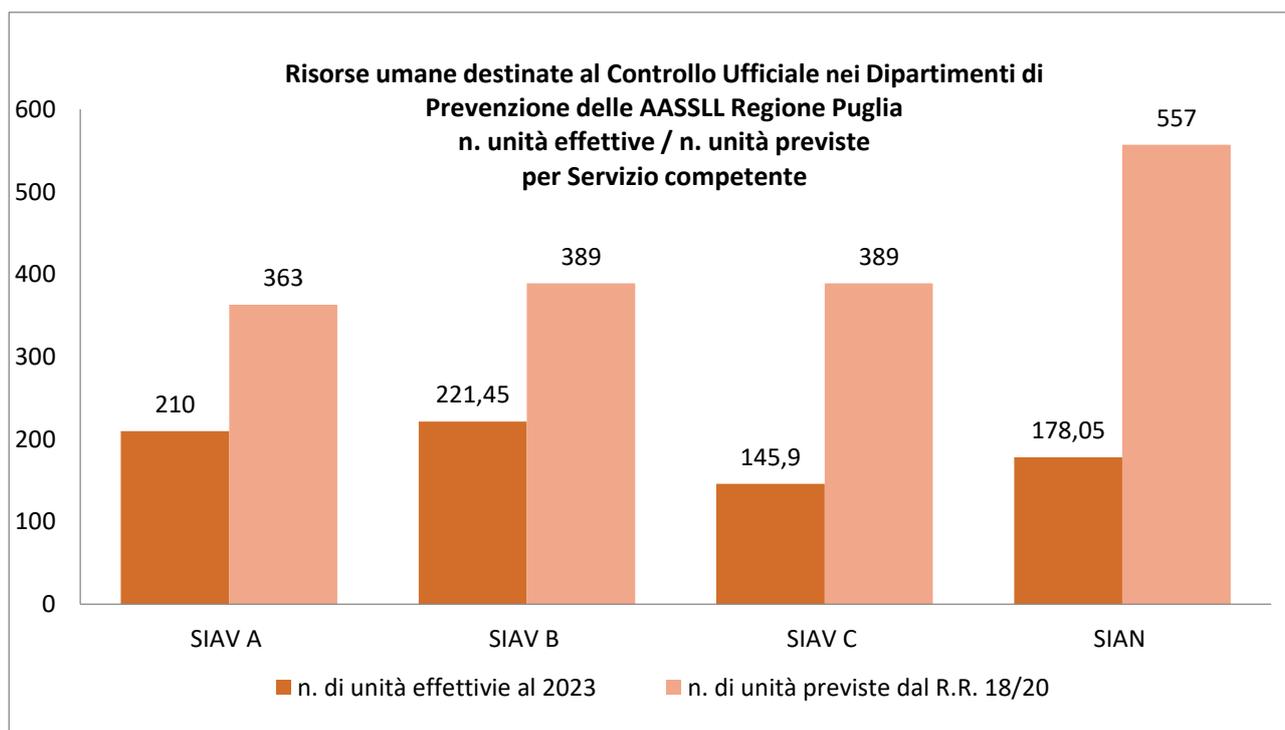


La Regione Puglia, con il Regolamento Regionale 28 ottobre 2020, n. 18 recante «Criteri e Standard per la definizione dei Piani Triennali di Fabbisogno di Personale per i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. Puglia ai sensi del L.R. 25/2006», ha definito il fabbisogno di personale necessario ai Servizi ASL sotto il profilo quantitativo e professionale.

Il Regolamento, sulla base dei Livelli Essenziali di Assistenza fissati dal DPCM 12.01.2017 e da garantirsi per gli ambiti di competenza nonché sulla base delle funzioni svolte dai Dipartimenti di Prevenzione, definisce il quadro di riferimento per le Aziende Sanitarie Locali che sono tenute ad assicurare gli standard definiti e da prevedersi nei PTFP.

Dal raffronto tra il personale effettivamente presente nel 2023 nei Servizi ASL delle Autorità Competenti Locali e la consistenza di personale previsto ai sensi del citato Regolamento emergono forti scostamenti, particolarmente critici per i SIAN e SIAV C (**SIAN: – 68% pari a 379 unità, SIAV C: - 62% pari a 243 unità, SIAV B: – 43% pari a 167 unità e SIAV A: – 42 % pari a 153 unità**).

Nel seguente grafico sono riportati i dati di raffronto tra le risorse umane effettive destinate al Controllo Ufficiale nei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL Regione Puglia e le risorse umane previste per Servizio competente, ai sensi del R.R. 18/20



2.4 I Laboratori Ufficiali di Controlli

Il Regolamento (UE) 2017/625 stabilisce requisiti per i Laboratori Ufficiali cui far effettuare analisi, prove e diagnosi di laboratorio, a partire dai campioni prelevati durante i Controlli Ufficiali e le Altre Attività Ufficiali.

I suddetti Laboratori devono necessariamente:

- a) possedere l'esperienza, le attrezzature e le infrastrutture necessarie per effettuare analisi, prove o diagnosi sui campioni;

- b) disporre di un numero sufficiente di addetti adeguatamente qualificati, formati ed esperti;
- c) garantire che i compiti attribuitigli sono effettuati in modo imparziale ed esente da qualsiasi conflitto di interessi per quando riguarda l'adempimento dei propri compiti in qualità di laboratorio ufficiale;
- d) essere in grado di fornire tempestivamente i risultati delle analisi, prove o diagnosi effettuate sui campioni prelevati durante i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali;
- e) operare secondo la norma EN ISO/IEC 17025 ed essere accreditato secondo tale norma da un organismo nazionale di accreditamento operante in conformità del regolamento (CE) n. 765/2008.

In Regione Puglia i Laboratori Ufficiali individuati per eseguire l'esecuzione le analisi dei campioni effettuati nel corso dei controlli ufficiali sono:



l'IZS di Puglia e Basilicata per gli alimenti di origine animale, per tutte le analisi di sorveglianza e profilassi di sanità animale nonché per specifici aspetti di indagini di biologia molecolare.



l'ARPA Puglia per gli alimenti di origine vegetale, acque destinate al consumo umano, acque minerali e Materiali e Oggetti a Contatto con gli Alimenti (plastica, vetro, carta, acciai, ceramica ecc.).

In particolare **l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Puglia e Basilicata** con sede a Foggia, è ente di diritto pubblico a carattere interregionale, denominato Istituto Zooprofilattico Sperimentale.

La Regione Puglia si avvale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per l'esecuzione di analisi in materia di alimenti di origine animale. L'Istituto è altresì individuato a livello nazionale quale strumento operativo di e per l'attività di ricerca tecnico scientifica e di erogazione di servizi di Sanità pubblica veterinaria, di zootecnia e di formazione professionale degli operatori e delle maestranze di questi tre settori di attività tecnico-economiche in ambito regionale.

I principali compiti sono definiti dalla L.R. n. 31 del 15/7/2014 "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB), in attuazione del decreto legislativo 30 giugno, 1993, n. 270, come modificato dal decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106".

L'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARPA) istituita con L.R. n°27 del 4 ottobre 2006 individua il ruolo e i compiti che la stessa Agenzia deve svolgere nello scenario di riferimento regionale, quale struttura tecnica a supporto della Regione e degli Enti locali nel campo della prevenzione ambientale e della tutela della salute per i rischi connessi.

In particolare L'ARPA svolge attività di controllo analitico chimico e microbiologico sugli alimenti di origine non animale e sulle bevande nonché relativi ai materiali destinati al contatto con gli alimenti.

3 ALIMENTI E SICUREZZA ALIMENTARE



3.1 Controlli sugli operatori

Analisi descrittiva dei controlli ufficiali complessivi

I Servizi competenti sugli alimenti dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. pugliesi, nel corso del 2023, hanno svolto **19.921** Controlli Ufficiali ai sensi del Reg. (UE) 2017/625.

Più precisamente, i SIAN e SIAV B – Autorità ai sensi dell'art. 2 co. 1, let. a del D. lgs 27/21 – sulla base della competenza (esclusiva o congiunta tra loro), hanno controllato **n. 12.017 Operatori del Settore Alimentare (OSA)** sui **88.872** operatori presenti nella Regione Puglia. In Tab. 3.1 segue il dettaglio per le rispettive competenze territoriali AASSLL.

ASL	SIAN			SIAV B			Numero degli OSA totali per ASL	Numero di Controlli Totali per ASL	% di OSA controllati
	Numero OSA di competenza	n. ispezioni	n. Audit	Numero OSA di competenza	n. ispezioni	n. Audit			
BA	14.111	1.753	11	3.376	5.363 ⁽⁺⁾	4 ⁽⁻⁾	17.487	7.131	40,78 %
BAT	11.026	1.117	12	1033	1.397	37	12.059	2.563	21,25 %
BR	6.034	1.469	10	1.216	1.126	29	7.250	2.634	36,33 %
FG	13.201	874	2 ⁽⁻⁾	2.100	1.139	33	15.301	2.048	13,38 %
LE	12.257	1.888 ⁽⁺⁾	21	2.728	2.317	86 ⁽⁺⁾	14.985	4.312	28,78 %
TA	20.481	496	5	1.310	703	29	21.791	1.233	5,66 % ⁽⁺⁾
Tot	77.110	7.597	61	11.763	12.045	218	88.873	19.921	22,42 %

Tabella 3-1: Numero di stabilimenti diviso per Asl.

Per quanto attiene in particolare la tecnica di Controllo Ufficiale utilizzata sugli OSA pugliesi, si riportano di seguito in tabella 3.2 dettagli circa l'utilizzo da parte dei SIAN e SIAV B delle due principali tecniche di Controllo Ufficiale di tipo non analitico.

	SIAN		SIAV B		TOTALE
Ispezione	7.597	38,67 %	11.763	59,88 %	19.642
Audit	61	21,86 %	218	78,13 %	279

Tabella 3-2: Numero di Ispezioni e di Audit.

Detto risultato deve tuttavia correlarsi alla proporzione e consistenza di personale disponibile nei Servizi competenti in materia di alimenti dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. espressa nella Tab. 3.3 in unità di personale full time equivalent (FTE). La tabella è estratta dall'ultima ricognizione del Ministero della Salute, c.d. Country Profile - rilevazione 2023.

Si evidenzia, infatti, una differenza complessiva di circa **75** unità FTE in meno per i SIAN pugliesi. Analizzando nello specifico il profilo dirigenziale sanitario, i profili Medici risultano di n. **110** unità dirigenti FTE in meno rispetto ai profili dirigenziali veterinari presenti nei SIAV B pugliesi.

Dalle rendicontazioni effettuate per finalità LEA, dai citati Servizi competenti ed ai sensi dell'intesa CSR 212/2016, i SIAN delle AA.SS.LL. pugliesi sono competenti dell'effettuazione di Controlli Ufficiali sul **86,76%** degli OSA pugliesi, pari a **77.110** dei **88.873** complessivi.

Unità di personale full time equivalent per tipologia di profilo professionale					
	Veterinari	Altre figure	TdP	Amministrativi	TOT
SIAV B	138,6	2	66,63	14,3	221,36
	Medici	Altre figure	TdP	Amministrativi	
SIAN	28,55	2	121	18,5	170,05

Tabella 3-3: Unità di personale full time equivalent per tipologia di profilo professionale.

Sulla base delle premesse sono stati definiti tre indicatori di performance come segue:

- **Carico di lavoro teorico**, espresso come:
[n. OSA di competenza esclusiva o prevalente / n. di unità di personale equivalenti full time].
- **Capacità assoluta teorica di controllo**, espressa come:
[rapporto percentuale dato dal n. di Controlli Ufficiali effettuati / n. OSA di competenza esclusiva o prevalente].
- **Capacità relativa di controllo***, espresso come:
[n. di Controlli Ufficiali effettuati / n. di unità di personale equivalenti full time].

* ai fini del calcolo è stato assunto il contributo di natura amministrativa apportato dalle unità amministrative nell'ambito delle attività di Controllo Ufficiale, per i processi trasversali quali la gestione delle notifiche dei riconoscimenti, gli adempimenti di cui al D. lgs 32/21, la gestione degli esiti e delle conseguenze del CU ecc.

Mediante l'applicazione dei rispettivi su citati indicatori sui Servizi aggregati a livello regionale, si riporta quanto ottenuto:

Carico di lavoro teorico:

- SIAN → $(77.110 \div 170,05) = 455,77$ OSA / pro-capite (nel 2022: 466,18)
- SIAV B → $(10.606 \div 221,36) = 53,15$ OSA / pro-capite (nel 2022: 47,91)

Capacità assoluta teorica di controllo (ispettivo e di audit):

- SIAN anno 2023 → $[(7.658 \div 77.110) \times 100] = 9,99$ % (nel 2022: 9,47%)
- SIAV B anno 2023 → $[(12.263 \div 11.763) \times 100] = 104,25$ % (nel 2022 : 119,16%)

Capacità relativa di controllo (ispettivo e di audit):

- SIAN → $(7.658 \div 170,05) = 44,91$ Controlli / pro-capite (nel 2022: 44,14)
- SIAV B → $(12.263 \div 221,36) = 55,39$ Controlli / pro-capite (nel 2022 : 57,09)

Per quanto attiene, invece, il dettaglio delle attività per Azienda Sanitaria Locale è illustrato nel grafico la ripartizione dei C.U. effettuati, rispettivamente per ispezioni Fig. 3-2 e audit Fig. 3-3.

% ISPEZIONI EFFETTUATE PER ASL

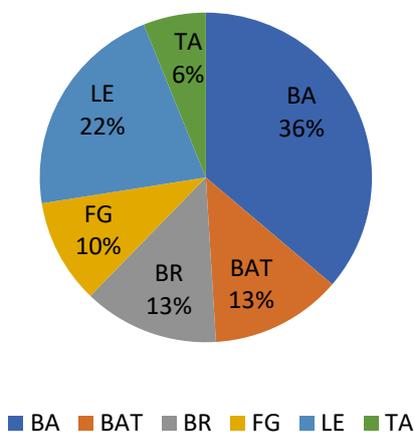


Figura 3-1: Percentuale di Ispezioni effettuate.

% AUDIT EFFETTUATI PER ASL

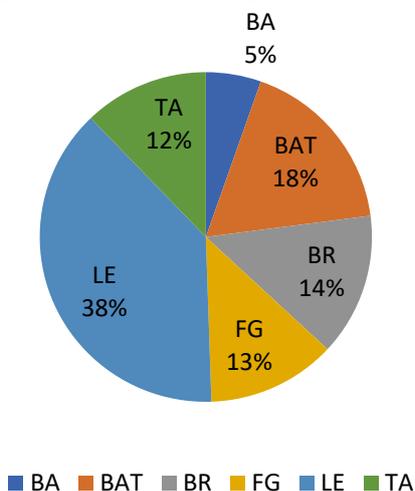


Figura 3-2: Percentuale Audit effettuati.

Il livello di non conformità rilevato pari al **9,32 %** corrispondente n. **1.856** Schede di Controllo Ufficiale (SCU) ovvero rapporti di Audit **con almeno una non conformità** rilevata nel corso del medesimo Controllo, ne deriva la conformità dei risultanti dei Controlli Ufficiali pari al 90,68%.

Nel dettaglio, sono stati rilevati con almeno una non conformità n. **1.794 SCU** nell'ambito dell'ispezione e n. **62 rapporti di audit**. Nella Tab. 3.4 emerge la ripartizione per ASL degli atti di CU con almeno una non conformità.

ASL	Numero di stabilimenti		Totale NC	Indicatore di NC	Indicatore di NC
	Relazioni d'ispezione di NC	Rapporti finali di audit di NC		2023	2022
BA	498	3	501	7,03% (-)	14,9 %
BAT	181	33	214	8,35% (-)	15,6 %
BR	225	9	234	8,88% (-)	10,0 %
FG	229	1	230	11,23%	6,8 %
LE	466	15	481	11,15%	12,5 %
TA	195	1	196	15,90%	13,6 %
Totale	<u>1.794</u>	<u>62</u>	<u>1.856</u>	9,32%	7,19 %

Tabella 3-4: Numero di Stabilimenti con almeno una non conformità.

Analisi descrittiva dei controlli ufficiali su operatori/stabilimenti

Com'è noto, in base alle tipologie di attività effettuate negli stabilimenti gli OSA sono soggetti all'obbligo di "registrazione" (ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) 852/2004) oppure di "riconoscimento" (ai sensi del Reg. (CE) 853/04 in caso di prodotti di origine animale ovvero ai sensi del Reg. (CE) 852/2004 per talune tipologie particolari di alimenti quali Alimenti per l'infanzia, integratori alimentari, additivi, aromi enzimi ecc).

Il Regolamento (UE) 2017/625 stabilisce all'articolo 9 che *le autorità competenti effettuano regolarmente controlli ufficiali su tutti gli operatori in base al rischio e con frequenza adeguata in considerazione dei rischi identificati associati ad... animali, merci, attività sotto il controllo degli operatori ecc.*

La Regione Puglia con DGR 2194/17 e s.m.i. dispone che, in conformità alle LL.GG. 882/854 di cui all'intesa CSR 212/2016, le Autorità Competenti (SIAN / SIAV B) effettuino la programmazione e indichino la frequenza dei Controlli degli OSA in base al rischio.

Sulla base delle attività svolte, gli OSA sono classificati infatti in tre categorie di rischio (*ex ante*):

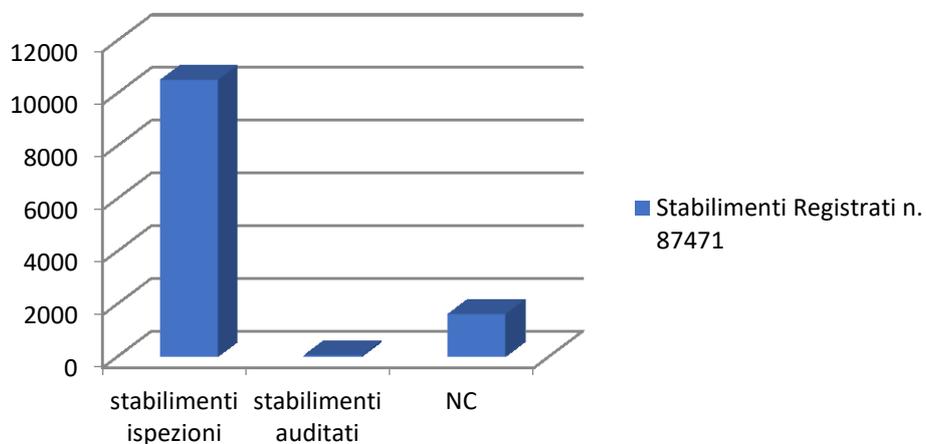
- rischio elevato;
- rischio medio;
- rischio basso.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dal Piano Regionale Coordinato dei Controlli della Regione Puglia ai sensi della citata DGR, è attribuito un coefficiente di rischio specifico dello stabilimento (*ex post*) sulla base di parametri quali la dimensione, la natura dell'alimento, il ciclo e l'entità produttiva ed i dati storici dello stabilimento.

Le "frequenze minime" dei Controlli ispettivi e di audit (per ogni tipologia di attività e regime amministrativo) sono individuate dalla citata intesa CSR 212/2016 in combinato con il **Piano Aziendale Locale**.

Dai dati complessivi si ricava che dei **88.873 OSA** presenti nella regione Puglia si identificano, **n. 87.471** stabilimenti *registrati* (pari al 98,42%) e **n. 1.401 riconosciuti (SIAV B + SIAN)** (pari al 1,58%).

Stabilimenti Registrati n. 87.471



Stabilimenti Riconosciuti n. 1.401

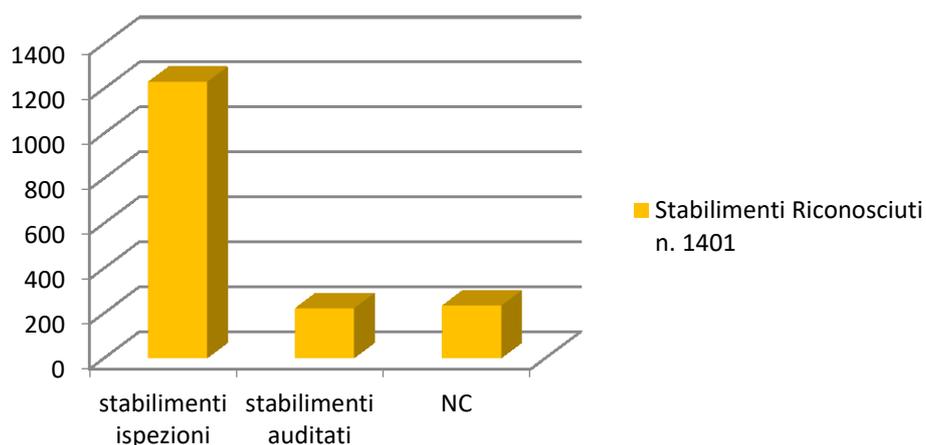


Figura 3-3: Numero complessivo di stabilimenti registrati e riconosciuti controllati ed eventuali non conformità.

STABILIMENTI REGISTRATI						
	STABILIMENTI CONTROLLATI			C.U. EFFETTUATI		
	Attività di ispezione	Attività di audit	Tot. stabilimenti effettuati	Attività di ispezione	Attività di audit	Tot. Controlli effettuati
OSA registrati Reg CE 852/04 (dal cod. 1 a 37 master list)	10.466	56	10.522	13.481	56	13.537
Operatori del settore dei MOCA registrati (dal cod. 86 a 98 master list)	43	2	45	53	2	55
TOT.	10.509	58	10.567	13.534	58	13.592

Tabella 3-5: Controlli Ufficiali effettuati.

STABILIMENTI RICONOSCIUTI						
	STABILIMENTI CONTROLLATI			C.U. EFFETTUATI		
	Attività di ispezione	Attività di audit	Tot. stabilimenti effettuati	Attività di ispezione	Attività di audit	Tot. Controlli effettuati
OSA riconosciuti Reg. CE 852/04 (dal cod. 38 a 43 master list)	42	11	53	57	11	68
OSA riconosciuti Reg. CE 853/04 (dal cod. 44 a 85 master list)	1.187	210	1.397	6.051	210	6.261
TOT.	1.229	221	1.450	6.108	221	6.329

Tabella 3-6: Controlli ufficiali effettuati negli stabilimenti riconosciuti.

Le attività produttive degli OSA *registrati* e *riconosciuti* possono essere associate a specifici gruppi chiamati “macrocategorie”, in base alle loro caratteristiche omogenee definite nelle *Linee Guida per il Controllo Ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004* (Allegati 3 e 4). Ogni attività deve essere sottoposta, in base al livello di rischio attribuito, a una “*Frequenza minima dei Controlli Ufficiali*” e ad un “*Numero minimo di audit sul totale dei controlli ufficiali*”.

Stabilimenti registrati o riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 852/2004

1. *Produzione primaria;*
2. *Vegetali: produzione, trasformazione e confezionamento;*
3. *Prodotti da forno e pasticceria, gelati, piatti pronti;*
4. *Altri alimenti;*
5. *Prodotti di origine animale non soggetti a riconoscimento Reg. CE 853/04;*
6. *Ristorazione e commercio;*
7. *Produzione di germogli per l'alimentazione umana e semi per la produzione di germogli*
8. *Produzione imbottigliamento di acque minerali*
9. *Industrie produzione, trasformazione e/o confezionamento di alimenti destinati a lattanti e prima infanzia, alimenti a fini medici speciali, alimenti dietetici e integratori alimentari*
10. *Produzione, confezionamento, commercializzazione e deposito all'ingrosso di additivi, aromi ed enzimi*
11. *Produzione e trasformazione di materiali e oggetti destinati a venire a contatto con alimenti (Reg. 2023/2006)*

Stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 853/2004 - Sezioni allegato III del regolamento.

- 0 *Attività generali;*
- 1 *I Carni di ungulati domestici;*
1. *II Carni di pollame e di lagomorfi;*
2. *III Carni di selvaggina allevata;*

3. *IV Carni di selvaggina cacciata;*
4. *V Carni macinate, preparazione di carni e carni separate meccanicamente.;*
5. *VI Prodotti a base di carne;*
6. *VII Molluschi bivalvi vivi;*
7. *VII Prodotti della pesca;*
8. *IX Latte e prodotti a base di latte;*
9. *X Uova e ovo prodotti;*
10. *XI Cosce di rana di lumache;*
11. *XII Grassi animali fusi;*
12. *XIII Stomaci, vesciche e intestini trattati;*
13. *XIV Gelatine;*
14. *XV Collagene*

Considerando che durante l'anno 2022 nella Regione Puglia sono stati rilevati nel corso dei CU n. 1.373 attività produttive con SCU o rapporti di audit con almeno una Non Conformità (NC), si ritiene utile procedere ad una analisi dettagliata per macrocategoria.

Non Conformità negli stabilimenti registrati

Negli stabilimenti *registrati* sono state rilevate nel corso delle ispezioni NC su **n. 1.605** attività produttive (pari al 15,27 % sul totale n. di ispezioni effettuate 10.509), come di seguito illustrato nella Fig. 3-4.

Casi rilevati di NC degli stabilimenti registrati

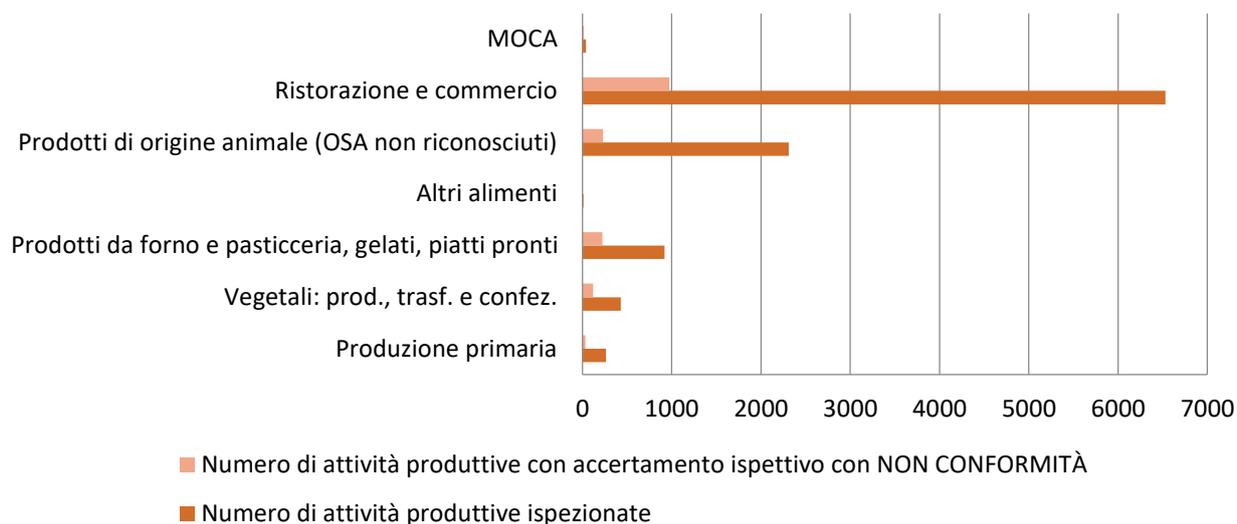


Figura 3-4: Non conformità rilevate.

In Tab. 3.7, si apprezza nel dettaglio il numero di attività produttive controllate, il numero dei controlli effettuati (di audit e ispezioni) e il numero di attività risultate NC delle macrocategorie di OSA sottoposti a registrazione.

SEZIONI – ATTIVITA'	Numero di attività produttive ispezionate	Numero di ispezioni sull'attività produttiva	Numero di attività produttive con accertamento ispettivo con NON CONFORMITÀ
			Attività di ispezione
Produzione primaria	266	316	35
Vegetali: prod., trasf. e confez.	429	610	121
Prodotti da forno e pasticceria, gelati, piatti pronti	920	1238	226 (24,56%)
Altri alimenti	11	14	0
Prodotti di origine animale non riconosciuti	2.310	2.850	233
Ristorazione e commercio	6.530	8.453	974 (14,91%)
Produzione e trasformazione di MOCA	43	53	16 (37,20%)
TOTALE	10.509	13.534	1.605

Tabella 3-7: Controlli ufficiali per sezioni produttive.

Si osserva un indice di Non conformità medio sugli stabilimenti registrati Reg. (CE) 852/04 pari al 15,27%, con indici di alcune macro categorie maggiormente controllate che variano dal 24,56% per prodotti da forno e pasticceria, gelati, piatti pronti, al 14,91% per ristorazione e commercio al 37,20% per i MOCA.

Non Conformità negli Stabilimenti riconosciuti

Negli stabilimenti *riconosciuti* sono stati prodotti 176 verbali ispettivi con almeno una N.C.

Casi rilevati di NC degli stabilimenti riconosciuti Reg. 853/2004

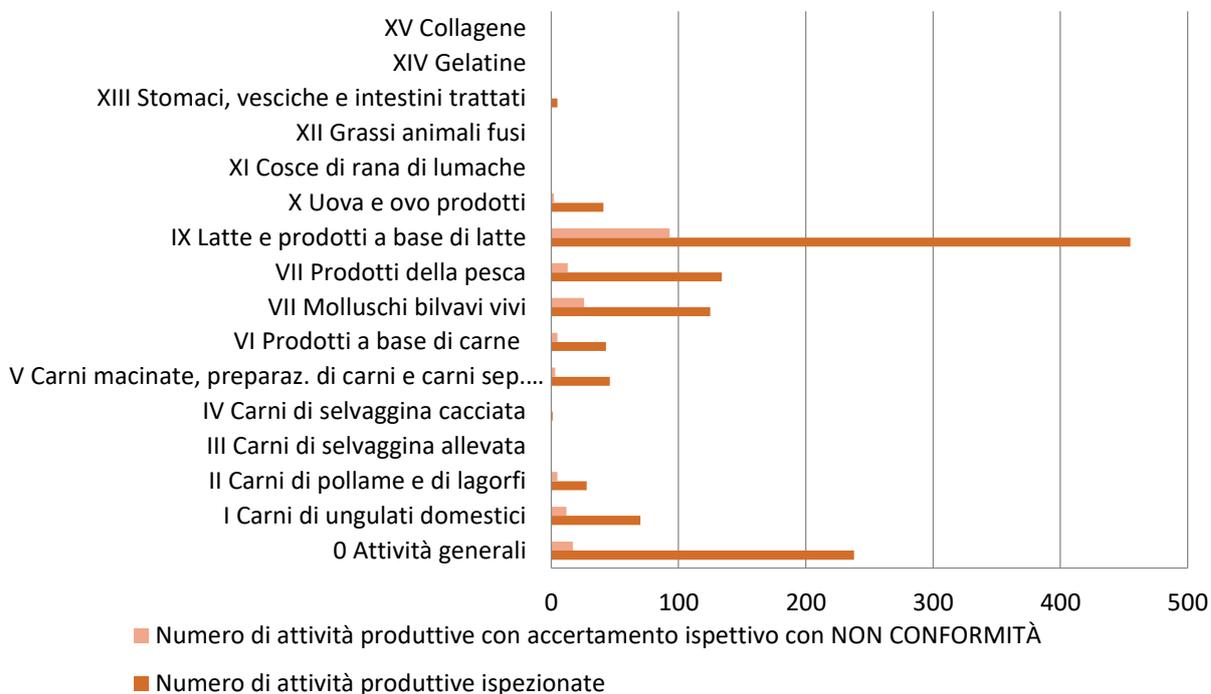


Figura 3-5: Non conformità rilevate.

In Tab. 3.8, si apprezza nel dettaglio il numero di attività produttive controllate, il numero dei controlli ispezioni effettuate e il numero di attività risultate NC nelle Sezioni di cui all'allegato III del Reg. (CE) n. 853/2004.

SEZIONI – ATTIVITA'	Numero di attività produttive ispezionate	Numero di ispezioni sull'attività produttiva	Numero di attività produttive con accertamento ispettivo con NON CONFORMITÀ
0 Attività generali	238	616	17
I Carni di ungulati domestici	70	1220	12
II Carni di pollame e di lagomorfi	28	195	5
III Carni di selvaggina allevata	0	0	0
IV Carni di selvaggina cacciata	1	2	0
V Carni macinate, preparazione di carni e carni separate meccanicamente	46	96	3
VI Prodotti a base di carne	43	86	5
VII Molluschi bivalvi vivi	125	360	26
VII Prodotti della pesca	134	374	13
IX Latte e prodotti a base di latte	455	3.027	93
X Uova e ovo prodotti	41	66	2
XI Cosce di rana di lumache	0	0	0
XII Grassi animali fusi	0	0	0
XIII Stomaci, vesciche e intestini trattati	5	8	0
XIV Gelatine	0	0	0
XV Collagene	0	0	0
TOTALE	1.186	6.050	176

Tabella 3-8: Stabilimenti controllati e numero di non conformità.

Indicatore NC

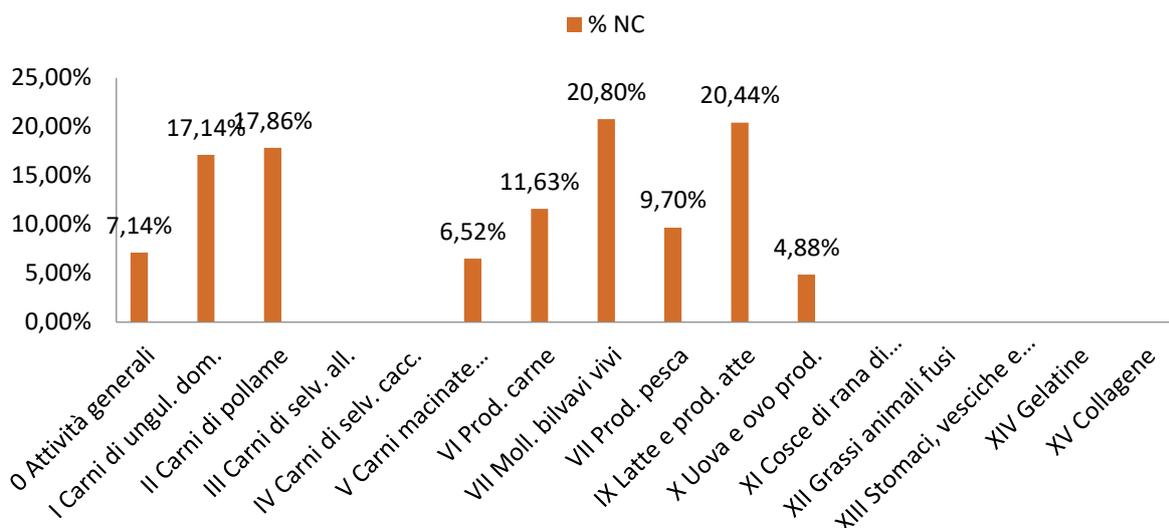


Figura 3-6: Indicatori di non conformità.

La Fig. 3-6 rappresenta graficamente gli indici di NC (valutato come rapporto tra: n. tot. rapporti NC ÷ n. tot. C.U. per sezione) riconosciuti Reg. (CE) 853/04. il Valore medio dell'indice di NC stimato per tutte le attività su stabilimenti registrati e pari al 14,83 %

Azioni esecutive a seguito di non conformità

Le Autorità Competenti SIAN e SIAV B nel corso del 2023 hanno adottato, in riferimento alle 1.856 SCU o rapporti di audit con almeno una NC, **n. 1.841 Azioni Esecutive in caso di sospetta (art. 137 Reg. (UE) 2017/625) o accertata non conformità (Art. 138 Reg. (UE) 2017/625)** di cui n. 116 sono stati provvedimenti di sequestro o blocco ufficiale di attrezzature locali o merci delle seguenti tipologie:

- sequestro amministrativo nei casi previsti dall'articolo 13 della legge n. 689 del 1981;
- sequestro penale nei casi di rilevazione di illeciti penali;
- blocco ufficiale ai sensi degli articoli 137 e 138 del Regolamento nei casi residuali.

E' evidente che l'adozione da parte delle Autorità delle Azioni Esecutive non esclude l'applicazione di quanto previsto dalle vigenti disposizioni a seguito del riscontro di violazioni di **norme penali** nonché gli adempimenti previsti a seguito del riscontro di violazioni di norme amministrative che comportano **sanzioni amministrative pecuniarie e, ove applicabile, l'istituto della diffida di cui alla Legge 71/2021**, dovendo garantire l'applicazione di un combinato disposto in materia di procedimento amministrativo, procedimento amministrativo sanzionatorio e procedimento penale.

A tal proposito, i SIAN e SIAV B pugliesi hanno elevato **n. 579 sanzioni** a seguito di accertamento e contestazione di violazioni alla norma che costituiscono illecito amministrativo.

Le Autorità Competenti, accertate fattispecie che costituiscono ipotesi di reato, hanno formulato ed inviato n. 45 notizie di reato alle Procure della Repubblica .

La quasi totalità dei reati più frequentemente contestati dal SIAN e SIAV B, ma non gli unici, si riferiscono a fattispecie di cui all'articolo 5 della Legge 283/1962.

	Numero sanzioni	Numero notizie di reato	Numero Sequestri	Azioni Esecutive art 137 e/o 138 Reg. UE 625
SIAN	408	15	14	778
SIAV B	171	30	54	1.019
TOTALE	579	45	68	1.797

Tabella 3-9: Sanzioni effettuate.

3.2 Controlli analitici

3.2.1 Sotto Flusso Microbiologico

Il piano dei controlli microbiologici negli alimenti, attuato dai SIAN e SIAV B, tiene conto di quanto previsto dal Piano Regionale dei Controlli Integrati (PRIC) approvato con DGR 2194/17 e prorogato per l'anno 2021 sino alla predisposizione del nuovo Piano di Controllo Regionale Pluriennale (PCRP), facendo riferimento ai criteri, obiettivi ed indicazioni contenute nella DGR n. 387/19 e s.m.i., come stabilito dalla DGR 370/2020.

In ambito di microbiologia degli alimenti, il caposaldo normativo attualmente vigente è il Reg. (CE) n. 2073/2005 e s.m.i. sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari.

Il Regolamento individua nell'Allegato I:

I criteri di sicurezza alimentare (Capitolo 1) da ricercare sui prodotti finiti pronti per il consumo (*Listeria monocytogens*, *Salmonella spp.*, Enterotossina stafilococcica (SET), *Cronobacter spp.*, *Escherichia coli* ed E. coli produttori di tossina Shiga (STEC), Istamina). Il rispetto dei criteri di sicurezza degli alimenti già in commercio o pronti per la vendita è posto in capo agli OSA dalla normativa UE. Le Autorità Competenti ai sensi del D.lgs 27/21 e in taluni casi gli Organi di controllo verificano la corretta applicazione della normativa ed il rispetto dei principi da parte degli operatori. Essi rappresentano uno strumento di monitoraggio sull'efficacia dei sistemi di autocontrollo e di verifica della conformità dei prodotti agli standard di sicurezza stabiliti dalla normativa comunitaria, in rapporto alle caratteristiche del prodotto, alle indicazioni riportate in etichetta ed all'uso abituale. I prodotti riscontrati non conformi e già immessi sul mercato ma non ancora giunti a livello del dettaglio, dopo l'eventuale ritiro possono essere sottoposti ad ulteriore trasformazione mediante un processo che garantisca l'eliminazione del pericolo in questione.

I criteri di igiene del processo (Capitolo 2) da ricercare sui prodotti durante le fasi di lavorazione (conteggio microrganismi mesofili aerobi, Enterobatteriacee, *Salmonella spp.*, *Escherichia coli*, *Stafilococchi* coagulasi positivi, *Bacillus cereus* presunto). I controlli sui criteri di igiene del processo spettano in via prioritaria alle imprese alimentari e rappresentano uno strumento per la verifica e la validazione delle procedure di autocontrollo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza alimentare. I controlli sui criteri igiene di processo competono, oltre che all'OSA, anche agli Organi pubblici di controllo per la verifica del rispetto, nel processo produttivo, di condizioni igieniche soddisfacenti. Gli alimenti ottenuti presso uno stabilimento per il quale sia stato osservato il mancato rispetto dei criteri di igiene di processo non sono generalmente ritirati o richiamati dal mercato, ma si procede di norma alla prescrizione di specifiche azioni volte al miglioramento delle condizioni igieniche durante la produzione.

Oltre ai parametri previsti dal Regolamento (CE) 2073/2005 e s.m.i., sono stati considerati anche gli ulteriori criteri previsti nell'Allegato 6 e 7 delle linee guida su citate, non contemplati nei regolamenti comunitari, ma tesi a rilevare e misurare la presenza di altri microrganismi, delle loro tossine o dei loro metaboliti, o come verifica dei processi, nell'ambito della facoltà delle Autorità competenti, sancita dall'art. 1 del Regolamento (CE) 2073/2005 e s.m.i., di procedere a ulteriori campionamenti ed analisi.

Di seguito si riportano i risultati di Controllo suddivisi per numero di analisi e campioni, per ASL, per motivo di campionamento nonché per matrice alimentare. È riportato, inoltre, il numero di campioni risultati non conformi e quelli classificati come non valutabili. Nel corso del 2023 sono stati complessivamente campionati **2.496 campioni** in pianificazione ordinaria, 134 su sospetto ed un campione in extrapiano per un totale di 2631 campioni eseguiti, di cui 76 con esito sfavorevole (Tabella 3.2.1-1).

ASL	Analisi		Campioni		Campioni non conformi
	Pianificazione ordinaria	Campionamento su sospetto	Pianificazione ordinaria	Campionamento su sospetto	
BA	7072	226	774	90	32
BT	2488	12	265	2	10
BR	1936	21	207	12	6
LE	3284	69	448	11	10
FG	4050	22	477	2	9
TA	2558	49	325	17	9
TOTALE	21388	399	2496	134	76

Tabella 3.2.1-1: Numero di analisi e campioni suddivisi per Asl, dettagliati per pianificazione ordinaria e su sospetto. La Tabella riporta, inoltre, il numero di campioni risultati non conformi.

Nella Tabella 3.2.1-2, invece, è riportato il numero di campioni suddiviso per categoria di matrice e per laboratorio analisi. È così possibile evidenziare le categorie in cui sono stati rilevati i campioni non conformi.

Categorie Matrici LLGG 882	IZSPB		ARPA		Totale	non conformi
	Programmati	Sospetto	Programmati	Sospetto		
Acqua e bevande analcoliche - Acqua minerale		5	36	4	45	
Acqua e bevande analcoliche - Bevande analcoliche			5		5	
Carne fresca, prodotti a base di carne, preparazioni di carne, carni separate meccanicamente - Carne fresca (di qualsiasi specie)	446	14			460	7
Carne fresca, prodotti a base di carne, preparazioni di carne, carni separate meccanicamente - Carni macinate, preparazioni a base di carne, CSM	10	2			12	1
Carne fresca, prodotti a base di carne, preparazioni di carne, carni separate meccanicamente - Prodotti a base di carne	80	13			93	3
Cereali e prodotti a base di cereali - Cereali e prodotti a base di cereali	1		34		35	
Cereali e prodotti a base di cereali - Pane, pizza, piadina, impasti e			43		43	

assimilabili						
Cereali e prodotti a base di cereali - Pasta fresca, secca, congelata, surgelata	49		38		87	2
Cereali e prodotti a base di cereali - Prodotti da forno	2	1	83		86	7
Cibi pronti in genere	112	15	135	3	265	13
Conserve, semiconserve e repfed	16		58	11	85	11
Gelatine e collagene	7				7	
Latte e prodotti a base di latte	727	53	1	1	782	8
Pesci, prodotti della pesca, anfibi, rettili ed invetebrati - Molluschi bivalvi vivi, echinodermi e tunicati vivi e rane	237				237	16
Pesci, prodotti della pesca, anfibi, rettili ed invertebrati - Pesci e prodotti della pesca	35				35	
Più categorie	76	4			80	2
Prodotti destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia, alimenti per gruppi specifici, integratori alimentari - Alimenti destinati a gruppi specifici della popolazione			6		6	
Prodotti destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia, alimenti per gruppi specifici, integratori alimentari - Formule per lattanti e di proseguimento, alimenti destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia, alimenti ai fini medici sp			49		49	
Prodotti destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia, alimenti per gruppi specifici, integratori alimentari - Integratori alimentari			24		24	
Spezie ed erbe aromatiche	1		29	2	32	2
Uova e ovoprodotti	1	1			2	
Vegetali freschi e trasformati - Frutta fresca	15		20		35	1

Vegetali freschi e trasformati - Succhi e nettari di frutta/ vegetali / misti (Esami microbiologici previsti dal Reg. 2073 sono per i NON PASTORIZZATI)			3		3	1
Vegetali freschi e trasformati- Funghi			1		1	
Vegetali freschi e trasformati -Radici e tuberi amidacei			3		3	
Vegetali freschi e trasformati -Semi e semi germogliati	4				4	
Vegetali freschi e trasformati -Vegetali freschi	10	2	72	2	86	2
Zucchero, pasticceria, confetteria, cioccolato, dessert non a base di latte - Cioccolato e prodotti a base di cioccolato			22		22	
Zucchero, pasticceria, confetteria, cioccolato, dessert non a base di latte - Dessert e gelati non a base di latte	4	1	1		6	
Totale complessivo	1833	111	663	23	2630	76

Tabella 3.2.1-2: Numero di campioni suddiviso per categoria di matrice e per laboratorio analisi. Sono evidenziate le categorie in cui sono stati rilevati i campioni non conformi.

In aggiunta ai 2631 campioni analizzati, l'ARPA Puglia ha analizzato un ulteriore campione di conserve e semiconserve prelevato come extrapiano.

Nella Tabella 3.2.1-3 sono riportati il numero di analisi per accertamento e per laboratorio di esecuzione.

ACCERTAMENTO	Numero Analisi		
	IZSPB	ARPA	Totale complessivo
Anaerobi solfito reductori		38	38
Aw	11	30	41
Bacillus cereus	29	217	246
Bacillus cereus toxins		5	5
Carica microbica a 20 °C		40	40
Carica microbica a 30 °C	392		392
Carica microbica a 37 °C		40	40
Clostridium perfringens	89	58	147
Coliformi		76	76

Enterobacter sakazakii		105	105
Enterobacteriaceae	497	93	590
Escherichia coli	2520	507	3027
Hepatovirus A	83		83
Istamina	165		165
Listeria monocytogenes	4079	2071	6150
Muffe		62	62
Norovirus	28		28
Ph	18	67	85
Prova di stabilità	30	88	118
Pseudomonas aeruginosa		40	40
Salmonella spp.	5434	1000	6434
Staphylococcal enterotoxins	135	218	353
Staphylococcus spp.	2463	248	2711
Streptococchi fecali		78	78
Campylobacter termotolleranti	24		24
Verocytotoxigenic E. coli (VTEC)	441		441
Vibrio cholerae	120		120
Vibrio parahaemolyticus	119		119
Yersinia enterocolitica	31		31
Totale complessivo	16708	5081	21789

Tabella 3.2.1-3: Numero di analisi per accertamento e per laboratorio di esecuzione.

3.2.2 Sotto Flusso MON

Il sottoflusso analitico include i monitoraggi effettuati mediante campionamento per la ricerca di contaminanti e tossine vegetali non presenti nel regolamento (CE) n. 1881/2006 o di alimenti non presenti nel medesimo regolamento (Regolamento abrogato e sostituito a partire da aprile 2023 dal Reg. UE 2023/915).

I contaminanti e le tossine vegetali nonché gli alimenti oggetto di monitoraggio sono definiti nel piano nazionale e regionale di monitoraggio, in sezioni specifiche del piano nazionale di controllo ufficiale, nelle specifiche raccomandazioni della Commissione UE o nelle indicazioni ministeriali.

Il sottoflusso include anche dati provenienti da attività di tipo emergenziale che possono riguardare non solo i contaminanti e le tossine vegetali ma anche altre sostanze seppur ricercate nell'ambito di Controllo Ufficiale quali gli allergeni (incluso il glutine) e Acrilamide e provenienti da eventuali attività legate a programmazioni straordinarie.

Il monitoraggio di contaminanti chimici e tossine vegetali non regolamentati (privi di limiti massimi o di altri livelli regolatori) viene effettuato al fine di verificarne la presenza negli alimenti e della trasmissione ad EFSA ai sensi dell'art.33 del regolamento (CE) n. 178/2002 e rientra nelle altre attività ufficiali di cui al regolamento (UE) n. 625/2017.

Di seguito si riporta il numero campioni suddivisi per matrici e laboratorio. È riportato, inoltre, il numero di campioni risultati non conformi e quelli classificati come non valutabili. Nel corso del 2023 sono stati analizzati, complessivamente 275 campioni e solo due campioni di vegetali freschi e trasformati sono risultati non conformi (Tabella 3.2.2-1).

NUMERO CAMPIONI						
CATEGORIE MATRICI LLGG 882	IZSPB		ARPA			Totale Complessivo
	Non Valutabile	Conforme	Non Valutabile	Conforme	Non Conforme	
Bevande alcoliche - Birra e prodotti assimilabili				10		10
Carne fresca, prodotti a base di carne, preparazioni di carne, carni separate meccanicamente - Carne fresca (di qualsiasi specie)		1				1
Carne fresca, prodotti a base di carne, preparazioni di carne, carni separate meccanicamente - Prodotti a base di carne	3					3
Cereali e prodotti a base di cereali - Cereali e prodotti a base di cereali	3		4	20		27
Cereali e prodotti a base di cereali - Pane, pizza, piadina, impasti e assimilabili			5	23		28
Cereali e prodotti a base di cereali - Pasta fresca, secca, congelata, surgelata				35		35
Cereali e prodotti a base di cereali - Prodotti da forno	2		4	45		51
Cibi pronti in genere			11	10		21
Conserve, semiconserve e repfed			1	6		7
Latte e prodotti a base di latte	5					5
Pesci, prodotti della pesca, anfibi, rettili ed invertebrati - Molluschi bivalvi vivi, echinodermi e tunicati vivi e rane	2					2

Prodotti destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia, alimenti per gruppi specifici, integratori alimentari - Formule per lattanti e di proseguimento, alimenti destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia, alimenti ai fini medici sp			11	11		22
Uova e ovoprodotti	5	9				14
Vegetali freschi e trasformati - Succhi e nettari di frutta/ vegetali / misti (Esami microbiologici previsti dal Reg. 2073 sono per i NON PASTORIZZATI)				1		1
Vegetali freschi e trasformati -Olii e grassi vegetali				16	2	18
Vegetali freschi e trasformati -Radici e tuberi amidacei			2			2
Vegetali freschi e trasformati -Semi e semi germogliati			1			1
Vegetali freschi e trasformati Tè, caffè e altri vegetali per infusi			7			7
Vegetali freschi e trasformati -Vegetali freschi				9		9
Zucchero, pasticceria, confetteria, cioccolato, dessert non a base di latte - Cioccolato e prodotti a base di cioccolato				10		10
Zucchero, pasticceria, confetteria, cioccolato, dessert non a base di latte - Confetteria, caramelle, pasticceria				1		1
Totale complessivo	20	10	46	197	2	275

Tabella 3.2.2-1: Numero di campioni suddivisi per matrici e laboratorio. Si riporta, inoltre, il numero di campioni risultati non conformi e quelli classificati come non valutabili.

La Tabella 3.2.2-2 riporta la distribuzione delle analisi e dei campioni suddivisi per ASL.

ASL	Numero Analisi	Numero Campioni
BA	127	81
BT	50	31
BR	46	29
FG	80	51
LE	88	56
TA	44	27
TOTALE	435	275

Tabella 3.2.2-2: Numero di analisi e numero campioni suddivisi per ASL.

Dei 275 campioni analizzati, solo due campioni, prelevati in Provincia di Foggia sono risultati non conformi. Come possibile osservare dalla Tabella 3.2.2-3, le analisi effettuate per la ricerca dei parametri sono, in totale, 426 di cui 27 effettuate dall'IZS e 399 dall'ARPA.

PARAMETRI	NUMERO ANALISI					Totale Complessivo
	IZSPB		ARPA			
	Non Valutabile	Conforme	Non Valutabile	Conforme	Non Conforme	
15-acetyldeoxynivalenol				56		56
3-acetyldeoxynivalenol				56		56
Acrylamide			46	1		47
ALLERGENI-Sesame seed (Sesamum indicum syn. S. orientale)				9		9
Cadmium (Cd)	7	10				17
Cashew nuts				1		1
Citrinina				1		1
Composti polari				9		9
Deoxynivalenol-3- glucoside				56		56
Glutine				60		60
HT-2 toxin	3					3

Lattosio	3					3
Lead (Pb)	7	10				17
Nitrate				9		9
Ochratoxin A	5			10		15
Proteine delle arachidi				19		19
Proteine delle mandorle				14		14
Proteine delle nocciole				22		22
Sum T-2 and HT-2	5					5
T-2 toxin	3					3
Mercury (Hg)	2	1				3
Altro				8	2	10
Totale complessivo	35	21	46	331	2	435

Tabella 3.2.2-3: Numero di analisi eseguite, distribuzione per parametro ed ente.

3.2.3 Sottoflusso 1881

Il sottoflusso analitico include i Controlli Ufficiali mediante campionamento effettuati per la ricerca di contaminanti e tossine vegetali comprese principalmente nel regolamento (CE) 1881/2006 e s.m.i..

Tra i contaminanti sono annoverati i cosiddetti “contaminanti agricoli” quali nitrati, micotossine e i “contaminanti di origine ambientale e industriale” quali metalli, diossine, IPA, PCB, 3-MCPD esteri degli acidi grassi e GE degli acidi grassi. Tra le tossine vegetali si annoverano gli alcaloidi (pirrolizidinici, del tropano, dell’oppio), l’acido erucico, il THC totale.

I riferimenti legali per i contaminanti e le tossine vegetali sono il regolamento (CE) n. 1881/2006 e s.m.i. (Regolamento abrogato e sostituito a partire da aprile 2023 dal Reg. UE 2023/915) ed il regolamento UE 2016/127 (limitatamente all’acido erucico nelle formule per l’infanzia).

Suddivisione dei campioni per matrici e laboratorio

Di seguito si riporta il numero di campioni suddivisi per matrici e laboratorio. È riportato, inoltre, il numero di campioni risultati Conformi e quelli classificati come Non Conformi. Nel corso del 2023 sono stati complessivamente eseguiti 910 campioni di cui solamente due risultati non conformi. (Tabella 3.2.3-1).

CATEGORIE MATRICI LLGG 882	NUMERO CAMPIONI			Totale complessivo
	IZSPB	ARPA		
	Conformi	Conformi	Non conformi	
Additivi, aromi, enzimi		9		9
Bevande alcoliche - Birra e prodotti assimilabili		7		7
Bevande alcoliche - Vino e prodotti assimilabili		36		36

Carne fresca, prodotti a base di carne, preparazioni di carne, carni separate meccanicamente - Carne fresca (di qualsiasi specie)	127			127
Carne fresca, prodotti a base di carne, preparazioni di carne, carni separate meccanicamente - Carni macinate, preparazioni a base di carne, CSM	6			6
Carne fresca, prodotti a base di carne, preparazioni di carne, carni separate meccanicamente - Prodotti a base di carne	16			16
Cereali e prodotti a base di cereali - Cereali e prodotti a base di cereali	7	23		30
Cereali e prodotti a base di cereali - Pane, pizza, piadina, impasti e assimilabili	1	12		13
Cereali e prodotti a base di cereali - Pasta fresca, secca, congelata, surgelata		22		22
Cereali e prodotti a base di cereali - Prodotti da forno		5		5
Cibi pronti in genere	10	1		11
Conserven, semiconserven e repfed	12	6		18
Grassi e olii di O.A.	5	1		6
Latte e prodotti a base di latte	106	1		107
Miele e prodotti dell'alveare	22			22
Pesci, prodotti della pesca, anfibi, rettili ed invertebrati - Molluschi bivalvi vivi, echinodermi e tunicati vivi e rane	83			83
Pesci, prodotti della pesca, anfibi, rettili ed invertebrati - Pesci e prodotti della pesca	30	1		31
Più categorie	6			6
Prodotti destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia, alimenti per gruppi specifici, integratori alimentari - Alimenti destinati a gruppi specifici della popolazione		2		2
Prodotti destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia, alimenti per gruppi specifici, integratori alimentari - Formule per lattanti e di proseguimento, alimenti destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia, alimenti ai fini medici speciali	10	51		61
Prodotti destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia, alimenti per gruppi specifici, integratori alimentari - Integratori alimentari		28		28
Spezie ed erbe aromatiche		11		11
Uova e ovoprodotti	17			17

Vegetali freschi e trasformati - Frutta essiccata e secca a guscio		45	2	47
Vegetali freschi e trasformati - Frutta fresca		41		41
Vegetali freschi e trasformati - Succhi e nettari di frutta/ vegetali / misti (Esami microbiologici previsti dal Reg. 2073 sono per i NON PASTORIZZATI)		9		9
Vegetali freschi e trasformati- Funghi		10		10
Vegetali freschi e trasformati -Olii e grassi vegetali		35		35
Vegetali freschi e trasformati -Radici e tuberi amidacei		6		6
Vegetali freschi e trasformati -Semi e semi germogliati		19		19
Vegetali freschi e trasformati Tè, caffè e altri vegetali per infusi		3		3
Vegetali freschi e trasformati -Vegetali freschi		45		45
Zucchero, pasticceria, confetteria, cioccolato, dessert non a base di latte - Cioccolato e prodotti a base di cioccolato		19		19
Zucchero, pasticceria, confetteria, cioccolato, dessert non a base di latte - Confetteria, caramelle, pasticceria		2		2
Totale complessivo	458	450	2	910

Tabella 3.2.3-1: Numero di campioni suddivisi per matrici e laboratorio. Si riporta, inoltre, il numero di campioni risultati non conformi.

La Tabella 3.2.3-2 riporta la distribuzione delle analisi e dei campioni suddivisi per ASL.

ASL	N Analisi	N Campioni
BA	2.047	236
BT	1.279	116
BR	951	99
FG	1.222	171
LE	1.369	176
TA	1.033	103
USMAF	58	9
Totale	7959	910

Tabella 3.2.3-2: Distribuzione delle analisi e dei campioni suddivisi per ASL.

Come possibile osservare dalla Tabella 3.2.3-3, le analisi effettuate per la ricerca dei parametri sono, in totale, 7959, di cui 6605 effettuate dall'IZS e 1354 dall'ARPA.

Numero Analisi						
Parametri	IZSPB		ARPA			Totale complessivo
	Non Valutabile	Conforme	Non Valutabile	Conforme	Non Conforme	
1,2,3,4,6,7,8-HpCDD	89					89
1,2,3,4,6,7,8-HpCDF	89					89
1,2,3,4,7,8,9-HpCDF	89					89
1,2,3,4,7,8-HxCDD	89					89
1,2,3,4,7,8-HxCDF	89					89
1,2,3,6,7,8-HxCDD	89					89
1,2,3,6,7,8-HxCDF	89					89
1,2,3,7,8,9-HxCDD	89					89
1,2,3,7,8,9-HxCDF	89					89
1,2,3,7,8-PeCDD	89					89
1,2,3,7,8-PeCDF	89					89
2,3,4,6,7,8-HxCDF	89					89
2,3,4,7,8-PeCDF	89					89
2,3,7,8-TCDD	89					89
2,3,7,8-TCDF	89					89
3-MCPD total			2	13		15
Aflatossina B1		2		93	1	96
Aflatossina B2			75	17		92
Aflatossina G1			77	15		92
Aflatossina G2			77	17		94
Aflatossine somma		1	3	90	1	95
Aflatossina M1		58				58
Arsenic (As)			1	2		3
Atropine	3					3
Benzo-a-anthracene	22					22
Benzo-a-pyrene		22	6	57		85
Benzo-b-fluoranthene	22					22
Benzo-k-fluoranthene	3					3
Cadmium (Cd)		186	5	166		357
Chrysene	22					22
Citrinina			1	7		8
Deoxynivalenol		2		61		63
Dibenzo-a,h-anthracene	3					3
Ergot Sclerotia		4				4
Erucic acid			2	19		21
Fumonisin B1	6					6
Fumonisin B2	6					6
Glycidyl esters [expressed as glycidol moiety]			2	13		15
HCN				4		4
Hydroxymethylfurfural		11				11
Lead (Pb)		234	12	176		422

Mercury (Hg)		87		10		97
Nitrati			3	28	1	32
Non-dioxin-like PCBs LB	253					253
Non-dioxin-like PCBs MB	253					253
Non-dioxin-like PCBs UB		253				253
OCDD	89					89
OCDF	89					89
Ocratossina A		1	1	94		96
Patulin				3		3
PCB-101	253					253
PCB-105	89					89
PCB-114	89					89
PCB-118	89					89
PCB-123	89					89
PCB-126	89					89
PCB-138	253					253
PCB-153	253					253
PCB-156	89					89
PCB-157	89					89
PCB-167	89					89
PCB-169	89					89
PCB-180	253					253
PCB-189	89					89
PCB-28	253					253
PCB-52	253					253
PCB-77	89					89
PCB-81	89					89
Perchlorate			1	23		24
Perfluorobutane sulfonate		12				12
Perfluorodecane sulfonate		12				12
Perfluorodecanoic acid		12				12
Perfluorododecane sulfonic acid		12				12
Perfluorododecanoic acid		12				12
Perfluoroheptane sulfonic acid		12				12
Perfluoroheptanoic acid		12				12
Perfluorohexane sulfonate		12				12
Perfluorohexanoic acid		12				12
Perfluorononane sulfonic acid		12				12
Perfluorononanoic acid		12				12
Perfluorooctane sulfonate (PFOS) - linear		12				12

Perfluorooctanoic acid		12				12
Perfluoropentane sulfonic acid		12				12
Perfluoropentanoic acid		12				12
Perfluorotetradecanoic acid		12				12
Perfluorotridecanoic acid		12				12
Perfluoroundecanoic acid		12				12
Scopolamine	3					3
Stagno				6		6
Sum of 4 PAH indicators: benzo[a]pyrene, chrysene, benz[a]anthracene and benzo[b]fluoranthene		22	7	54		83
Sum of 6 PCB indicators			2	22		24
Sum of atropine and scopolamine		3		1		4
Sum of Fumonisin B1+B2		6				6
TEQ Dioxin-like PCBs LB	89					89
TEQ Dioxin-like PCBs MB	89					89
TEQ Dioxin-like PCBs UB	89					89
TEQ dioxins (PCDD and PCDF) LB	89					89
TEQ dioxins (PCDD and PCDF) MB	89					89
TEQ dioxins (PCDD and PCDF) UB		89				89
TEQ dioxins and dioxin-like PCBs LB	89					89
TEQ Dioxins and dioxin-like PCBs MB	89					89
TEQ dioxins and dioxin-like PCBs UB		89				89
WHO-PCDD/F-PCB-TEQ			3	21		24
WHO-PCDD/F-TEQ			2	22		24
Zearalenone		1		35		36
Totale complessivo	5318	1287	282	1069	3	7959

Tabella 3.2.3-3: Numero di analisi eseguite, distribuzione per parametro ed ente.

3.2.4 SottoFlusso ADD

Il sottoflusso analitico identificato dal codice ADD include i Controlli Ufficiali mediante campionamento effettuati dai SIAN e SIAV B per le ricerche di cui al Piano regionale degli additivi e degli aromi alimentari, ivi compresi gli aromi di fumo, sia come materia prima che negli alimenti, nonché il controllo delle sostanze di cui all'allegato III del Regolamento CE 1334/2008. Durante il corso del 2023 sul territorio regionale sono stati campionati un totale di 147 campioni, risultati tutti conformi. Di seguito si riporta il numero campioni suddivisi per matrici e laboratorio (Tabella 3.2.4-1).

Categorie Matrici alimentari Regulation (EC) No 1333/2008	Numero Campioni		
	IZS PB	ARPA Puglia	Totale
FA-01.7.1 Unripened cheese excluding products falling in category 16	2		2
FA-01.7.2 Ripened cheese	3		3
FA-01.7.5 Processed cheese	5		5
FA-04.2.1 Dried fruit and vegetables		3	3
FA-04.2.2 Fruit and vegetables in vinegar, oil, or brine		9	9
FA-04.2.5.1 Extra jam and extra jelly as defined by Directive 2001/113/EC		7	7
FA-04.2.5.2 Jam, jellies and marmalades and sweetened chestnut puree as defined by Directive 2001/113/EC		1	1
FA-05.1 Cocoa and chocolate products as covered by Directive 2000/36/EC		1	1
FA-05.2 Other confectionery including breath refreshing microsweets		2	2
FA-05.3 Chewing gum		3	3
FA-05.4 Decorations, coatings and fillings, except fruit based fillings covered by category 4.2.4		2	2
FA-06.3 Breakfast cereals		6	6
FA-06.4.1 Fresh pasta		16	16
FA-06.4.4 Potato gnocchi		6	6
FA-07.2 Fine bakery wares		1	1
FA-08.2 Meat preparations as defined by Regulation (EC) No 853/2004	6		6
FA-08.3.2 Heat-treated meat products	1		1
FA-09.1.1 Unprocessed fish	2		2

FA-09.1.2 Unprocessed molluscs and crustaceans	3		3
FA-09.2 Processed fish and fishery products including mollusks and crustaceans	7		7
FA-12.3 Vinegars		3	3
FA-14.1.2 Fruit juices as defined by Directive 2001/112/EC and vegetable juices		4	4
FA-14.1.3 Fruit nectars as defined by Directive 2001/112/EC and vegetable nectars and similar products		1	1
FA-14.1.4 Flavoured drinks		4	4
FA-14.1.5 Coffee, tea, herbal and fruit infusions, chicory; tea, herbal and fruit infusions and chicory extracts; tea, plant, fruit and cereal preparations for infusions, as well as mixes and instant mixes of these products		1	1
FA-14.2.2 Wine and other products defined by Regulation (EEC) No 1234/2007, and alcohol-free counterparts		18	18
FA-17.1 Food supplements supplied in a solid form including capsules and tablets and similar forms, excluding chewable forms		4	4
FA-17.2 Food supplements supplied in a liquid form		7	7
FA-18. Processed foods not covered by categories 1 to 17, excluding foods for infants and young children		1	1
Food additive classes (1333/2008)		18	18
Totale	29	118	147

Tabella 3.2.4-1: Numero di campioni suddivisi per matrici e laboratorio. Si riporta, inoltre, il numero di campioni risultati non conformi e quelli classificati come non valutabili.

La Tabella 3.2.4-2 riporta la distribuzione delle analisi e dei campioni suddivisi per ASL. I campioni sono risultati tutti conformi.

ASL	Analisi	Campioni
ASL BA	113	43
ASL BAT	41	19
ASL BR	32	13
ASL LE	71	26
ASL FG	79	35
ASL TA	26	11
TOTALE	362	147

Tabella 3.2.4-2: Numero di analisi e numero campioni suddivisi per ASL.

Come possibile osservare dalla Tabella 3.2.4-3, le analisi effettuate per la ricerca dei parametri sono, in totale, 362 di cui 40 effettuate dall'IZS e 322 dall'ARPA.

Parametri	N. Analisi IZSPB	N. Analisi ARPA	Totale
Acesulfame K	0	23	23
Acido Benzoico E Benzoati		56	56
Acido Carminico (E120)		1	1
Acido Sorbico E Sorbati		57	57
Anidride solforosa		32	32
Arsenico		4	4
Acido Ascorbico	3		3
Aspartame		23	23
Cadmio		16	16
Cochineal, Carminic acid, Carmines		8	8
Giallo di chinolina (E104)		24	24
Giallo tramonto (E110)		24	24
Piombo (Pb)		18	18
Mercurio (Hg)		4	4
Nickel (Ni)		1	1
Polifosfati	11		11
Ponceau 4R, Cochineal Red A		10	10
Rosso Ponceau 4R (E124)		14	14
Sodium Nitrate	6		6
Sodium Nitrite	7		7
Sulphur dioxide	13	7	20
Totale	40	322	362

Tabella 3.2.4-3: Numero di analisi eseguite, distribuzione per parametro ed ente.

3.2.5 SottoFlusso PSD: residui di fitosanitari

Il sottoflusso analitico PSD include i risultati dei Controlli Ufficiali effettuati dai SIAN e dai SIAV B mediante campionamento per la ricerca di residui di pesticidi negli alimenti di cui al Programma Coordinato di Controllo Pluriennale dell'Unione Europea (PCCUE) per la verifica di residui di antiparassitari negli alimenti ai sensi del Reg. (UE) 2021/601 nonché al Piano nazionale di cui al DM 23/12/1992. Con il Regolamento (CE) n. 396/2005 sono stati fissati i limiti massimi di residui in modo che il cibo sia sicuro per il consumatore. Secondo tale regolamento gli alimenti presenti sul mercato vengono campionati per verificare i limiti massimi di residui. Il regolamento prevede anche un elenco degli alimenti ai quali si applicano gli LMR. Tale elenco è contenuto nel Regolamento (UE) 2018/62. Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio dei campioni esaminati sul territorio regionale per tutto il 2023.

Categorie Matrici alimentari	Numero campioni				
	IZS PB	ARPA Puglia	Totale	Non conformi	n° p.a. > LOQ
ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE					
Miele	10	0	10	0	5
Carne fresca bovina	18	0	18	0	0
Carne fresca maiale	7	0	7	0	1
Carne fresca pollo	2	0	2	0	0
Carne fresca tacchino	1	0	1	0	0
Tessuto di grasso di pollo	6	0	6	0	0
Fegato bovino	5	0	5	0	3
Latte vaccino	10	0	10	0	0
Latte vaccino intero	22	0	22	0	1
Uova	11	0	11	0	0
Totale	92	0	92	0	10
FRUTTA					
Uva da tavola	0	105	105	1	460
Albicocche	0	14	14	1	16
Pesche (comprese le nettarine)	0	22	22	3	35
Ciliegie	0	17	17	1	17
Pere	0	14	14	0	36
Mele	0	9	9	0	14

Banane	0	12	12	0	39
Nespole	0	3	3	0	1
Meloni	0	9	9	0	17
Fragole	0	16	16	0	26
Arance	0	17	17	1	11
Clementine	0	2	2	0	1
Mandarini	0	14	14	0	7
Limoni	0	6	6	0	8
Melograno	0	4	4	0	0
Cachi	0	2	2	1	0
Pompelmi	0	3	3	0	9
Kiwi	0	5	5	0	1
Totale	0	274	274	8	698
ORTAGGI					
Asparagi	0	6	6	0	1
Bietole	0	10	10	0	7
Carciofi/cardi	0	31	31	0	7
Carote	0	10	10	0	3
Cavolfiori	0	15	15	0	1
Cavoli cappuccio (comprese le verze)	0	14	14	0	0
Caroselli, barattieri, scopatizzi	0	10	10	0	0
Cavoli broccoli (compresi rape, broccoli, broccoletto romano)	0	9	9	0	1
Cetrioli	0	11	11	0	12
Finocchi	0	22	22	0	19
Funghi	0	5	5	0	3
Lattuga (iceberg, lollo, lattuga romana, lattuga riccia)	0	30	30	1	31
Scarola (indivia, cicorie puntarelle, radicchio)	0	20	20	0	14

Legumi freschi (piselli, fagiolini, fave)	0	12	12	2	4
Melanzane	0	18	18	1	8
Patate	0	8	8	0	1
Peperoni	0	25	25	2	19
Prezzemolo	0	6	6	0	19
Pomodori	0	47	47	4	83
Sedano	0	20	20	1	28
Spinaci	0	19	19	1	16
Cipolla	0	9	9	0	1
Zucchine	0	22	22	1	20
Totale	0	379	379	13	298
LEGUMI					
Fagioli secchi	0	11	11	0	4
Ceci	0	3	3	0	0
Fave secche	0	1	1	0	2
Lenticchie	0	5	5	1	2
Totale	0	20	20	1	8
CEREALI					
Frumento farina integrale	0	61	61	0	33
Frumento in grani	0	38	38	0	7
Segale farina integrale	0	7	7	0	2
Segale in grani	0	2	2	0	0
Avena farina integrale	0	3	3	0	1
Avena in grani	0	3	3	0	0
Orzo in grani	0	5	5	0	0
Riso	0	10	10	0	3
Mais	0	1	1	0	0
Totale	0	130	130	0	46

VINI	0	99	99	0	102
Pasta secca	0	10	10	0	0
Formule per lattanti e formule di proseguimento per lattanti	0	6	6	0	0
Olio di olive EVO / VO	0	46	46	0	2
Olio di olive / sansa	0	8	8	0	0
Totale Complessivo	92	972	1.064	22*	1.164

Tabella 3.2.5-1: Dettaglio campioni esaminati sul territorio Regionale.

*10 campioni non conformi per il superamento del LMR; 12 campioni per utilizzo di p.a. non autorizzato in Italia

ASL	Campioni IZS PB	Campioni ARPA Puglia	Campioni totali	Campioni non conformi	n. di rapporti con LMR superato
BA	17	255	272	5	5
BAT	12	131	143	1	1
BR	10	118	128	5	5
LE	17	150	167	5	5
FG	19	191	210	4	4
TA	17	127	144	2	2
Totale	92	972	1.064	22	22

Tabella 3.2.5-2: Dettaglio campioni suddivisi per ASL.

Luogo di prelievo	N° di CAMPIONI	N° Campioni con p.a. > LOQ	N° campioni con p.a. > LOQ %	N° principi attivi > LOQ
Produzione primaria	80	28	35 %	65
BA	12	6	50 %	14
BAT	3	2	66,6 %	3
BR	18	7	38,9 %	11
FG	25	7	28 %	16
LE	6	1	16,7 %	1
TA	16	5	31,3 %	20

lavorazione	88	18	20,5 %	26
BA	24	3	12,5 %	3
BAT	14	5	35,7 %	7
BR	8	2	25 %	6
FG	27	8	29,6 %	10
LE	8	0	0 %	0
TA	7	0	0 %	0
commercio	896	418	46,7 %	1.073
BA	236	119	50,4 %	326
BAT	126	50	39,7 %	151
BR	102	50	49 %	122
FG	158	71	44,9 %	189
LE	153	64	41,8 %	159
TA	121	64	52,9 %	126
TOTALE	1.064	464	43,6 %	1.164

Tabella 3.2.5-3: Dettaglio campioni per punto prelievo.

ORIGINE DEI CAMPIONI ANALIZZATI

	ITALIA	NON ITALIA	Totale
N° Campioni analizzati	990	74	1.064
N° Campioni con p.a. > LOQ	426	38	464
% campioni con p.a. > LOQ	43 %	51,4 %	-
N° principi attivi > LOQ	1.075	89	1.164

Tabella 3.2.5-4: Dettaglio origine campioni analizzati.

Parametri	N. Analisi IZS	N. Analisi ARPA	Totale
Principi Attivi di Fitofarmaci analizzati	17.615	284.854	302.469

Tabella 3.2.5-5: Numero analisi effettuate.

PRESENZA DI PRINCIPI ATTIVI > LOQ

PRINCIPI ATTIVI	(numerosità 1.164)
ACETAMIPRID	96
METALAXYL AND METALAXYL-M (METALAXYL INCLUDING OTHER MIXTURES OF CONSTITUENT ISOMERS INCLUDING METALAXYL-M (SUM OF ISOMERS)	77
DIMETHOMORPH (SUM OF ISOMERS)	72
METHOXYFENOZIDE	60
FLUDIOXONIL	50
ZOXAMIDE	49
FLUOPYRAM	43
FLUXAPYROXAD	40
CYPROCONAZOLE	38
PROQUINAZID	38
PENCONAZOLE (SOMMA DI ISOMERI COSTITUENTI)	37
MANDIPROPAMID (QUALSIASI RAPPORTO DI ISOMERI COSTITUENTI)	34
BOSCALID	33
AZOXYSTROBIN	33
CHLORANTRANILIPROLE	26
METRAFENONE	25
PIRIMIPHOS-METHYL	25
CYPRODINIL	21
SPIROXAMINE (somma degli isomeri)	21
TRIFLOXYSTROBIN	20
FENHEXAMID	17
THIABENDAZOLE	17
AMISULBROM	16
PYRIPROXYFEN	14
PROPAMOCARB (SOMMA DI PROPAMOCARB E DEI RELATIVI SALI ESPRESSA IN	13

PROPAMOCARB)	
SPINOSAD (SPINOSAD, SOMMA DI SPINOSYN A E SPINOSYN D)	13
DELTAMETHRIN (CIS-DELTAMETHRIN)	12
CYMOXANIL	12
CYAZOFAMID	12
TEBUCONAZOLE	11
FOLPET (SOMMA DI FOLPET E PHTHALIMIDE, ESPRESSA COME FOLPET)	10
TETRACONAZOLE	9
CYPERMETHRIN (SOMMA DEGLI ISOMERI)	9
AMETOCTRADIN	8
PYRACLOSTROBIN	8
BUPIRIMATE	8
ETOFENPROX	7
IMAZALIL (SOMMA DI ISOMERI)	7
FLONICAMID (SOMMA DI FLONICAMID, TFNA E TFNG, ESPRESSA COME FLONICAMID)	6
PYRIMETHANIL	6
SPIROMESIFEN	6
EMAMECTIN BENZOATE B1A (ESPRESSA COME EMAMECTINA)	5
BIFENTHRIN (SOMMA DEGLI ISOMERI)	5
PENTHIOPYRAD	5
METAFLUMIZONE (SOMMA DI ISOMERI E, Z)	4
FENPYRAZAMINE	4
SULFOXAFLOL (SOMMA DI ISOMERI)	4
FLUVALINATE (SOMMA DI ISOMERI) RISULTANTE DALL'USO DI TAU-FLUVALINATE	4
ETHIRIMOL	3
PIRIMICARB	3

ABAMECTIN (SUM OF AVERMECTIN B1A, AVERMECTIN B1B AND DELTA-8,9 ISOMER OF AVERMECTIN B1A, EXPRESSED AS AVERMECTIN B1A)	3
IMIDACLOPRID	3
CARBENDAZIM E BENOMYL (SOMMA DI BENOMYL E CARBENDAZIM ESPRESSA IN CARBENDAZIM)	3
CHLORFENAPYR	3
HEXYTHIAZOX	3
LINURON	2
THIOPHANATE METHYL	2
TEBUFENOZIDE	2
GLYPHOSATE	2
AZADIRACTIN	2
CYPROCONAZOLE	2
DITHIANON	2
DITIOCARBAMMATI (ESPRESSO COME CS2, INCLUDENDO MANEB, MANCOZEB, METIRAM, PROPINEB, THIRAM E ZIRAM)	2
FENPYROXIMATE	2
FLUOPICOLIDE	2
DINICONAZOLE	1
MALATHION (SOMMA DI MALATHION E MALAOXON, ESPRESSA IN MALATHION)	1
TEBUFENPYRAD	1
IPROVALICARB	1
BIPHENYL	1
CHLORMEQUAT (SOMMA DI CLORMEQUAT E DEI SUOI SALI, ESPRESSA COME CLORMEQUAT CLORURO)	1
MYCLOBUTANIL (SOMMA DI ISOMERI COSTITUENTI)	1
CHLORPROPHAM	1
PHENOTHRIN	1

CHLORPYRIFOS	1
CLOTHIANIDIN	1
CYFLUFENAMID (SOMMA DI CIFLUFENAMID (ISOMERO Z) E DEL RELATIVO ISOMERO E, ESPRESSA COME CIFLUFENAMID)	1
AMITRAZ (AMITRAZ INCLUDING THE METABOLITES CONTAINING THE 2,4 - DIMETHYLANILINE MOIETY EXPRESSED AS AMITRAZ)	1
PIPERONIL BUTOXIDE	1
DIMETHOATE	1
PROCYMIDONE	1
PENDIMETHALIN	1
METRIBUZIN	1
FAMOXADONE	1
FENPROPIMORPH (SOMMA DEGLI ISOMERI)	1
THIACLOPRID	1
LENACIL	1
INDOXACARB (SOMMA DI INDOXACARB E DEL SUO ENANTIOMERO R)	1

Tabella 3.2.5-6: Dettaglio campioni per principio attivo.

3.2.6 SottoFlusso PNR- Piano Nazionale Residui

Il Piano Nazionale Residui (PNR), parte del Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP), descrive il sistema dei controlli ufficiali finalizzati a verificare la conformità degli alimenti di origine animale alle norme relative alle sostanze farmacologicamente attive vietate o non autorizzate e alle sostanze autorizzate come medicinali veterinari o come additivi per mangimi.

La relazione contiene i risultati dell'attività del Piano Nazionale Residui (PNR) svolta nella regione Puglia nel 2023, primo anno di implementazione dei regolamenti (UE) 2022/1644 e 2022/1646.

Nella normativa di riferimento il Piano tiene conto dei seguenti regolamenti europei, norme nazionali e disposizioni regionali:

- **REGOLAMENTO (UE) 2017/625 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 15 marzo 2017** relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/ 2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/ 2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/ CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali);

- **REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2019/2090** DELLA COMMISSIONE del 19 giugno 2019 che integra il regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i casi di sospetta o accertata non conformità alle norme dell'Unione applicabili all'uso o ai residui di sostanze farmacologicamente attive autorizzate nei medicinali veterinari o come additivi per mangimi o alle norme dell'Unione applicabili all'uso o ai residui di sostanze farmacologicamente attive vietate o non autorizzate, sulla gestione dei casi di non conformità;
- **Regolamento di esecuzione (UE) 2021/808** della Commissione del 22 marzo 2021 sul rendimento dei metodi analitici in relazione ai residui di sostanze farmacologicamente attive impiegate negli animali destinati alla produzione di alimenti, sull'interpretazione dei risultati e sui metodi da utilizzare per il campionamento e che abroga le decisioni 2002/657/CE e 98/179/CE, e successive modifiche;
- **Regolamento delegato (UE) 2022/1644** della Commissione del 7 luglio 2022 che integra il regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio con prescrizioni specifiche per l'esecuzione dei controlli ufficiali sull'uso di sostanze farmacologicamente attive autorizzate come medicinali veterinari o come additivi per mangimi, e dei loro residui, e sull'uso di sostanze farmacologicamente attive vietate o non autorizzate e dei loro residui;
- **Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1646** relativo alle modalità pratiche uniformi di esecuzione dei controlli ufficiali per quanto riguarda l'uso di sostanze farmacologicamente attive autorizzate come medicinali veterinari o come additivi per mangimi, e dei loro residui, e l'uso di sostanze farmacologicamente attive vietate o non autorizzate e dei loro residui, al contenuto specifico dei piani di controllo nazionali pluriennali e alle modalità specifiche per l'elaborazione degli stessi;
- **decreto legislativo n. 158/2006** Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonchè abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336 e successive modifiche;
- **decreto legislativo 27/2021** Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117, recante l'adeguamento della norma nazionale al regolamento (UE) 2017/625 e successive modifiche.

In generale gli obiettivi del Piano Nazionale Residui 2023 sono stati i seguenti:

- 1) svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate o non autorizzate;
- 2) evidenziare i casi di somministrazione impropria di sostanze utilizzate a condizioni diverse da quelle autorizzate;
- 3) verificare la conformità degli alimenti rispetto ai limiti massimi di residui e tenori massimi, fissati dalle norme europee e nazionali, per i medicinali veterinari e per gli additivi per mangimi.

Le categorie animali e i prodotti di origine animale oggetto di indagine nel PNR 2023 sono stati: bovini, suini, ovini, caprini, equini, pollame, conigli e selvaggina allevata, acquacoltura, latte (bovino, bufalino, ovicaprino), uova, miele e budelli. Il campionamento è stato effettuato nella fase di allevamento degli animali e nella fase di prima trasformazione dei prodotti di origine animale.

Il PNR 2023, a differenza degli anni passati, si è articolato attraverso l'attuazione dei seguenti Piani:

1) **Piano mirato**: piano nazionale di controllo della produzione, basato sul rischio, per la verifica della conformità degli animali e degli alimenti di origine animale prodotti negli Stati membri:

- a. alla legislazione dell'Unione, che disciplina l'uso di sostanze farmacologicamente attive autorizzate come medicinali veterinari o come additivi per mangimi e di sostanze farmacologicamente attive vietate o non autorizzate;
- b. ai limiti massimi di residui e ai livelli massimi applicabili negli alimenti;

2) **Piano di sorveglianza**: piano nazionale di sorveglianza della produzione UE, attraverso un monitoraggio casuale per un'ampia gamma di sostanze farmacologicamente attive;

3) **Piano Paesi Terzi**: piano nazionale di controllo degli animali e dei prodotti di origine animale importati da Paesi Terzi, basato sul rischio, volto a verificare la conformità alla legislazione dell'Unione sull'uso di sostanze farmacologicamente attive, autorizzate o vietate, e la conformità ai limiti massimi di residui e ai livelli massimi. È consentita la pianificazione di attività in Extrapiano (da parte del Ministero o delle Regioni/P.A.), per specifiche esigenze nazionali o locali, come attività aggiuntive di controllo, alle condizioni specificate nel capitolo dedicato.

Le quattro attività sopra riportate sono pianificate e rendicontate nel sistema NSIS/RaDISAN.

I nuovi regolamenti, inoltre, avendo come oggetto esclusivamente le sostanze farmacologicamente attive, hanno rimodulato l'elenco delle sostanze chimiche da ricercare nel PNR, con l'eliminazione dei contaminanti e dei pesticidi e con nuove indicazioni relative ai gruppi di sostanze. Le uniche sostanze rimaste ad azione fitosanitaria sono incluse nel gruppo A, quali sostanze che possono essere utilizzate impropriamente nell'allevamento di animali destinati alla produzione di alimenti. Le sostanze chimiche ricercate negli animali e nei prodotti di origine animale, previsti dall'allegato I del regolamento (UE) 2022/1644, sono state riunite in due gruppi e precisamente:

Gruppo A: sostanze farmacologicamente attive vietate o non autorizzate negli animali destinati alla produzione di alimenti (es sostanze ad azione ormonica e tireostatica e sostanze β -agoniste il cui uso è vietato ai sensi della direttiva 96/22/CE del Consiglio, stilbeni, agenti antitiroidei, steroidi, coccidiostatici, istomonostatici e altri agenti antiparassitari, antinfiammatori, sedativi, etc)

Gruppo B: sostanze farmacologicamente attive autorizzate per l'uso negli animali destinati alla produzione di alimenti (es sostanze antimicrobiche, insetticidi, fungicidi, antielmintici e altri agenti antiparassitari, tranquillanti, antinfiammatori non steroidei (AINS), corticosteroidi e glucocorticoidi, coccidiostatici e istomonostatici autorizzati ai sensi della normativa dell'Unione, i cui tenori massimi e limiti massimi di residui sono stabiliti dalla normativa dell'UE).

Con nota del Ministero della Salute DGISAN prot. 49525 del 19/12/2022 è stato dato avvio al PNR 2023 trasmesso dalla Regione Puglia ai Servizi Veterinari delle AASSLL con nota prot. AOO082/00112 del 12/01/2023. I Piani sono emanati nel sistema informatico NSIS/RaDISAN per consentire le attività di programmazione e ripartizione sul territorio.

Alla Regione Puglia sono stati assegnati:

- **Piano mirato**: n. 430 campioni
- **Piano Sorveglianza**: n. 71 campioni
- **Piano Istologico**: n. 5 campioni

I campioni sono stati attribuiti ai Servizi Veterinari delle AASSLL attraverso il sistema informatico NSIS/RaDISAN e pubblicati sul sito dell'IZS di Puglia e Basilicata nella parte accessibile mediante registrazione password.

Il PNR 2023 è stato correttamente eseguito con l'effettuazione di:

- **Piano Mirato:** n. 452 campioni
- **Piano di sorveglianza:** n. 61 campioni
- **Piano Istologico:** n. 5 campioni

Tale attività di campionamento ha permesso alla Regione Puglia di raggiungere una % di attuazione del 105,1% per il Piano Mirato e del 85,9% per il Piano di Sorveglianza raggiungendo il punteggio di 102,8 nell'indicatore di performance valido ai fini della certificazione LEA.

L'attività di campionamento non ha evidenziato alcun esito non regolamentare per tutti i Piani effettuati.

Settore produttivo/ categoria		Piano Mirato	Piano Sorveglianza	Totale Campioni
Acquacoltura	Programmato	10	2	12
	Effettuato	10	2	12
Bovini	Programmato	164	22	186
	Effettuato	173	15	188
Budelli	Programmato	1	0	1
	Effettuato	1	0	1
Equini	Programmato	46	0	46
	Effettuato	47	0	47
Latte bovino	Programmato	35	18	53
	Effettuato	38	15	53
Miele	Programmato	4	3	7
	Effettuato	4	3	7
Ovicapriini	Programmato	43	0	43
	Effettuato	42	4	46
Pollame	Programmato	34	6	40
	Effettuato	34	6	40
Suini	Programmato	67	14	81
	Effettuato	75	12	87
Uova	Programmato	26	6	32
	Effettuato	28	6	34
Totale campioni effettuati		452	61	523

Tabella 3.2.6.-1: Campioni prelevati e analizzati in Regione Puglia relativamente al tipo di piano, al punto di campionamento e ai settori produttivi.

3.2.7 SottoFlusso MOCA

Il sottoflusso analitico identificato dal codice MOC comprende i Controlli Ufficiali effettuati sui materiali e degli oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti (MOCA) al fine di verificare la conformità analitica alla normativa di settore. Di seguito si riporta il numero campioni suddivisi per matrici e laboratorio. È riportato, inoltre, il numero di campioni risultati non conformi. Nel corso del 2023 sono stati complessivamente analizzati 98 campioni (Tabella 3.2.7-1).

Categorie Matrici alimentari	N. campioni ARPA Puglia	N. campioni totali	N. non conformi
Utensili in acciaio/leghe	19	19	2
Contenitori in vetro	10	10	0
Contenitori in ceramica	13	13	0
Utensili in ceramica	2	2	0
Contenitori in carta / cartoni	6	6	0
Utensili n carta / cartoni	9	9	0
Contenitori in plastica	36	36	1
Utensili in plastica	3	3	0
Totale	98	98	3

Tabella 3.2.7-1: Numero campioni suddivisi per matrici e laboratorio e numero campioni risultati non conformi nel corso del 2023.

La Tabella 3.2.7-2 riporta la distribuzione delle analisi ARPA Puglia e dei campioni suddivisi per ASL.

ASL	N. Analisi ARPA Puglia	N. Campioni totali	N. non conformi	N. di rapporti con LMR superato
BA	56	29	0	0
BAT	18	9	0	0
BR	17	9	0	0
LE	35	17	0	0
FG	37	16	2	2
TA	33	18	1	1
Totale	196	98	3	3

Tabella 3.2.7-2: Distribuzione delle analisi e dei campioni suddivisi per ASL.

Come possibile osservare dalla Tabella 3.2.7-3, le analisi effettuate per la ricerca dei parametri sono in totale 196, tutte effettuate presso l'ARPA.

Parametri	N. Analisi ARPA	Totale
Migrazione specifica di Nichel su acciai	10	10
Migrazione specifica di Manganese su acciai	28	28
Migrazione specifica di Cromo su acciai	19	19
Migrazione specifica di Piombo su vetro/carta/cartoni/ceramiche	40	40
Migrazione specifica di Cadmio su ceramiche	15	15
Migrazione globale in alcool etilico	35	35
Migrazione globale in acido acetico	31	31
Formaldeide su plastica	9	9
Melamina su plastica	9	9
Totale	196	196

Tabella 3.2.7-3: Analisi effettuate per la ricerca dei parametri.

3.2.8 Piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti e i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti

Il trattamento degli alimenti con radiazioni ionizzanti è una tecnologia di conservazione che ha lo scopo di preservare la qualità igienica degli alimenti e di prolungarne la *shelf-life* ed è disciplinato dal Decreto Legislativo 30 gennaio 2001, n. 94 che attua le direttive comunitarie 1999/2/CE e 1999/3/CE. Il processo consiste nel sottoporre l'alimento a dosi ben definite di radiazioni ionizzanti che sono in grado di inattivare il materiale genetico delle cellule microbiche e di inibire l'attività degli enzimi degradativi degli alimenti. Il trattamento viene, quindi, applicato per impedire/ritardare la germogliazione dei tuberi e dei bulbi, ridurre la carica microbica di batteri saprofiti in carni, pollame e pesci freschi, inattivare gli insetti infestanti, inclusi gli stati larvali e i parassiti, e i batteri patogeni in prodotti deperibili e in alimenti congelati.

I pareri scientifici EFSA sulla sicurezza dell'irradiazione degli alimenti hanno concluso che per i consumatori non vi sono rischi microbiologici collegati all'utilizzo di alimenti irradiati. La maggior parte delle modifiche indotte dall'irradiazione negli alimenti sono paragonabili a quelle prodotte anche in seguito ad altri tipi di trattamenti, come ad esempio quello termico.

La normativa nazionale, in base dalle direttive comunitarie, stabilisce il campo di applicazione dell'irraggiamento, le finalità e le condizioni del trattamento, ivi comprese le sorgenti di radiazioni che possono essere utilizzate, le dosi che possono essere applicate, i requisiti igienici dei prodotti da sottoporre al trattamento e le categorie di alimenti che possono essere irradiate. Il prodotto trattato, anche qualora presente come ingrediente, deve riportare la dicitura "irradiato" o "trattato con radiazioni ionizzanti", che deve figurare: sui contenitori o sulle confezioni e sui documenti che accompagnano i prodotti alimentari irradiati o che contengono ingredienti irradiati. Il Piano regionale programma pertanto le attività di Controlli delle etichette e controlli analitici degli alimenti di origine vegetale e animale sul territorio, sulla base di una valutazione del rischio e con frequenza appropriata in funzione dei rischi identificati, secondo quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2017/625 e nel Piano Nazionale. L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata, oltre ad essere laboratorio ufficiale di controllo per la Puglia è individuato dal Ministero della Salute quale Laboratorio Nazionale di Riferimento (LNR). Procedo pertanto all'esame di tutti i risultati nazionali dubbi o positivi all'analisi di screening e controlli su matrici per le quali venga richiesta direttamente l'analisi con il metodo di conferma EN 1788 – TL (Termoluminescenza).

Il controllo ufficiale richiesto dalla normativa citata viene programmato e coordinato dal "Piano nazionale di controllo ufficiale sugli alimenti e i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti" che fornisce le informazioni generali per la predisposizione dei Piani Regionali. Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio dei campioni esaminati sul territorio regionale per tutto il 2023.

Si riporta in tabella le attività di controllo effettuate nel 2023 ripartite per SIAN / SIAV B dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL Puglia e per matrici alimentari:

Categoria alimentare	N. Campioni	Non conformi
Pesci e prodotti della pesca, freschi, refrigerati o congelati	19	0
Altri vegetali (funghi ecc)	5	0
Carni e prodotti della carne, freschi, refrigerati o congelati	6	0
Erbe, spezie, condimenti vegetali	7	0
Frutta a guscio	2	0
Frutta fresca	3	0
Frutta secca	1	0
Ingredienti per integratori alimentari	1	0
Legumi	4	0
Ortaggi	2	0
TOTALE	50	0

Tabella 3.2.8-1: Dettaglio campioni alimenti irraggiati.

3.2.9 Molluschi bivalvi vivi, Classificazione delle zone di Produzione, Stabulazione e Raccolta

Per definire e controllare le zone di produzione e raccolta dei molluschi bivalvi vivi (MBV) si ricorre ad un sistema di classificazione che si basa su requisiti chimici, microbiologici e biotossicologici (applicati anche per il successivo periodico monitoraggio delle stesse zone). Nell'Unione Europea (UE) i parametri di riferimento sono fissati dal Regolamento della Commissione (UE) 2017/625 dal Regolamento di esecuzione (UE) 2019/627; tale legislazione insieme a tutta l'altra normativa di settore dell'Unione Europea (Regolamenti 852/2004/CE, 853/2004/CE e) garantisce l'immissione sul mercato di prodotti igienicamente idonei e sicuri.

Dopo la classificazione preliminare approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n.2014 del 11/11/2019, nel 2023 è stata adottata la Classificazione definitiva delle aree marine regionali destinate alla produzione e stabulazione degli MBV ai sensi del Regolamento (UE) N° 625/2017 con Determina Dirigenziale n.194 del 25/08/2023 che identifica 20 zone di produzione e raccolta MBV nelle acque marino costiere e di transizione pugliesi in conformità alle più attuali e vigenti norme.

Tale atto sostituisce la classificazione dell'aree destinate alla molluschicoltura disposta con la D.G.R. n. 786 del 24/06/1999 e successive delibere integrative.

ALLEVAMENTI UBICATI IN ACQUE INTERNE AREA A				
Specie allevata	N. controlli programmati	N. controlli effettuati	Non conformità Salmonella	N° totale declassamenti
Mitilus spp	0	0	0	0
Mitilus spp Crassostrea spp Ruditapes Philippinarum Ostrea spp	10	0	0	0
Mitilus spp Crassostrea spp tapes Philippinarum	30	11	0	0
Mytilus Galloprovincialis	64	64	1	0
Totale complessivo	104	75	1	0

Tabella 3.2.9-1: Molluschi bivalvi vivi, Classificazione delle zone di Produzione, Stabulazione e Raccolta, ubicate in acque interne di Area A.

ALLEVAMENTI UBICATI IN MARE APERTO AREA A					
Specie allevata	N. controlli programmati	N. controlli effettuati	Non conformità Salmonella	N° totale declassamenti	N° totale non conformità
Mutilus spp	54	24	0	1	1
Mytilus Galloprovincialis	37	37	0	0	0
mytilus galloprovincialis crassostrea gigas	32	32	0	0	0
mytilus galloprovincialis ostrea edulis	22	22	0	1	2
Ostrea spp - Mutilus spp	24	1	0	1	1
Ostrea spp - Modiola spp - Venus spp - canolicchi - cuore	28	6	0	1	4
Venus gallina, Acanthocardia tuberculata, Cerastoderma edulis, Venus verrucosa, Arca noae, Ostrea edulis, Murex spp	146	53	0	0	0
Venus spp	10	4	0	0	0
Totale complessivo	353	179	0	4	8

Tabella 3.2.9-2: Molluschi bivalvi vivi, Classificazione delle zone di Produzione, Stabulazione e Raccolta, ubicate in mare aperto di Area A.

ALLEVAMENTI UBICATI IN MARE APERTO AREA B				
Specie allevata	N. controlli programmati	N. controlli effettuati	Non conformità	N° totale declassamenti
Venus gallina, Acanthocardia tuberculata, Cerastoderma edulis, Murex spp	146	28	0	0
Venus gallina, Acanthocardia tuberculata, Cerastoderma edulis, Venus verrucosa, Arca noae, Murex spp	73	24	1	1
Totale complessivo	219	52	1	1

Tabella 3.2.9-3: Molluschi bivalvi vivi, Classificazione delle zone di Produzione, Stabulazione e Raccolta, ubicate in mare aperto di Area B.

3.2.10 Altre Attività Ufficiali effettuate nei Macelli

Criteria di igiene di processo

Il Reg. (CE) n. 2073/2005 ha stabilito, oltre ai criteri di sicurezza alimentare, criteri di igiene di processo, al fine di indirizzare l'attività degli OSA interessati verso il miglioramento degli standard produttivi di sicurezza. Pertanto, sono stati individuati criteri di igiene di processo applicabili all'attività di macellazione sia degli ungulati domestici (conteggio delle colonie aerobiche, numerazione di Enterobacteriaceae e ricerca di *Salmonella* spp.) che del pollame (ricerca di *Salmonella* spp. e solamente nei broilers anche numerazione di *Campylobacter* spp.). Trattandosi di criteri di igiene di processo, il mancato rispetto del limite stabilito comporta l'adozione di misure volte a migliorare le condizioni igieniche della macellazione. Per quanto riguarda il parametro *Salmonella*, il regolamento di esecuzione (UE) 2019/627 stabilisce che le autorità competenti verifichino la corretta attuazione, da parte degli operatori del settore alimentare, delle disposizioni di cui all'allegato I, capitolo 2, punti 2.1.3, 2.1.4 e 2.1.5, del Reg. (CE) n. 2073/2005 mediante una o più misure esplicitate nello stesso regolamento. Tra le misure previste rientra il campionamento ufficiale facendo ricorso allo stesso metodo e alla stessa area campione utilizzati dagli operatori del settore alimentare. In ciascun macello vengono prelevati annualmente almeno 49 campioni casuali. Nei macelli di piccole dimensioni tale numero di campioni può essere ridotto in base a una valutazione del rischio. Il Reg. (CE) n. 2073/2005 specifica le norme di campionamento per le carcasse stabilendo che in ogni sessione di campionamento siano prelevate casualmente cinque carcasse. I metodi di campionamento e la scelta dei siti di prelievo sono invece descritti nella norma ISO 17604.

Per gli altri criteri di igiene applicabili alle carcasse di ungulati domestici (conteggio di colonie aerobiche e di Enterobacteriaceae), nel Piano Regionale dei Controlli Ufficiali è specificato che devono essere effettuati 2 controlli annui, con cadenza semestrale, in ciascuno stabilimento di macellazione. Per ciascun prelievo devono essere esaminate 5 carcasse o tutte se presenti in numero inferiore a 5 e, su ciascuna carcassa vanno individuati 4 punti di prelievo (conformemente a quanto previsto dall'OSA nel proprio manuale di autocontrollo).

Il campionamento per il conteggio delle colonie aerobiche e la numerazione di Enterobacteriaceae può essere eseguita sia con metodo distruttivo che non distruttivo, mentre per la ricerca di *Salmonella* spp. si applica esclusivamente il metodo non distruttivo (spugna abrasiva).

Quando il campionamento è effettuato con la spugna abrasiva, è possibile eseguire sia la ricerca di *Salmonella* spp. che il conteggio di colonie aerobiche e delle Enterobacteriaceae.

Per il metodo non distruttivo le Linee guida relative all'applicazione del Reg. (CE) 2073/2005 e s.m.i. sui criteri microbiologici applicabili agli alimenti (Intesa Rep. Atti. n. 41/CSR del 03/03/2016) indicano come limiti di riferimento (m ed M) valori calcolati in base agli esiti ottenuti negli ultimi 12 mesi dall'OSA nell'autocontrollo; in via alternativa sono fissati pari ad 1/5 dei valori riportati nel capitolo 2 dell'allegato 1 del Reg. 2073/2005 per il metodo distruttivo. Ne consegue che, salvo il caso di superamento del valore di M, considerato sempre come insoddisfacente, l'interpretazione dei risultati delle prove per valori compresi tra m e M debba essere fatta dall'A.C. tenuto conto di ogni singola fattispecie. Per tale ragione nella presente relazione verrà riportato solamente il numero totale di campioni analizzati senza distinzione tra favorevoli e sfavorevoli. Nella Tabella 3.2.10-1 si riporta il dettaglio degli accertamenti effettuati sulle carcasse suddiviso per ASL.

ACCERTAMENTO	NUMERO CARCASSE				TOTALE
	ASL BA	ASL FG	ASL LE	ASL TA	
Carica microbica a 30°C	103		10	6	119
Enterobacteriaceae	103		10	6	119
Salmonella spp.	452	1	30	31	514
Totale	658	1	50	43	752

Tabella 3.2.10-1: Numero di carcasse esaminate per ASL.

Esami trichinoscopici

La trichinellosi è una zoonosi causata dall'ingestione di carne cruda o poco cotta derivante da suini, cinghiali ed equini e contenente larve di nematodi del genere *Trichinella*. La trasmissione dell'infezione all'uomo infatti, avviene nelle aree del mondo dove vengono consumati alimenti a base di carni crude o poco cotte e loro derivati (ad esempio salsicce fresche) provenienti da animali suscettibili non sottoposti ai controlli veterinari.

Il d.lgs n. 191 del 4 aprile 2006, Attuazione della direttiva 2003/99/CE sulle misure di sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici inserisce la trichinellosi tra gli agenti zoonotici da sottoporre a sorveglianza obbligatoriamente su tutto il territorio nazionale.

Nella tabella sottostante si riportano i campioni prelevati in sede di macellazione sul territorio della regione Puglia.

ASL	Specie	Capi testati	Capi positivi
BA	Cinghiali	39	0
	Equini	1978	0
	Suini	182961	0
BAT	Cinghiali	11	0
	Equini	0	0
	Suini	0	0
BR	Cinghiali	6	0
	Equini	0	0
	Suini	0	0
FG	Cinghiali	167	0
	Equini	69	0

	Suini	1459	0
ASL LE	Equini	505	0
	Suini	21	0
ASL TA	Cinghiali	162	0
	Equini	649	0
	Suini	0	0

Tabella 3.2.10-2: Capi macellati e testati in Regione Puglia suddivisi per provincia.

3.3 Attività del nodo Regionale Allerte Alimenti e Mangimi e del Sistema di Allerta Rapido Allerte e Mangimi

Si riportano di seguito tutte le attività gestite l'anno 2023 dal Nodo Regionale e dalla rete dei Punti di contatto delle Aziende Sanitarie Locali individuati nei SIAN e SIAV B:

- le notifiche iRASFF (notifiche di allerta, notifiche di informazione per attenzione e notifiche per follow-up) ai sensi del Reg. (UE) 2019/1715;
- le notifiche NEWS – iRASFF (segnalazioni provenienti da altri Stati membri UE notificate per mezzo dell'iRASFF che non richiedono intervento immediato, ma che sono diffuse per opportuna informazione ed eventuali correlazioni con fenomeni di carattere locale);
- le Assistenze Amministrative Comunitarie (AAC) ed altre segnalazioni internazionali in materia di alimenti per frodi e non conformità di composizione nutrizionale che possono avere impatto anche sulla Sicurezza Alimentare, ai sensi del Reg. (UE) 2017/625;
- le Intossicazioni, Tossinfezioni ed altri casi di MTA, ivi comprese le Gastroenteriti emorragiche riscontrate in minori e intercettate nell'ambito della Sorveglianza Regionale per la Prevenzione della SEU, occorse sul territorio pugliese;
- le Non Conformità analitiche su alimenti, MOCA e mangimi che non richiedono l'attivazione di notifiche iRASFF;
- le Altre segnalazioni provenienti dalle ASL, da altri organi di controllo del territorio pugliese o da altre Regioni Italiane.

Il Nodo Regionale effettua in particolare:

- l'attività di monitoraggio delle performance dei Punti di contatto delle ASL nonché dei tempi di risposta e trasmissione dei report analitici da parte dei Laboratori ufficiali di controllo IZS PB e ARPA Puglia;
- funzioni di validazione, verifica, integrazione e creazione delle notifiche che transitano su piattaforma europea iRASFF;
- funzioni di raccordo tra gli Enti sovraordinati (Ministero della Salute, ISS, Altri nodi regionali d'Italia) e gli Enti subordinati (Dipartimenti di Prevenzione, ARPA Puglia, IZS PB, Centro Antiveneni di Foggia, O.E.R., il Laboratorio di Epidemiologia molecolare e Sanità Pubblica dell'A.O.U. Policlinico Bari e Strutture e presidi ospedalieri) garantendo pronta reperibilità di contatto 24/7;
- funzioni di coordinamento nel caso di emergenze e crisi correlate ad alimenti, mangimi e MOCA;
- funzioni di raccordo e coordinamento nell'ambito del Sistema di sorveglianza delle gastroenteriti emorragiche pediatriche finalizzate al contrasto delle insorgenze di Sindromi Emolitiche Uremiche.

Questa attività, ritenuta di importanza strategica per valutare la capacità operativa del S.A.R.A.M. Puglia, si è ispirata a criteri di miglioramento continuo delle performance dei Punti di Contatto SIAN, SIAV B e SIAV C con un generale allineamento positivo su tutto il territorio regionale.

Il Nodo Regionale Allerte – Regione Puglia

Il Nodo Regionale Allerte (NRA), ai sensi della D.D. n. 45 del 10 febbraio 2015, è costituito dalla rete di punti di contatto regionali composti da n. 1 unità dell'OEVR IZS PB con funzione di supporto gestionale e tecnico scientifico e da n. 4 unità di personale regionale.

È garantita la funzione di pronta reperibilità al fine di garantire al NRA le funzioni di raccordo tra gli enti sovraordinati (Ministero, ISS, Commissione UE) e gli enti subordinati (ASL, IZS, ARPA, CAV ecc.) in caso di allerte, emergenze, episodi tossinfettivi e crisi.

Principali riferimenti normativi

In ambito comunitario il Sistema di Allerta è disciplinato dal Regolamento (CE) 178/2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, prevedendo, tra l'altro, all'art. 50 l'istituzione, sotto forma di rete, di un sistema di allarme rapido RASFF (Rapid Alert System Food and Feed) per la notifica di un rischio diretto o indiretto per la salute umana dovuto ad alimenti o mangimi.

Fanno parte del RASFF-SYSTEM tutti gli Stati Membri, la Commissione (DG-SANCO) e l'Autorità per la Sicurezza Alimentare (EFSA), per ciascuna delle quali viene designato un "punto di contatto". In Italia la Direzione Generale della Sicurezza Alimentare e della Nutrizione del Ministero della Salute è il punto di contatto per il sistema d'allerta. Il Regolamento Reg. (UE) 2019/1715 stabilisce norme per il funzionamento del sistema per il trattamento delle informazioni per i controlli ufficiali e dei suoi elementi di sistema recante le disposizioni applicative relative al sistema (IMSOC) inclusivo delle condizioni e procedure specifiche relative alla trasmissione delle notifiche e delle ulteriori informazioni per il sistema di allarme rapido per gli alimenti ed i mangimi (RASFF).

Con Decisione di esecuzione UE 2019/300 sono stati forniti indirizzi operativi concernenti l'istituzione del piano generale per la gestione delle crisi riguardanti la sicurezza degli alimenti e dei mangimi e dei relativi piani nazionali.

Con Intesa Stato Regioni rep. atti n. 50 /CSR del 5 maggio 2021 sono state approvate le "Linee Guida per la gestione operativa del Sistema di allerta per alimenti, mangimi e materiarli destinati a venire a contatto con gli alimenti".

Con Intesa Stato Regioni rep. Atti n. 103/CSR 10 maggio 2023 è stato adottato il "Piano nazionale d'emergenza per alimenti e mangimi". La succitata intesa oltre ad aver definito i criteri base per l'attivazione e notifica delle allerte ha stabilito i ruoli e le competenze a livello nazionale, regionale e di ASL.

Con D.G.R. 986 del 17/07/2023 è stata recepita l'Intesa n. 103/CSR 2023 ed adottato il nuovo "Piano di emergenza regionale per alimenti e mangimi ed epidemie negli animali";

Con le Determine Dirigenziali n. 447 del 23/12/2014 e n. 441 del 23/12/2014 sono state approvate rispettivamente le "Linea guida per la gestione operativa del sistema di allerta rapido per gli alimenti e mangimi (S.A.R.A.M) procedure e modulistica" e la "Procedura operativa interna del Nodo Regionale Allerte".

Confronto dei dati complessivi per l'anno 2023

Il Nodo Regionale Allerte pugliese nel corso dell'anno 2023 ha gestito, complessivamente, **n. 742 notifiche** e segnalazioni così classificate:

- n. 194 notifiche di allerta, così divise: 87 SIAV B, 5 SIAV C, 102 SIAN;
- n. 149 non conformità, così divise: 80 SIAV B, 68 SIAN, 1 SIAV C;
- n. 15 AAC, così divise: 5 SIAV B, 10 SIAN;
- n. 2 News iRASFF, così divise: 1 SIAV B, 1 SIAN;
- n. 5 Segnalazione: 3 SIAN e 2 SIAV B;
- n. 68 casi di Intossicazioni, Tossinfezioni e MTA, così suddivise: 13 Intossicazioni da Botulino, 28 casi di Listeriosi, 3 casi di tossinfezione da colera, 3 casi epatite A, 1 focolaio di Trichinellosi da 12 casi, 1 focolaio di Intossicazione da Istamina da 7 casi, 1 focolaio di Intossicazione da funghi da 2 casi;
- n. 309 casi di Gastroenteriti emorragiche, così suddivise: 33 casi di E. coli VTEC, 4 casi di GE E. coli VTEC evolute in SEU, 157 casi di Campylobacter spp., 66 casi di Salmonella spp., 49 casi di Clostrydium difficile.

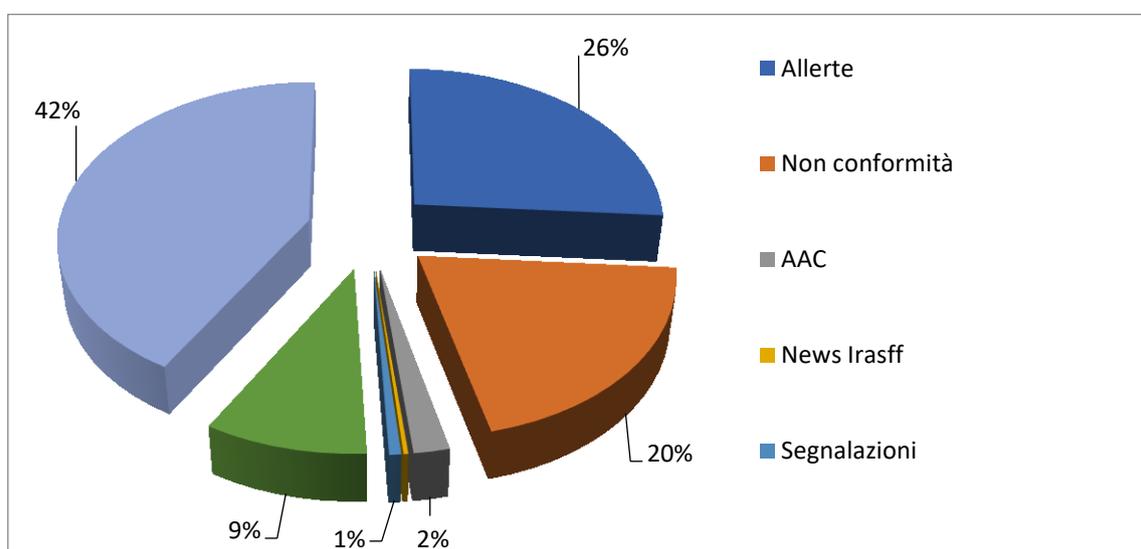


Figura 3.3-1: Notifiche gestite dal Nodo Regionale Allerte pugliese - 2023

Si riporta di seguito il confronto grafico dell'attività del Nodo Regionale Allerte pugliese per l'anno di riferimento del rapporto (2023).

Attività Nodo Regionale Allerte pugliese - 2023

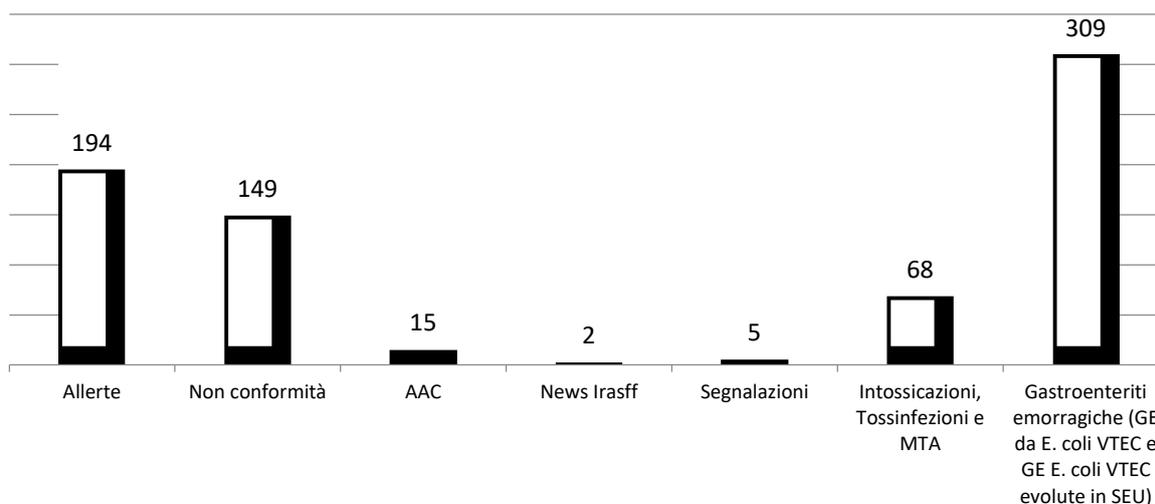


Figura 3.3-2: Attività Nodo Regionale Allerte pugliese – 2023

Gestione delle notifiche di allerte iRASFF

Dati generali sulle allerte

Nel corso del 2023, il Nodo Regionale Allerte ed i Dipartimenti di Prevenzione AA.SS.LL. pugliesi hanno gestito complessivamente n. 194 notifiche iRASFF così ripartite:

- n. 102 di competenza del SIAN;
- n. 87 di competenza del SIAV B;
- n. 5 di competenza del SIAV C.

Nella tabella si riportano le notifiche di allerta per l'anno 2023, divise per competenza SIAN – SIAV B – SIAV C comparate con le notifiche 2022.

ASL	Totale 2023	Totale 2022
SIAV B	87	70
SIAN	102	107
SIAV C	5	0
Totale	194	207

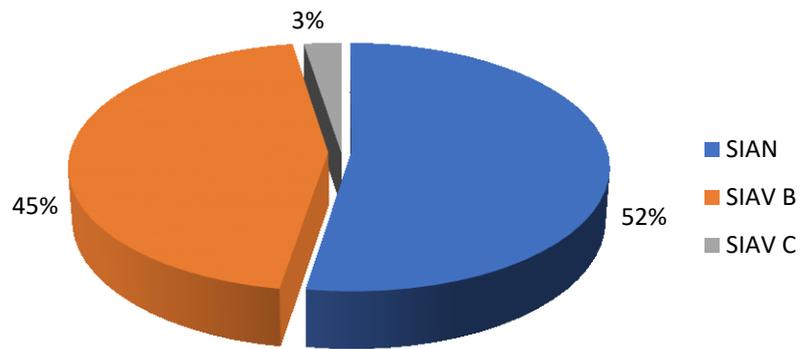


Figura 3.3-3: Composizione allerte 2023 per Servizio

Il seguente grafico mostra l'andamento mensile delle allerte.

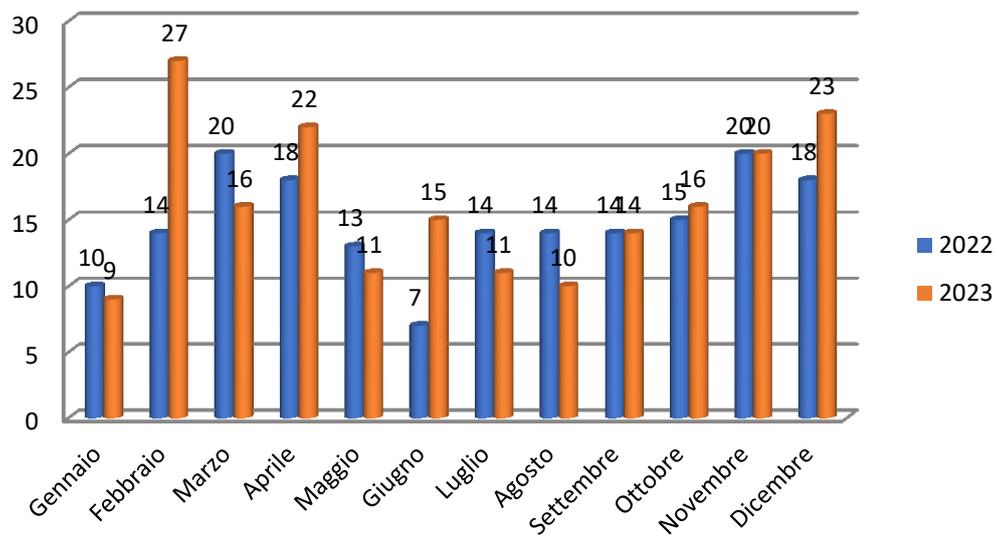


Figura 3.3- 4: N° allerte mensili complessive - 2023

n. notifiche di allerta iRASFF gestite dal Nodo Regionale SARAM Puglia

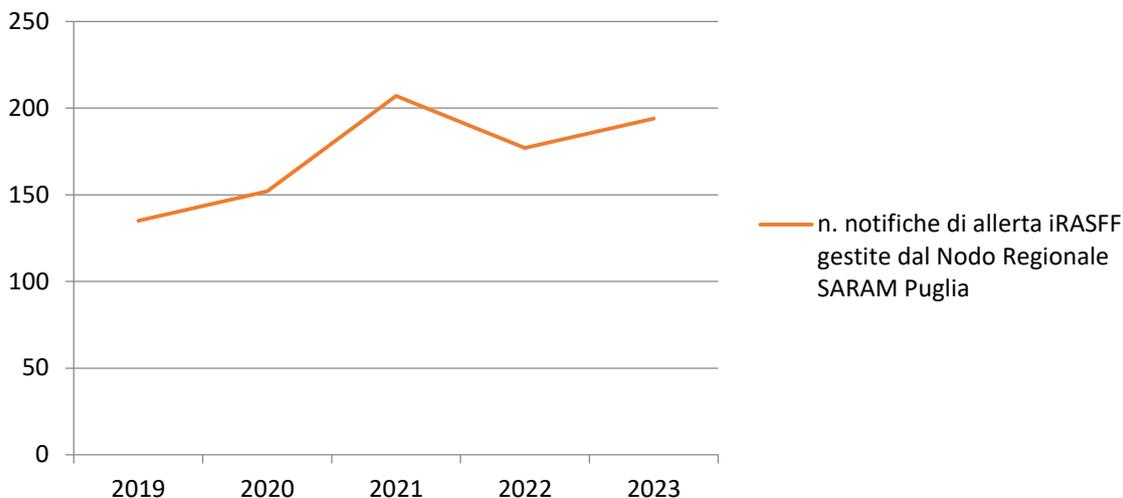


Figura 3.3-5: Numero di notifiche trasmesse attraverso iRASFF dal 2019 al 2023

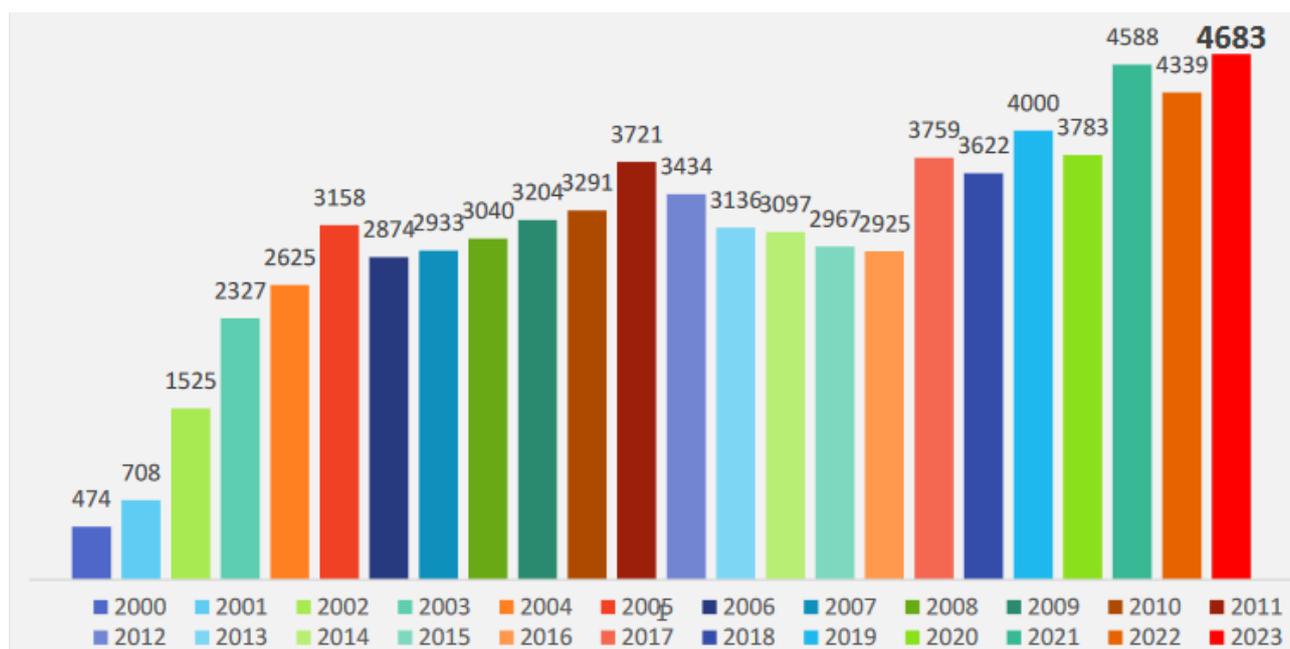


Figura 3.3-6: Fonte: Relazione annuale RASFF 2023 – Ministero della Salute

Si conferma l'andamento regionale in linea con la tendenza nazionale ed europea per quanto riguarda l'origine della notifica di allerta. Più precisamente, **la maggior parte delle notifiche di allerta derivano dai Controlli Ufficiali** effettuati sul mercato dalle AA.SS.LL., **numero costante nel tempo**. Risultano invece in crescita le notifiche di allerta attivate a seguito di rilievo di non conformità nell'ambito delle **procedure di autocontrollo**, seguite da notifiche attivate a seguito di segnalazione dei consumatori e, per ultimo, notifiche a seguito di intossicazioni alimentari/insorgenze di MTA.

Gestione delle non conformità analitiche

Dati generali sulle non conformità

Nel corso del 2023, il Nodo Regionale Allerte ed i Dipartimenti di Prevenzione AA.SS.LL. pugliesi hanno rilevato e gestito complessivamente **n. 149 non conformità** così ripartite:

- n. 68 di competenza del SIAN
- n. 80 di competenza del SIAV B
- n. 1 di competenza del SIAV C

Nel grafico successivo si riporta l'andamento delle notifiche di non conformità gestite dal nodo regionale allerte. Oltre a confermare la tendenza in aumento delle NC, già evidenziata negli anni precedenti, si apprezza il raddoppio delle NC di competenza SIAN che riguardano alimenti di origine vegetale.

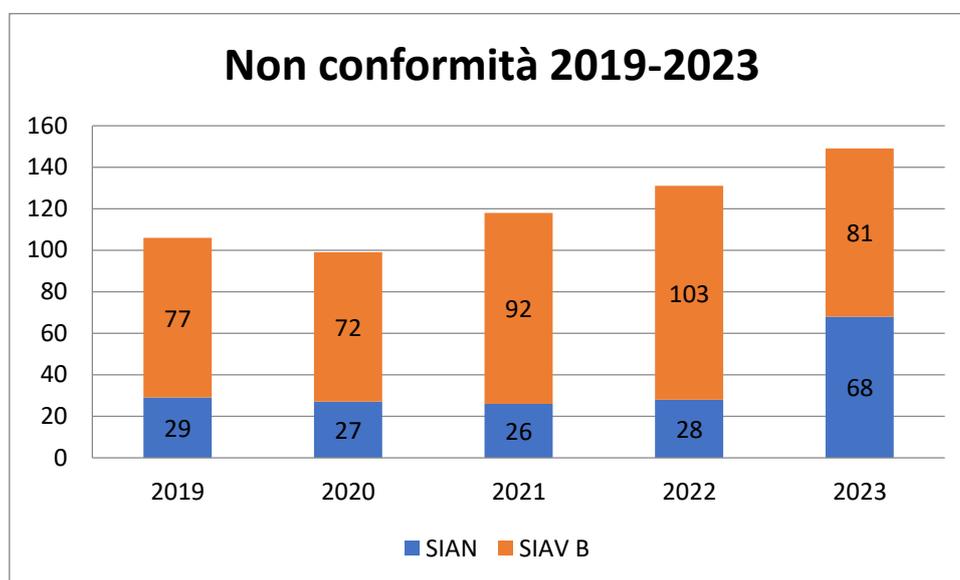


Figura 3.3-7: Non conformità gestite dal Nodo Regionale Allerte per competenza

Gestione delle assistenze amministrative comunitarie (AAC)

L'attività di Assistenza e Collaborazione Comunitaria svolta dal Nodo Regionale Allerte pugliese è consistita, nel 2023 in notifiche aventi ad oggetto per la maggior parte prodotti di origine vegetale. Complessivamente, sono state gestite 15 AAC (n. 10 SIAN e n. 5 SIAV B) come in tabella sotto riportata, confermando altresì il trend in aumento analogamente evidenziato per le notifiche di allerta e per le non conformità gestite dal nodo regionale SARAM Puglia.

NUMERO E ANNO	DESCRIZIONE	MATRICI DI PRODOTTO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	PRODOTTO DI ORIGINE PUGLIESE
23A_1	Rintraccio carni suine provenienti da focolai PSA	carne e prodotti a base di carne (diversi dal pollame)	microrganismi non patogeni	no
23A_2	Maionese non controllata all'importazione	uova e prodotti a base di uova	non determinato (altro)	no
23A_3	Rintraccio carni suine provenienti da focolai PSA	carne e prodotti a base di carne (diversi dal pollame)	microrganismi non patogeni	no
23A_4	Acido ascorbico E300 in tonno	pesce e prodotti derivati	additivi alimentari e aromi	no
23A_5	Uso illegale additivi in tonno congelato	pesce e prodotti derivati	additivi alimentari e aromi	no
01_2023	Pesticidi in foglie di vite	Frutta e verdura	residui pesticidi	no
02_2023	Alconefil in coriandolo bio	erbe e spezie	residui pesticidi	no
03_2023	alterazione organolettica in acqua minerale	Acqua per il consumo umano (altro)	aspetti organolettici	no
04_2023	dichiarazioni non conformi in integratore	integratore	errata etichettatura	si
05_2023	Alcaloidi pirrolizidinici in origano secco	erbe e spezie	contaminazione chimica	no
06_2023	presenza di insetti in misto legumi	Frutta e verdura	corpi estranei	si
07_2023	linuron in prezzemolo	Frutta e verdura	residui pesticidi	si
08_2023	principio attivo differente rispetto a quanto riportato in etichetta	Frutta e verdura	residui pesticidi	no
09_2023	chlorpenapyr in pomodoro da sugo	Frutta e verdura	residui pesticidi	si
10_2023	prometrina in prezzemolo	Frutta e verdura	residui pesticidi	si
n. 15 AAC				

Dati generali sulle Intossicazioni, Tossinfezioni e MTA

Nel corso del 2023, il Nodo Regionale Allerte ed i Dipartimenti di Prevenzione AA.SS.LL. pugliesi hanno gestito complessivamente **n. 68 casi di Intossicazioni, Tossinfezioni e MTA**, così ripartite:

- 13 Intossicazioni da Botulino;
- 1 focolaio di Intossicazione da Istamina da 7 casi;
- 1 focolaio di Intossicazione da funghi da 2 casi;
- 28 casi di Listeriosi;
- 3 altri casi di tossinfezione;
- 3 casi epatite A;
- 1 focolaio di Trichinellosi con 12 casi.

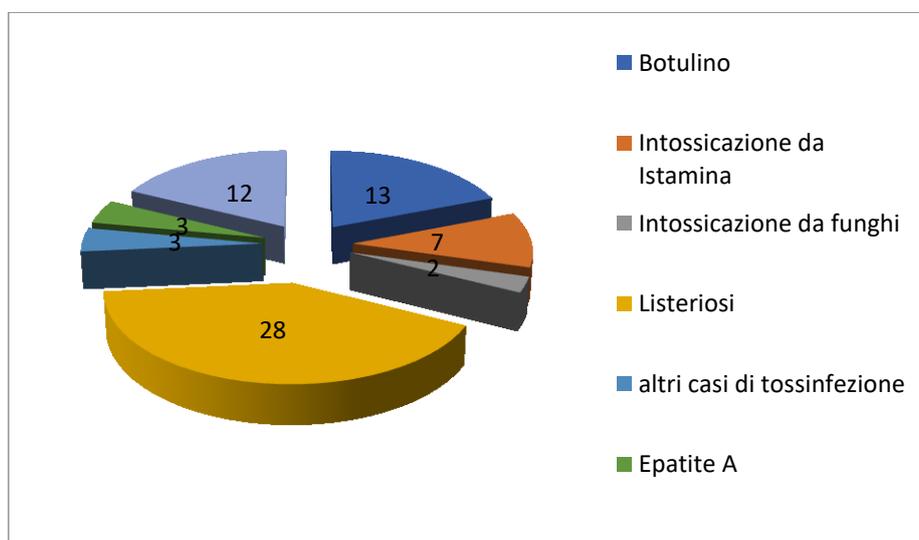


Figura 3.3-8: Intossicazioni, Tossinfezioni e MTA

Segnalazioni pervenute nell'ambito della "Sorveglianza Gastroenteriti emorragiche in età pediatrica" della Regione Puglia

Nel corso del 2023, il Nodo Regionale Allerte ed i Dipartimenti di Prevenzione AA.SS.LL. pugliesi hanno gestito complessivamente **n. 309 Gastroenteriti emorragiche (GE da E. coli VTEC e GE E. coli VTEC evolute in SEU)**, così ripartite:

- 33 casi VTEC;
- 4 casi SEU;
- 157 casi *Campylobacter* spp.;
- 66 casi *Salmonella* spp.;
- 49 casi *Clostridium difficile*.

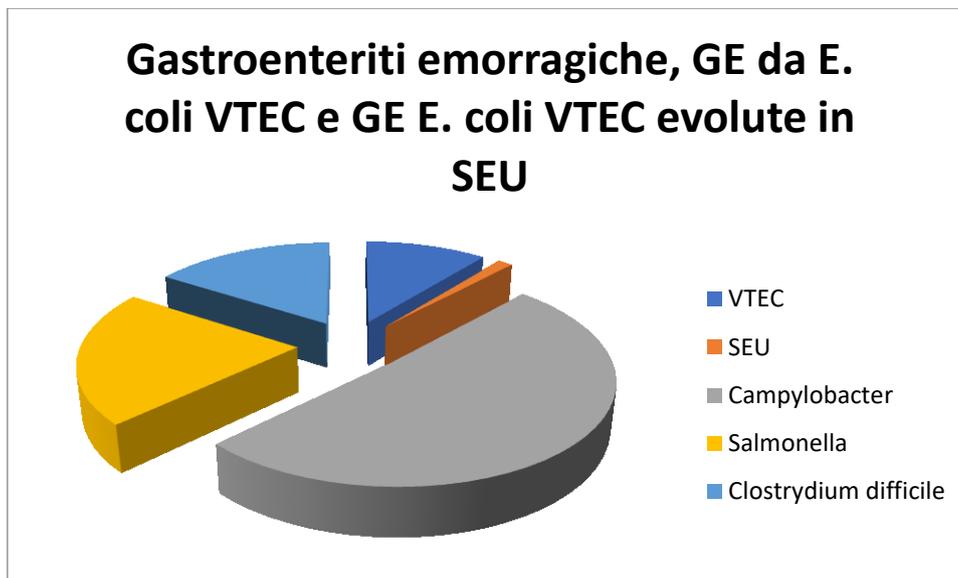


Figura 3.3-9: Gastroenteriti emorragiche (GE da E. coli VTEC e GE E. coli VTEC evolute in SEU)

Si riportano di seguito tutte le attività gestite l'anno 2023 dal Nodo Regionale e dalla rete dei Punti di contatto delle Aziende Sanitarie Locali individuati nei SIAN e SIAV B:

- le notifiche iRASFF (notifiche di allerta, notifiche di informazione per attenzione e notifiche per follow-up) ai sensi del Reg. (UE) 2019/1715;
- le notifiche NEWS – iRASFF (segnalazioni provenienti da altri Stati membri UE notificate per mezzo dell'iRASFF che non richiedono intervento immediato, ma che sono diffuse per opportuna informazione ed eventuali correlazioni con fenomeni di carattere locale);
- le Assistenze Amministrative Comunitarie (AAC) ed altre segnalazioni internazionali in materia di alimenti per frodi e non conformità di composizione nutrizionale che possono avere impatto anche sulla Sicurezza Alimentare, ai sensi del Reg. (UE) 2017/625;
- le Intossicazioni, Tossinfezioni ed altri casi di MTA, ivi comprese le Gastroenteriti emorragiche riscontrate in minori e intercettate nell'ambito della Sorveglianza Regionale per la Prevenzione della SEU, occorse sul territorio pugliese;
- le Non Conformità analitiche su alimenti, MOCA e mangimi che non richiedono l'attivazione di notifiche iRASFF;
- le Altre segnalazioni provenienti dalle ASL, da altri organi di controllo del territorio pugliese o da altre Regioni Italiane.

Il Nodo Regionale effettua in particolare:

- l'attività di monitoraggio delle performance dei Punti di contatto delle ASL nonché dei tempi di risposta e trasmissione dei report analitici da parte dei Laboratori ufficiali di controllo IZS PB e ARPA Puglia;
- funzioni di validazione, verifica, integrazione e creazione delle notifiche che transitano su piattaforma europea iRASFF;

- funzioni di raccordo tra gli Enti sovraordinati (Ministero della Salute, ISS, Altri nodi regionali d'Italia) e gli Enti subordinati (Dipartimenti di Prevenzione, ARPA Puglia, IZS PB, Centro Antiveleni di Foggia, O.E.R., il Laboratorio di Epidemiologia molecolare e Sanità Pubblica dell'A.O.U. Policlinico Bari e Strutture e presidi ospedalieri) garantendo pronta reperibilità di contatto 24/7;
- funzioni di coordinamento nel caso di emergenze e crisi correlate ad alimenti, mangimi e MOCA;
- funzioni di raccordo e coordinamento nell'ambito del Sistema di sorveglianza delle gastroenteriti emorragiche pediatriche finalizzate al contrasto delle insorgenze di Sindromi Emolitiche Uremiche.

Questa attività, ritenuta di importanza strategica per valutare la capacità operativa del S.A.R.A.M. Puglia, si è ispirata a criteri di miglioramento continuo delle performance dei Punti di Contatto SIAN, SIAV B e SIAV C con un generale allineamento positivo su tutto il territorio regionale.

Il Nodo Regionale Allerte – Regione Puglia

Il Nodo Regionale Allerte (NRA), ai sensi della D.D. n. 45 del 10 febbraio 2015, è costituito dalla rete di punti di contatto regionali composti da n. 1 unità dell'OEVR IZS PB con funzione di supporto gestionale e tecnico scientifico e da n. 4 unità di personale regionale.

È garantita la funzione di pronta reperibilità al fine di garantire al NRA le funzioni di raccordo tra gli enti sovraordinati (Ministero, ISS, Commissione UE) e gli enti subordinati (ASL, IZS, ARPA, CAV ecc.) in caso di allerte, emergenze, episodi tossinfettivi e crisi.

3.4 Piano Regionale diossine e PCB

La regione Puglia, attraverso il " Piano straordinario di screening e screening mirato della contaminazione da diossine e PCB nella produzione primaria di alimenti con campionamento e analisi di alimenti di origine animale, alimenti di origine vegetale, foraggi e mangimi in aziende della provincia di Taranto", è impegnata nell'azione di monitoraggio finalizzata alla verifica della contaminazione degli alimenti da parte di Diossine e PCB. Tale attività è integrata con i Piani Nazionali di Controllo Ufficiale (Piano Nazionale Residui, Piano Nazionale Alimentazione Animale, Piano di monitoraggio e classificazione delle acque destinate alla molluschicoltura) inclusi a livello locale nel Piano Locale dei Controlli Ufficiali per la Sicurezza Alimentare del PRIC Regionale del quale anche questo Piano fa parte integrante.

Il Piano ha previsto l'esecuzione per fasi successive di interventi mirati al controllo della contaminazione da parte di PCDD/PCDF e PCB-DL/PCB-NDL negli animali produttori di alimenti per l'uomo, nei mangimi ad essi destinati e negli alimenti da essi derivati, nonché negli alimenti di origine vegetale (in particolare olive ed olio di oliva, ma anche ortaggi, frutta e vino) delle aziende zootecniche, agricole, di molluschicoltura e di pesca locale situate nel raggio di 20 Km dall'area industriale di Taranto, da effettuarsi nell'arco temporale dell'anno di riferimento. Tutta l'attività relativa ai campionamenti ed ai relativi esiti, si avvale del Sistema Informativo SINVSA del Ministero della Salute, gestito dal Centro Servizi Nazionale presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise di Teramo, disponibile all'indirizzo <https://www.vetinfo.sanita.it>. Le determinazioni analitiche sono effettuate con metodi di conferma, basati sulla gas cromatografia - spettrometria di massa ad alta risoluzione (GC-HRMS). Il monitoraggio costante e la sorveglianza attiva sono stati eseguiti nelle aziende zootecniche ed agricole insistenti nel territorio contiguo alla zona ad alta densità industriale e nei prodotti della pesca locale e della molluschicoltura rivenienti dalle acque prospicienti la città di Taranto. Il principale obiettivo del campionamento consiste nel disporre della possibilità di valutare sotto il profilo spazio-temporale il grado e l'andamento della contaminazione da diossine (PCDD/PCDF), PCB diossina simili (PCB-DL) e PCB non diossina simili (PCB-NDL) di animali, mangimi ed alimenti al fine di porre in sicurezza tutti i possibili prodotti. Lo svolgimento delle attività è avvenuto garantendo il monitoraggio e la sorveglianza nelle aziende già sottoposte a controllo negli anni passati in relazione ai risultati ottenuti ed estendendola ad altre aziende in base alla valutazione del rischio sulla scorta degli esiti dei controlli degli anni precedenti, nel corso dei quali, dal 2008 in poi, è stata eseguita analoga attività. Tutte le attività del Piano sono state eseguite in stretta collaborazione con il Dipartimento di Promozione della Salute della Regione Puglia che ha espresso parere favorevole all'avvio ed allo svolgimento del Piano e con il quale sono stati condivisi obiettivi, procedure ed elementi correttivi e migliorativi del Piano stesso, oltre che i provvedimenti da adottare a tutela della salute pubblica. In tabella 3.4-1 si riporta il dettaglio dei campioni effettuati.

MATRICI CAMPIONATE	N. TOTALE CAMPIONI EFFETTUATI	N. TOTALE CAMPIONI SUPERAMENTO LIMITI DI LEGGE	N. TOTALE CAMPIONI NEGATIVI (DI CUI CON SUPERAMENTO LIMITI D'AZIONE)
LATTE BOVINO	15	0	15
LATTE OVINO	15	1	14(1)
LATTE CAPRINO	15	0	15

UOVA ALLEVAMENTI RURALI	10	1	9(1)
FEGATO (OVINI)	9	6	3
FEGATO (CAPRINI)	8	6	2
FORAGGI ED ERBA DI CAMPO	6	0	6
PRODOTTI A BASE DI LATTE	4	0	4
GRASSO (OVINI)	8	6	2
MUSCOLO (OVINI)	8	7	1(1)
PRODOTTI DELLA PESCA	2	0	2
FOGLIE DI ULIVO	6	0	6 (2)
OLIO	6	0	6
OLIVE	5	0	5
FRUTTA	1	0	1
VINO	1	0	1
MITILI	50	6	44(13)
OSTRICHE	4	0	4
TOTALE	166	18	148 (18)

Tabella 3.4-1: Dettaglio matrici campionate nel corso del 2023 in Puglia.

4 ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI NEGLI ALIMENTI



Il Piano di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati negli alimenti è attuato dai SIAN dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. pugliesi, tenuto conto di quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2017/625, con il principale scopo di garantire il controllo sull'attuazione della legislazione dell'UE nel settore degli alimenti geneticamente modificati (GM). In particolare, i riferimenti normativi sono costituiti dai due Regolamenti quadro (CE) nn. 1829/2003 e 1830/2003, parte integrante del Piano di controllo nazionale pluriennale (PCNP) previsto dall'art. 109 del Reg. (UE) 625. Il Piano ha l'obiettivo specifico di verificare la conformità degli alimenti ai requisiti di autorizzazione ed etichettatura richiesti dalla normativa dell'UE in materia di OGM. Infatti tutti gli alimenti GM, che sono destinati al consumatore finale o ai fornitori di alimenti per la collettività, debbano riportare in etichetta la dicitura relativa alla presenza di OGM, "contiene (nome dell'organismo o nome dell'ingrediente) geneticamente modificato". Tale obbligo non si applica, tuttavia, agli alimenti che contengono OGM autorizzati in proporzione non superiore allo 0.9% degli ingredienti alimentari, considerati individualmente, purché tale presenza sia accidentale o tecnicamente inevitabile (Reg. (CE) n. 1829/2003 art. 12, comma 2).

Pertanto il Piano regionale di controllo GM in alimenti prevede:

- i controlli documentali (*verifica dei certificati ufficiali, degli attestati ufficiali e degli altri documenti, compresi i documenti di natura commerciale, che devono accompagnare la partita, come previsto dal Reg. UE 2017/625*);
- i controlli di identità (esame visivo per verificare che il contenuto e l'etichettatura di una partita corrispondano alle informazioni contenute nei certificati ufficiali, negli attestati e negli altri documenti ufficiali di accompagnamento);
- *i controlli fisici (controlli delle merci e, se del caso, controlli degli imballaggi, dei mezzi di trasporto, dell'etichettatura e della temperatura, campionamento a fini di analisi, prova e diagnosi e qualsiasi altro controllo necessario a verificare la conformità alla normativa)*;

In riferimento al controllo fisico, oltre alla verifica della tracciabilità, vengono effettuati controlli analitici con campionamento dei SIAN ed analisi di biologia molecolare dell'ARPA Puglia al fine di verificare le matrici alimentari in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione degli alimenti nonché la presenza negli alimenti stessi di GM, seppur autorizzati, non dichiarati in etichetta.

Si riportano di seguito le matrici alimentari controllate in quanto eventi autorizzati sul territorio della UE a dicembre 2023 (41 eventi di mais, più le sotto combinazioni, 26 eventi di soia, 15 eventi di cotone, 7 eventi di colza, 1 evento di barbabietola da zucchero). Tenuto conto però che, nel tempo, nuovi OGM vengono autorizzati in sede europea i controlli devono essere integrati con la ricerca dei nuovi prodotti autorizzati. <https://webgate.ec.europa.eu/dyna2/gm-register/>

Nel 2023 in Regione Puglia sono stati ricercati effettuando n. 51 campioni di cui n.34 intermedi di lavorazione/materie prime correlate specie vegetale ospitante l'evento GM e n. 17 campioni di Prodotti Finiti contenenti quale ingrediente una o più materie prime.

Segue in tabella 4-1 la ripartizione dei campioni effettuati nel 2023 dai SIAN delle ASL dettagliati per matrice alimentare.

Matrici alimentari	Numerosità dei campioni per ASL						
	ASL BAT	ASL BA	ASL BR	ASL FG	ASL LE	ASL TA	Tot
Granelle, creme e farine di mais, di riso e miste	2	6	4	3	2	2	19
Integratori alimentari	1	0	0	0	0	1	2
Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale	0	1	0	1	0	1	3
Legumi e semi oleaginosi	0	0	1	0	1	0	2
Ortaggi e prodotti derivati	0	0	1	0	0	1	2
Pasta, noodles	1	0	0	0	1	0	2
Preparazioni gastronomiche	0	0	0	1	0	0	1
Prodotti della pasticceria, della panetteria e della biscotteria	1	0	0	3	5	1	10
Prodotti per lattanti e bambini	0	1	1	1	1	0	4
Radici e Tuberi	0	2	1	0	1	0	4
Snacks, dessert e altri alimenti	0	1	0	1	0	0	2
Totale	5	11	8	10	11	6	51

Tabella 4-1: Campioni di alimenti divisi per Asl.

5 MANGIMI



Obiettivo fondamentale del Piano Regionale Alimentazione Animale (PRAA) è quello di assicurare, in accordo a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 178/2002 e dal Regolamento (CE) n. 625/2017, il controllo ufficiale dei mangimi lungo l'intera filiera alimentare per garantire un livello elevato di protezione della salute umana, animale e dell'ambiente. In particolare, il Regolamento (CE) n. 625/2017 prevede che i controlli siano effettuati periodicamente, con frequenza appropriata, in base alla valutazione dei rischi, tenendo conto del numero e della tipologia delle aziende del settore dei mangimi, della specie animale di destinazione del mangime, delle caratteristiche e dell'uso del mangime. Secondo quanto stabilito dal Regolamento UE 2017/625, la vigilanza ispettiva viene svolta su tutte le imprese del settore dei mangimi, quali produttori primari, allevamenti, mangimifici, distributori, industrie alimentari che forniscono sottoprodotti all'alimentazione animale e trasportatori di mangimi, con il fine di verificare il possesso ed il mantenimento dei requisiti strutturali e funzionali dell'impresa del settore dei mangimi oggetto di vigilanza. Il Piano Nazionale Alimentazione Animale 2021-2023 ha come obiettivi principali:

- Il controllo ufficiale sull'applicazione delle restrizioni relative al divieto di utilizzo delle proteine animali trasformate (PAT) nell'alimentazione animale, in linea con le nuove disposizioni normative sui mangimi per l'acquacoltura;
- Il controllo ufficiale dell'eventuale presenza di fenomeni di carry over/contaminazione crociata da farmaci e additivi nei mangimi e della correttezza del titolo di principi attivi nei mangimi medicati o con coccidiostatici;
- Il controllo ufficiale delle Micotossine e delle Tossine Vegetali nell'alimentazione degli animali (aflatossina B1, ocratossina A, zearalenone, deossinivalenolo, fumonisine, tossine T-2 e HT-2; gossipolo libero, acido cianidrico, viniltioossazolidone, teobromina, essenza volatile di senape);
- Il controllo ufficiale dei Contaminanti Inorganici e Composti Azotati, dei Pesticidi, e Radionuclidi;
- Il controllo ufficiale dell'uso fraudolento di additivi e di sostanze farmacologicamente attive o di sostanze vietate nei mangimi o nell'acqua di abbeverata;
- Il controllo ufficiale delle Diossine e PCB;
- Il controllo ufficiale della contaminazione da Salmonella spp.;
- Il controllo ufficiale sulla presenza di OGM (comparto biologico e convenzionale);

La Regione Puglia ha recepito il PNAA programmando i campionamenti da effettuare sul proprio territorio sulla base dell'anagrafe degli operatori del settore dei mangimi prevista dal Regolamento (CE) n.183/2005 e della categorizzazione degli Operatori del Settore Mangimi in base al rischio. I Centri di Referenza Nazionali ed i Laboratori Nazionali di Riferimento coordinano le attività analitiche, gestionali ed avviano tra gli II.ZZ.SS. idonei circuiti inter laboratorio relativi alle materie di propria competenza.

L'attività ispettiva effettuata dai SSVV è stata predisposta e rendicontata sull'applicativo Ispezione del sistema SINVSA. L'attività ispettiva ha rispettato le frequenze minime indicate nel Piano basandosi sulla categorizzazione del rischio degli OSM effettuata dalle AASSLL. Sono state effettuate n. 1000 correttamente inserite e rendicontate sull'applicativo Ispezioni da cui sono scaturite n. 7 non conformità e n. 6 sanzioni.

Sul territorio della Regione Puglia è stata condotta l'attività di campionamento come previsto dal PRAA, effettuando n. 321 campioni ufficiali di mangime a fronte dei n. 322 programmati, il cui dettaglio è riportato nella tabella seguente. La rendicontazione dell'attività di campionamento per il PNAA 2023 è stata registrata sull'applicativo SINVSA del portale VETINFO così come previsto dal Piano. Sono stati, inoltre, effettuati n. 8 campioni su SOSPETTO regolarmente inseriti e rendicontati su SINVSA.

Nel 2023 sono state riscontrate due non conformità. La prima non conformità riguarda il tenore di Fe in mangime complementare, la seconda concernente il tenore in Zn di un mangime completo. In entrambi i casi è stato emesso il giudizio di non conformità dal Servizio Veterinario che ha effettuato il prelievo su SINVSA.

PNA		BA	BAT	BR	FG	LE	TA	TOT
DIOSSINE/PCB DIOSSINA-SIMILI (dl-PCB) e PCB non DIOSSINA-SIMILI (non dl-PCB)	MONITORAGGIO	ATTESI	1	2	1	1	2	8
		EFFETTUATI	1	2	1	1	2	8
	SORVEGLIANZA	ATTESI	2	0	1	0	3	7
		EFFETTUATI	2	0	1	0	3	7
MICOTOSSINE	MONITORAGGIO	ATTESI	6	7	7	6	7	39
		EFFETTUATI	6	7	7	6	7	39
	SORVEGLIANZA	ATTESI	2	2	2	2	2	12
		EFFETTUATI	2	2	2	2	2	12
SALMONELLE	MONITORAGGIO	ATTESI	7	6	6	6	6	37
		EFFETTUATI	7	6	6	6	6	37
	SORVEGLIANZA	ATTESI	3	0	2	2	0	9
		EFFETTUATI	3	0	2	2	0	9
SALMONELLE IN PET-FOOD	SORVEGLIANZA	ATTESI	1	1	1	0	0	4
		EFFETTUATI	1	1	1	0	0	4
OGM	MONITORAGGIO	ATTESI	4	3	4	3	5	23
		EFFETTUATI	4	3	4	3	5	23
	SORVEGLIANZA	ATTESI	1	0	0	0	0	1
		EFFETTUATI	1	0	0	0	0	1
BSE	MONITORAGGIO	ATTESI	5	5	5	5	5	30
		EFFETTUATI	5	5	5	5	5	30
	SORVEGLIANZA	ATTESI	7	5	5	5	8	36
		EFFETTUATI	7	5	5	5	8	36
CONTROLLO ADDITIVI E PRINCIPI FARMACOLOGICAMENTE ATTIVI	MONITORAGGIO	ATTESI	5	2	3	2	2	17
		EFFETTUATI	5	2	3	2	2	17
	SORVEGLIANZA	ATTESI	15	10	10	12	13	70
		EFFETTUATI	15	10	10	12	13	70
CONTROLLO PRESENZA CONTAMINANTI IN., COMPOSTI AZOTATI, PESTICIDI, RESIDUI DI CONFEZIONAMENTO, IMPURITA' BOTANICHE e RADIONUCLIDI	MONITORAGGIO	ATTESI	2	3	1	2	1	10
		EFFETTUATI	2	2	1	2	1	9
	SORVEGLIANZA	ATTESI	3	4	3	3	5	21
		EFFETTUATI	3	4	3	3	5	21
TOTALE		ATTESI	64	50	51	49	59	322
		EFFETTUATI	64	49	51	49	59	321

Tabella 5-1: Campioni di mangimi divisi per Asl.

6 SANITÀ ANIMALE



Riferimenti legislativi della normativa europea e nazionale

Le misure di controllo, per l'individuazione di una malattia infettiva degli animali, a volte a carattere zoonotico, sono previste da norme comunitarie e nazionali, da specifiche misure sanitarie straordinarie e da piani regionali di sorveglianza, con lo scopo di fronteggiare rapidamente non solo il suo decorso ma anche di eradicare o limitare la sua diffusione, al fine di ripristinare lo stato di indennità, tutelare la salute pubblica, la sanità animale e la sicurezza alimentare e prevenire l'impatto economico.

La comunicazione della Commissione del 19 settembre 2007, *su una nuova strategia per la salute degli animali nell'Unione europea (2007-2013) in cui "Prevenire è meglio che curare"*, basato sul principio *One health*, ha proposto l'adozione di un quadro normativo unico e semplificato, in materia di sanità animale, al fine di consolidare il quadro giuridico per una politica comune unionale.

L'Animal Health Law (AHL) o Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, *relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale (normativa in materia di sanità animale)*, nonché i suoi Regolamenti delegati e di esecuzione, costituiscono un pacchetto normativo che sostituisce tutte le vecchie Direttive e i Regolamenti comunitari.

Il Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 della Commissione del 3 dicembre 2018, *relativo all'applicazione di determinate norme di prevenzione e controllo delle malattie alle categorie di malattie elencate e che stabilisce un elenco di specie e gruppi di specie che comportano un notevole rischio di diffusione di tali malattie elencate*, classifica le malattie, elencate all'art. 5 e all'allegato II, del regolamento (UE) 2016/429, in categorie A-B-C-D-E, relativamente ai diversi tipi di misure di gestione da adottare, di cui all'articolo 9 del suddetto regolamento 2016/429.

La *Animal Health Law* prevede infatti che le malattie animali trasmissibili siano classificate "in base a priorità" - rispetto al grado di preoccupazione che suscitano a livello di Unione, vista la potenziale gravità del loro impatto sulla sanità pubblica o animale, l'economia, la società o l'ambiente- tenendo conto delle specie animali (o gruppi di specie) e delle specie vettrici. Sono state individuate **cinque categorie di malattie animali: A, B, C, D, E.**

- **«malattia di categoria A»:** malattia elencata che non si manifesta normalmente nell'Unione e che, non appena individuata, richiede l'adozione immediata di misure di eradicazione (articolo 9, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) 2016/429);

- **«malattia di categoria B»:** malattia elencata che deve essere oggetto di controllo in tutti gli Stati membri allo scopo di eradicarla in tutta l'Unione (articolo 9, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) 2016/429);

- **«malattia di categoria C»:** malattia elencata rilevante per alcuni Stati membri e rispetto alla quale sono necessarie misure per evitarne la diffusione in parti dell'Unione che ne sono ufficialmente indenni o che hanno programmi di eradicazione per la malattia elencata interessata (articolo 9, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (UE) 2016/429);

- **«malattia di categoria D»:** malattia elencata per la quale sono necessarie misure per evitarne la diffusione a causa del suo ingresso nell'Unione o dei movimenti tra Stati membri, di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera d), del regolamento (UE) 2016/429);

- **«malattia di categoria E»:** malattia elencata per la quale vi è la necessità di sorveglianza all'interno dell'Unione (articolo 9, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) 2016/429).

Le malattie animali così classificate richiedono "diversi tipi di misure di gestione": responsabilità e obblighi di base (notifiche e programmi di eradicazione), misure di sorveglianza ed eradicazione specifiche per ciascuna malattia e misure relative agli spostamenti di animali e di prodotti di origine animale nell'Unione e al loro ingresso nell'Unione.

I regolamenti delegati (UE) 2020/687, della Commissione del 17 dicembre 2019, *che integra il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate*, e (UE) 2020/689, della commissione del 17 dicembre 2019, *che integra il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla sorveglianza, ai programmi di eradicazione e allo status di indenne da malattia per determinate malattie elencate ed emergenti*, che prevedono specifiche norme per la prevenzione e il controllo delle malattie trasmissibili agli animali o all'uomo, sono collegati tra loro e destinati ad essere applicati congiuntamente.

Il regolamento (UE) 2020/687 comprende norme sulla sensibilizzazione, preparazione e controllo delle malattie trasmissibili agli animali o all'uomo, di cui alla parte III, Titolo II dell'AHL, relativamente alla gestione delle misure da adottare in caso di presenza di una malattia di categoria A.

Il regolamento (UE) 2020/689 comprende norme sulla prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili agli animali o all'uomo, ed integra le disposizioni di cui alla parte II, capi 2, 3 e 4 dell'AHL, relativamente alla sorveglianza, ai programmi obbligatori e facoltativi di eradicazione delle malattie di categoria B e C, e allo status di indenne da malattia.

Il regolamento delegato (UE) 2020/688 della Commissione del 17 dicembre 2019, *che integra il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le prescrizioni in materia di sanità animale per i movimenti all'interno dell'Unione di animali terrestri e di uova da cova*, nello specifico riguarda le prescrizioni, le deroghe e gli obblighi delle suddette movimentazioni di animali terrestri detenuti e selvatici, del loro materiale germinale e delle uova da cova, conformemente alla parte IV, titolo I, capi da 3 a 5 del regolamento (UE) 2016/429.

I Decreti Legislativi 5 agosto 2022, n. 134 e n. 136, adeguano la normativa nazionale in materia di sanità animale alle prescrizioni del Regolamento (UE) 2016/429. Il D.L. 5 agosto 2022 n. 134, *Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53*, riorganizza l'intero Sistema di Identificazione e Registrazione (Sistema I&R) e abroga il DPR 30 aprile 1996 n. 137 sull'identificazione e registrazione degli animali e il D.L. 26 ottobre 2010 n. 200 relativo all'identificazione e registrazione dei suini.

Le modalità e le procedure operative per assicurare il corretto funzionamento del Sistema I&R, per le diverse tipologie di attività e di specie animali, sono contenute nel Manuale Operativo (M.O), adottato con Decreto 7 marzo 2023 (G.U. n. 113 del 16/05/23).

Il D.L. 5 agosto 2022, n. 136, *Attuazione dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), e), f), h), i), l), n), o) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53 per adeguare e raccordare la normativa nazionale in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo, alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016*, abrogando il

D.P.R. 8 febbraio 1954 n. 320, prevede tra i compiti demandati alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti, l'adozione di misure specifiche di controllo e di eradicazione delle malattie, tra cui i provvedimenti di abbattimento o macellazione degli animali a seguito di focolai di malattie soggette ad obbligo di notifica e per le quali tali misure di abbattimento o macellazione sono previste.

Focolai delle malattie elencate

Nel corso del 2023 in Regione Puglia sono stati registrati 50 focolai di malattie elencate nel Regolamento UE 2018/1882 e s. m. i.. Di seguito si riporta il dettaglio elencando i focolai per categoria, malattia e per Provincia.

Categoria	Malattia elencata	BA	BAT	BR	FG	LE	TA	TOT
A+D+E	Influenza Aviaria -Alta patogenicità (HPAI)					1		1
	Malattia di Newcastle					1		1
B+D+E	Brucellosi dei bovini, dei bufalini, degli ovini, dei caprini e dei suini	1			13		1	15
	Tubercolosi Bovina	1			13	1		15
C+D+E	Leucosi bovina enzootica				3			3
	Febbre Catarrale degli ovini				1			1
	Diarrea Virale Bovina / Malattia delle Mucose					1		1
	Idatidosi (echinococcosi)		1					1
E	West Nile Disease		1			1	4	6
	Paratubercolosi	1		1		1		3
	Febbre Q	1					1	2

Tabella 6-1: Focolai delle malattie elencate registrati in Puglia nel 2023.

In merito ai focolai di malattie di categoria A, nel corso del 2023, sono stati registrati due focolai, entrambi in Provincia di Lecce, in allevamenti di specie avicola: un focolaio di Influenza Aviaria ad Elevata Patogenicità ed un focolaio di Malattia di Newcastle.

Il focolaio di Influenza Aviaria HPAI è stato registrato in un allevamento familiare, in cui erano presenti anatre oche, tacchini e galline ovaiole. Lo stesso è stato prontamente gestito ed estinto eseguendo l'abbattimento di tutti i capi appartenenti alle specie sensibili presenti, e applicando le misure previste nella zona di protezione e nella zona di sorveglianza, come previsto dal Piano Nazionale per le Emergenze di tipo epidemico - Manuale Operativo Influenza Aviaria.

Il focolaio di Malattia di Newcastle si è verificato in un allevamento di specie avicola (piccione), caratterizzato da scarse misure di biosicurezza. Nel suddetto stabilimento è stato prontamente eseguito l'abbattimento in loco di tutti gli animali delle specie sensibili detenuti, in modo da evitare qualsiasi rischio di diffusione dell'agente patogeno della pertinente malattia.

Per quanto concerne i focolai di malattie di categoria B, sono stati registrati 14 nuovi focolai di brucellosi bovina e bufalina, 1 focolaio di brucellosi ovi-caprina e 15 focolai di tubercolosi bovina e bufalina.

In merito ai focolai di brucellosi, 14 sono stati registrati in territori non indenni (13 in Provincia di Foggia e 1 in Provincia di Taranto) mentre 1 è stato registrato in territorio indenne, in Provincia di Bari. Nel caso del focolaio in Provincia di Bari, l'indagine epidemiologica condotta ha dimostrato che si trattava di un focolaio insorto a seguito di introduzione di animali provenienti da territori extraregionali non indenni.

Per quel che riguarda i focolai registrati di tubercolosi bovina e bufalina, sono stati registrati 13 focolai in territorio non indenne (Provincia di Bari) e 2 in territorio indenne (1 in Provincia di Bari e 1 in Provincia di Lecce).

6.1 Patrimonio zootecnico

Al 31 dicembre 2023, la zootecnia pugliese è rappresentata da 11.789 stabilimenti, 21.451 attività in cui operano 14.378 operatori. Di seguito viene riportata la ripartizione degli stabilimenti in funzione della specie allevata (figura 6.1.1). Gli stabilimenti che detengono equini sono quelli più rappresentati, seguono quelli di bovini e bufalini, gli allevamenti ovicaprini, suini e avicoli. La Figura 6.1.2. mostra la distribuzione degli stabilimenti aperti in Puglia per specie allevata e Provincia.

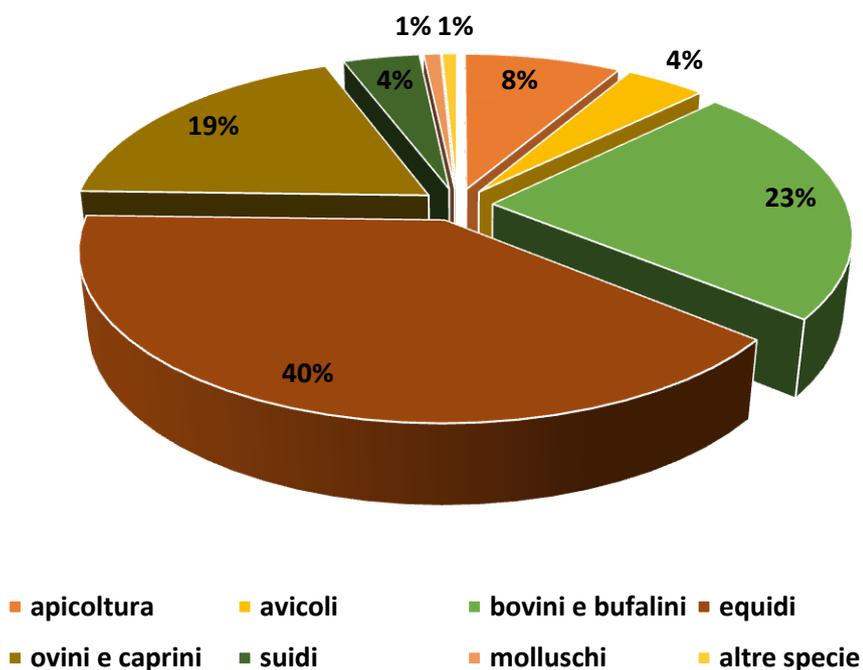


Figura 6.1-1: Distribuzione del numero di stabilimenti aperte in Puglia per specie allevate

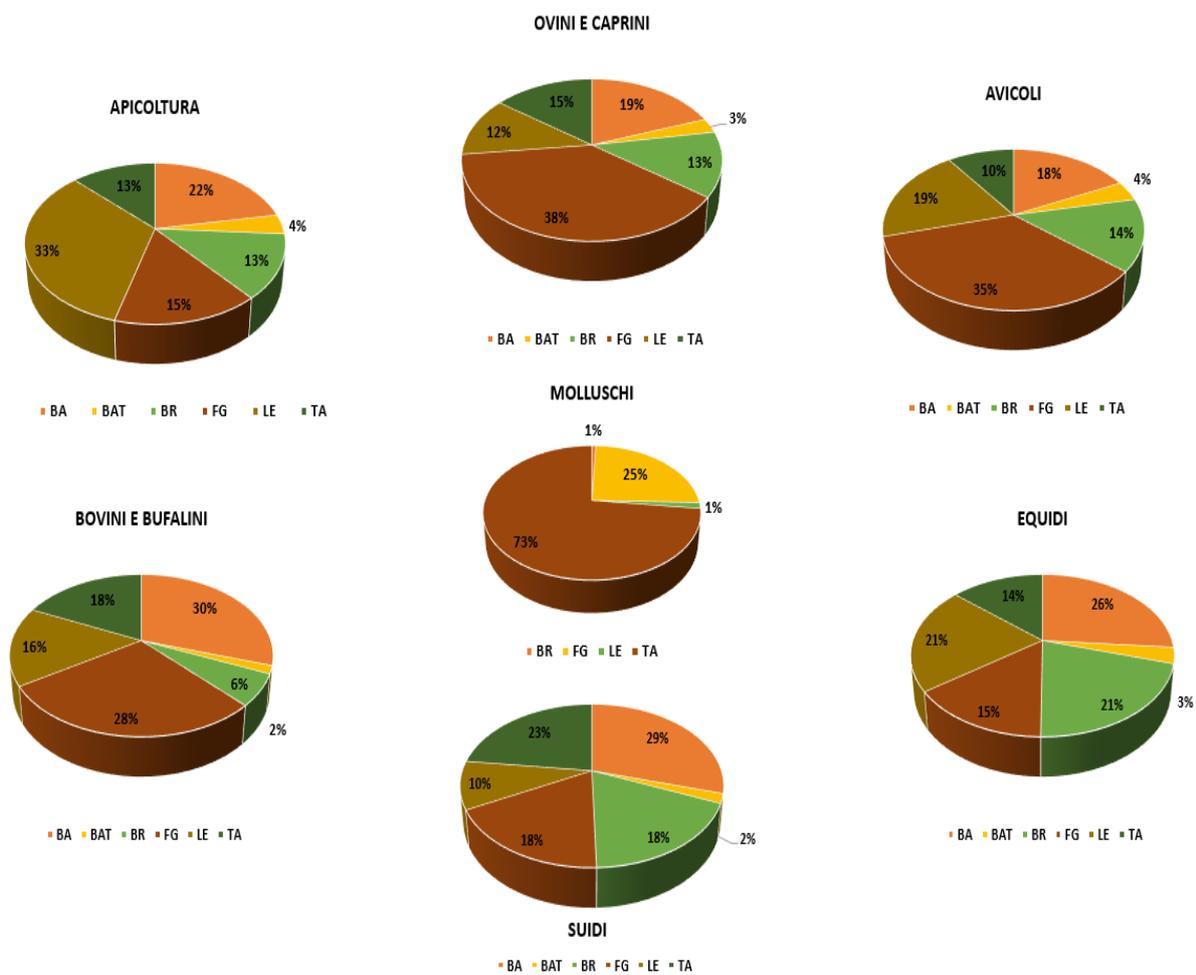


Figura 6.1-2: Distribuzione degli stabilimenti aperti in Puglia per specie allevata e Provincia.

6.1.1 BOVINI

Al 31 dicembre 2023 risultano presenti in BDN 165.424 capi bovini (di cui 31 capi detenuti in 9 strutture per "altre finalità - giardino zoologico"). In Tabella 6.1.1-1 è riportata la distribuzione dei capi bovini nelle Province pugliesi, è possibile osservare che la popolazione bovina è maggiormente concentrata nelle Province di Bari e Taranto, e, a seguire, nelle Province di Foggia, Brindisi e Lecce. Il territorio della provincia di Barletta-Andria-Trani detiene l'1% dei capi bovini sul totale della Regione. Rispetto al totale nazionale (5.420.547 capi al 31/12/2023), la Puglia detiene il 3,07% del patrimonio bovino nazionale.

Provincia	Numero Bovini	%
BA	68.224	41,24
BT	2.228	1,35
BR	7.558	4,57
FG	34.176	20,66
LE	7.535	4,55
TA	45.703	27,62
Totale	165.424	100

Tabella 6.1.1-1: Consistenza della popolazione bovina in Puglia al 31/12/2023.

In merito all'orientamento produttivo (Tabella 6.1.1-2), gli stabilimenti che detengono bovini sono così distribuiti: il 49% è destinato alla produzione di carne, il 18% alla produzione di latte, mentre il 33% ad entrambi i tipi di produzione (Figura 6.1.1-1). Nonostante la maggiore numerosità degli stabilimenti bovini ad orientamento produttivo carne, negli stabilimenti ad orientamento produttivo latte sono allevati un maggior numero di bovini (Figura 6.1.1-2).

Tipologia produttiva	N. Stabilimenti	N. Bovini	% Allevamenti	% Bovini
Latte autoconsumo	12	126	0,3%	0,1%
Ingrasso	360	10.502	9,4%	6,3%
Ingrasso per autoconsumo	192	354	5,0%	0,2%
Latte crudo vendita diretta	2	230	0,1%	0,1%
Linea vacca vitello	878	29.149	23,0%	17,6%
Non indicata	2.083	94.506	54,6%	57,1%
Produzione latte	280	25.066	7,3%	15,2%
Riproduttori a fine carriera	2	11	0,1%	0,0%
Diverse tipologie produttive	9	5.480	0,2%	3,3%
Totale	3.818	165.424	100%	100%

Tabella 6.1.1-2: Orientamento produttivo degli allevamenti bovini insistenti sul territorio pugliese.

STABILIMENTI PER ORIENTAMENTO PRODUTTIVO

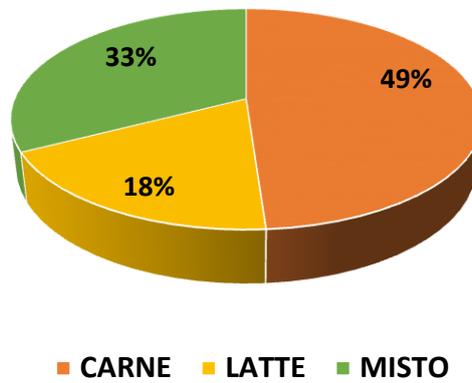


Figura 6.1.1-1: Distribuzione degli stabilimenti bovini per orientamento produttivo.

CAPI ALLEVATI PER ORIENTAMENTO PRODUTTIVO

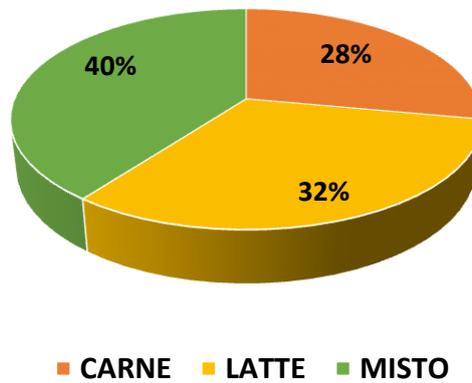


Figura 6.1.1-2: Distribuzione dei capi allevati bovini per orientamento produttivo.

Rispetto al totale dei capi allevati in Puglia, la popolazione femminile risulta, per ogni classe di età, maggiore a quella di sesso maschile e rappresenta circa l'86% del totale complessivo dei capi (Tabella 6.1.1-3). Tale discrepanza è maggiormente apprezzabile nella classe di età superiore ai 24 mesi. La Figura 61.1-3 mostra la consistenza dei capi bovini distribuita per classi di età e di sesso.

Classi di età	M	% M	F	% F	Totale
Bovini 0 > 6 mesi	8.822	38	14.745	10	23.567
Bovini 6 > 12 mesi	7.720	33	15.298	11	23.018
Bovini 12 > 24 mesi	4.927	21	23.359	16	28.286
Bovini > 24 mesi	1.764	8	88.789	62	90.553
Totale complessivo	23.233	100	142.191	100	165.424

Tabella 6.1.1-3: Consistenza dei capi bovini stratificata per classi di età e di sesso

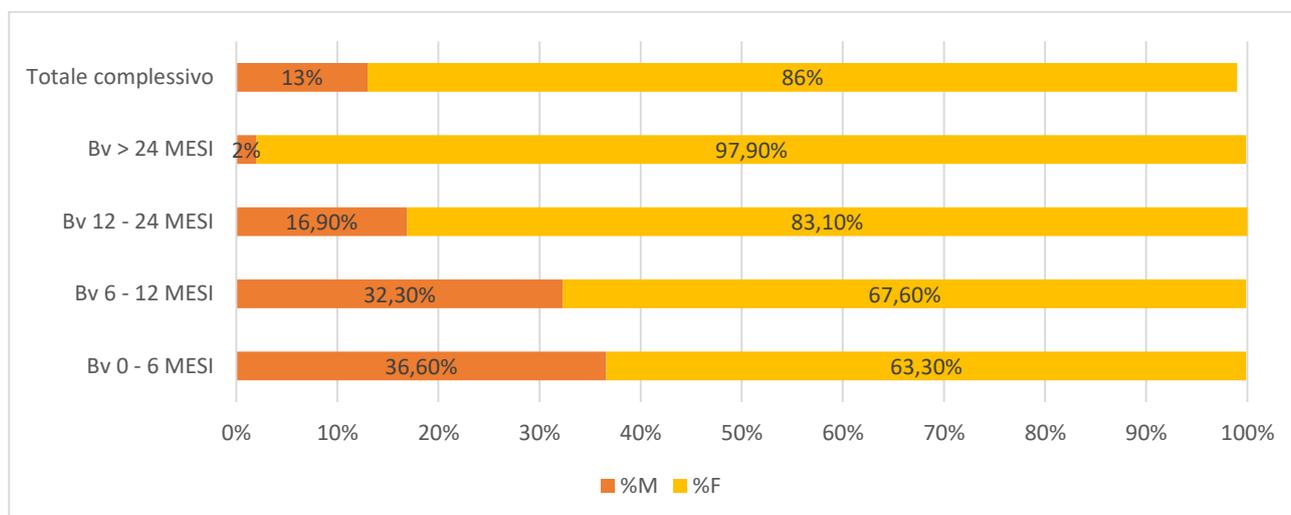


Figura 6.1.1-3: Consistenza dei capi bovini per classi di età e sesso.

La Figura 6.1.1-4 mostra gli allevamenti bovini suddivisi per classe di consistenza capi. In Puglia sono aperti prevalentemente allevamenti di piccole dimensioni (il 41,8% risulta avere consistenze da 1 a 19 capi), mentre gli allevamenti di grandi dimensioni, con consistenze da 100 a 499 capi e con oltre 500 capi, rappresentano, rispettivamente, il 10,4 % e lo 0,4% del totale. Inoltre, il 9,8% degli allevamenti risulta a capi zero.

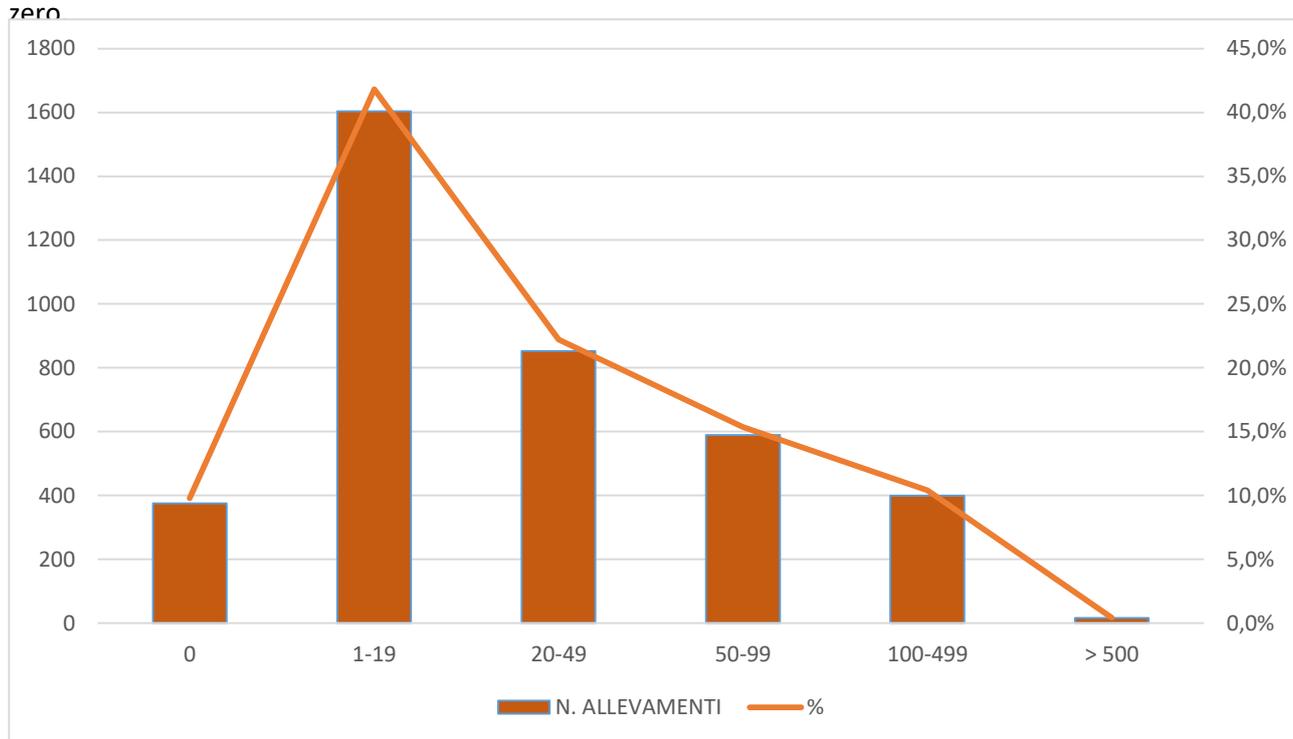


Figura 6.1.1-4: Suddivisione degli allevamenti bovini per classe di consistenza dei capi allevati.

Per quanto riguarda le altre strutture zootecniche registrate per bovini, al 31 dicembre 2023 risultano attive 2 stalle di transito, 3 stabilimenti a fini scientifici e 3 centri raccolta, distribuiti sul territorio regionale come illustrato in Figura 6.1.1-5.

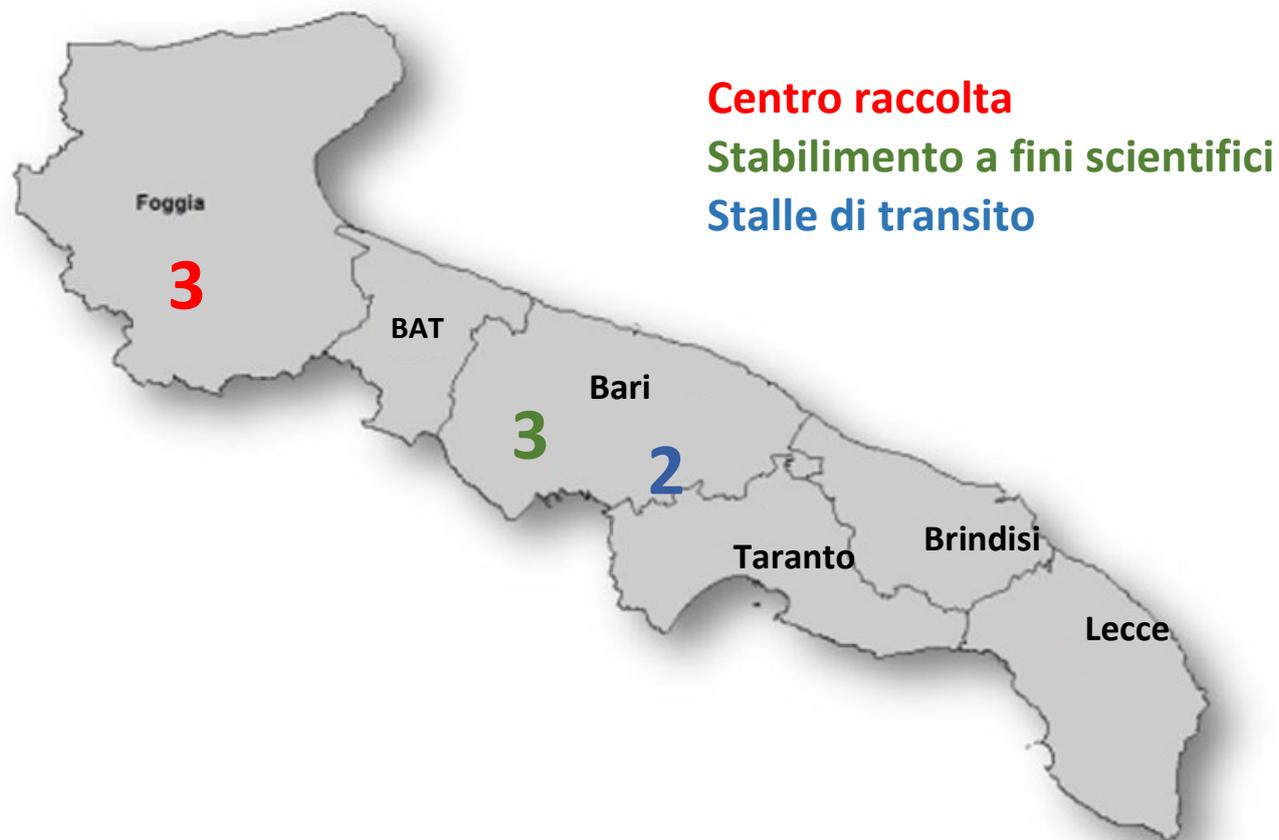


Figura 6.1.1-5: Distribuzione delle altre strutture zootecniche, diverse dagli allevamenti, registrate per i bovini.

6.1.2 BUFALI

Al 31 dicembre 2023 risultano presenti in BDN 14.586 capi bufalini distribuiti in 65 stabilimenti, con una media di 224 capi per stabilimento. In Tabella 6.1.2-1 è riportata la consistenza della popolazione bufalina per provincia e la relativa distribuzione degli stabilimenti. È possibile osservare che la popolazione bufalina è quasi esclusivamente concentrata nella provincia di Foggia. Rispetto al totale nazionale (435.979 capi), al 31/12/2023, la Puglia detiene il 3,35% del patrimonio bufalino.

Provincia	N. Bufalini	% Bufalini in Puglia	N. Allevamenti	% Allevamenti
BA	692	4,74	4	6,15
BT	166	1,14	1	1,54
BR	4	0,03	3	4,6
FG	13.502	92,7	52	80
LE	6	0,04	2	3
TA	216	1,48	3	4,6
Totale	14.586	100	65	100

Tabella 6.1.2-1: Consistenza della popolazione bufalina e distribuzione degli allevamenti per Provincia in Puglia al 31/12/2023.

L'orientamento produttivo degli stabilimenti, nell'allevamento bufalino, è così distribuito: il 74% ha orientamento produttivo da latte, il 24% orientamento misto e il restante 2% da carne (Tabella 6.1.2-2 e Figura 6.1.2-1).

Tipologia Struttura	Orientamento Produttivo	N. Allevamenti	N. Bufalini	% Allevamenti	% Bufalini
Allevamento	Carne	11	280	17%	2%
	Latte	28	10.815	43%	74%
	Misto	26	3.491	40%	24%
TOTALE		65	14.586	100%	100%

Tabella 6.1.2-2: Orientamento produttivo degli allevamenti bufalini insistenti sul territorio pugliese.

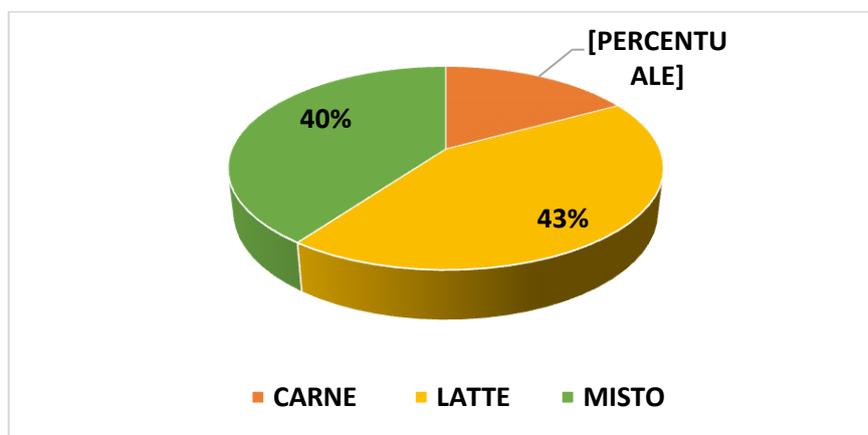


Figura 6.1.2-1: Orientamento produttivo degli allevamenti bufalini in Puglia.

6.1.3 OVI-CAPRINI

In Tabella 6.1.3-1 è riportata la distribuzione dei capi ovi-caprini nelle province pugliesi, aggiornata al 31 dicembre 2023. La provincia di Foggia è l'area geografica in cui è maggiormente concentrata la popolazione ovi-caprina: qui infatti è presente il 39,2% di tutti gli ovini e il 36,5% dei caprini allevati in Puglia. La tabella seguente illustra il dettaglio del numero di stabilimenti ovini e caprini presenti in ciascuna Provincia.

Provincia	N All. Ov.	N. Ovini	% Ovini	N All. Cap.	N. Caprini	% Caprini	N. All. Tot
BA	515	34.747	20,4 %	257	7.441	14,6 %	772
BAT	75	11.259	6,6 %	43	889	1,8 %	118
BR	211	12.976	7,6 %	238	6.045	11,9 %	449
FG	866	66.067	39,2 %	494	18.505	36,5 %	1.360
LE	218	25.914	15 %	261	8.956	17,6 %	479
TA	333	19.234	11,2 %	228	8.986	17,6 %	561
TOT	2.218	170.197	100%	1.521	50.822	100%	3.739

Tabella 6.1.3-1: Censimento della popolazione ovi-caprina per provincia.

La Figura 6.1.3-1 mostra la distribuzione degli stabilimenti ovini e caprini distinti per orientamento produttivo. L'orientamento misto rappresenta circa il 40,36 % degli allevamenti ovini e caprini pugliesi seguito dall'indirizzo produttivo carne che si attesta al 38,44 %.

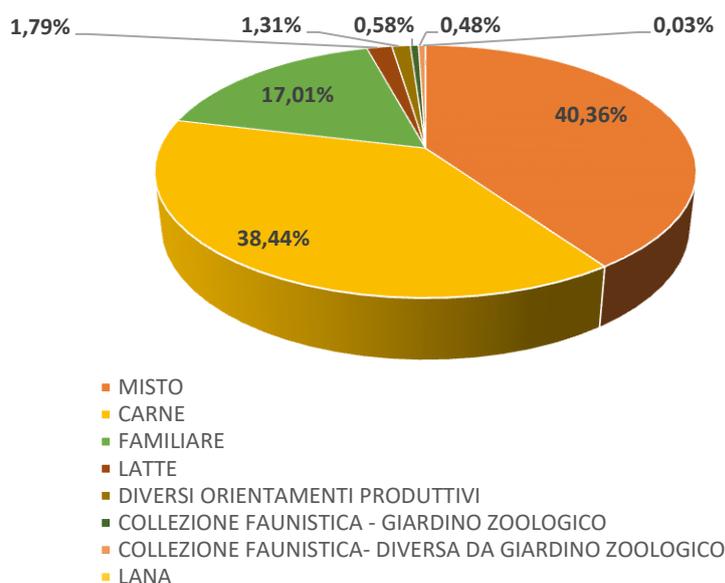


Figura 6.1.3-1: Distribuzione degli stabilimenti ovi-caprini per orientamento produttivo.

In Figura 6.1.3-2 è mostrata la suddivisione degli allevamenti ovi-caprini per classe di consistenza capi. In Puglia sono aperti prevalentemente allevamenti di piccole dimensioni (circa il 68% risulta avere consistenze da 1 a 100 capi). Inoltre, il 13%, circa, degli allevamenti risulta a capi zero (N.C.).

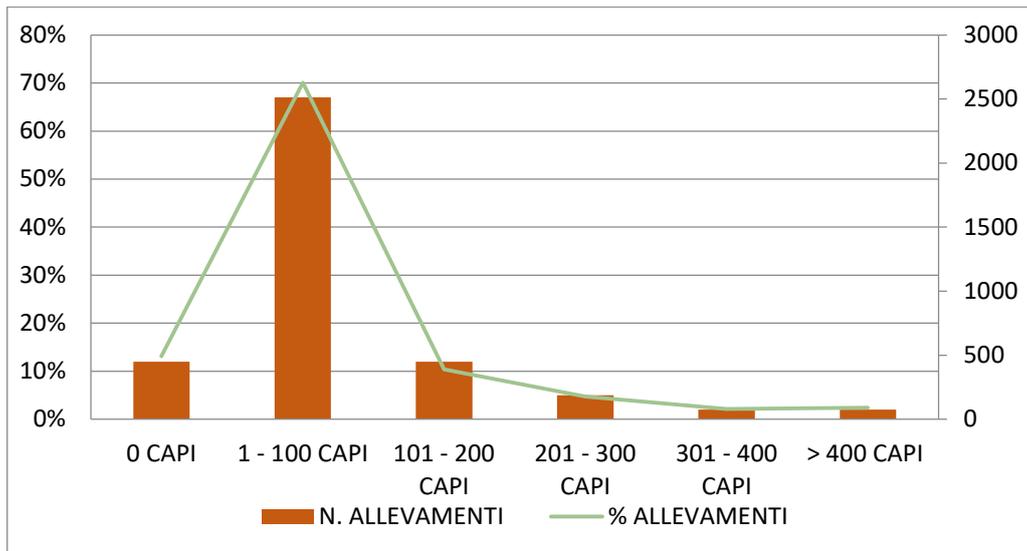


Figura 6.1.3-2: Suddivisione degli stabilimenti ovi-caprini per classe di consistenza dei capi allevati.

In Puglia sono inoltre registrate 5 strutture zootecniche destinate agli ovi-caprini (il 3% del totale nazionale), di cui 4 stabulari ed 1 centro di materiale genetico, tutti ubicati nella provincia di Bari, come illustrato in Figura 6.1.3-3.

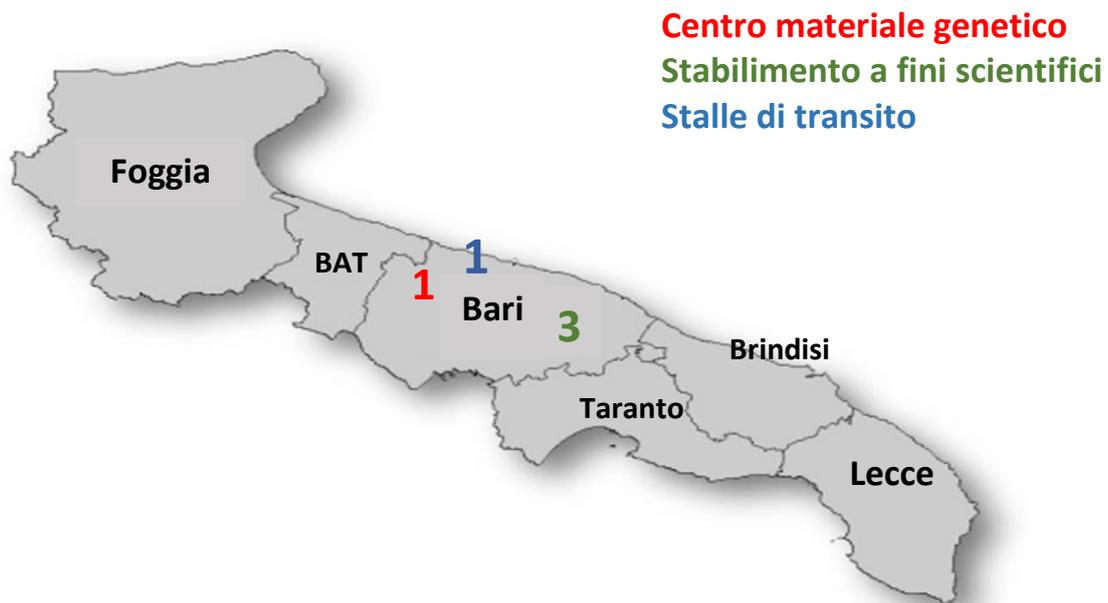


Figura 6.1.3-3: Distribuzione delle altre strutture zootecniche, diverse dagli allevamenti, registrate per gli ovi-caprini.

6.1.4 EQUINI

Al 31 dicembre 2023 risultano registrati e aperti in BDN 8.928 allevamenti, di cui il 88% è rappresentato da allevamenti di cavalli ed il 10 % da allevamenti di asini, mentre gli altri allevamenti si attestano al di sotto del 2 % (in Tabella 6.1.4-1). Il patrimonio zootecnico pugliese consta per la maggior parte di allevamenti di cavalli, a seguire di asini, muli e bardotti.

Provincia	Asini	Bardotti	Cavalli	Muli	Zebre	Totale Allevamenti
BA	327	3	2.217	36	1	2.584
BT	52	2	403	9	0	466
BR	120	0	1.778	13	1	1.912
FG	121	0	1.025	18	0	1.164
LE	153	4	1.362	19	2	1.540
TA	159	0	1.086	17	0	1.262
Totale	932	9	7.871	112	4	8.928

Tabella 6.1.4-1: Consistenza degli allevamenti di equini per Provincia al 31 dicembre 2023.

La Tabella 6.1.4-2 mostra il numero di allevamenti di equini in Puglia distinti per orientamento produttivo. A prescindere dalla specie allevata, gli orientamenti produttivi maggiormente rappresentativi sono l'ippico/sportivo, quello equestre/diporto e quello da carne. La Figura 6.1.4-1 mostra il dettaglio degli orientamenti produttivi registrati per i cavalli.

Orientamento Produttivo	Asini	Bardotti	Cavalli	Muli	Altre specie	Totale
Carne	360	3	1.166	44	0	1.573
Collezione faunistica	13	1	11	0	3	28
Equestre/diporto	181	2	1.517	22	1	1.723
Ippico/sportivo	298	3	4.947	38	0	5.286
Non indicato	0	0	30	0	0	30
Riproduzione	74	0	196	8	0	278
Latte	6	0	4	0	4	14
Totale	932	9	7.871	112	8	8.928

Tabella 6.1.4-2: Consistenza degli allevamenti di equini suddivisi per orientamento produttivo e per specie.

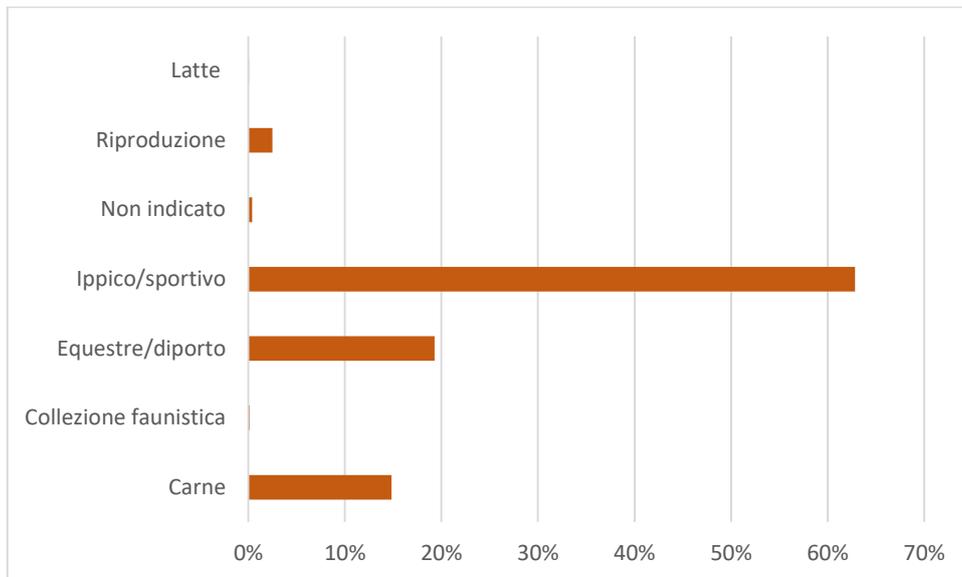


Figura 6.1.4-1.: Rappresentazione degli orientamenti produttivi registrati in BDN per gli allevamenti di cavalli.

La Regione Puglia detiene il numero più alto d'Italia di strutture zootecniche per equidi (5 % del territorio nazionale). Degli stabilimenti di ricovero collettivo insistenti in Regione Puglia, 483 sono maneggi, 31 ippodromi e 38 scuderie, mentre sono registrati 2 centri di materiale genetico con orientamento produttivo non indicato e 5 stalle di transito (Figura 6.1.4-2).

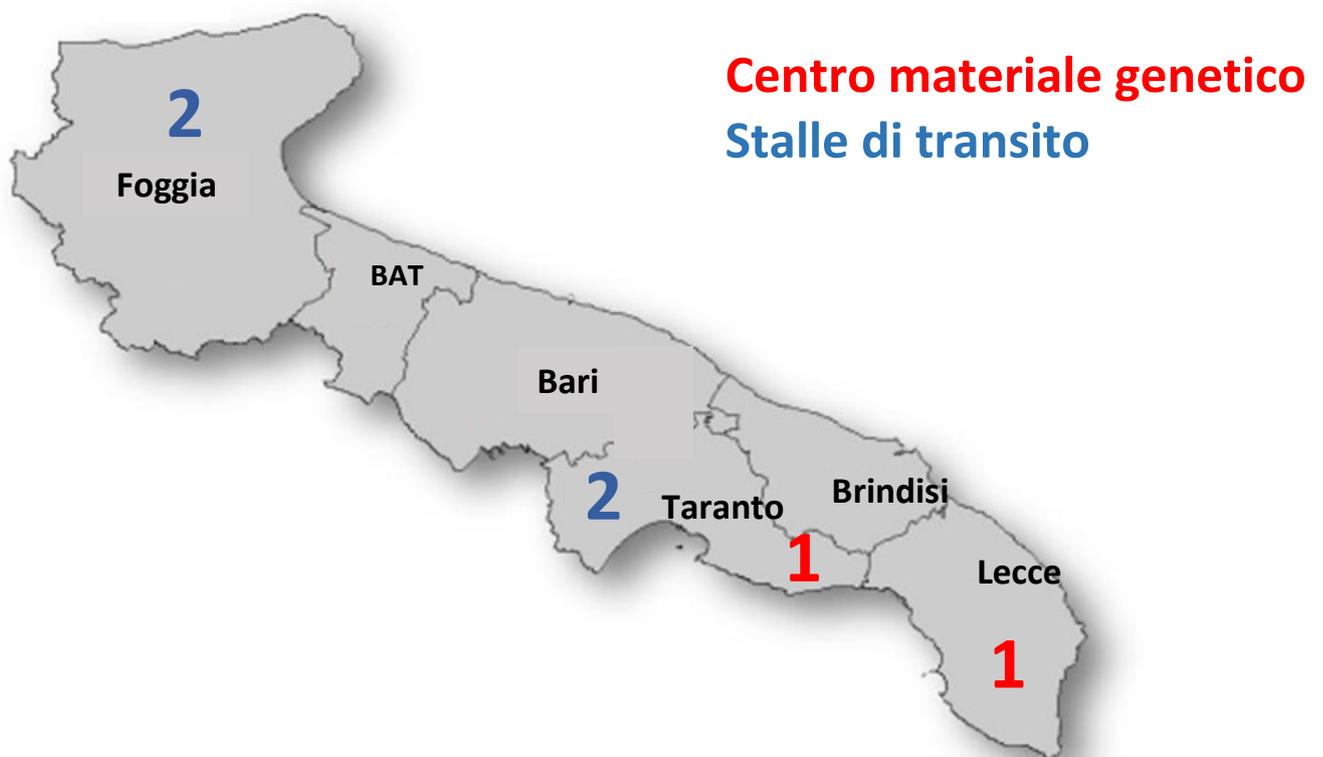


Figura 6.1.4-2: Distribuzione delle altre strutture zootecniche, stalle di sosta e centri di materiale genetico, per gli equidi registrate in Puglia

6.1.5 SUINI

Il numero di suini registrato in BDN al 31 dicembre 2023, comprendendo i capi allevati negli allevamenti familiari, è di 38.934 capi (0,50% del totale dei capi allevati in Italia), tra cui sono presenti 71 cinghiali censiti. In Figura 6.1.5-1 è mostrato il dettaglio dei capi suini allevati in Puglia nel 2023, suddivisi per categoria. Quella dei lattonzoli è la categoria più rappresentativa, seguita da quelle dei magroni, dei grassi, dei magroncelli, delle scrofe e dei verri, e delle scrofette.

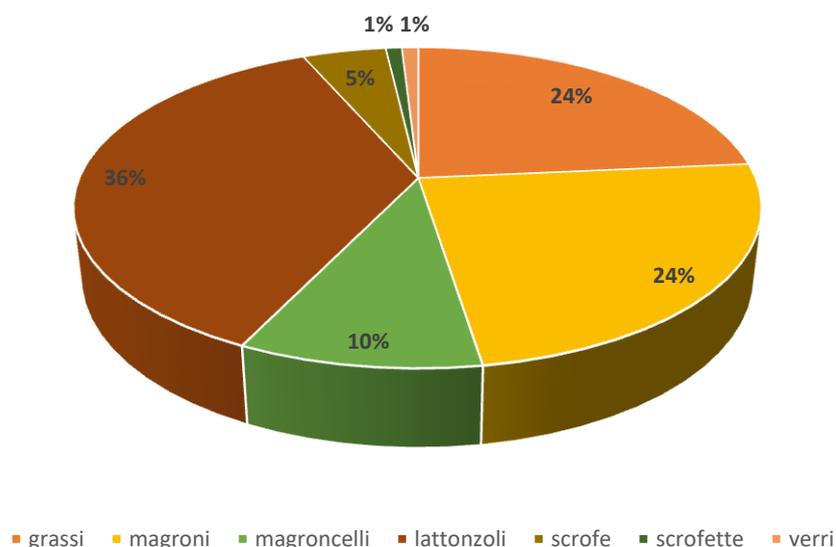


Figura 6.1.5-1 Distribuzione della tipologia dei capi suini allevati in Puglia nel 2023.

La Figura 6.1.5-2 mostra le consistenze dei capi suini al 31/12/2023 distinti per orientamento produttivo. La categoria da riproduzione rappresenta circa il 60 % dei capi, nell'ambito della quale si distingue l'allevamento da riproduzione a ciclo aperto (8% dei capi da riproduzione) e l'allevamento da riproduzione a ciclo chiuso (91% dei capi) mentre il rimanente 1 % rappresenta i capi nell'allevamento da riproduzione a ciclo non indicato. Risultano inoltre censiti in BDN il 28 % dei capi destinati al consumo domestico familiare.

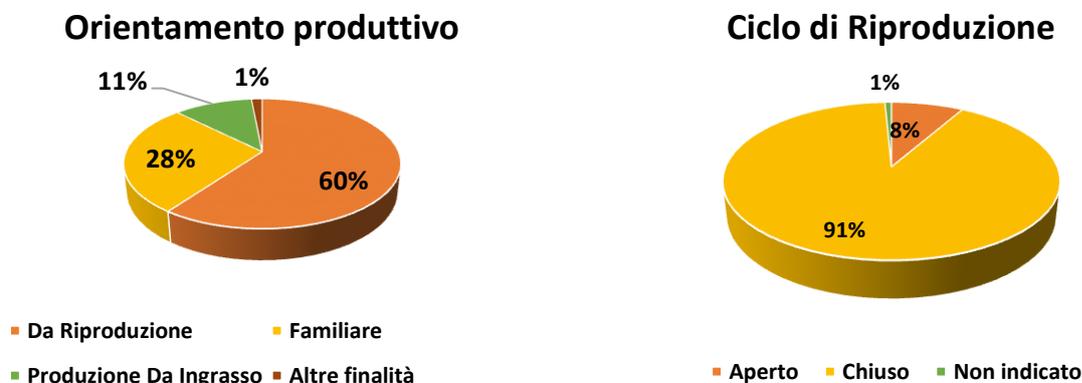


Figura 6.1.5-2: Orientamento produttivo dei capi censiti in BDN al 31 dicembre 2023.

I 667 stabilimenti suinicoli sono rappresentati da allevamenti con modalità stabulato per il 56% e con modalità semibrado per il restante 44%. La Tabella 6.1.5-1 evidenzia la numerosità degli allevamenti suddivisi per modalità di allevamento distribuiti per Provincia. Da questa si evince che la maggiore presenza di stabilimenti insiste nel territorio della Provincia di Bari nella quale è maggiormente sviluppato l'allevamento da riproduzione (168) prevalentemente a modalità semibrado (128), segue la Provincia di Taranto con l'allevamento da riproduzione (118) prevalentemente a modalità semi brado (9), e la Provincia di Foggia con l'allevamento familiare.

Orientamento Produttivo	Modalità	BA	BAT	BR	FG	LE	TA	Totale
Da Riproduzione	Semi brado	128	2	0	15	3	109	257
	Stabulato	40	0	61	9	24	9	143
Familiare	Semi brado	3	0	0	2	0	7	12
	Stabulato	3	5	56	92	7	8	171
	Non indicato	0	0	0	1	0	0	1
Produzione Da Ingrasso	Semi brado	2	0	0	2	5	12	21
	Stabulato	12	6	0	12	19	3	52
Altre finalità	Stabulato	2	0	0	0	3	0	5
	Semi brado	0	0	0	1	0	0	1
	Non indicato	2	0	0	1	0	1	4
Totale complessivo		192	13	117	135	61	149	667

Tabella 6.1.5-1: Distribuzione degli stabilimenti suinicoli per orientamento produttivo, modalità di allevamento e Province.

L'analisi della consistenza della popolazione suina, mostra la Provincia di Foggia con il maggior numero di capi (39,3% circa), come si evince dalla Tabella 6.1.5-2.

Provincia	N. Allevamenti	Totale Capi suini censiti
BA	192	10.526
BT	13	4.538
BR	117	1.041
FG	135	15.160
LE	61	855
TA	149	6.369
TOTALE	667	38.489

Tabella 6.1.5-2: Consistenza della popolazione suina suddivisa per Provincia.

L'allevamento suinicolo pugliese è rappresentato, in misura prevalente, da stabilimenti di piccole dimensioni; infatti, circa l'77,6% di essi ha una consistenza inferiore a 20 capi, mentre il rimanente 22% ha una consistenza superiore a 20 capi (Tabella 6.1.5-3 e Tabella 6.1.5-4).

Consistenza Struttura	Familiare	Non Familiare	Totale	%
0-2 capi	170	116	286	42,88%
3-4 capi	9	44	53	7,9%
5-19 capi	5	174	179	26,83%
20-50 capi	0	94	94	14%
>50 capi	0	55	55	8,2%
Totale	184	483	667	100%

Tabella 6.1.5-3: Distribuzione della consistenza di struttura negli stabilimenti familiari e non (riproduzione, ingrasso e altre finalità).

Consistenza Struttura	Familiare	Da riproduzione	Da ingrasso	Altre finalità	Totale
0-2 capi	170	80	27	9	286
3-4 capi	9	39	5	0	53
5-19 capi	5	161	13	0	179
20-50 capi	0	83	10	1	94
>50 capi	0	37	18	0	55
Totale complessivo	184	400	73	10	667

Tabella 6.1.5-4: Distribuzione consistenza struttura e tipologia allevamento.

Stabilimenti cinghiali

In Puglia risultano registrati 5 stabilimenti che allevano esclusivamente cinghiali, di cui, 4 da riproduzione a ciclo chiuso ed uno registrato come collezione faunistica diversa da giardino zoologico. Dei 5, due sono situati in Provincia di Bari ed utilizzano come modalità di allevamento il semibrado, 2 in provincia di Lecce con modalità allevamento stabulato ed uno in provincia di Foggia con orientamento produttivo collezione faunistica diversa da giardino zoologico e modalità semibrado. (Tabella 6.1.5-5).

Orientamento	Modalità allevamento			
	Produttivo	Semibrado	Stabulato	Totale
Da riproduzione		2	2	4
Collezione faunistica diversa da giardino zoologico		1	0	1
Totale		3	2	5

Tabella 6.1.5-5: Distribuzione degli stabilimenti che allevano esclusivamente cinghiali in Puglia per tipologia e modalità allevamento.

A questi, vanno aggiunti 6 stabilimenti che allevano sia il suino domestico che il cinghiale, di cui 5 con orientamento produttivo riproduzione e 1 con orientamento produttivo ingrasso. I 5 stabilimenti da riproduzione sono così ubicati: 2 nella Provincia di Bari e risultano registrati ambedue a ciclo chiuso con

modalità semibrado, 2 nella Provincia di Brindisi a modalità semibrado, 1 nella Provincia di Foggia a modalità semibrado. Lo stabilimento ad orientamento produttivo da ingrasso è ubicato nel territorio della Provincia di Lecce, risulta registrato con modalità semibrado (Tabella 6.1.5-6).

Modalità Allevamento	Tipologia Struttura				Totale
	Da riproduzione			Produzione da Ingrassio	
	BA	BR	FG	LE	
Semibrado	2	0	1	1	4
Stabulato	0	2	0	0	2
Totale	2	2	1	1	6

Tabella 6.1.5-6: Distribuzione degli stabilimenti che allevano anche cinghiali in Puglia per tipologia e modalità allevamento.

6.1.6 AVICOLI

Al 31 dicembre 2023 risultano registrati 425 stabilimenti che allevano avicoli per un totale di 5.404.445 capi (Tabella 6.1.6-1). Gli allevamenti di *Gallus gallus* sono quelli più rappresentati sul territorio pugliese, per un totale di 420 gruppi.

SPECIE	N. STABILIMENTI	N. GRUPPI	N. CAPI
Anatre	1	0	0
Avicoli Misti	15	0	0
Avicoli Ornamentali	31	0	0
Colombe	0	0	0
Faraone	0	0	0
<i>Gallus gallus</i>	359	468	5.404.422
Oche	0	0	0
Piccioni	6	0	0
Quaglie	2	0	0
Ratiti	4	1	6
Selvaggina Per ripopolamento	6	0	0
Tacchini (<i>Meleagris gallopavo</i>)	1	1	17
TOTALE	425	470	5.404.445

Tabella 6.1.6-1: Numero di allevamenti avicoli presenti in Puglia al 31/12/2023.

La maggior parte degli allevamenti di *Gallus gallus* attivi è costituita da allevamenti di ovaiole dediti alla produzione di uova da consumo, che rappresentano con 179 stabilimenti il 53% del totale. Seguono 170 allevamenti di pollame da carne, ed un numero più esiguo di allevamenti da riproduzione (6), e 4 allevamenti di svezzatori, (Tabella 6.1.6-2, Figura 6.1.6-1). La Provincia di Foggia è quella che detiene il maggior numero di allevamenti.

ORIENTAMENTO PRODUTTIVO	BA	BAT	BR	FG	LE	TA	TOTALE
Pollame da carne	2	0	0	168	0	0	170
Produzione uova da consumo	43	16	18	27	61	14	179
Riproduttori	0	0	0	5	1	0	6
Svezzamento	0	0	1	1	2	0	4
Totale	45	16	19	201	64	14	359

Tabella 6.1.6-2: Distribuzione degli allevamenti di pollame per orientamento produttivo e per Provincia (* allevamento di *Meleagris gallopavo*).

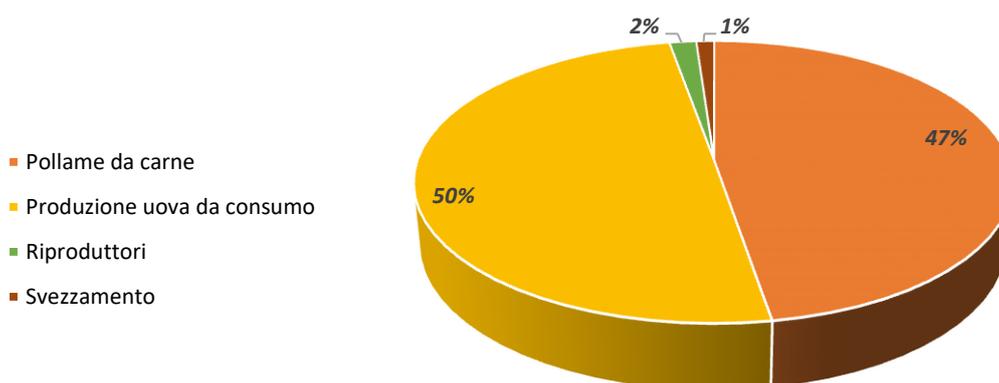


Figura 6.1.6-1: Distribuzione percentuale degli allevamenti di *Gallus gallus* distinti per orientamento produttivo in Puglia.

Le tabelle 6.1.6-3, 6.1.6-4 e 6.1.6-5 riportano le consistenze degli allevamenti, dei gruppi e dei capi relativi alla specie *Gallus gallus*, registrate in BDN alla data del 31/12/2023. Per quanto riguarda i riproduttori, gli allevamenti si trovano prevalentemente nella Provincia di Foggia, mentre gli allevamenti di ovaiole sono distribuiti in tutte le province pugliesi, con il maggior numero nella Provincia di Lecce, seguono le Province di Bari, Foggia, Brindisi, Barletta-Andria-Trani, e Taranto. Gli allevamenti da carne si trovano principalmente in provincia di Foggia, cui si aggiungono altri 2 allevamenti nella sola provincia di Bari.

Provincia	N. Allevamenti	N. Gruppi in deposizione	N. Gruppi pollastre	N. capi deposizione	N. capi pollastre
FG	5	6	2	79.310	28.600
LE	1	0	0	0	0
Totale	6	6	2	79.310	28.600

Tabella 6.1.6-3 Consistenze degli allevamenti, dei gruppi e dei capi riproduttori della specie *Gallus gallus*.

Provincia	N. Allevamenti	N. Gruppi da deposizione	N. Gruppi pollastre	N. capi in deposizione	N. capi pollastre
BA	43	68	0	313.780	0
BT	16	21	1	48.630	490
BR	18	30	0	154.841	0
FG	27	19	2	104.645	39.900
LE	61	67	1	202.238	27.420
TA	14	16	0	60.074	0
Totale	179	221	4	884.208	67.810

Tabella 6.1.6-4: Consistenze degli allevamenti, dei gruppi e dei capi di ovaiole *Gallus gallus*.

Provincia	N. Allevamenti	N. Gruppi	N. capi
BA	2	8	118.265
FG	168	224	4.145.544
Totale	170	232	4.263.809

Tabella 6.1.6-5: Consistenze degli allevamenti, dei gruppi e dei capi da carne della specie *Gallus gallus*.

In riferimento alle diverse tipologie di allevamento ammesse per le galline ovaiole, il sistema a terra, è quello attualmente più diffuso in Regione Puglia. Seguono l'allevamento all'aperto e l'allevamento in

gabbia. Il modello biologico, invece, è applicato nelle sole province di Bari, Foggia e di Lecce, come meglio evidenziato nella Tabella 6.1.6-6. Nella Figura 6.1.6-2 è riportata la distribuzione percentuale, distinta per sistema di allevamento dei gruppi di galline ovaiole.

Provincia	N Allevamenti	N Capi in Deposizione
BA	3	805
FG	1	9000
LE	3	2290
TOT	7	12095

Tabella 6.1.6-6: Distribuzione del modello biologico in Puglia nel 2023.

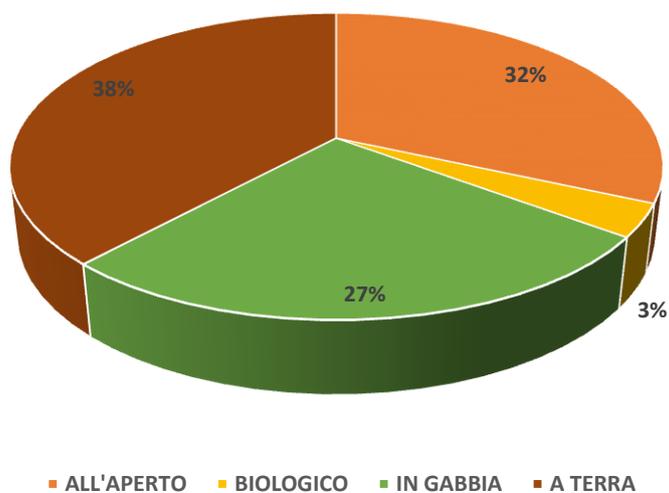


Figura 6.1.6-2: Percentuale dei gruppi di galline ovaiole allevate in Puglia distinti per sistema di allevamento.

Per quanto riguarda le altre strutture zootecniche, diverse dagli allevamenti, al 31 dicembre 2023, sono registrati 96 commercianti distribuiti come illustrato in Figura 6.1.6-3 ed un centro di ricerca con sede a Brindisi.

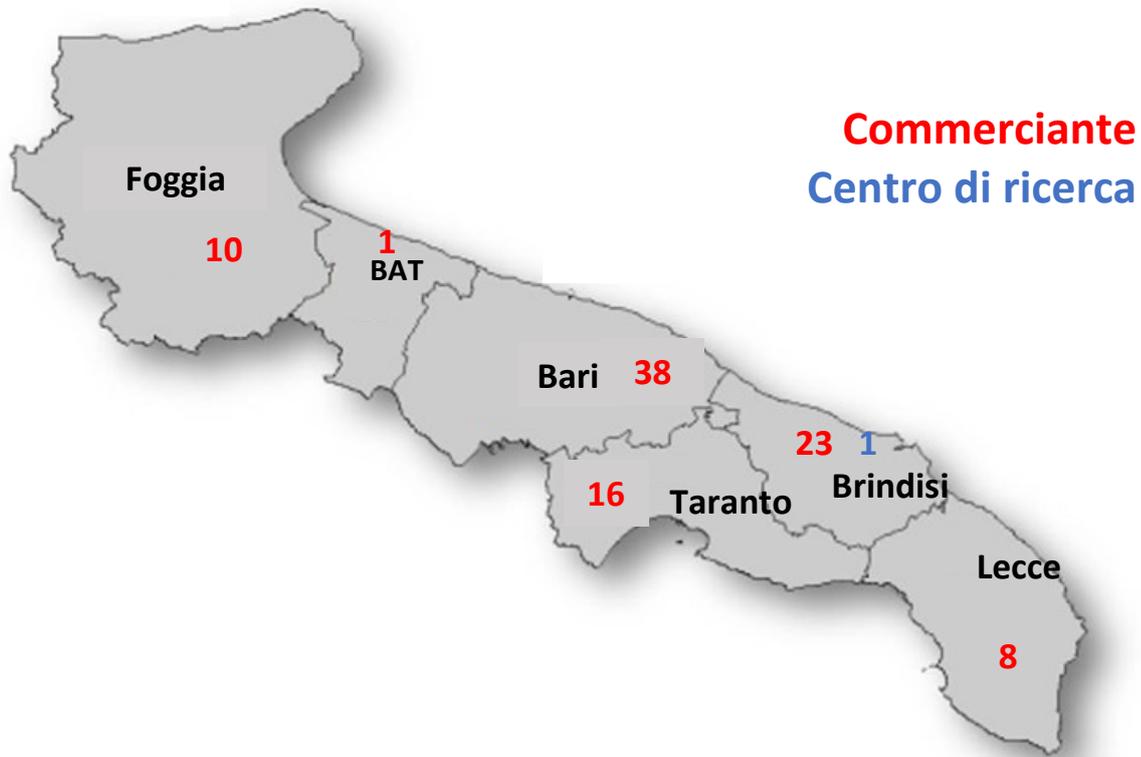


Figura 6.1.6-3: Distribuzione delle altre strutture zootecniche, diverse dagli allevamenti, registrate per gli avicoli nell'anno 2023.

6.1.7 API

In Puglia risultano registrati 1.400 attività di apicoltura (1,87% del numero di attività presenti sul territorio nazionale), per un totale di 2.933 apiari. In Figura 6.1.7-1 è riportata la ripartizione percentuale degli apiari per tipo di attività (autoconsumo, commercializzazione).

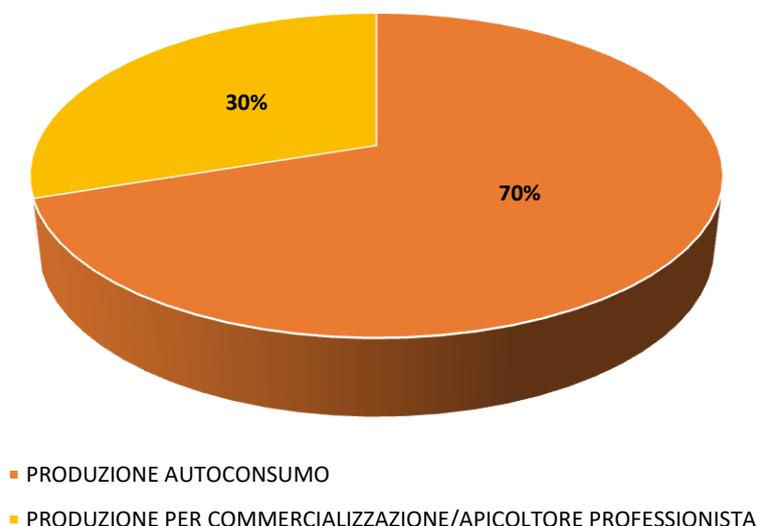


Figura 6.1.7-1: Ripartizione degli apiari per tipo di produzione attivi in Puglia nell'anno 2023.

Sul territorio pugliese sono presenti apiari classificati sia come nomadi che come stanziali. Nella Figura 6.1.7-2 sono riportati il numero di apiari distinti per classificazione e per tipo di attività.

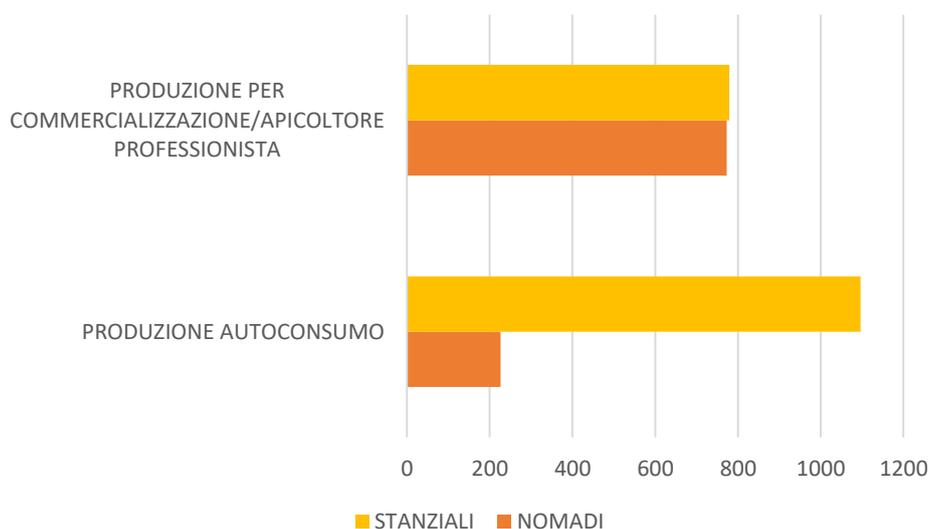


Figura 6.1.7-2: Numero di apiari distinti per classificazione e tipo di attività.

L'apicoltura pugliese è costituita prevalentemente dall'allevamento convenzionale (84%) nell'ambito del quale il 67% rappresenta apiari stanziali, il 30% apiari nomadi e solo il 2,3% di questi apiari non ha classificazione; mentre il 15% dell'apicoltura pugliese è praticata in modalità biologica, questa è costituita dal 59% apiari nomadi e dal 41% di apiari stanziali.

Nella Tabella 6.1.7-1 è riportato il numero degli apiari presenti nelle province pugliesi, distinti per tipologia di allevamento.

ASL	APICOLTURA CONVENZIONALE	APICOLTURA BIOLOGICA
BA	492	100
BT	78	12
BR	272	43
FG	463	106
LE	755	87
TA	422	103
TOT	2.482	451

Tabella 6.1.7-1: Numero di apiari distinti per provincia e per tipologia di allevamento.

6.1.8 LAGOMORFI

Al 31 dicembre 2023 risultano registrati in BDN 689.497 conigli di età superiore a 30gg (6% del numero di conigli sul totale nazionale) e 300 lepri di età superiore a 30gg. In totale sono presenti 37 allevamenti (0,9% degli allevamenti a livello nazionale), situati prevalentemente nella provincia di Bari e Foggia, 57%, mentre non figurano allevamenti nella provincia Barletta-Andria-Trani (Figura 6.1.8-1). L'orientamento produttivo riproduzione/ciclo aperto e misto/ciclo chiuso sono quelli più diffusi (Figura 6.1.8-2).

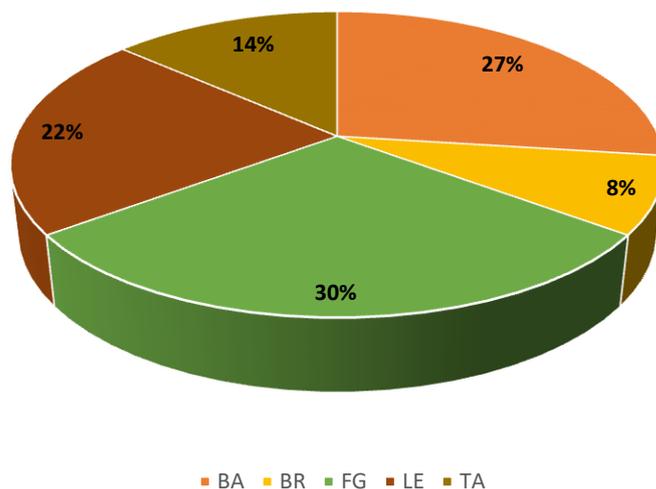


Figura 6.1.8-1: Consistenza degli allevamenti di conigli e lepri suddivisi per provincia nell'anno 2023.

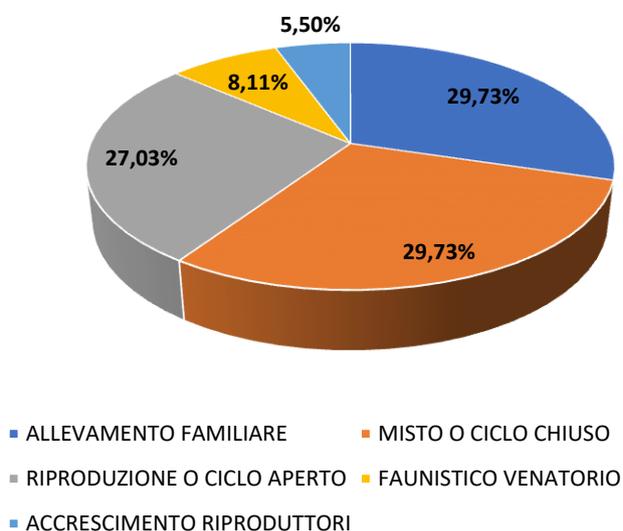


Figura 6.1.8-2: Distribuzione percentuale degli allevamenti di conigli e lepri distinti per orientamento produttivo registrati in Puglia nell'anno 2023.

6.2 Controlli di Identificazione e Registrazione

I controlli ufficiali inerenti al sistema di identificazione e registrazione (I&R) degli animali delle specie zootecniche sono eseguiti dai Servizi veterinari locali delle ASL competenti per territorio, sulla base della normativa europea e nazionale vigente e in base alle linee guida fornite dall'Autorità Competente Centrale. La ASL programma ed effettua i controlli sul sistema I&R negli stabilimenti e nei macelli secondo le disposizioni di cui all'art.14 del d. lgs I&R n.134/2022, ossia in base al rischio. Nelle Check list informatizzate, preparate ed aggiornate dalla DGSAF e rese disponibili nell'applicativo controlli di Vetinfo per favorire l'esecuzione e la registrazione dei controlli, sono riportati i criteri di rischio utilizzati per la selezione dello stabilimento sottoposto a controllo tra cui: numero e specie animali presenti, infrazioni pregresse, ritardi registrazioni eventi, segnalazioni irregolarità di impianto di macellazione, cambiamenti significativi status stabilimento, indagini relative a igiene degli allevamenti o frodi comunitarie, altre indagini di organi di polizia giudiziaria, comunicazione dei dati dello stabilimento all'Autorità Competente, ulteriori criteri ritenuti pertinenti dalla ASL. I controlli veterinari sul sistema I&R sono organizzati per ciascuna tipologia di stabilimento e comprendono: l'esame d'ufficio dei dati presenti in BDN inerenti agli stabilimenti, alle movimentazioni e all'identificazione animale; visite periodiche in stabilimenti riconosciuti (ex art 6 del d.lgs. 134/22) presenti sul territorio secondo la normativa UE in materia, in particolare il regolamento di esecuzione (UE) 2022/160; visite periodiche in almeno un campione di stabilimenti registrati (ex art. 5 d.lgs. 134/22). Tale campione è determinato annualmente in base al rischio dalla ASL. Il Ministero della salute rende disponibili in Vetinfo i report degli indicatori per la valutazione e la classificazione del rischio delle attività degli stabilimenti e dei macelli al fine di favorire l'individuazione di quelli con potenziali criticità nel sistema di I&R. Gli stabilimenti riconosciuti sono controllati in loco almeno una volta o due volte ogni anno a seconda della tipologia. Il campione di stabilimenti registrati da controllare in loco è determinato annualmente in numero minimo pari al 3% per gli allevamenti bovini, ovini e caprini, ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) 2022/160. Tale numero minimo è pari all'1% per gli allevamenti delle specie suina, avicole, d'acquacoltura, apicoltura, lagomorfi e cervidi. La ASL esegue i controlli ufficiali in base a procedure documentate elaborate e aggiornate secondo necessità ai sensi dell'art. 12 del reg. 2017/625, con l'ausilio di apposite check list informatizzate e disponibili nell'applicativo "controlli" di Vetinfo. Di seguito viene riportata la tabella con il dettaglio dei controlli eseguiti per ciascuna specie ed il numero di checklist con esito sfavorevole per ciascuna ASL di competenza.

Numero controlli effettuati												
ASL	Bovini e bufalini		Ovini e caprini		Suidi		Equidi		Apicoltura		Avicoli	
	Check	N. C.	Check	N. C.	Check	N. C.	Check	N. C.	Check	N. C.	Check	N. C.
BA	42	0	25	2	2	0	92	0	6	0	2	0
BT	4	3	2	3	4	1	22	27	4	0	0	0
BR	10	0	19	0	2	0	59	0	3	0	0	0
FG	46	0	44	0	3	0	35	0	6	0	4	0
LE	29	12	6	12	3	1	19	14	6	0	4	3
TA	38	11	25	16	3	2	41	5	7	0	3	1
TOT	169	26	121	33	17	4	268	46	32	0	13	4

Tabella 6.2.1: Controlli di I&R eseguiti durante il 2023.

6.3 Profilassi delle malattie dei ruminanti

6.3.1 BRUCELLOSI BOVINA E BUFALINA

Piano di eradicazione

La Brucellosi bovina e bufalina è oggetto di un piano nazionale di eradicazione dal 1994 (D.M. 651/1994) attualmente basato sul divieto di vaccinazione, sul controllo sierologico periodico della popolazione bovina e sull'eliminazione di tutti gli animali sieropositivi. L'obiettivo è eradicare la malattia, ottenere la qualifica di Indenne per le aziende e i territori (Province e Regioni) e preservare lo status sanitario di Indenne delle aziende e dei territori che hanno già ottenuto tale qualifica.

Con l'entrata in vigore del nuovo **Regolamento (UE) 2016/429** relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale») e del **Regolamento delegato UE 2020/689**, che integra il precedente per quanto riguarda le norme relative alla sorveglianza, ai programmi di eradicazione e allo status di Indenne da malattia per determinate malattie elencate ed emergenti, sono state definite prescrizioni specifiche per la concessione, il mantenimento, la sospensione e il ritiro dello status Indenne da malattia a livello di stabilimento (**Allegato IV, Parte I, Capitolo 1, Sezione 1-2-3-4**). Nello specifico la Sezione 2 definisce le condizioni per il **mantenimento dello status** di Indenne da infezione da *Brucella abortus*, *B. melitensis* e *B. suis* di uno stabilimento che detiene bovini, ovini o caprini ovvero:

- a) continuano a essere soddisfatte le prescrizioni di cui alla sezione 1, punto 1, lettere a), b), d), e) e f) (**condizioni per la concessione dello status**);
- b) sono effettuate, con esito negativo, prove sierologiche su campioni prelevati:
 - i) da tutti i bovini interi di età superiore a 12 mesi e da tutti gli ovini o i caprini interi di età superiore a sei mesi, a intervalli adeguati non superiori a 12 mesi determinati dall'autorità competente tenendo conto del tipo di produzione, della situazione della malattia e dei fattori di rischio individuati;
 - ii) da bovini interi di età superiore a 12 mesi e da ovini o da caprini interi di età superiore a sei mesi detenuti in stabilimenti situati in uno Stato membro o in una zona indenni da infezione da *Brucella abortus*, *B. melitensis* e *B. suis*, conformemente a un regime di prove istituito dall'autorità competente tenendo conto del tipo di produzione e dei fattori di rischio individuati.

Inoltre, sono state modificate le condizioni per l'ottenimento di stato membro o zona indenni da brucellosi nei bovini detenuti (**Allegato IV, Parte I, Capitolo 3, Sezione 1**). Nello specifico lo status di indenne da infezione da *Brucella abortus*, *B. melitensis* e *B. suis* per quanto riguarda i bovini detenuti può essere concesso a uno Stato membro o a una zona solo se:

- a) da almeno tre anni non sono registrati casi confermati di infezione da *Brucella abortus*, *B. melitensis* e *B. suis* nei bovini detenuti;
- b) negli ultimi tre anni sono state applicate le prescrizioni generali in materia di sorveglianza conformemente all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), ai fini dell'individuazione precoce dell'infezione da *Brucella abortus*, *B. melitensis* e *B. suis* nei bovini detenuti, comprendenti almeno:
 - i) la presentazione periodica di campioni prelevati da casi di aborto da sottoporre a prove di laboratorio;
 - ii) indagini tempestive sui casi di aborto potenzialmente causati dall'infezione da *Brucella abortus*, *B. melitensis* e *B. suis*;
- c) negli ultimi tre anni almeno il 99,8 % degli stabilimenti che detengono bovini, pari ad almeno il 99,9 % della popolazione bovina, ha mantenuto lo status di indenne da infezione da *Brucella abortus*, *B. melitensis* e *B. suis* senza vaccinazione;

d) da almeno tre anni non è praticata la vaccinazione dei bovini contro la *Brucella abortus*, la *B. melitensis* e la *B. suis* e nessun bovino introdotto nello Stato membro o nella zona è stato vaccinato nei tre anni precedenti l'introduzione.

Le prove ufficiali per la diagnosi della brucellosi bovina e bufalina sono descritte nell'Allegato III Sezione 1 del Regolamento delegato (UE) 2020/689, e nello specifico sono previste:

1. Prove sierologiche:

a) prove per campioni di sangue:

- i) prove con antigene brucella tamponato;
- ii) prova di fissazione del complemento (CFT);
- iii) ELISA indiretto (I-ELISA);
- iv) metodo di fluorescenza polarizzata (FPA);
- v) ELISA competitivo (C-ELISA);

b) prove per campioni di latte:

- i) ring test (MRT);
- ii) I-ELISA.

2. Prova di intradermoreazione alla brucellina (BST).

La prova di intradermoreazione alla brucellina (BST) deve essere utilizzata solo per gli ovini e caprini.

Risultati delle attività del Piano

Territori Non Indenni

Con l'ottenimento della qualifica di Indenne delle Province di Bari, BAT e Lecce, che si aggiungono alla Provincia di Brindisi già riconosciuta nel 2014, i territori Non Indenni per la brucellosi bovina e bufalina sono esclusivamente quelli di Foggia e Taranto.

Nell'intero territorio regionale, in riferimento ai territori non indenni, su una popolazione di 81.318 bovini e bufalini facenti parte di 1.708 allevamenti da esaminare nel quadro del programma, sono stati controllati sia nell'ambito dell'attività di profilassi e sia nell'ambito dell'attività di compravendita pre-movimentazione, 80.420 animali testabili. Gli animali risultati positivi ed abbattuti sono stati 160. In totale sono stati macellati, tra positivi e negativi, 197 animali.

In Tabella 6.3.1-1 è riportato il dettaglio dei dati per la rendicontazione relativa agli stabilimenti delle Province Non Indenni di Foggia e Taranto per l'anno 2023.

ASL	N. totale stabilimenti 31/12/2022	N. stabilimenti controllati	N. stabilimenti positivi	N. nuovi stabilimenti positivi	% di copertura stabilimenti	% stabilimenti positivi	% nuovi stabilimenti positivi
FG	1.041	938	24	12	99,68%	2,31%	1,15%
TA	667	624	1	1	99,84%	0,15%	0,15%
TOT	1.708	1.566	25	13	99,74%	1,46%	0,76%

Tabella 6.3.1-1: Dati relativi agli stabilimenti Territori Non Indenne per BRC bovina-bufalina, anno 2023.

Nella Provincia di Foggia 159 animali sono risultati positivi e sono stati tutti abbattuti. Mentre per la Provincia di Taranto, 1 animale è risultato positivo ed è stato abbattuto, nella tabella 6.3.1-2 è riportato il dettaglio.

ASL	N. totale animali al 31/12/2022	N. animali esaminati	N. animali positivi	% animali controllati	% animali positivi su esaminati	% animali positivi su totale
FG	41.437	41.277	159	99,91%	0,39%	0,38%
TA	39.881	39.143	1	99,98%	0,00%	0,00%
TOTALE	81.318	80.420	160	99,95%	0,20%	0,20%

Tabella 6.3.1-2: Dati relativi agli animali Territori Non Indenni per BRC bovina-bufalina, anno 2023.

Territori Indenni

Al 31 dicembre 2023 nei Territori Indenni con Decisione di Esecuzione (UE) 2021/385 del 2 marzo 2021 e in quello della Provincia di Brindisi, la percentuale di aziende Indenne è del 99,94% (Tabella 6.3.1-3).

ASL	N. stabilimenti totali	N. stabilimenti esaminati	N. stabilimenti infetti	N. stabilimenti indenni	% stabilimenti indenni
BA	1.027	1.018	1	1.026	99,90%
BT	47	46	0	47	100%
BR	151	75	0	151	100%
LE	392	392	0	392	100%
TOTALE	1.617	1.531	1	1.616	99,94%

Tabella 6.3.1-3: Dati relativi agli stabilimenti Territori Indenni per BRC bovina-bufalina, anno 2023

In Tabella 6.3.1- 4 è riportato il dettaglio dei dati per la rendicontazione relativi agli animali delle Province Indenni per l'anno 2023.

ASL	N. totale degli animali	N. animali controllati	N. animali positivi
BA	67.860	46.744	2
BT	2.380	1.618	0
BR	7.504	5.008	0
LE	7.144	4.045	0
TOTALE	84.888	57.415	2

Tabella 6.3.1- 4: Dati relativi agli animali Province Indenni, anno 2023.

6.3.2 BRUCELLOSI OVI-CAPRINA

Piano di eradicazione

La Brucellosi ovi-caprina è oggetto di un Piano nazionale di eradicazione dal 1992 (D.M. 453/1992), attualmente basato sul divieto di vaccinazione, sul controllo sierologico periodico della popolazione ovi-caprina e sull'eliminazione di tutti gli animali sieropositivi. L'obiettivo è eradicare la malattia, ottenere la qualifica di Indenne per le aziende e i territori (Province e Regioni) e preservare lo status sanitario di Indenne delle aziende e dei territori che hanno già ottenuto tale qualifica. Con l'entrata in vigore del nuovo **Regolamento (UE) 2016/429** relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale») e del **Regolamento delegato UE 2020/689**, che integra il precedente per quanto riguarda le norme relative alla sorveglianza, ai programmi di eradicazione e allo status di indenne da malattia per determinate malattie elencate ed emergenti, sono state definite prescrizioni specifiche per la concessione, il mantenimento, la sospensione e il ritiro dello status indenne da malattia a livello di stabilimento (**Allegato IV, Parte I, Capitolo 1, Sezione 1-2-3-4**). Nello specifico la Sezione 2 definisce le condizioni per il **mantenimento dello status** di indenne da infezione da *Brucella abortus*, *B. melitensis* e *B. suis* di uno stabilimento che detiene bovini, ovini o caprini ovvero:

- a) continuano a essere soddisfatte le prescrizioni di cui alla sezione 1, punto 1, lettere a), b), d), e) e f); **(condizioni per la concessione dello status)**
- b) sono effettuate, con esito negativo, prove sierologiche su campioni prelevati:
 - i) da tutti i bovini interi di età superiore a 12 mesi e da tutti gli ovini o i caprini interi di età superiore a 6 mesi, a intervalli adeguati non superiori a 12 mesi determinati dall'autorità competente tenendo conto del tipo di produzione, della situazione della malattia e dei fattori di rischio individuati;
 - ii) da bovini interi di età superiore a 12 mesi e da ovini o da caprini interi di età superiore a 6 mesi detenuti in stabilimenti situati in uno Stato membro o in una zona indenni da infezione da *Brucella abortus*, *B. melitensis* e *B. suis*, conformemente a un regime di prove istituito dall'autorità competente tenendo conto del tipo di produzione e dei fattori di rischio individuati.

Inoltre sono state modificate le condizioni per l'ottenimento di stato membro o zona indenni da brucellosi negli ovini e caprini (**Allegato IV, Parte I, Capitolo 4, Sezione 1**). Nello specifico lo status di indenne da infezione da *Brucella abortus*, *B. melitensis* e *B. suis* per quanto riguarda gli ovini e i caprini detenuti può essere concesso a uno Stato membro o a una zona solo se:

- a) da almeno tre anni non sono registrati casi confermati di infezione da *Brucella abortus*, *B. melitensis* e *B. suis* negli ovini e nei caprini detenuti;
- b) negli ultimi tre anni sono state applicate le prescrizioni generali in materia di sorveglianza conformemente all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), ai fini dell'individuazione precoce dell'infezione da *Brucella abortus*, *B. melitensis* e *B. suis* negli ovini e nei caprini detenuti, comprendenti almeno:
 - i) la presentazione periodica di campioni prelevati da casi di aborto da sottoporre a prove di laboratorio;
 - ii) indagini tempestive sui casi di aborto potenzialmente causati dall'infezione da *Brucella abortus*, *B. melitensis* e *B. suis*;
- c) negli ultimi 3 anni è stata attuata la sorveglianza della popolazione ovi-caprina e almeno il 99,8 % degli stabilimenti che detengono ovini o caprini, pari ad almeno il 99,9 % della popolazione ovi-caprina, ha mantenuto lo status di indenne a infezione da *Brucella abortus*, *B. melitensis* e *B. suis* senza vaccinazione; e

d) da almeno 3 anni non è praticata la vaccinazione degli ovini e dei caprini contro la *Brucella abortus*, la *B. melitensis* e la *B. suis* e nessun ovino o caprino introdotto nello Stato membro o nella zona è stato vaccinato nei 3 anni precedenti l'introduzione.

Le prove ufficiali per la diagnosi della brucellosi ovi-caprina sono descritte nell'Allegato III Sezione 1 del Regolamento delegato (UE) 2020/689, e nello specifico è previsto:

1. Prove sierologiche:

a) prove per campioni di sangue:

- i) prove con antigena brucella tamponato;
- ii) prova di fissazione del complemento (CFT);
- iii) ELISA indiretto (I-ELISA);
- iv) metodo di fluorescenza polarizzata (FPA);
- v) ELISA competitivo (C-ELISA);

b) prove per campioni di latte:

- i) ring test (MRT);
- ii) I-ELISA.

2. Prova di intradermoreazione alla brucellina (BST).

Risultati delle attività del Piano

Territori Non Indenni

Con l'ottenimento della qualifica di Indenne della Provincia di Lecce che si aggiunge alle province di Bari, BAT, Taranto e Brindisi, il territorio Non Indenne per la brucellosi ovi-caprina resta esclusivamente quello di Foggia.

Per le Province Non Indenni si registra la prevalenza pari allo 0,18% ed incidenza pari allo 0,09%.

In Tabella 6.3.2-1 è riportato il dettaglio dei dati per la rendicontazione relativi agli stabilimenti delle Province Non Indenni di Foggia l'anno 2023.

ASL	N. totale stabilimenti 31/12/2022	N. stabilimenti controllati	N. stabilimenti positivi	N. stabilimenti positivi	% di copertura stabilimenti	% stabilimenti positivi	% nuovi stabilimenti positivi
FG	1.195	1.044	2	1	98,57%	0,17%	0,08%

Tabella 6.3.2-1: Dati relativi agli stabilimenti Territori Non Indenni per BRC ovi-caprina, anno 2023.

In Tabella 6.3.2-2 è riportato il dettaglio dei dati per la rendicontazione relativi agli animali delle Province Non Indenni di Foggia per l'anno 2023. Nella Provincia di Foggia n. 494 animali sono risultati positivi. In totale sono stati macellati 460 animali.

ASL	N. totale animali esaminati	N. test rosa bengala	N. test FdC	N esami batteriologici	Numero animali positivi
FG	76.013	79.303	13.643	7	494

Tabella 6.3.2-2: Dati relativi agli animali Territori Non Indenni per BRC ovi-caprina, anno 2023.

Territori Indenni

In Tabella 6.3.2-3 è riportato il dettaglio dei dati per la rendicontazione relativi agli stabilimenti delle Province Ufficialmente Indenni per l'anno 2023.

ASL	N. stabilimenti esaminati	N. stabilimenti infetti	% stabilimenti infetti	N. stabilimenti con qualifica Indenne
BA	534	0	0,00%	534
BT	72	0	0,00%	72
BR	236	0	0,00%	236
LE	320	0	0,00%	320
TA	408	0	0,00%	408
TOTALE	1.570	0	0,00%	1.570

Tabella 6.3.2-3: Dati relativi agli stabilimenti Province Indenni, anno 2023.

In Tabella 6.3.2-4 è riportato il dettaglio dei dati per la rendicontazione relativi agli animali delle Province Indenni per brucellosi ovi-caprina per l'anno 2023.

ASL	N. animali esaminati	N. test Rosa Bengala	N. test Fdc	N. test batteriologico	N. animali positivi
BA	40837	38679	3	0	0
BT	10528	12440	5	1	0
BR	16676	6.243	0	0	0
LE	27199	37.989	11	7	0
TA	25970	27.837	0	0	0
TOTALE	121210	123188	19	8	0

Tabella 6.3.2-4: Dati relativi agli animali Province Indenni, anno 2023.

6.3.3 TUBERCOLOSI BOVINA E BUFALINA

Piano di eradicazione

Con l'entrata in vigore del nuovo **Regolamento (UE) 2016/429** relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale») e del **Regolamento delegato UE 2020/689**, che integra il precedente per quanto riguarda le norme relative alla sorveglianza, ai programmi di eradicazione e allo status di indenne da malattia per determinate malattie elencate ed emergenti, sono state definite prescrizioni specifiche per la concessione, il mantenimento, la sospensione e ripristino, il ritiro e riacquisizione dello status indenne da malattia a livello di stabilimento (**Allegato IV, Parte II, Capitolo 1, Sezione 1-2-3-4**). Nello specifico la Sezione 2 definisce le condizioni per il **mantenimento dello status** di indenne da infezione da MTBC di uno stabilimento che detiene bovini ovvero:

- a) continuano a essere soddisfatte le prescrizioni di cui alla sezione 1, punto 1, lettere a), c) e d), (**condizioni per la concessione dello status**);
- b) qualsiasi caso sospetto di infezione da MTBC in un bovino detenuto in tale stabilimento o introdotto in un macello in provenienza da tale stabilimento è notificato all'autorità competente ed è oggetto di indagine;
- c) è stata effettuata, con esito negativo, una prova immunologica su tutti i bovini di età superiore a sei settimane a intervalli non superiori a 12 mesi.

Le prove ufficiali per la diagnosi dell'infezione da complesso *Mycobacterium tuberculosis* sono descritte nell'**Allegato III Sezione 2** del Regolamento delegato (UE) 2020/689, e nello specifico sono previste:

1. Prove di intradermoreazione alla tubercolina:
 - a) intradermotubercolinizzazione unica (IDT);
 - b) intradermotubercolinizzazione comparativa (IDT comparativa).
2. Prova del gamma-interferone.

Risultati delle attività del Piano

Territori Non Indenni

Nei territori non indenni della Regione Puglia nel 2023 sono stati controllati 1.761 stabilimenti e 63.980 capi. Sono stati effettuati 63.930 test tubercolinici e due animali sono risultati positivi.

In Tabella 6.3.3-1 e 6.3.3-2 è riportato il dettaglio dei dati per la rendicontazione relativi agli stabilimenti ed agli animali delle Province Indenni per l'anno 2023.

ASL	N. stabilimenti soggettial programma	N. aziende controllate	N. aziende positive	N. nuove aziende positive	% di copertura allevamenti	% aziende positive	% nuove aziende positive
FG	953	950	14	13	99,6%	1,47%	1,36%

Tabella 6.3.3-1: Dati relativi agli stabilimenti Territori Non Indenni per TBC, anno 2023.

ASL	SORVEGLIANZA						
	INTRADERMOREAZIONE		IFN-γ		10/33 AL MACELLO	ESAME BATTERIOLOGICO	
	ANIMALI TESTATI	POSITIVI	ANIMALI TESTATI	POSITIVI		ANIMALI TESTATI	POSITIVI
FG	46.903	261	806	272	14	64	33

Tabella 6.3.3-2: Dati relativi agli animali Territori Non UI per TBC, anno 2023.

Territori Indenni

Nei territori indenni della Regione Puglia nel 2023 sono stati controllati 2.403 stabilimenti e 11.6931 capi.

In Tabella 6.3.3-3 e 6.3.3-4 è riportato il dettaglio dei dati per la rendicontazione relativi agli stabilimenti ed agli animali delle Province Indenni per l'anno 2023.

ASL	N. aziende controllate	N. aziende positive	% aziende positive
BA	1.043	1	0,09%
BAT	51	0	0
BR	181	0	0
LE	495	1	0,2%
TA	633	0	0
TOTALE	2.403	2	0,08%

Tabella 6.3.3-3: Dati relativi agli stabilimenti Territori Indenni per TBC, anno 2023.

ASL	SORVEGLIANZA						
	INTRADERMOREAZIONE		IFN-γ		10/33 AL MACELLO	ESAME BATTERIOLOGICO	
	ANIMALI TESTATI	POSITIVI	ANIMALI TESTATI	POSITIVI		ANIMALI TESTATI	POSITIVI
BA	58.367	2	3	3	10	17	0
BT	2.124	0	0	0	0	0	0
BR	7.305	0	0	0	0	0	0
LE	6.327	0	15	1	0	0	0
TA	43.175	0	0	0	3	0	0
TOTALE	117.298	2	18	4	13	17	0

Tabella 6.3.3-4: Dati relativi agli animali Territori Indenni per TBC, anno 2023.

6.3.4 LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA

Piano di sorveglianza e di eradicazione

Con nota DGSAF prot. n. 29776 del 22/12/2017 il Ministero della Salute ha emanato le linee guida, elaborate in collaborazione del Centro di Referenza-IZSUM, per la sorveglianza nazionale della leucosi bovina enzootica a seguito della dichiarazione dello status di ufficialmente indenne dell'Italia con Decisione della Commissione Europea n. 2017/1910 del 17 ottobre 2017. La Decisione ha riconosciuto all'Italia la qualifica di ufficialmente indenne da Leucosi Bovina Enzootica (LEB). Tale riconoscimento è stato raggiunto perché è stato possibile dimostrare che gli allevamenti infetti nel territorio italiano sono inferiori dello 0,2% e, di conseguenza, il rischio di diffusione dell'infezione al di fuori dei pochi cluster ancora persistenti è stato valutato come trascurabile. Pertanto, a seguito del mutato quadro normativo ed epidemiologico, a partire dal 2018 tutte le regioni italiane possono applicare un piano di sorveglianza con l'obiettivo di mantenere la qualifica di territorio Ufficialmente Indenne. Ciò vale anche per le regioni in cui sono presenti ancora cluster di infezione che però dovranno gestire queste residue situazioni con piani specifici il cui obiettivo rimane l'eradicazione della LEB. Ogni regione e provincia autonoma predispone, quindi, un piano di sorveglianza articolato su base quinquennale che consenta di monitorare la popolazione controllabile in questo arco di tempo. Con Determina Dirigenziale 2018/505 del 4 giugno 2018, la Regione Puglia ha approvato con l'allegato 1 il "Piano di sorveglianza della Leucosi bovina enzootica nel territorio della Regione Puglia per gli anni 2018/2023". A tal riguardo ogni anno verranno testati tutti i bovini e bufalini di età superiore a 24 mesi nel 20% degli allevamenti controllabili presenti in ciascun Comune del territorio competente per ASL/macroarea ASL (così da testare in cinque anni il 100% delle aziende controllabili

Risultati delle attività del Piano

I dati sui controlli effettuati nelle aziende e negli animali sono stati estratti dal Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR).

La Tabella 6.3.4-1 mostra la situazione epidemiologica della LBE ed i controlli svolti nell'anno 2023 in applicazione del Piano di Sorveglianza.

ASL	N. animali	Stabilimenti infetti			Prove sierologiche		
		N. Stabilimenti	N. Stabilimenti	%	N. Stabilimenti bovini esaminati	N. animali esaminati	N. animali positivi
BA	59.724	959	0	0,00%	237	7.128	0
BT	1.987	42	0	0,00%	13	457	0
BR	7.494	147	0	0,00%	3	48	0
FG	47.532	920	3	0,33%	841	33.541	6
LE	5.705	193	0	0,00%	39	615	0
TA	44.035	563	0	0,00%	144	7.834	0
TOTALE	16.6477	2.824	3	0,11%	1.277	49.623	6

Tabella 6.3.4-1: Situazione epidemiologica della LEB ed i controlli svolti nell'anno 2023.

6.3.5 FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI

Piano Sorveglianza sierologica su animali sentinella

La sorveglianza sierologica nei confronti della Blue Tongue (BT) assolve a due principali obiettivi: dimostrare l'assenza della circolazione virale di uno o più sierotipi al fine di richiedere lo status di ufficialmente indenne per il territorio (su base provinciale) e individuare una possibile nuova incursione di uno o più sierotipi virali non presenti nel territorio. Con l'entrata in vigore del Regolamento delegato (UE) 2020/689 della Commissione del 17 dicembre 2019 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla sorveglianza, ai programmi di eradicazione e allo status di indenne da malattia per determinate malattie elencate ed emergenti, viene abrogato il Regolamento (CE) n. 1266/2007 che stabiliva le norme per la lotta, il controllo, la vigilanza e le restrizioni dei movimenti di animali per quanto concerne la febbre catarrale, all'interno e dalle zone soggette a restrizioni. La sorveglianza attiva dell'infezione da virus della febbre catarrale degli ovini (infezione da BTV) deve essere svolta conformemente alle prescrizioni di cui all'Allegato V, parte II, capitolo 1, Sezione 4 del Regolamento delegato (UE) 2020/689. Con Dispositivo DGSAF n. 17522 del 26/06/2019 sono state disposte e disciplinate le misure di controllo e gestione della febbre catarrale degli ovini (Blue tongue) sul territorio nazionale. Al fine di garantire la sorveglianza attiva nei confronti della Blue tongue, è previsto un programma annuale di controlli da eseguire su animali recettivi all'infezione con prelievi sierologici. Ogni tre mesi vengono esaminati almeno 59 animali per ciascuna unità geografica di riferimento rappresentata da una griglia di 45 x 45 km (cella di 2025 km²) in cui è stato suddiviso il territorio nazionale, distribuendo il più possibile il campionamento nel corso del trimestre:

1° trimestre: gennaio – marzo

2° trimestre: aprile – giugno

3° trimestre: luglio – settembre

4° trimestre: ottobre – dicembre

I campioni di sangue sono inviati alla sede locale dell'IZSPB per l'esecuzione del test diagnostico di prima istanza con metodica ELISA. In caso di esito positivo il campione è inviato al Centro di Referenza Nazionale (CESME) per la conferma mediante siero neutralizzazione (SN) ed identificazione del sierotipo. In caso di positività a detto test, si deve procedere al prelievo in EDTA (laddove non eseguito contestualmente al primo prelievo) per consentire l'esecuzione della RT-PCR da parte dell'IZSAM-LNRBT per la conferma definitiva e l'identificazione del sierotipo. Qualora il campionamento sia effettuato su animali selezionati al mattatoio, si deve procedere contestualmente al prelievo di sangue in toto e sangue con anticoagulante.

Nella Tabella 6.3.5-1 è indicato il numero di bovini sentinella soggetti a campionamento per Provincia, così disposto dal Dispositivo DGSAF 20176 del 23/07/2019 avente ad oggetto "Febbre catarrale degli ovini (Blue tongue) -Misure di controllo e di gestione sul territorio nazionale. Dispositivo DGSAF 17522 del 26/06/2019. Chiarimenti".

Provincia	Capi sentinella da testare
BA	111
BR	54
BT	45
FG	203
LE	80
TA	71
TOTALE	564

Tabella 6.3.5-1: Numero di bovini sentinella soggetti a campionamento per Provincia.

Campionamento sorveglianza sierologica

Nel corso del 2023 sono stati prelevati, al fine dell'indagine sierologica, 2.041 campioni: 2.038 a seguito del piano di sorveglianza di animali sentinella, 3 prelievi effettuati per compravendita. La sorveglianza sierologica è stata effettuata in 130 aziende. Tutti i campioni prelevati provengono complessivamente da 807 animali, di cui 793 bovini, 13 pecore e 1 capra.

Risultati del Piano Sorveglianza Sierologica

Al 31/12/2023 sono stati testati complessivamente 804 animali per un totale di 2.139 campioni di siero sui quali è stato effettuato il test di screening con ELISA (Tabella 6.3.5-2).

Trimestre	BA	BT	BR	FG	LE	TA	Totale
Gennaio – febbraio – marzo	117	49	57	178	97	91	589
Aprile – maggio – giugno	116	50	47	58	93	84	448
Luglio -agosto-settembre	117	47	33	232	93	89	611
Ottobre-novembre-dicembre	113	45	0	193	57	83	491
TOTALE	463	191	137	661	340	347	2.139

Tabella 6.3.5-2: Numero di campioni (sorveglianza sierologica su animali sentinella) distribuito per Provincia e per trimestre.

Il numero di sentinelle testate nel corso dell'anno è stato costante nelle Province di Bari e BAT mentre nelle altre province c'è stata una discontinuità nella gestione del piano e ciò ha influito sul numero di animali testati. Degli 956 capi sentinella saggiati, 146 sono risultati reattivi in ELISA presso i laboratori dell'IZSPB. I campioni positivi riferiti a sieroconversione recente sono stati inviati all'IZSAM. Presso il Centro di Referenza, al test di screening in c-ELISA, dei 61 campioni inviati all'IZSAM-LNRBT 32 sono stati confermati reattivi. Mentre alla SN dei 60 campioni testati 23 sono risultati positivi ed è stata evidenziata la presenza del sierotipo BTV-4. Il dettaglio delle prove di conferma sui 61 campioni è riportato in Tabella 5.2.2-3. Così come previsto DGSAF n. 24826 del 18/11/2020, in caso di positività alla SN, si deve procedere al prelievo in EDTA per consentire l'esecuzione della RT-PCR da parte dell'IZSAM-LNRBT per la conferma definitiva e l'identificazione del sierotipo. Nel corso del 2023, la conferma su campione di sangue in EDTA è stata eseguita presso il Laboratorio di Biologia Molecolare della Centro di Referenza delle Malattie Esotiche. Dei 23 campioni confermati con SN, solo uno è stato sottoposto all'esame virologico ed è risultato negativo.

Attività di diagnostica

Nell'ambito dell'attività di diagnostica espletata nel corso 2023 sono stati testati con Real Time PCR n. 93 campioni di sangue EDTA, di cui 6 prelevati da bovini e 87 da capre, provenienti da allevamenti siti nelle Province di Bari, Foggia e Taranto. Sono risultati tutti negativi (Tabella 6.3.5-3). Di questi, 1 campion è stato testato in RT-PCR per la conferma a seguito di precedente positività riscontrata nel Piano di sorveglianza sierologica.

PROVINCIA	Motivo Prelievo	Negativo	Positivo	TOTALE
BARI	Movimentazione capi – Centro Genetico	3	0	3
	Compravendita	58	0	58
FOGGIA	Precedente positività	1	0	1
TARANTO	Movimentazione capi – Centro Genetico	1	0	1
	Compravendita	30	0	30
TOTALE		93	0	93

Tabella 6.3.5-3: Numero di campioni prelevati per Provincia nell'ambito dell'attività diagnostica anno 2023.

Sorveglianza entomologica

Campionamento entomologico

Per la sorveglianza entomologica in Puglia nel 2023 sono state effettuate complessivamente n. 243 catture entomologiche. La quasi totalità dei prelievi (n. 242), è riferibile al posizionamento di trappole fisse in 6 aziende zootecniche selezionate negli anni scorsi, nei comuni di Spinazzola (BT), Grottaglie (TA) e Lecce, Carlantino (FG) e Fasano (BR) e Gioia del Colle (BA) con l'intento di monitorare la presenza e l'andamento stagionale della popolazione di culicoidi. L'unico prelievo con trappola mobile, in seguito a sieropositività negli animali, è stato effettuato in una azienda zootecnica posizionata nel comune di Alberona (FG).

Risultati del campionamento entomologico

Nel 2023, la sorveglianza entomologica non ha raggiunto gli obiettivi del Piano in tutte le Province, la quale prevede una cattura/settimana/Provincia per un risultato atteso di circa 52 catture all'anno in ciascuna. Nella Tabella 6.3.5-4 è riportato il dettaglio del numero di catture effettuate e del numero di specie di *Culicoides* identificati in seguito al posizionamento delle trappole fisse.

CATTURE TRAPPOLE FISSE					
PROVINCIA	COMUNE	CATTURE PREVISTE	CATTURE EFFETTUATE	Numero <i>Culicoides</i>	Numero <i>C. Imicola</i>
BA	GIOIA DEL COLLE	52	37	68	0
BT	SPINAZZOLA	52	41	30	0
BR	FASANO	52	21	51	0
FG	CARLANTINO	52	48	5027	0
LE	LECCE	52	49	42	0
TA	GROTTAGLIE	52	46	141	0
TOTALE		312	242	5351	0

Tabella 6.3.5-4: Attività di sorveglianza entomologica per BT in Puglia nel 2023-Trappole fisse.

Durante il 2023 è stata posizionata soltanto una trappola mobile in sede di focolaio di BT in un allevamento situato nella provincia di Foggia. Durante tale cattura sono stati prelevati 88 insetti e fra questi soltanto 8 erano *Culicoides* e nessuno *C. imicola* (Tabella 6.3.5-5).

PROVINCIA	COMUNE	CATTURE EFFETTUATE	Numero <i>Culicoides</i>	Numero <i>C. Imicola</i>
FG	Alberona	1	8	0

Tabella 6.3.5-5 Attività di sorveglianza entomologica per BT in Puglia nel 2023-Trappole mobili.

6.3.6 ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI BOVINE - BSE

Piano di sorveglianza

Il Reg. CE n. 999/2001 disciplina la sorveglianza per la BSE e prevede sia la sorveglianza passiva sia quella attiva. La prima è effettuata a seguito di sospetto clinico di malattia, pertanto, il capo bovino sospetto è macellato e sottoposto alle prove diagnostiche mediante test rapidi (ELISA). La sorveglianza attiva, invece, si basa sull'esecuzione dei test rapidi, ma su un campione di animali. Dall'entrata in vigore del Piano di sorveglianza nel 2001, l'attività di sorveglianza al mattatoio sui capi regolarmente macellati ha subito variazioni fino ad essere soppressa nel 2013. L'ultima modifica al Piano, infatti, risale al 2013 con l'entrata in vigore della nota n. DGSAF/11885 del 12.06.2013 del Ministero della Salute con la quale si disponeva la cessazione dei controlli sui bovini della categoria dei regolarmente macellati a partire dal 1° luglio 2013. Attualmente, quindi, è mantenuta sia la sorveglianza passiva sugli animali, di qualsiasi età, che presentano una sintomatologia neurologica riferibile all'Encefalopatia Spongiforme Bovina, quindi a seguito di sospetto clinico, sia la sorveglianza attiva applicata solo sui bovini appartenenti alle categorie a rischio (morti, macellati d'urgenza e differiti) di età superiore ai 48 mesi e sui bovini regolarmente macellati di età >30 mesi o di età >24 mesi della categoria a rischio provenienti da Stati membri in cui non è stata autorizzata la nuova sorveglianza o provenienti da Paesi Terzi. Gli esami diagnostici utilizzati sono effettuati su campioni di tronco encefalico prelevati da animali sospetti e delle categorie a rischio. I test rapidi sono eseguiti presso l'IZSPB. I campioni positivi a tali prove sono inviati al Centro di referenza nazionale per lo studio e le ricerche sulle encefalopatie animali e neuropatologie comparate (CEA) per la conferma della positività tramite esame istologico, immunoistochimico e western-blot.

Risultati delle attività del Piano

Nel 2023 l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata ha effettuato 318 test rapidi su campioni di obex prelevati in Puglia. In figura è riportato il dettaglio dei campioni suddiviso per luogo prelievo.

Dei campioni prelevati 294 provenivano da bovini e 10 da bufali. I prelievi sono stati effettuati prevalentemente in allevamento (89%), tutti da bovini morti in stalla o durante il trasporto, mentre il 6% dei prelievi è stato effettuato al mattatoio e l'5% da impianto di transito.

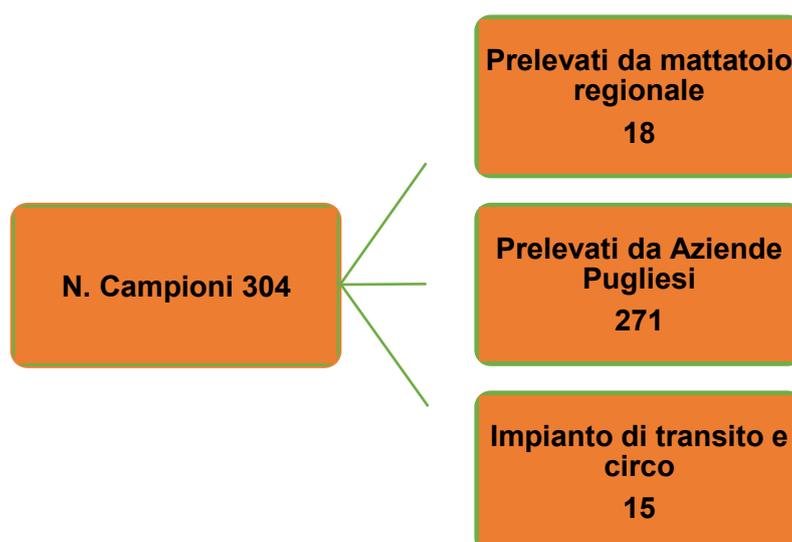


Figura 6.3.6-1: Suddivisione campioni per luogo prelievo.

Nel grafico è riportato il dettaglio in percentuale dei 304 campioni di obex suddivisi per provincia prelievo; tutti i campioni appartenevano ad animali provenienti da allevamenti pugliesi ad eccezione di 7 obex campionati presso il macello provenienti da stabilimenti fuori regione.

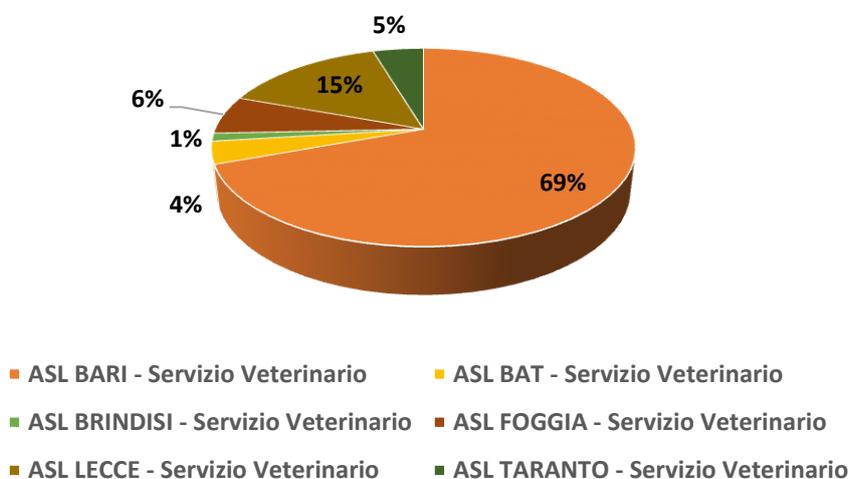


Figura 6.3.6-2: Campioni di obex prelevati in Puglia suddivisi per Provincia di prelievo.

Il 63% dei campioni prelevati sono risultati negativi mentre i restanti non sono stati sottoposti ad analisi: per l'1% dei campioni non è stata condotta la prova perché è stato effettuato il prelievo ad animali di età inferiore a 48 mesi, il 29% per obex non identificabile e il 7% per autolisi del campione (Tabella 6.3.6-1). La proporzione di campioni negativi e di campioni non valutabili per non idoneità è riportata per Provincia nella figura 6.3.6-3.

Provincia	Non esaminati <48 mesi	Non valutabile per obex non identificabile	Non valutabile per autolisi	Negativi	Positivi	Totale
BA	1	75	14	121	0	211
BR	0	6	3	2	0	11
BT	0	3	0	1	0	4
FG	0	1	0	18	0	19
LE	0	3	3	39	0	45
TA	1	0	1	12	0	14
TOTALE	2	88	21	193	0	304

Tabella 6.3.6-1: Dettaglio esiti campioni di obex.

Tabella 6.3.6-1: Esiti dei test rapidi per Provincia di prelievo.

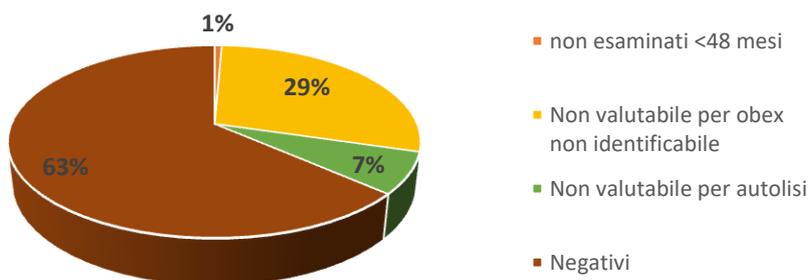


Figura 6.3.6-3: Esiti dei test rapidi per Provincia.

6.3.7. SCRAPIE

Piano di sorveglianza

Le attività di sorveglianza ed eradicazione della Scrapie, ai sensi del Reg. CE 999/2001 ss.mm.ii, si basano sulla sorveglianza attiva su tutti gli ovi-caprini di età superiore a 18 mesi appartenenti alle categorie dei regolarmente macellati o morti in azienda (categoria a rischio) ai quali è prelevato il tronco encefalico e sulla sorveglianza passiva sui capi che presentino sintomatologia nervosa, che devono sempre essere esaminati sia clinicamente sia dal punto di vista anatomopatologico in caso di decesso. Sui campioni di tronco encefalico si eseguono test rapidi (ELISA) presso i laboratori dell'IZSPB. I campioni risultati positivi sono poi inviati al Centro di referenza nazionale per lo studio e le ricerche sulle encefalopatie animali e neuropatologie comparate (CEA) per la conferma della positività tramite esame istologico, immunohistochimico e western-blot.

Situazione Epidemiologica

In Regione Puglia nel corso del 2023 non sono stati notificati nuovi focolai di Scrapie ma risulta ancora attivo un focolaio di Scrapie Classica confermato in SIMAN il 28/10/2022 nel comune di Ugento (LE).

Risultati delle attività del Piano

Nel corso del 2023 sono stati prelevati 1.065 obex di ovini e caprini, morti in azienda o durante il trasporto e o regolarmente macellati per un totale di 568 pecore e 497 capre. Di questi 15 obex non sono stati esaminati poiché appartenenti a capi di età inferiore a 18 mesi. La Figura 6.3.7-1 riporta la suddivisione dei campioni analizzati distinti per luogo prelievo e per provenienza del campione.

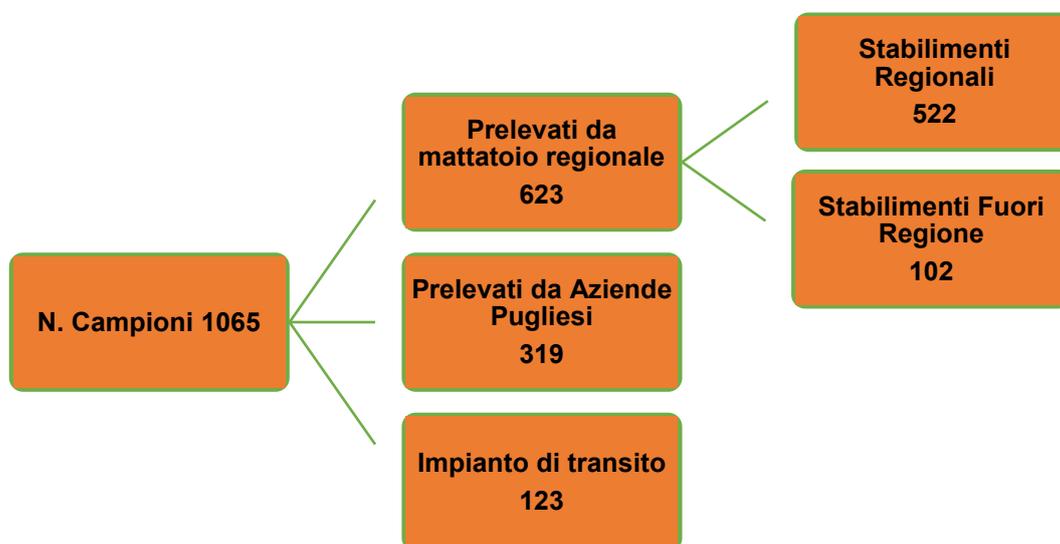


Figura 6.3.7-1 Ripartizione dei campioni per luogo prelievo e provenienza dei campioni.

Nell'ambito dei campioni prelevati al mattatoio, la maggior parte (90%) sono stati effettuati su animali provenienti da aziende pugliesi, mentre il 9,5% da animali provenienti da fuori regione, rispetto allo scorso anno la percentuale di animali campionati provenienti da fuori regione è diminuita. (Tabella 6.3.7-1).

PROVENIENZA	N. CAMPIONI	% CAMPIONI
REGIONALE	963	90,5 %
EXTRAREGIONALE	102	9,5 %
TOTALE	1065	100%

Tabella 6.3.7-1: Campioni prelevati al mattatoio suddivisi per provenienza.

La tabella 6.3.7-2 riporta il numero di campioni prelevati in allevamento e le rispettive percentuali suddivise per provincia. La maggior parte dei campioni sono stati prelevati nella provincia di Bari (56%).

Provincia	N. Campioni	% campioni
BA	179	56%
BT	16	5%
BR	29	9%
FG	16	5%
LE	52	16,5%
TA	27	8,50%
Totale	319	100%

Tabella 6.3.7-2: Campioni prelevati in allevamento suddivisi per Provincia.

La maggior parte dei campioni è stata conferita a seguito delle attività di sorveglianza al mattatoio sui capi regolarmente macellati appartenenti sia alla specie ovina che caprina, il 30% dei campioni provenivano da animali morti in stalla o durante il trasporto.

Il 96% dei campioni è risultato negativo, lo 0,1% positivo mentre, per il 4% dei campioni non è stato possibile determinare l'esito per la non idoneità del campione conferito (Tabella 6.3.7-3).

Provincia	Non esaminati <18 mesi	Non valutabile per obex non identificabile	Non valutabile per autolisi	Negativi	Positivi	Totale
BA	12	52	52	618	0	734
BR	0	8	4	4	0	16
BT	0	13	5	11	0	29
FG	0	3	1	12	0	16
LE	3	8	3	220	0	233
TA	0	5	3	28	0	37
TOTALE	15	89	68	893	0	1065

Tabella 6.3.7-3: Esiti dei test rapidi per Provincia.

Piano nazionale di selezione genetica per l'eradicazione della scrapie ovina classica

Piano di Selezione genetica ovini

Con l'emanazione del D.M. del 25/11/2015 è resa obbligatoria, per le regioni e province autonome, la predisposizione di piani regionali di selezione genetica per la resistenza alla scrapie ovina classica. In Puglia il piano è stato emanato con la DGR n. 1654 del 26/10/2016 e la sua attuazione è resa obbligatoria sia per le aziende ad elevato pregio genetico sia per quelle commerciali. Sono escluse dall'obbligo le aziende a carattere familiare o per autoconsumo o da compagnia o per le finalità didattico-sociali, che detengono un numero massimo di 9 capi censiti. Il Piano prevede che siano genotipizzati i maschi in età riproduttiva, gli agnelli o agnelloni che si intende candidare alla quota di rimonta escludendo, quindi, quelli già destinati al macello. La genotipizzazione di riproduttori di sesso femminile è consentita solo a seguito di autorizzazione, da parte del Servizio Veterinario competente, per costituire gruppi di monta. Tale autorizzazione potrà riguardare greggi iscritte al Libro Genealogico e Registro anagrafico o appartenenti a razze autoctone e a rischio di estinzione. L'obiettivo della selezione genetica è quello di: aumentare gli animali portatori dell'allele ARR, eliminare gli animali portatori dell'allele VRQ, ridurre gli animali portatori degli alleli ARQ, AHQ e ARH. L'IZSPB effettua i test di genotipizzazione sui campioni di sangue prelevati nell'ambito del Piano. La classificazione e la selezione dei riproduttori sono effettuate sulla base degli alleli di resistenza ovvero sono categorizzati come: riproduttori resistenti omozigoti i montoni e le pecore portanti l'allele ARR in omozigosi (ARR/ARR); riproduttori resistenti in eterozigosi (ARR/ARQ; ARR/AHQ; ARR/ARH; ARR/ARK); riproduttori suscettibili quei montoni e pecore che non presentano alcun allele ARR.

Risultati delle attività del Piano

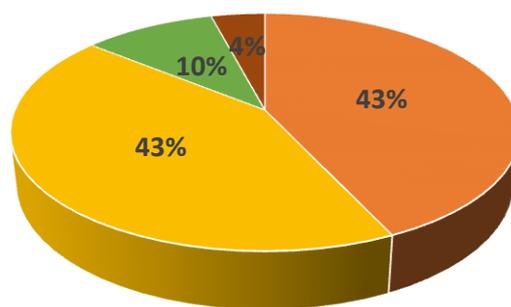
Nel 2023, in Puglia sono stati effettuati 3.007 prelievi di sangue da 3.007 ovini, tutti nell'ambito del piano di selezione genetica. Il numero di capi prelevati per la genotipizzazione, distinti per provincia, è riportato in Tabella 6.3.7-4.

Provincia	Totale
BA	574
BR	255
BT	233
FG	985
LE	516
TA	444
Totale	3.007

Tabella 6.3.7-4: Numero di capi genotipizzati distinti per Provincia.

Sul totale di capi genotipizzati, il 86% degli ovini sono risultati resistenti, di cui il 43% in omozigosi (ARR/ARR) e il 43% in eterozigosi (ARR/ARQ; ARR/AHQ; ARR/ARH; ARR/ARK;), il 10% degli ovini genotipizzati è portatore di un profilo allelico di suscettibilità, mentre il 4% del totale è risultato portatore dell'allele VRQ. (Figura 6.3.7-1).

Il dettaglio del numero di ovini risultati resistenti o suscettibili, con relativo profilo allelico è illustrato in tabella 6.3.7-5.



■ resistente in omozigosi ■ resistente in eterozigosi ■ suscettibili ■ vietati

Figura 6.3.7-2: Ripartizione percentuale degli ovini resistenti in omozigosi, in eterozigosi e suscettibili.

NUMERO E % OVINI GENOTIPIZZATI CON RELATIVO PROFILO ALLELICO		
Genotipo	N° ovini per genotipo	% ovini per genotipo
ARR/ARR	1294	43,03%
ARR/ARQ	1112	36,98%
ARR/AHQ	95	3,16%
ARR/ARH	72	2,39%
ARR/ARK	9	0,30%
ARQ/ARQ	249	8,28%
ARQ/AHQ	24	0,80%
ARQ/ARH	20	0,67%
AHQ/AHQ	5	0,17%
AHQ/ARH	3	0,10%
ARR/VRQ	80	2,66%
ARQ/VRQ	35	1,16%
VRQ/VRQ	5	0,17%
AHQ/VRQ	3	0,10%
NON IDONEO	1	0,03%
TOTALE	3007	

Tabella 6.3.7-5: Numero e % ovini genotipizzati con relativo profilo allelico.

Piano di Selezione genetica caprini

Il 5 Luglio 2017 l'EFSA ha adottato un parere scientifico sulla resistenza genetica alle TSE nei caprini secondo il quale sulla base dei dati raccolti sperimentalmente e sul campo è possibile concludere che gli alleli K222, D146 e S146 conferiscono resistenza genetica alla scrapie classica. La genotipizzazione eseguita nell'ambito di aziende focolaio sul territorio nazionale ha permesso analogamente a quanto avviene negli ovini, di eradicare la scrapie non più eliminando tutti i capi, ma mantenendo in vita i soggetti geneticamente resistenti.

Il regolamento (UE) 2020/772 della commissione modifica l'allegato VII al capitolo B e riporta che in caso di focolaio deve essere eseguita la genotipizzazione di tutti i caprini presenti in azienda ad eccezione dei capretti di età inferiore a tre mesi purché destinati al consumo umano entro i tre mesi d'età e abbattimento soggetti privi di uno dei seguenti alleli K222, D146 e S146.

Nel 2023 in Puglia sono stati genotipizzati 469 caprini, tutti per selezione genetica nell'ambito di un'indagine conoscitiva. La genotipizzazione prevede la definizione dell'allele in posizione 222 per il quale l'allele K è considerato associato al carattere di resistenza alla scrapie, mentre l'allele Q al carattere di suscettibilità, di seguito viene riportata la tabella con i genotipi riscontrati.

GENOTIPO				
ASL	K/K	Q/K	Q/Q	TOTALE
BA		28	90	118
BR		3	27	30
FG	4	34	87	125
LE		31	114	145
TA		5	46	51
TOTALE	4	101	364	469

Tabella 6.3.7-6: Profili allelici dei caprini testati per selezione genetica.

6.4 Profilassi delle malattie degli equidi

6.4.1 ANEMIA INFETTIVA EQUINA

Piano di sorveglianza

Il D.M. del 02/02/2016 che disciplina il piano nazionale per la sorveglianza ed il controllo dell'Anemia Infettiva degli equidi suddivide il territorio italiano in aree a rischio elevato e aree a basso rischio.

In funzione degli esiti favorevoli della conduzione delle attività di sorveglianza e controllo per l'anemia infettiva equina (AIE) sul territorio pugliese, la Regione Puglia è stata riclassificata come Regione "a basso rischio" come da nota DGSAF n. 2730 del 02/02/2017.

Come stabilito dal punto 1 dell'allegato 1 al D.M. 02/02/2016, relativo alle attività di controllo per aree a rischio basso per AIE, gli equidi di età superiore a 12 mesi sono controllati esclusivamente in caso di spostamento ("ai fini della introduzione") verso qualsiasi concentrazione di equidi, comprese le stalle di privati cittadini costituite da un solo animale. Ai sensi della normativa vigente, pertanto, in Puglia non si effettuano controlli analitici sul 100% degli equidi nei confronti della AIE. I test eseguiti scadono dopo tre anni dalla loro esecuzione. Nelle aree a basso rischio, inoltre, devono essere controllati annualmente gli equidi da lavoro con età superiore ai 12 mesi, tutti i muli, tutti gli equidi allevati in aziende in cui sono presenti uno o più muli, tutti gli equidi presenti negli allevamenti situati all'interno delle aree di sorveglianza attiva (ASA) e nelle aziende site entro il cluster fino all'estinzione dei focolai corrispondenti. Infine, devono essere testati in sede di macellazione tutti gli equidi nati ed allevati sul territorio nazionale non precedentemente controllati.

Situazione epidemiologica

Per quanto riguarda i dati sui focolai di AIE notificati in SIMAN, dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2023 sono stati notificati 17 focolai, in seguito a positività di 14 cavalli e 3 muli.

In tutto il periodo, in Provincia di Bari i focolai sono stati notificati nei comuni di Gioia del Colle (n=3), di Corato (n=1) e di Putignano (n=1); in Provincia di Barletta-Andria-Trani nei comuni di Canosa di Puglia (n=1) e di Andria (n=1); in Provincia di Brindisi nel comune di Villa Castelli (n=1); in Provincia di Foggia nei comuni di Manfredonia (n=2), Peschici (n=1), Ortona (n=1) e nel 2021 nel comune di Cerignola (n=1), in Provincia di Lecce nei comuni di Casarano (n=1) e Nardò (n=1) e in Provincia di Taranto nei comuni di Ginosa (n=1) e Martina Franca (n=1). In Tabella 6.4.1-1 è riportato il dettaglio dei focolai per Provincia, dalla figura 6.4.1-1 è possibile notare l'andamento in aumento dei focolai notificati in SIMAN dal 2014 al 2023. La maggior parte dei focolai sono stati notificati nel 2018 (6 focolai), mentre nessun focolaio è stato registrato nel 2023.

Anno	BA	BAT	BR	FG	LE	TA	Totale
2014	1	1	0	1	0	0	3
2015	0	1	0	0	0	0	1
2016	0	0	0	1	0	0	1
2017	0	0	1	1	2	0	4
2018	3	0	0	1	0	2	6
2019	0	0	0	0	0	0	0
2020	1	0	0	0	0	0	1
2021	0	0	0	1	0	0	1
2022	0	0	0	0	0	0	0
2023	0	0	0	0	0	0	0
Totale	5	2	1	5	2	2	17

Tabella 6.4.1-1: Focolai confermati dal 2014 al 2023 per Provincia.

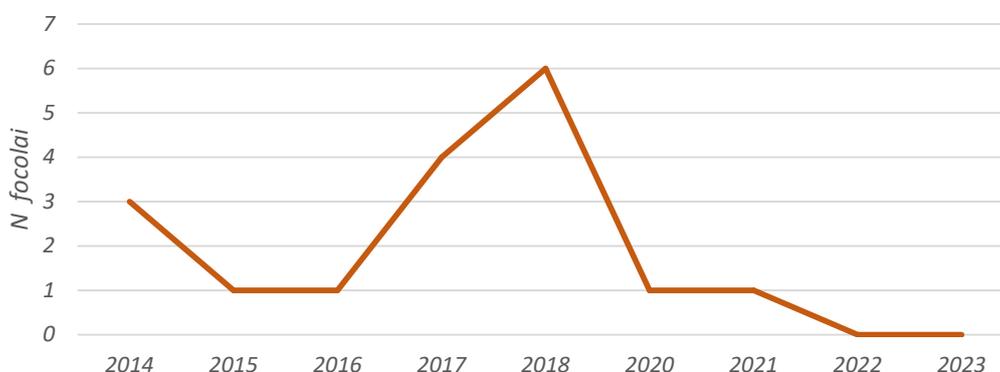


Figura 6.4.1-1: Andamento dei focolai di AIE confermati dal 2014 al 2023.

Risultati delle attività del Piano

La presente relazione prende in considerazione i controlli effettuati dalle Aziende Sanitarie Locali (ASL) della Puglia, escludendo i controlli effettuati da altre Istituzioni (ad es. Carabinieri, Università etc.). La Tabella 6.4.1 -2 riporta il numero di equidi testati in allevamento e presso i mattatoi, distinti per specie, per ciascuna ASL di competenza del territorio pugliese. In totale sono stati testati 6.172 animali: 3.660 campioni sono stati prelevati in allevamento, mentre 2.512 presso il mattatoio.

ASL	ANIMALI TESTATI							
	ASINO		CAVALLO		MULO		ZEBRA	Totale
	Stabilimenti	Mattatoi	Stabilimenti	Mattatoi	Stabilimenti	Mattatoi	Stabilimenti	
BA	90	76	1074	1433	23	1	0	2697
BT	5	0	187	0	3	0	0	195
BR	21	0	368	0	0	0	0	389
FG	50	3	518	8	13	0	0	592
LE	24	7	495	770	11	0	1	1308
TA	67	25	707	189	3	0	0	991
TOT	257	111	3349	2400	53	1	1	6172
	368		5749		54		1	

Tabella 6.4.1-2: Numero di animali, distinti per specie testati per AIE presso gli stabilimenti e i mattatoi.

Dei 6.172 campioni analizzati presso i Laboratori dell'IZSPB, 1 è risultato non idoneo, mentre 27 sono risultati positivi in Elisa e nessuno di questi è stato confermato dal Centro di Referenza. Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio.

IZS	POSITIVI IN ELISA			AGID
	ALLEVAMENTO	MATTATOIO	TOTALE	POSITIVI
BA	7	6	13	0
BR	1	0	1	0
LE	0	11	11	0
TA	2	0	2	0
TOT	10	17	27	0

Tabella 6.4.1-3: Dettaglio positivi ELISA

6.4.2 ARTERITE VIRALE

In Italia, con l'Ordinanza Ministeriale del 13 gennaio 1994 è stato approvato il piano nazionale di controllo dell'arterite virale equina (AVE). Secondo tale piano i servizi veterinari, nel periodo compreso dal 01 settembre al 31 dicembre di ogni anno, ai fini dell'autorizzazione alla monta, prima di ogni stagione di monta, provvedono a sottoporre tutti i riproduttori equini ed asinini maschi ad accertamento sierologico mediante siero neutralizzazione. Sebbene nell'ambito del piano debbano essere testati solo i soggetti maschi, non può essere esclusa la possibilità di poter testare all'occorrenza anche femmine o castroni (art. 9 O.M. 13 gennaio 1994). I controlli sono effettuati sul luogo dove sono detenuti gli equidi e gli animali sieropositivi dovranno essere poi sottoposti ad isolamento del virus nello sperma per stabilire se essi siano eliminatori o meno. L'isolamento virale viene effettuato su colture di cellule renali di coniglio in linea continua sensibili (RK13, ATCC, CCL37). Gli stalloni sieropositivi eliminatori di virus sono esclusi dalla monta ed il loro sperma non può essere impiegato per l'inseminazione artificiale.

Nel 2023 sono stati sottoposti a controllo sierologico 269 campioni di siero prelevati da equidi detenuti in aziende pugliesi, di cui 245 da cavalli (91%) e 24 da asini (9%). Si riporta di seguito il dettaglio degli equidi campionati suddivisi per provincia. Tra questi 4 campioni, prelevati da ASL BA, hanno avuto esito sfavorevole e in un caso sono stati effettuati due prelievi di sperma per la ricerca diretta del virus, con esito negativo.

ASL	CAVALLI	ASINI	TOTALE
BA	56	8	64
BAT	1	0	1
BR	16	0	16
FG	97	6	103
LE	9	0	9
TA	66	10	76
TOTALE	245	24	269

Tabella 6.4.2-1: Campioni di siero suddivisi per Provincia.

6.4.3 REQUISITI DEI RIPRODUTTORI PER LA MONTA

Il decreto 13 gennaio 1994, n. 172. Regolamento di esecuzione della legge 15 gennaio 1991, n. 30, recante: «Disciplina della riproduzione animale» stabilisce i requisiti sanitari per gli stalloni. In aggiunta al controllo per Anemia Infettiva Equina ed Arterite Virale Equina, gli stalloni devono essere testati anche per Morbo Coitale Maligno, Morva e Metrite Contagiosa Equina, di seguito sono stati riportati i risultati delle ricerche effettuate.

6.4.3.1 MORBO COITALE MALIGNO

Nel corso del 2023 sono stati controllati per Morbo Coitale Maligno 272 equidi: 248 cavalli e 24 asini. Il dettaglio dei campionamenti suddivisi per ASL di appartenenza è riportato nella tabella sottostante. Tutti i campioni hanno avuto esito favorevole.

ASL	CAVALLI	ASINI	TOTALE
BA	57	8	65
BT	1	0	1
BR	16	0	16
FG	97	6	103
LE	9	0	9
TA	68	10	79
Totale	248	24	272

Tabella 6.4.3.1-1: Campioni di siero suddivisi per Provincia.

6.4.3.2 MORVA

Nel corso del 2023 sono stati controllati per Morva 271 equidi: 247 cavalli e 24 asini. Il dettaglio dei campionamenti suddivisi per ASL di appartenenza è riportato nella tabella sottostante. Tutti i campioni hanno avuto esito favorevole.

ASL	CAVALLI	ASINI	TOTALE
BA	57	8	65
BT	1	0	1
BR	16	0	16
FG	96	6	102
LE	9	0	9
TA	68	10	78
Totale	247	24	271

Tabella 6.4.3.2-1: Campioni di siero suddivisi per Provincia.

6.4.3.3 METRITE CONTAGLIOSA EQUINA

Nel corso del 2023 sono stati controllati per *Taylorella equigenitalis* 257 equidi: 235 cavalli e 22 asini. Il dettaglio dei campionamenti suddivisi per ASL di appartenenza è riportato nella tabella sottostante. Un tampone, prelevato da ASL FG, ha avuto esito sfavorevole.

ASL	Numero di equini	Numero di tamponi	Numero di asini	Numero di tamponi
BA	54	69	8	10
BT	3	6	0	0
BR	19	93	0	0
FG	68	395	3	14
LE	10	54	0	0
TA	81	166	11	19
Totale	235	783	22	43

Tabella 6.4.3.3-1: Numero di tamponi suddivisi per specie e per ASL.

6.4.4 WEST NILE DISEASE

Piano di sorveglianza

L'obiettivo principale della sorveglianza integrata è quello di individuare precocemente la circolazione del virus della malattia di West Nile (WNV) sul territorio nazionale negli uccelli, insetti o mammiferi per valutare il rischio di trasmissione della malattia all'uomo. Le modalità di attuazione della sorveglianza differiscono a seconda della situazione epidemiologica locale. Le aree oggetto del piano sono individuate sulla base delle evidenze epidemiologiche riferite agli anni precedenti, nonché sulla base di informazioni ecologiche e ambientali. A tal fine, nel Piano del 2020-2025, sono state individuate tre aree geografiche: aree ad alto rischio (AR) di trasmissione, aree a basso rischio (BR) di trasmissione e aree a rischio minimo di trasmissione (RM).

La Regione Puglia è stata inclusa nelle aree a BR ed è pertanto soggetta ad attività di:

- sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio o, in alternativa, su allevamenti avicoli rurali o all'aperto;
- sorveglianza entomologica;
- sorveglianza dei casi di sintomatologia nervosa negli equidi (solo WNV);
- sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti;
- sorveglianza dei casi di malattia neuro-invasiva e/o di infezioni recenti umane.

In riferimento agli equidi, in caso di animali deceduti o soppressi in seguito a sindrome neurologica, il servizio veterinario dell'ASL competente per territorio, in collaborazione con l'IZSPB deve eseguire l'esame anatomo-patologico ed il prelievo del cervello, del tronco encefalico, del midollo spinale, del cuore, del rene e della milza. Mentre in caso di rinvenimento di carcasse di uccelli appartenenti agli ordini dei Passeriformi, Ciconiformi, Caradriformi, Falconiformi e Strigiformi è previsto l'esame anatomo-patologico e il prelievo di cuore, cervello, rene e milza presso l'IZSPB.

Sorveglianza entomologica

La sorveglianza entomologica è focalizzata il più possibile nelle aree con la più alta probabilità di circolazione dei virus. Per tali motivi, il Servizio Veterinario Regionale, con il supporto dell'IZSPB e in collaborazione con il CESME, definisce le porzioni di territorio che per le loro caratteristiche si ritengono adatte all'instaurarsi di un ciclo di trasmissione WNV tra l'avifauna e le zanzare.

Tenuto conto che, nelle aree a BR, la scelta dei siti deve tener conto delle seguenti caratteristiche:

- aree Umide con elevata presenza di acqua stagnante favorevole allo sviluppo del vettore (lagune, stagni, aree irrigue ecc.).
- aree con elevata presenza di uccelli, in particolare uccelli migratori che frequentano aree umide come anatidi, limicoli, ardeidi, ma anche passeriformi e columbiformi.
- altimetria non superiore ai 600 m s.l.m.

l'O.E.V.R. ha sviluppato una cartografia in cui le aree umide identificate sul territorio regionale e le Important Bird Areas (IBA) sono state riportate su un'elaborazione DTM Color che evidenzia l'altimetria del territorio regionale (fonte dati territoriali: <http://www.sit.puglia.it>) allo scopo di identificare le celle territoriali che presentano le caratteristiche richieste (Figura 6.4.4-1).

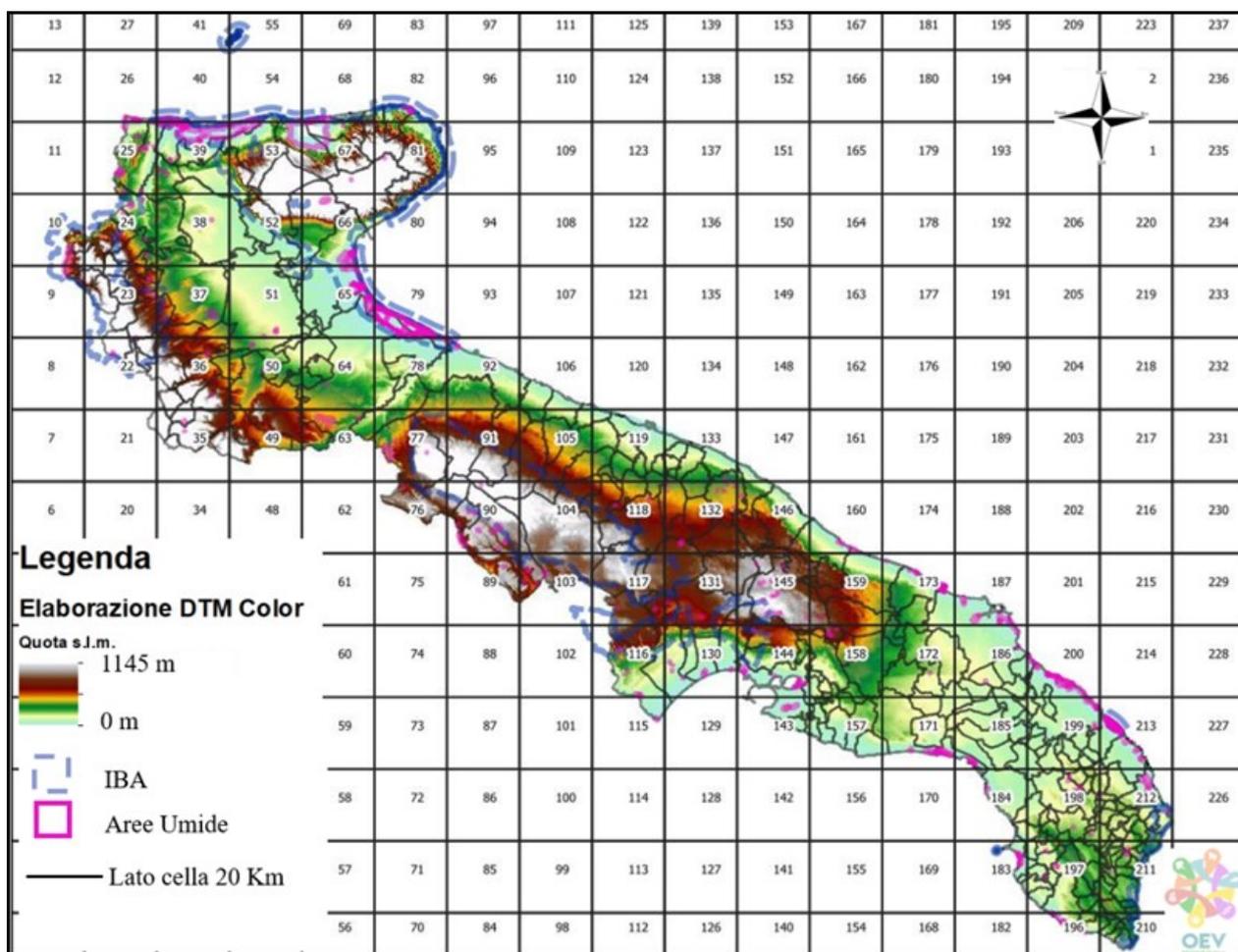


Figura 6.4.4-1: Cartografia della Regione Puglia con identificazione delle celle, delle aree umide e delle IBA su elaborazione DTM Color.

La ripartizione in celle del territorio pugliese (Figura 6.4.4-1) e l'analisi del territorio di ciascuna provincia ha messo in evidenza le celle che presentano le caratteristiche ideali per la collocazione delle trappole entomologiche identificate come rappresentato in Figura 6.4.4-2.

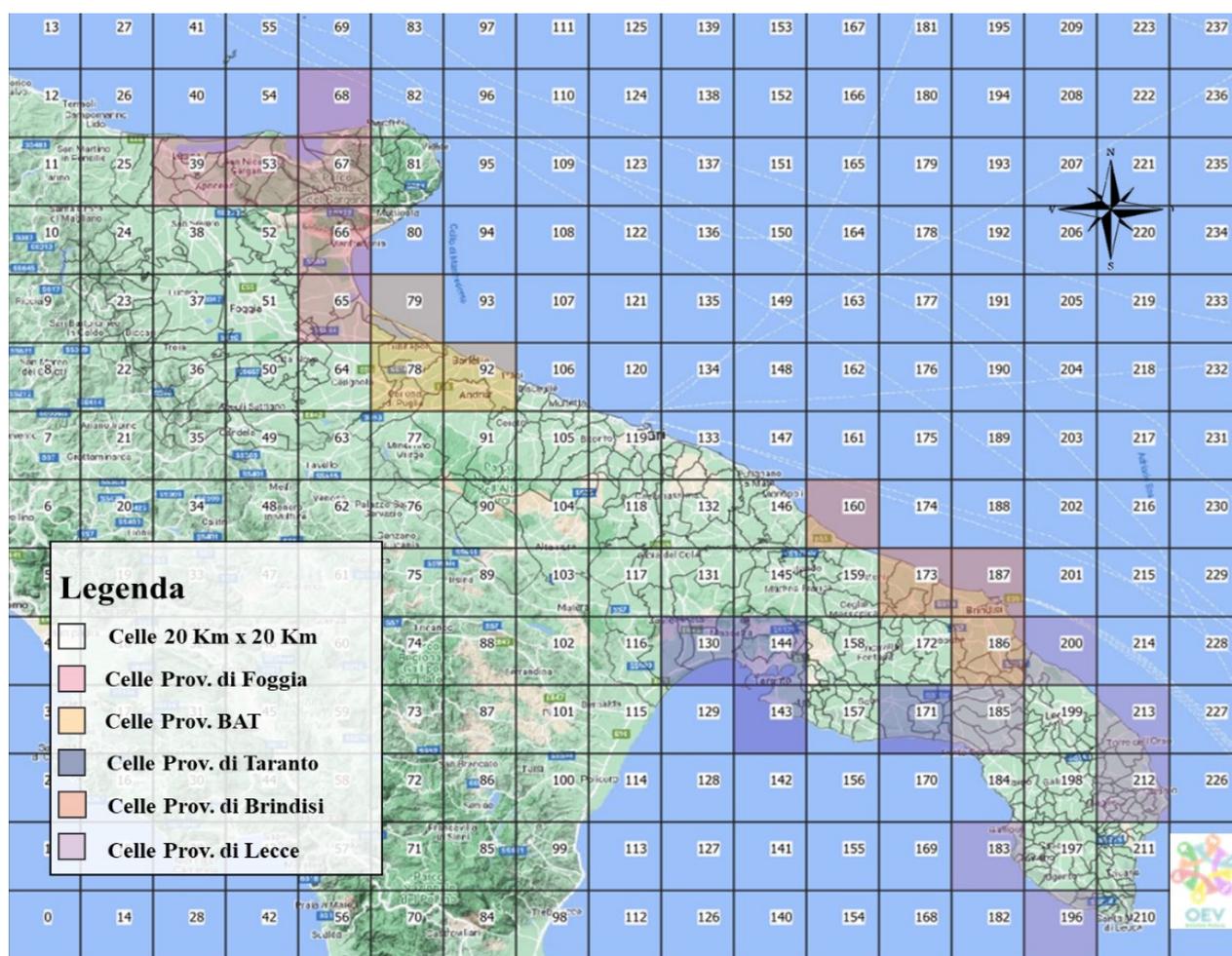


Figura 6.4.4-2: Individuazione delle celle di interesse entomologico distribuite sul territorio delle province pugliesi, ad eccezione di quella di Bari.

Tuttavia, la cattura dei culicidi in un determinato sito è soggetta a numerose variabili non solo correlate alle caratteristiche paesaggistiche e alla ecologia dell'area ma anche alle attività antropiche.

Sulla base di quanto sopra, il Laboratorio di Diagnostica Virologica ed Entomologia Sanitaria della Sede Centrale di Foggia dell'IZSPB, ha condotto un attento studio, che attraverso la programmazione di sopralluoghi e visite nelle aziende ricadenti nelle aree ritenute di interesse entomologico, ha portato alla selezione dei siti di monitoraggio per l'anno 2023, in alcuni casi riconfermando gli stabilimenti dell'anno precedente e in altri sostituendoli con dei nuovi, provvedendo anche, ai fini di un potenziamento della sorveglianza, con l'identificazione di ulteriori siti di monitoraggio. L'analisi territoriale della provincia di Bari non evidenzia aree ideali al collocamento delle trappole entomologiche, ma visti i buoni risultati ottenuti nei siti dell'anno precedente, questi sono stati utilizzati anche per il 2023.

Come possibile desumere dalla Tabella 6.4.4-1, nell'anno 2023, sono stati impiegati 34 siti di cattura distribuiti in tutte le province pugliesi. Questi ricadono per lo più in aree costiere prossime a zone umide, o comunque in aree con altitudine al disotto di 600 m s.l.m. Tra questi, sono inclusi i siti utilizzati per la sorveglianza entomologica conseguente al rilevamento di positività negli equidi o nell'uomo. Le attività di sorveglianza entomologica sono state condotte nel periodo aprile-novembre, con un totale di 584 campionamenti effettuati. Relativamente alla distribuzione geografica le trappole sono state collocate in 34 siti insistenti in 27 Comuni delle 6 Province pugliesi.

PROVINCIA	SITO DI CATTURA	ID CELLA	Assenza	Presenza	Totale catture	% cattura
BA	Monopoli 030BA051	146	9	15	24	63%
	OSSERVATORIO FAUNISTICO REGIONALE - Bitetto	119	17	27	44	61%
BT	Barletta 002BT006	92	6	19	25	76%
	Trinitapoli 057FG008	79	10	14	24	58%
	Trinitapoli 010BT033	78	8	16	24	67%
BR	Cellino San Marco 004BR035	186	4	1	5	20%
	Cellino San Marco 004BR006	186	11	2	13	15%
	Brindisi 001BR009	186	6	0	6	0%
	Brindisi 001BR005	186	1	12	13	92%
	Carovigno 002BR046	173	12	12	24	50%
	Ostuni 012BR101	159	8	16	24	67%
	FrancaVilla Fontana 008BR161	158	1	0	1	0%
FG	Manfredonia 029FG097	66	2	18	20	90%
	Lesina 027FG204	39	2	18	20	90%
	Cagnano Varano 008FG065	53	5	15	20	75%

	Manfredonia 029FG192	65	0	20	20	100%
	Ischitella 025FG016	67	7	13	20	65%
LE	Gallipoli 031LE010	183	14	9	23	39%
	Melendugno 043LE029	213	9	14	23	61%
	Lecce 035LE167	199	7	16	23	70%
	Ugento 090LE047	196	6	17	23	74%
	Otranto 057LE040	212	11	12	23	52%
	Nardò 052LE012	185	7	15	22	68%
	Lecce	199	2	1	3	33%
	Nardò 052LE150	185	1	0	1	0%
	Sternatia 080LE009	198	1	0	1	0%
TA	Taranto 027TA259	144	10	10	20	50%
	Manduria 012TA102	171	9	9	18	50%
	Ginosa 007TA011	115	3	18	21	86%
	Leporano 010TA003	143	15	7	22	32%
	Martina Franca 013CC001	145	1	10	11	91%

	Massafra 015TA059	144	2	1	3	0%
	Martina Franca 013TA803	145	4	6	10	60%
	Manduria 012TA219	157	4	6	10	60%
Totale			215	369	584	63%

Tabella 6.4.4-1: Dati del trappolamento effettuato in Puglia nel periodo aprile-novembre 2023 distribuito per sito e Provincia.

I campioni ottenuti sono stati analizzati dal Laboratorio di Diagnostica Virologica ed Entomologia Sanitaria di Foggia che ha provveduto ad effettuare l'identificazione degli esemplari catturati e, su questi, i successivi test RT-PCR specifici per WNV e USUV previa preparazione di appositi pool costituiti al massimo da 50 esemplari, solo femmine, per specie. I risultati relativi alle specie identificate (specie, numero, sesso) e ai pool analizzati per le ricerche virologiche, vengono inseriti nel sistema informativo nazionale dedicato a WND e Usutu mediante upload di file xml.

Nel periodo di riferimento sono stati catturati 846 esemplari, di cui 748 femmine, complessivamente appartenenti a 7 generi (*Aedes*, *Anopheles*, *Coquilletidia*, *Culex*, *Culiseta*, *Ochlerotatus*, *Uranotaenia*) e 26 specie. La tabella seguente, relativamente alle femmine, illustra il dettaglio delle specie e del numero di esemplari catturati.

Specie	Numero esemplari catturati
<i>Aedes albopictus</i>	23
<i>Aedes caspius</i>	2
<i>Aedes spp</i>	4
<i>Aedes vexans</i>	6
<i>Anopheles algeriensis</i>	21
<i>Anopheles claviger</i>	1
<i>Anopheles labranchiae</i>	1
<i>Anopheles maculipennis s.l.</i>	14
<i>Anopheles plumbeus</i>	3
<i>Anopheles spp</i>	12
<i>Anopheles superpictus</i>	8
<i>Coquilletidia richiardii</i>	21
<i>Culex laticinctus</i>	2
<i>Culex mimeticus</i>	1
<i>Culex pipiens</i>	277
<i>Culex spp</i>	13
<i>Culex theileri</i>	11
<i>Culiseta annulata</i>	57
<i>Culiseta longiareolata</i>	19
<i>Culiseta spp</i>	11
<i>Ochlerotatus communis</i>	7

<i>Ochlerotatus caspius</i>	144
<i>Ochlerotatus detritus</i>	78
<i>Ochlerotatus rusticus</i>	1
<i>Ochlerotatus spp</i>	10
<i>Uranotaenia unguiculata</i>	1
Totale complessivo	748

Tabella 6.4.4-2: Numero di esemplari femmine catturati.

Le analisi molecolari effettuate sugli esemplari catturati in Puglia hanno dato un solo riscontro positivo per WNV, successivamente confermato dall'IZSAM, in un pool di esemplari appartenenti alla specie *Culex pipiens* effettuato presso il sito di cattura di Barletta in cui è stato rilevato il lineaggio II del WNDV.

Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio o, in alternativa, su allevamenti avicoli rurali o all'aperto

Tutte le province della Regione Puglia, in riferimento al 2023, sono zone a BR (PNA 2020-2025 - Allegato 4). Pertanto, suddividendo il territorio regionale in zone di 1600 Km² al fine di uniformare il numero di prelievi effettuati per unità di superficie (PNA 2020-2025 - Allegato 4 - Tabella 2, e Piano operativo regionale per la sorveglianza veterinaria della West Nile Disease e dell'Usutu Puglia 2021-2025) le misure di sorveglianza attiva nei confronti del WNV e USUV coinvolgono 12 unità geografiche di riferimento (UGR) distribuite, nelle 6 province pugliesi, secondo lo schema seguente riportato in tabella 6.4.4-3:

PROVINCIA	N. AREE (UGR) PREVISTE DAL PIANO WND IN PUGLIA	N. CAMPIONAMENTI PREVISTI
BA	2,5 UGR	250
BT	1 UGR	100
BR	1 UGR	100
FG	4,5 UGR	450
LE	1,5 UGR	150
TA	1,5 UGR	150
Totale	12 UGR	1.200

Tabella 6.4.4-3: Numero delle UGR suddiviso per provincia e relativo numero di campioni previsti.

Va sottolineato che il prelievo delle specie bersaglio va effettuato nel periodo marzo – novembre durante la fase di depopolamento come previsto dalla Legge 11 febbraio 1992 n. 157, e che in Puglia, attualmente, non è attivo un piano di controllo della popolazione delle stesse specie. Per quanto riguarda i risultati della sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio, non sono stati effettuati campionamenti in merito.

Sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti

La sorveglianza passiva sull'avifauna selvatica si esegue su tutto il territorio nazionale durante tutto l'anno e deve essere intensificata durante il periodo di attività degli insetti vettori. Ogni animale trovato morto, anche nell'ambito di altri Piani, ed appartenente agli ordini dei Passeriformi, Ciconiformi, Caradriformi, Falconiformi e Strigiformi deve essere recuperato ed inviato all'IZS competente per territorio per l'esame anatomico-patologico. La sorveglianza passiva sull'avifauna selvatica ha condotto al campionamento di 22

esemplari appartenenti a diverse specie, come riportato in Tabella 6.4.4-4. L'attività diagnostica è stata svolta tramite RT RT-PCR. Tutti i campioni hanno dato esito favorevole.

SPECIE	ASL				Totale
	BR	FG	LE	TA	
Colombo			1		1
Gallus gallus			1	1	2
Gazza	2		8		10
Germano Reale			1		1
Gheppio		1			1
Moretta Tabaccata	1				1
Oca			1		1
Piccione			1		1
Taccola	1		2		3
Tortora		1			1
Totale	4	2	15	1	22

Tabella 6.4.4-4: Distribuzione dei campioni per specie e provincia.

Sorveglianza clinica sindromica degli equidi

In merito alla sorveglianza clinica sindromica degli equidi nel corso del 2023 sono stati effettuati controlli sierologici e virologici su campioni di sangue e organi prelevati da diversi equidi con sintomatologia neurologica ascrivibile a WND. Relativamente ai controlli sierologici su equidi affetti da sintomatologia neurologica sono stati prelevati complessivamente 17 campioni di siero, che sono stati testati presso il Laboratorio di Virologia della Sede Centrale di Foggia dell'IZSPB mediante ELISA IgG e ELISA IgM. Di questi, 4 campioni hanno avuto esito sfavorevole in ELISA IgM, mettendo in evidenza una sieroconversione recente, nel dettaglio: 1 in Provincia di Brindisi, 1 in Provincia di Lecce e 2 in Provincia di Taranto. I campioni con esito sfavorevole sono stati inviati all'IZSAM, che in 3 casi ha confermato l'esito sfavorevole.

Specie	ASL BA	ASL BR	ASL LE	ASL TA	Totale
Cavallo	1	2	3	10	16
Zebra			1		1
Totale	1	2	4	10	17

Tabella 6.4.4-5: Dettaglio dei campioni di siero prelevati da equidi con sospetto di WND.

In merito ai campioni prelevati da equidi deceduti o abbattuti in seguito a sintomatologia clinica di tipo neurologico, ascrivibile a WND, sono stati prelevati complessivamente 32 campioni di organi appartenenti a 4 diversi animali, di cui si riporta il dettaglio nella tabella seguente. Dei 4 animali testati, 2 hanno dato esito positivo (1 in Provincia di Lecce e 1 in Provincia di Taranto) e sono stati inviati all'IZSAM che ha confermato la presenza del WNV.

Materiale	ASL LE	ASL TA	Totale
Cervelletto	1		1
Cuore		2	2
Encefalo	2	2	4
Fegato	2	1	3
Linfonodi mesenterici	1		1
Liquido pericardico	2	1	3
Liquor	2	1	3
Midollo spinale	2	1	3
Milza	2	2	4
Polmone	1		1
Rene	1	2	3
Tonsilla	1		1
Tronco encefalico	1	1	2
Urina		1	1
TOTALE	18	14	32

Tabella 6.4.4-6: Dettaglio dei campioni di organi prelevati da equidi con sospetto WND.

6.5 Profilassi delle malattie dei suidi

6.5.1 MALATTIA DI AUJESZKY O PSEUDORABBIA

Piano di eradicazione

In Italia la malattia di Aujeszky è stata resa soggetta a denuncia obbligatoria con O.M. del 29 luglio 1982 che l'ha inserita nell'art. 1 del Regolamento di Polizia Veterinaria (D.P.R. 08/02/1954, n. 320).

Sul territorio nazionale è reso obbligatorio un Piano di controllo della malattia di Aujeszky basato su misure minime di profilassi igienico-sanitaria e sulla vaccinazione pianificata di tutte le categorie di suini allevati (da ingrasso e riproduttori, questi ultimi sia in allevamenti a ciclo chiuso che aperto).

Tale piano fu varato con D.M. 1° agosto 1994 e successivamente modificato con il D.M. 1° aprile 1997. Con i successivi D.D.M.M. 30 dicembre 2010 e 4 agosto 2011 sono state introdotte misure straordinarie di integrazione e modifica al Piano nazionale, di cui al D.M. 1° aprile 1997, finalizzate ad ottenere l'abbassamento della siero-prevalenza negli allevamenti suini in modo da avviare un piano di eradicazione conforme alla Decisione 2008/185/CE, anche in considerazione delle peculiarità produttive dell'allevamento suino italiano.

A partire dal 2021 la Regione Puglia con Decisione di Esecuzione 2021/385/CE della Commissione del 2 marzo 2021 è stata inserita nell'allegato II della decisione 2008/185/CE che riguarda il riconoscimento dei programmi di eradicazione della malattia di Aujeszky per talune regioni, pertanto a partire dalla data del riconoscimento su tutto il territorio regionale è stato applicato "Il Piano Di Controllo Finalizzato All'eradicazione Della Malattia Di Aujeszky Negli Allevamenti Suini Della Regione Puglia".

Tale Piano si applica a tutti gli allevamenti suini presenti sul territorio della Regione Puglia e prevede l'applicazione di un programma vaccinale secondo lo schema previsto dal piano nazionale e campionamenti effettuati in azienda per il riconoscimento ed il mantenimento della qualifica aziendale secondo uno specifico schema in base alla tipologia produttiva dell'allevamento.

Per l'attuazione del Piano sono utilizzati vaccini vivi-attenuati deleti, pertanto, come previsto da Piano, si effettuano controlli sierologici per la ricerca di anticorpi anti-gE. Il Piano, inoltre, prevede la verifica della corretta esecuzione del programma vaccinale di tipo documentale con eventuale ricerca di anticorpi anti-gB per la verifica dell'efficacia vaccinale.

Risultati delle attività del Piano

Nell'anno 2023 sono stati controllati 461 allevamenti. I Servizi Veterinari hanno prelevato, complessivamente, 6842 campioni di emosiero in tutta la Regione Puglia. Di questi, 32 sono risultati positivi (0,47%). Nella tabella sottostante sono riportati i campionamenti distinti per Provincia.

Provincia	N. Campioni esaminati	Positivi	Negativi
BA	3.375	2	3.373
BT	609	0	609
BR	222	0	222
FG	925	26	898
LE	621	4	617
TA	1.090	0	1.090
Totale	6.842	32	6.809

Tabella 6.5.1-1: Campionamenti ripartiti per Provincia.

6.5.2 PESTE SUINA AFRICANA E CLASSICA

Piano di sorveglianza

Il piano di sorveglianza della PSA e PSC prevede il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- Obiettivo generale: proteggere il patrimonio suinicolo nazionale da eventuali incursioni del virus sul territorio continentale.
- Obiettivi specifici: miglioramento del sistema nazionale di allerta precoce per la PSA, innalzamento del livello di sorveglianza passiva negli allevamenti e nei cinghiali, azioni di informazione e formazione degli stakeholders.

Il piano si articola nei principali ambiti di seguito elencati:

- a. sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali.
- b. sorveglianza passiva negli allevamenti di suini.
- c. controllo numerico della popolazione di cinghiali.
- d. verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza.
- e. campagna di formazione ed informazione degli stakeholders.

Risultati delle attività del Piano

a) Sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali.

Nel corso della sorveglianza passiva effettuata nell'anno 2023 sono stati esaminati 156 campioni provenienti da 153 carcasse di cinghiali rinvenute sul territorio della regione Puglia come indicato in Tabella 6.5.2-1.

Province	N° Cinghiali
BA	26
BT	18
BR	2
FG	33
LE	7
TA	67
Totale	153

Tabella 6.5.2-1: Numero di campioni di cinghiali esaminati per Provincia.

b) Sorveglianza passiva negli allevamenti di suini.

Nel corso della sorveglianza passiva negli allevamenti suini, effettuata nell'anno 2023, sono stati esaminati campioni provenienti da carcasse di suini provenienti da 21 allevamenti suini distribuiti nel territorio della regione Puglia come indicato in Tabella 6.5.2-2.

Provincia	N. aziende testate	N. campioni prelevati	Negativi	Non Idonei
BA	4	20	0	0
BT	4	34	0	0
BR	2	4	0	0
FG	0	0	0	0
LE	4	8	0	0
TA	7	14	0	2
Totale	21	80	0	2

Tabella 6.5.2-2: Esiti dei controlli sierologici effettuati.

c) verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza.

Il Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione 2023 per la PSA ha previsto tra le altre azioni, la verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza degli stabilimenti che detengono suini. La base normativa per l'esecuzione dei controlli ufficiali con il fine ultimo di valutare la biosicurezza degli allevamenti suini regionali è rappresentata dal Decreto del Ministro della Salute 28 giugno 2022 "Requisiti di biosicurezza degli stabilimenti che detengono suini" che definisce con il termine "allevamento stabulato" uno stabilimento in cui i suini sono detenuti in edifici con locali e strutture che garantiscono il rispetto delle norme vigenti in materia di igiene, sanità e benessere animale, mentre con il termine "allevamento semibrado" definisce un allevamento in cui i suini vengono allevati prevalentemente all'esterno su superfici di terreno delimitate da recinzioni idonee ad evitare il contatto con suini selvatici, dove i suini dispongono di zone attrezzate per l'abbeverata, l'alimentazione, il riposo e, se del caso, la riproduzione; infine per "allevamento ad elevata capacità" intende un allevamento commerciale con capacità massima superiore a trecento suini. In base al decreto sopracitato, le regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, fatta salva la possibilità di controlli rafforzati nelle zone interessate da emergenze epidemiche, devono predisporre annualmente un programma di verifiche dei livelli di biosicurezza esistenti negli allevamenti suini commerciali. Per l'anno 2023 il programma ha preso in considerazione almeno l'1 per cento del totale delle aziende, in un numero di allevamenti rappresentativo, stratificato secondo la prevalenza delle categorie aziendali e in aggiunta almeno un terzo degli allevamenti semibradi aperti con capi.

Oltre a ciò, i veterinari ufficiali sono stati impegnati nelle verifiche a campione sulle specifiche check-list inserite su Classyfarm dai veterinari aziendali per gli allevamenti da cui essi hanno ricevuto mandato.

Nella tabella di seguito sono riportati in dettaglio i dati relativi alla numerosità degli allevamenti presenti in ogni distretto e i controlli effettuati in ogni ASL della regione.

ALLEVAMENTI STABULATI

ASL	Allev. di grandi dimensioni presenti	Allev. di grandi dimensioni CONTROLLATI Quota RISCHIO	Allev. di grandi dimensioni CONTROLLATI Quota CASUALE	Allev. di grandi dimensioni CONTROLLATI Quota REGIONALE	Allev. di piccole dimensioni presenti	Allev. di piccole dimensioni CONTROLLATI	TOT. ALLEVAMENTI CONTROLLATI
BR	8	0	0	0	41	0	0
TA	6	0	0	0	15	0	0
BT	4	1	0	3	0	0	4
BA	15	0	0	0	27	1	1
FG	12	0	0	2	10	0	2
LE	6	0	0	5	32	8	13
Totale	51	1	0	10	125	9	20

Tabella 6.5.2-3: Controlli di biosicurezza – allevamenti stabulati

ALLEVAMENTI SEMIBRADI

ASL	Allev. di grandi dimensioni presenti	Allev. di grandi dimensioni CONTROLLATI Quota RISCHIO	Allev. di grandi dimensioni CONTROLLATI Quota CASUALE	Allev. di grandi dimensioni CONTROLLATI Quota REGIONALE	TOTALE Allev. di grandi dimensioni CONTROLLATI ATI	Allev. di piccole dimensioni presenti	Allev. di piccole dimensioni CONTROLLATI ATI	TOT. ALLEV. CONTROLLATI
BR	1	0	0	0	0	0	0	0
TA	17	0	0	7	7	78	40	47
BT	1	1	0	0	1	1	1	2
BA	21	3	0	8	11	83	67	78
FG	7	0	0	4	4	12	10	14
LE	4	1	0	2	3	5	4	7
Tot	51	5	0	21	26	179	122	148

Tabella 6.5.2-4: Controlli di biosicurezza – allevamenti semibradi

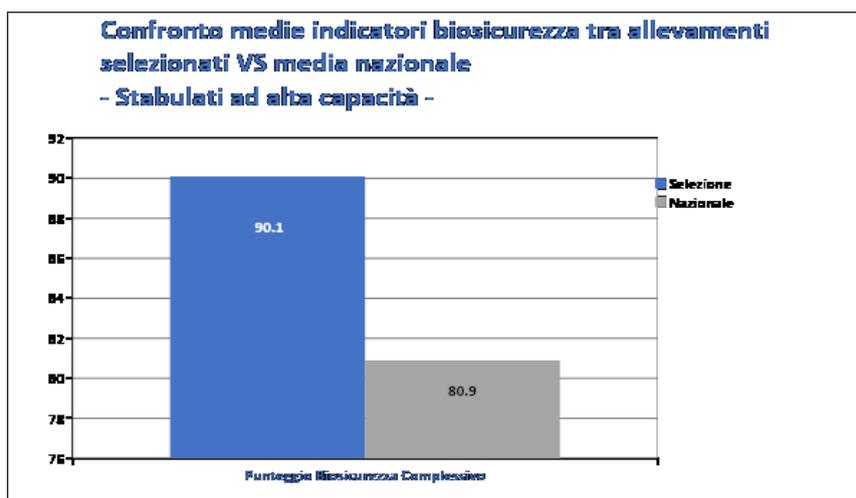
Nel corso dell'anno 2023 sono stati sottoposti a controllo ufficiale 168 allevamenti commerciali e l'esito di tali controlli è risultato favorevole nel 94% degli allevamenti semibradi e solo nel 40% degli allevamenti stabulati, come indicato nella tabella sottostante.

Descrizione ASL	STABULATI			SEMIBRADI		
	TOTALE ALLEVAMENTI CONTROLLATI CON ESITO FAVOREVOLE	TOTALE ALLEVAMENTI CONTROLLATI CON ESITO SFAVOREVOLE	TOTALE ALLEVAMENTI CONTROLLATI	TOTALE ALLEVAMENTI CONTROLLATI CON ESITO FAVOREVOLE	TOTALE ALLEVAMENTI CONTROLLATI CON ESITO SFAVOREVOLE	TOTALE ALLEVAMENTI CONTROLLATI
BA	0	0	0	0	0	0
TA	0	0	0	47	0	47
BT	4	0	4	2	0	2
BA	1	0	1	77	1	78
FG	2	0	2	14	0	14
LE	1	12	13	0	7	7
Totale	8	12	20	140	8	148

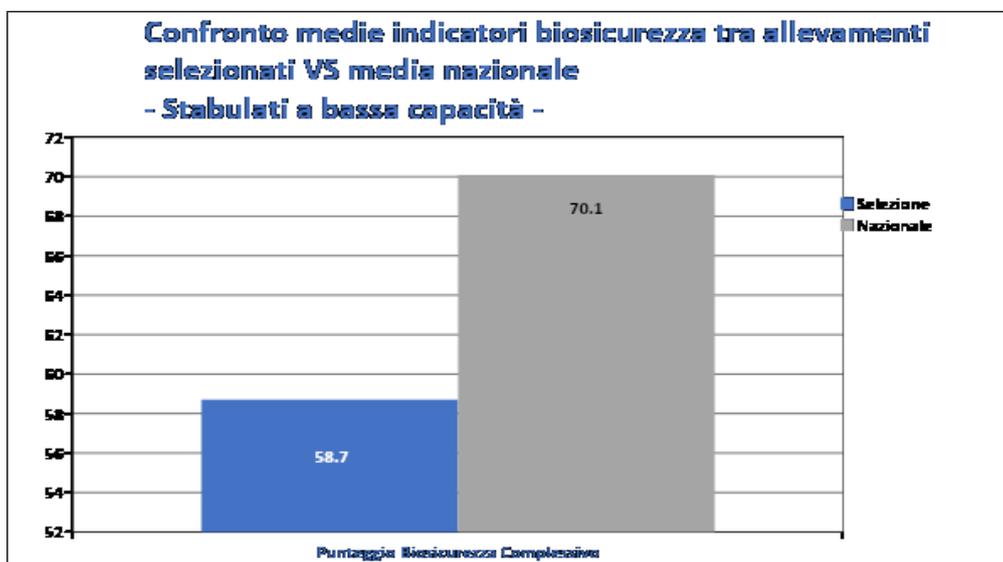
Tabella 6.5.2-5: Controlli di biosicurezza – dettaglio esiti

Dall'analisi delle check list per la biosicurezza negli allevamenti suini presenti sul territorio regionale, indipendentemente dalla localizzazione di tali stabilimenti, si evince che le medie degli indicatori di biosicurezza degli allevamenti sono superiori alla media nazionale, per quanto riguarda la modalità di allevamento stabulato ad alta capacità e allevamento semibrado a bassa capacità, inferiore per quanto concerne la modalità allevamento stabulato a bassa capacità.

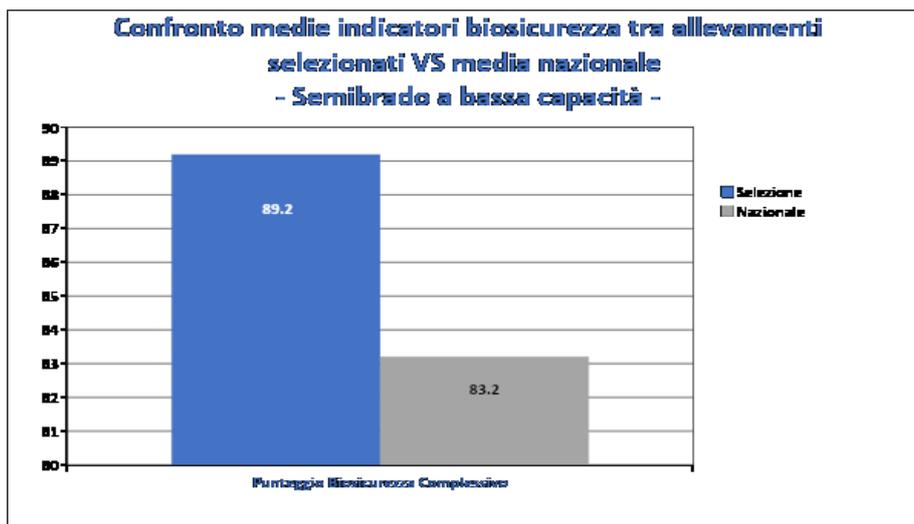
Si riportano di seguito i grafici con i relativi valori, dai quali si deduce che il punteggio medio degli indicatori di biosicurezza degli allevamenti suini regionali stabulati ad alta capacità è pari a 90.1 rispetto al punteggio della media nazionale che è pari a 80.9.



Mentre, per gli allevamenti stabulati a bassa capacità, la media degli indicatori di biosicurezza a confronto con la media degli indicatori nazionali risulta inferiore.



Infine, gli allevamenti suini della Puglia di tipo semibrado a bassa capacità presentano una media degli indicatori di biosicurezza pari a 89.2 rispetto alla media nazionale che è pari a 83.2



6.6 Profilassi delle malattie degli avicoli

6.6.1 INFLUENZA AVIARIA

Piano di sorveglianza

Il Piano Nazionale di sorveglianza per l'influenza aviaria (IA), per l'anno 2023, ha previsto controlli diversificati per aree geografiche (Province) a seconda del livello di rischio identificato. Prendendo in considerazione quale fattore di valutazione le specie che risultano a maggior rischio di infezione e il numero di focolai di IA in allevamenti industriali nel corso dei 5 anni precedenti, sono state identificate le Province "ad alto rischio" in cui è stato attuato un monitoraggio con frequenza più elevata rispetto a quelle identificate come "a rischio medio". La regione Puglia è stata classificata "a basso rischio", pertanto le attività di sorveglianza sono:

la notifica di casi e sospetti di IA

- sorveglianza passiva sia per i selvatici che per i domestici,
- la sorveglianza attiva negli svezzatori,
- la sorveglianza attiva sugli animali selvatici sensibili alla IA introdotti nei Centri di Recupero degli animali selvatici.

Come previsto da Piano, il siero dei volatili campionati è sottoposto a uno screening iniziale per la ricerca di anticorpi per IA tramite test ELISA competitivo. Gli accertamenti sierologici positivi sono poi sottoposti alla prova di inibizione dell'emoagglutinazione (HI), per individuare i sottotipi H5 e H7. I campioni di siero risultati positivi per sottotipo H5 e H7 devono essere confermati dal Centro di Referenza Nazionale per l'influenza aviaria mediante prova di HI. Sui campioni prelevati per indagini virologiche è effettuato uno screening iniziale mediante RT-PCR del gene M, seguito da un test per H5 e H7 sui campioni risultati positivi. Se i campioni risultano positivi a uno dei due sierotipi è eseguita l'analisi del sito di clivaggio per definire se il ceppo è a bassa o alta patogenicità.

Il Piano, inoltre, prevede anche la sorveglianza passiva su animali trovati morti o abbattuti con sintomatologia: la popolazione target è prevalentemente rappresentata dalle specie acquatiche e la Decisione della Commissione 2010/367/UE fornisce una lista di specie definite "bersaglio" che devono essere oggetto di controllo mirato.

Situazione epidemiologica

In Puglia, Dal 2012 al 2023 sono stati registrati tre casi di positività al virus dell'IA durante l'attività di sorveglianza passiva sulla fauna selvatica ed un focolaio nel domestico in Provincia di Lecce. Nel 2016 il sierotipo H13N6 è stato isolato in un gabbiano, nello stesso periodo, non sono stati segnalati focolai negli

avicoli domestici. Più recentemente, il sierotipo H5N1 ad elevata patogenicità (HPAI) è stato isolato in un pool di organi di un airone cenerino ritrovato morto nel comune di Manfredonia (FG) in data 29/11/2021. In data 16/12/2023 è stato confermato un focolaio di influenza aviaria ad elevata patogenicità in uno stabilimento familiare di cui di seguito si riporta il dettaglio. In data 14/12/2023 è stato registrato in SIMAN un sospetto focolaio di Influenza Aviaria ad Elevata Patogenicità in provincia di Lecce, tale sospetto è stato confermato in data 16/12/2023 mediante diagnosi eseguita dal Centro di Referenza IZSVE. Nello stesso stabilimento erano presenti diverse specie di avicoli (galline ovaiole, oche, anatre e tacchini) ed alcuni suini. Il focolaio è stato gestito eseguendo l'abbattimento in loco di tutti i volatili presenti e testando tutti i suini ed i carnivori presenti nel medesimo stabilimento. Inoltre è stata istituita una zona di protezione ed una zona di sorveglianza intorno al focolaio ed è stato fatto effettuato quanto previsto dal Regolamento Delegato 689 del 2020.

Risultati delle attività del Piano

Sorveglianza attiva sugli svezzatori

In Puglia nel 2023 risultano aperti e con capi 4 svezzatori, uno in Provincia di Foggia, due in Provincia di Lecce ed uno in Provincia di Brindisi. Dei 4 svezzatori presenti in Puglia, tre sono stati sottoposti al campionamento come di seguito riportato in tabella ed in nessun caso è stata dimostrata la sieroconversione per virus dell'Influenza Aviaria.

ASL	Numero Campioni
BR	20
LE	54

Tabella 6.6.1-1: Numero dei controlli campioni effettuati.

Sorveglianza attiva sugli animali selvatici sensibili a IA introdotti nei Centri di Recupero degli animali selvatici

Per quanto concerne la sorveglianza attiva eseguita presso i CRAS, in totale sono stati testati 112 animali come riportato nella tabella seguente, tutti negativi al virus.

Luogo prelievo	Numero animali testati
Consorzio Di Gestione Di Torre Guaceto	1
Cras Calimera	111
Totale	112

Tabella 6.6.1-2. Animali testati presso i CRAS.

Sorveglianza Passiva Animali Selvatici

Per quanto riguarda la sorveglianza passiva sui volatili rinvenuti morti sul territorio pugliese in Tabella 5.2 sono riportati i numeri di carcasse campionate, la specie e la Provincia di appartenenza. Sono stati campionati un totale di 52 carcasse nelle Province di Bari, Lecce, Foggia, e Taranto (Tabella 6.6.1-3). Le carcasse campionate sono risultate tutte negative.

Specie campionata	BA	FG	LE	TA	Totale
Anatra			19		19
Colombo			1		1
Cornacchia				1	1
Falco grillaio			1		1
Gabbiano		1			1
Gabbiano Reale	2				2
Gazza				1	1
Germano Reale			3	1	4
Gheppio		1	10	1	12
Oca			3		3
Pappagallo				1	1
Poiana			1		1
Sparviero			2		2
Tortora			2		2
Tortora dal Collare			1		1
TOTALE	2	2	43	5	52

Tabella 6.6.1-3: Sorveglianza passiva sui volatili rinvenuti morti sul territorio pugliese. Carcasse suddivise per specie e Provincia di ritrovamento

Sorveglianza Passiva In Allevamento

Negli stabilimenti che detengono avicoli, presenti in Regione Puglia, sono stati controllati 112 animali con sintomatologia ascrivibile ad influenza aviaria ad elevata patogenicità, tutti i campioni sono risultati negativi.

Provincia Luogo Prelievo	Numero Animali Testati
FG	50
LE	116
TA	1
Totale	112

Tabella 6.6.1-4 Numero animali testati per la sorveglianza passiva in allevamento.

6.6.2 SALMONELLOSI

Piano di sorveglianza

Il Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli (PNCS) 2022-2024 è obbligatorio, su tutto il territorio nazionale, per i gruppi degli allevamenti avicoli a carattere commerciale delle seguenti specie e orientamenti produttivi:

- Riproduttori *Gallus gallus*
- Ovaiole *Gallus gallus*
- Polli da carne *Gallus gallus*
- Tacchini da riproduzione *Meleagris gallopavo*
- Tacchini da ingrasso *Meleagris gallopavo*

Gli allevamenti con capacità strutturale uguale o superiore ai 250 capi devono applicare il piano integralmente. Gli allevamenti con capacità strutturale inferiore ai 250 capi che movimentano gli avicoli ed effettuano attività commerciale devono applicare il piano attraverso un Piano di Autocontrollo Aziendale (PdAA) semplificato ovvero adeguato alla realtà aziendale, concordato col Servizio Veterinario. Sono esentati dall'obbligo di applicazione del PNCS solo gli allevamenti familiari, come definiti dal DM 13.11.2013 (*"allevamento rurale con capacità strutturale inferiore a 250 capi che non movimentano avicoli verso altre aziende e nel quale gli avicoli sono allevati esclusivamente per autoconsumo o utilizzo personale, senza alcuna attività commerciale, fatte salve le eccezioni previste dal regolamento (CE) 852/2004"*). Le indagini di laboratorio condotte nell'ambito dei controlli ufficiali sono eseguite dai Laboratori degli IZSPB; quelle condotte nell'ambito dell'attività di autocontrollo possono essere eseguite anche da laboratori privati accreditati. La lista dei laboratori privati autorizzati ad effettuare l'isolamento delle salmonelle nell'ambito del PNCS comprensiva delle metodiche utilizzate ed approvate è pubblicata sul portale VETINFO.

I controlli sono svolti dal Servizio Veterinario competente per territorio in tutti gli allevamenti con capacità strutturale uguale o superiore ai 250 capi, al fine di verificare il rispetto di quanto previsto dal Piano. Le ispezioni e le visite sono finalizzate ad accertare l'applicazione corretta del PNCS, in particolare il rispetto delle norme di biosicurezza e delle misure igieniche; dei campionamenti in autocontrollo, metodi, frequenze, rapporti di prova dei laboratori, tempi intercorsi tra prelievo, inizio analisi e comunicazione dell'esito. La frequenza delle ispezioni è almeno annuale per le aziende autorizzate ad effettuare scambi intracomunitari. Per le altre tipologie aziendali la frequenza può essere inferiore o superiore all'anno a discrezione del Servizio Veterinario e sulla base della valutazione del rischio che prende in considerazione parametri epidemiologici, condizioni di biosicurezza, dimensioni numeriche dei gruppi di avicoli presenti in azienda, pregresse non conformità ed altri criteri ritenuti rilevanti dalla Autorità competente locale.

Le verifiche comprendono inoltre:

- Controllo dei dati anagrafici e delle registrazioni in BDN.
- Controllo nel Sistema Informativo Salmonellosi (SIS) della corretta e completa registrazione dei campioni ufficiali e di quelli in autocontrollo nei tempi stabiliti.
- Controllo dei PdAA.

Per ogni gruppo riscontrato positivo a qualsiasi *Salmonella*, sia da campionamento ufficiale e sia da autocontrollo, i laboratori che hanno effettuato la sierotipizzazione devono inviare al Centro di riferimento Nazionale per l'antibiotico resistenza almeno un isolato per ciascun sierotipo di *Salmonella* riscontrato. L'uso di antimicrobici per il controllo delle salmonelle nel pollame è vietato, tranne che nei casi eccezionali di cui all'articolo 2 del Regolamento (CE) 1177/2006, in presenza di autorizzazione dell'Autorità Competente e con la supervisione della Direzione Generale della Sanità animale e dei farmaci veterinari

(DGSAF) del Ministero della Salute e del Centro di Referenza Nazionale per le Salmonellosi, opportunamente informati.

La qualifica “accreditato per il controllo della salmonellosi” è attribuita dal Servizio Veterinario agli allevamenti se il Piano è correttamente attuato e se gli esiti dei campionamenti, sia ufficiali che di autocontrollo, non hanno evidenziato sierotipi rilevanti. La qualifica sanitaria è registrata dal Servizio Veterinario in BDN con data dell’ultimo aggiornamento, che deve essere almeno annuale. Nel sistema informativo SIS sono rilevabili le date e gli esiti dei campionamenti ufficiali e di autocontrollo per i gruppi dell’allevamento.

Il PNCS è cofinanziato dalla Commissione europea, pertanto sono oggetto d’indennizzo le spese considerate ammissibili al cofinanziamento soltanto se il Piano è stato correttamente attuato e rendicontato.

Le attività di controllo del PNCS sono finalizzate al raggiungimento dell’obiettivo comunitario di riduzione della prevalenza dei sierotipi di Salmonella rilevanti per la salute pubblica che è pari:

- all’1% o meno per i gruppi di riproduttori e di polli da carne *Gallus gallus* e per i tacchini da riproduzione e da ingrasso;
- al 2 % o meno per i gruppi di ovaiole in deposizione.

L'obiettivo della riduzione della prevalenza dei sierotipi di Salmonella rilevanti per la salute pubblica è stabilito dal regolamento (UE) n. 200/2010 della Commissione ed è fissato per i gruppi adulti, ovvero gli stati Membri devono rendicontare separatamente i risultati su tali gruppi (ovaiole, polli e tacchini da riproduzione), per quanto riguarda i sierotipi di Salmonelle rilevanti per la salute pubblica. Inoltre, per i gruppi di polli e tacchini da carne, gli Stati membri devono dichiarare separatamente i risultati del campionamento entro le 3 settimane prima che gli animali vengano trasferiti in il mattatoio, poiché l'obiettivo è fissato per questo periodo.

Ovaiole

In Puglia la maggior parte dei controlli svolti in applicazione del PNCS sono focalizzati sulle galline ovaiole. Le Tabelle sottostanti mostrano i dati 2023 relativi agli allevamenti e ai gruppi campionati per controllo ufficiale, autocontrollo e per controllo ufficiale ed autocontrollo, così come registrati in SIR.

GALLINE OVAIOLE	ASL											
	POPOLAZIONE GENERALE						POPOLAZIONE CAPACITÀ ≥ 1000					
	BA	BT	BR	FG	LE	TA	BA	BT	BR	FG	LE	TA
N. allevamenti della specie selezionata aperti nel periodo	42	15	16	27	60	15	28	8	8	15	23	4
N. di gruppi in fase deposizione prodotti nel periodo	82	26	35	23	80	19	76	19	29	22	65	11
N. di gruppi in fase pollastra prodotti nel periodo	0	2	0	6	6	0	0	0	0	0	0	0
N. allevamenti controllati (C.U. o autocontrollo)	27	12	14	10	37	11	23	8	8	9	22	4
N. dei gruppi in deposizione (C.U. o autocontrollo)	75	26	35	16	77	19	71	19	29	16	63	11

N. dei gruppi in fase pollastra (C.U. o autocontrollo)	0	2	0	6	1	0	0	0	0	0	0	0
N. allevamenti campionati in autocontrollo	23	11	10	6	29	7	19	8	7	5	21	3
N. dei gruppi in deposizione (C.U. o autocontrollo)	67	25	30	12	68	13	63	19	27	12	60	8
N. dei gruppi in fase pollastra (C.U. o autocontrollo)	0	2	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0
N. allevamenti sottoposti a campionamento ufficiale	23	10	14	5	33	11	22	8	8	5	20	4
N. dei gruppi in deposizione sottoposti a C.U.	38	12	15	5	37	17	37	9	9	5	25	9
N. dei gruppi in fase pollastra sottoposti a C.U.	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
N. dei gruppi in deposizione sottoposti a C.U. in incubatoio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N. gruppi in deposizione positivi (C.U./ autocontrollo) /rilevanti e non	4	0	0	0	4	3	4	0	0	0	4	0
N. gruppi in fase pollastra positivi (C.U./autocontrollo) /rilevanti e non	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N. gruppi in deposizione positivi a Salmonelle rilevanti (C.U. o autocontrollo)	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0
N. gruppi in fase pollastra positivi a Salmonelle rilevanti (C.U. o autocontrollo)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N. di gruppi svuotati	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0
N. di gruppi in deposizione svuotati	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0
N. di gruppi in fase pollastra svuotati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N. di animali abbattuti e macellati nei gruppi svuotati	0	0	0	0	26.450	0	0	0	0	0	26.450	0
N. di animali in deposizione abbattuti e macellati nei gruppi svuotati	0	0	0	0	26.450	0	0	0	0	0	26.450	0
N. di animali in fase pollastra abbattuti e macellati nei gruppi svuotati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N. di uova distrutte	0	0	0	0	298.800	0	0	0	0	0	298.800	0
N. di uova trattate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 6.6.2-1: Dati sull'applicazione del Piano di Controllo Salmonellosi nella categoria delle galline ovaiole.

ASL	VISITE PER PRELIEVI DI CONTROLLI UFFICIALI			
	FASE PRODUTTIVA	MOTIVO VISITA	N VISITE	N VISITE ≥ 1000 CAPI
BA	Adulti	A	38	37
		B	1	1
BT	Adulti	A	12	9
	Pollastre	A	1	0
BR	Adulti	A	15	9
FG	Adulti	A	4	4
		B	1	1
LE	Pollastre	A	1	0
	Adulti	A	37	25
TA	Adulti	A	16	10
		B	4	0

Tabella 6.6.2-2: Dati sulle visite per prelievi di controlli ufficiali, (A = Controllo routinario; B = controllo nei casi ritenuti opportuni dalle autorità; C = controllo ambientale dell'avvenuta pulizia e disinfezione dei locali a seguito di positività per *S. enteritidis* o *S. typhimurium*).

ASL	DATI SUI POSITIVI				
	SIEROTIPO RICONTRATO	RILEVANTE	N GRUPPI POSITIVI	N GRUPPI IN DEPOSIZIONE	N GRUPPI IN FASE POLLASTRA
BA	<i>Athinai</i>	N	1	1	0
	<i>Kentucky</i>	N	1	1	0
	<i>Mbandaka</i>	N	1	1	0
	<i>Thompson</i>	N	1	1	0
LE	<i>Typhimurium</i>	S	1	1	0
	<i>Non rilevante</i>	N	3	3	0
TA	<i>Apeyeme</i>	N	2	2	0
	<i>Fareham</i>	N	1	1	0
Totale			11	11	0

Tabella 6.6.2-3: Dettaglio delle positività riscontrate nei vari gruppi produttivi.

ASL	DATI SULLE PROVE				
	ESAME	CAMPIONE	TEST	N ESAMI	N POSITIVI
BA	microbiologico	feci	screening	61	6
		sovrascarpe	screening	84	6
	sierotipizzazione	feci	conferma	6	/
	sierotipizzazione	sovrascarpe	conferma	6	/
BAT	microbiologico	feci	screening	11	0
		sovrascarpe	screening	24	0
BR	microbiologico	feci	screening	18	0
		sovrascarpe	screening	27	0
FG	microbiologico	feci	screening	21	0
		sovrascarpe	screening	3	0
LE	microbiologico	feci	screening	78	1
	microbiologico	sovrascarpe		15	0
	microbiologico	polveri		1	0
	sierotipizzazione	feci	conferma	1	/
TA	microbiologico	feci	screening	17	1
	microbiologico	sovrascarpe	screening	27	6
	sierotipizzazione	feci	conferma	1	/
	sierotipizzazione	sovrascarpe	conferma	6	/
Totale				407	20

Tabella 6.6.2-4: Dettaglio delle prove utilizzate per il riscontro delle positività.

Dai controlli eseguiti è emerso il riscontro di 11 gruppi di galline ovaiole in deposizione positive per salmonelle non rilevati ed un gruppo positivo ad una salmonella rilevante (*S. Typhimurium*) tutti in fase di deposizione. In totale sono stati eseguiti 407 test di screening, di cui 20 con risultato positivo come descritto nelle Tabelle precedenti. Rispetto al 2022, in cui solo 10 campioni sono risultati positivi, tutti a sierotipi di salmonelle non rilevanti, nel 2023 il numero di campioni positivi è raddoppiato ed in un caso il sierotipo riscontrato era una *Salmonella Typhimurium* che ha causato la macellazione di 26.450 capi e la distruzione di 298.800 uova.

Polli da carne

Le Tabelle seguenti mostrano i dati 2023 sugli allevamenti e i gruppi controllati in controllo ufficiale, autocontrollo e in controllo ufficiale ed autocontrollo, così come registrati in SIR.

POLLI DA CARNE	Popolazione Generale		Popolazione con capacità ≥ 5000 capi	
	BA	FG	BA	FG
N. allevamenti di polli da carne aperti nel periodo	2	157	2	157
N. allevamenti di avicoli misti aperti nel periodo con gruppi di polli da carne	0	0	0	0
N. di gruppi prodotti nel periodo negli allevamenti aperti	32	1.229	32	1.229
N. allevamenti con deroga al piano di autocontrollo	0	0	0	0
N. di gruppi prodotti nel periodo negli allevamenti con deroga al piano di autocontrollo	0	0	0	0
N. di cicli negli allevamenti con deroga al piano di autocontrollo	0	0	0	0

N. gruppi da controllare (per gli allevamenti in deroga al P.A. si considera un gruppo per ciclo)	32	1.229	32	1.229
N. allevamenti controllati (controllo ufficiale o autocontrollo)	2	156	2	156
N. dei gruppi sottoposti a campionamento sia ufficiale che autocontrollo	32	1.227	32	1227
N. allevamenti campionati in autocontrollo	2	156	2	156
N. dei gruppi sottoposti a campionamento di autocontrollo	31	1.227	31	1.227
N. allevamenti sottoposti a campionamento ufficiale	2	1	2	1
N. dei gruppi sottoposti a campionamento ufficiale	6	1	6	1
N. gruppi positivi sia a campionamento uff. che in autocontrollo e sia rilevanti che non	2	178	2	178
N. di gruppi svuotati	0	0	0	0
N. di animali abbattuti e macellati nei gruppi svuotati	0	0	0	0

Tabella 6.6.2-5: Dati sull'applicazione del Piano di Controllo Salmonellosi nella categoria dei polli da carne.

ASL	DATI SULLE VISITE PER PRELIEVI DI CONTROLLI UFFICIALI		
	MOTIVO VISITA	N VISITE	N VISITE IN ALLEV CON CAPACITÀ ≥ 5.000 CAPI
BA	A	2	2
FG	B	1	1

Tabella 6.6.2-6: Dati sulle visite per prelievi di controlli ufficiali, (A = Controllo routinario; B = controllo nei casi ritenuti opportuni dalle autorità;)

Nel corso dei controlli sono stati riscontrati 180 gruppi positivi (rispetto ai 136 gruppi positivi del 2022), nessuno dei quali in deposizione o in fase di pollastra. Allo scopo, sono stati effettuati 25 esami di cui 18 di screening e 7 di conferma rilevando 7 positività, tabelle 6.6.2-7 e 6.6.2-8.

ASL	DATI SUI POSITIVI				
	SIEROTIPO RISCONTRATO	RILEVANTE	N GRUPPI POSITIVI	N GRUPPI IN DEPOSIZIONE	N GRUPPI IN FASE POLLASTRA
BA	Infantis	N	1	0	0
	Thompson	N	1	0	0
FG	Agona	N	1	0	0
	Anatum	N	1	0	0
	Apeyeme	N	1	0	0
	Bongori	S	2	0	0
	Fischerhuetten	N	1	0	0
	Give	N	1	0	0
	Infantis	N	148	0	0
	Kedougou	N	3	0	0
	Lagos	N	4	0	0
	Livingstone	N	9	0	0
	Mishmarhaemek	N	1	0	0
	Senftenberg	N	1	0	0

<i>Sierotipo non rilevante</i>	N	1	0	0
<i>Thompson</i>	N	2	0	0
<i>Toulon</i>	N	2	0	0
Totale		180	0	0

Tabella 6.6.2-7: Dettaglio delle positività riscontrate nei vari gruppi produttivi.

ASL	DATI SULLE PROVE				
	ESAME	CAMPIONE	TEST	N ESAMI	N POSITIVI
BA	microbiologico	sovrascarpe	screening	14	3
	sierotipizzazione	sovrascarpe	conferma	3	/
FG	microbiologico	sovrascarpe	screening	4	4
	sierotipizzazione	sovrascarpe	conferma	4	/
Totale				25	7

Tabella 6.6.2-8: Dettaglio delle prove utilizzate per il riscontro delle positività.

Polli riproduttori

Le Tabelle 6.6.2-9 e 6.6.2-10 mostrano i dati riferiti all'anno 2023 sugli allevamenti e i gruppi controllati. Gli esami sono stati svolti esclusivamente in autocontrollo e durante il 2023 è emersa la presenza di 3 gruppi positivi a salmonelle non rilevanti (rispetto al riscontro di un solo gruppo positivo in fase di pollastra del 2022). Tutti i gruppi riscontrati positivi erano in fase di deposizione.

RIPRODUTTORI (GALLUS GALLUS)	Popolazione	
	FG	LE
N. allevamenti aperti nel periodo	4	1
N. di gruppi in fase deposizione prodotti nel periodo	8	0
N. di gruppi in fase pollastra prodotti nel periodo	6	0
N. allevamenti controllati (controllo ufficiale o autocontrollo)	4	0
N. dei gruppi in deposizione sottoposti a campionamento (c.u. o autocontrollo)	8	0
N. dei gruppi in fase pollastra sottoposti a campionamento (c.u. o autocontrollo)	4	0
N. allevamenti campionati in autocontrollo	4	0
N. dei gruppi in deposizione sottoposti a campionamento (c.u. o autocontrollo)	8	0
N. dei gruppi in fase pollastra sottoposti a campionamento di autocontrollo	4	0
N. allevamenti sottoposti a campionamento ufficiale	0	0
N. dei gruppi in deposizione sottoposti a campionamento ufficiale	0	0

N. dei gruppi in fase pollastra sottoposti a campionamento ufficiale	0	0
N. dei gruppi in deposizione sottoposti a C.U. in incubatoio	0	0
N. gruppi in deposizione positivi sia a C.U. che in autocontrollo (rilevanti e non)	3	0
N. gruppi in fase pollastra positivi sia a C.U. che autocontrollo (rilevanti e non)	1	0
N. gruppi in deposizione positivi a Salmonelle rilevanti a C.U. e autocontrollo	0	0
N. gruppi in fase pollastra positivi a Salmonelle rilevanti, a C.U. e autocontrollo	0	0
N. di gruppi svuotati	0	0
N. di gruppi in deposizione svuotati	0	0
N. di gruppi in fase pollastra svuotati	0	0
N. di animali abbattuti e macellati nei gruppi svuotati	0	0
N. di animali in deposizione abbattuti e macellati nei gruppi svuotati	0	0
N. di animali in fase pollastra abbattuti e macellati nei gruppi svuotati	0	0
N. di uova distrutte	0	0
N. di uova trattate	0	0

Tabella 6.6.2-9: Dati sull'applicazione del Piano di Controllo Salmonellosi nella categoria dei riproduttori.

DATI SUI POSITIVI					
ASL	SIEROTIPO RICONTRATO	RILEVANTE	N GRUPPI POSITIVI	N GRUPPI IN DEPOSIZIONE	N GRUPPI IN FASE POLLASTRA
FG	Agona	N	3	3	0

Tabella 6.6.2-10: Dettaglio delle positività riscontrate nei vari gruppi produttivi.

Tacchini da ingrasso

Per quanto concerne gli stabilimenti che detengono tacchini da ingrasso, in Puglia è presente un solo stabilimento in Provincia di Bari e nella tabella 6.6.2-11 viene riportato il dettaglio dei controlli eseguiti. Tutti gli esami svolti hanno avuto esito favorevole.

TACCHINI DA INGRASSO	BA
N. di tacchini aperti nel periodo	1
N. di gruppi in fase deposizione prodotti nel periodo negli allevamenti aperti	1
N. allevamenti controllati (controllo ufficiale o autocontrollo)	1
N. dei gruppi sottoposti a campionamento sia ufficiale che di autocontrollo	1
N. allevamenti campionati in autocontrollo	0
N. dei gruppi sottoposti a campionamento di autocontrollo	0
N. allevamenti sottoposti a campionamento ufficiale	1
N. dei gruppi sottoposti a campionamento ufficiale	1

N. gruppi positivi sia a campionamento uff. che in autocontrollo e sia rilevanti che non	0
N. di gruppi svuotati	0
N. di animali abbattuti e macellati nei gruppi svuotati	0

Tabella 6.6.2-11: Dati sull'applicazione del Piano di Controllo Salmonellosi nella categoria dei tacchini da ingrasso.

Relativamente alle visite ufficiali, l'unico stabilimento aperto è stato controllato per visita routinaria e sono stati eseguiti 3 esami microbiologici su sovrascarpe, tutti con esito favorevole.

6.7 Profilassi delle malattie dei selvatici

6.7.1 TRICHINELLOSI

Come indicato nelle “*Direttive per il controllo sanitario nell’ambito della gestione del rischio Trichine in suini allevati, in cinghiali oggetto di attività venatoria e nella fauna selvatica*” emesso dalla Regione Puglia in data 11 ottobre 2016; nella tabella sottostante viene riportato il dettaglio dei campioni effettuati in caso di ritrovamento di animali selvatici, morti sul territorio pugliese.

ASL	Specie	Capi testati	Capi positivi	Totale
BA	Lupo	1	0	23
	Cinghiale	17	0	
	Canidi	2	0	
	Tasso	2	0	
	Volpe	1	0	
BT	Canidi	2	0	13
	Cinghiale	9	0	
	Tasso	2	0	
BR	Lupo	1	0	8
	Volpe	4	0	
	Tasso	2	0	
	Faina	1	0	
FG	Canidi	5	1 (<i>T. bitrovi</i>)	36
	Faina	3	0	
	Volpe	2	0	
	Gheppio	1	0	
	Lontra	1	0	
	Istrice	1	0	
	Tasso	2	0	
	Cinghiale	21	0	
LE	Lupo	5	0	37
	Volpe	27	0	
	Cinghiale	5	0	
TA	Lupo	3	0	25
	Volpe	2	0	
	Lontra	1	0	
	Cinghiale	19	0	
Totale		142	1	142

Tabella 6.7.1-1. Capi rinvenuti morti sul territorio pugliese e testati per la ricerca di *Trichinella*.

Sono stati testati 142 animali selvatici e di questi 1 canide, campionato in Provincia di Foggia, è risultato positivo. Mediante l’identificazione delle larve di *Trichinella*, effettuata presso l’Istituto Superiore di Sanità, è stata determinata la presenza di *T. bitrovi*.

6.8 Igiene urbana e controllo del randagismo

La normativa fondamentale in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo è rappresentata dalla legge quadro nazionale 14 agosto 1991, n. 281 e dalla L. 20 luglio 2004, n. 189 sul divieto di maltrattamento degli animali. Inoltre, sono state emanate le Ordinanze 6 agosto 2008 (prorogata dal Ministro della Salute fino al 24 febbraio 2014) e 16 luglio 2009 e il decreto ministeriale 6 maggio 2008. In particolare tale ultimo decreto ha rivisto i criteri di ripartizione delle disponibilità del fondo di cui all'art. 8 della legge n. 281/1991 e, all'art. 2, comma 3, ha obbligato le regioni a rimettere al Ministero della Salute, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente attraverso l'utilizzo di tali risorse.

Il Consiglio regionale pugliese ha approvato la Legge Regionale n.2 del 7 febbraio 2020 "Norme sul controllo del randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali d'affezione. Abrogazione della legge regionale 3 Aprile 1995 n. 12 (Interventi per la tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo) la cui finalità, in attuazione a quanto disposto dalla Legge 14 Agosto 1991, n. 181 (legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo) è quella di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale e di tutelare la salute, il benessere e l'ambiente, promuovendo la prevenzione del randagismo, la protezione e tutela degli animali di affezione sancendone il diritto alla dignità di esseri viventi e il rispetto delle loro esigenze fisiologiche ed etologiche, condannando ogni tipo di maltrattamento, compreso l'abbandono.

La LR 02/2020 all'art. 15 elenca le prestazioni che Servizi Veterinari delle AASSLL devono assicurare anche ai fini del raggiungimento dei LEA in materia di lotta al randagismo. Con Atto Dirigenziale n. 60 del 14/03/2022 è stata costituita la Commissione Regionale Randagismo ex art. 18 della LR 2/2020, organo consultivo della Giunta Regionale che ha concluso, ai sensi dell'art. 31 della predetta Legge, i lavori per l'adozione del Regolamento regionale con il quale sono stati definiti i requisiti strutturali, funzionali e igienico sanitari delle strutture di ricovero di cui all'art. 7. della L.R. n. 2/2020.

Sul BURP della Regione Puglia n. 112 suppl. del 21/12/2023 è stato pubblicato il Regolamento n. 14 del 19/12/2023 "Regolamento attuativo degli articoli 6, 7, 10, 13 e 31 della Legge Regionale 07 Febbraio 2020 n. 2, "Norme sul controllo del randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali d'affezione". Tale regolamento disciplina nel dettaglio le modalità per garantire e assicurare il benessere degli animali d'affezione, nonché di prevenire il fenomeno del randagismo.

L'analisi dei dati riportati nella tabella ministeriale "Rendicontazione attività Servizi Veterinari – AA.SS.LL. Regione Puglia. - Lotta al randagismo e controllo benessere animali d'affezione - Anno 2023" registra una leggera diminuzione del numero totale di cani sottoposti a sterilizzazione chirurgica a fronte di un incremento dei gatti. Sono, altresì, aumentati gli episodi di morsicatura da parte di cani passati da 189 nel 2022 a 285 nel 2023. La diminuzione del numero dei cani inseriti in SIRAAF nel 2023 (28.032 a fronte dei 29.973 del 2022) è sicuramente da imputare alla maturata consapevolezza della necessità di applicazione del microchip e contestuale iscrizione in Banca Dati Regionale.

La LR 02/2020 art. 17 comma 3 prevede che le Autorità sanitarie locali possano predisporre la re-immissione sul territorio di provenienza dei cani, regolarmente identificati e iscritti in anagrafe, in regola con i dovuti trattamenti sanitari e sottoposti a preventiva sterilizzazione chirurgica. Nel corso del 2023, sul territorio della Regione Puglia sono stati catturati e re-immessi n. 1.147 cani. La tabella sottostante illustra il numero di prestazioni eseguite da ciascuna Asl, nel corso del 2023.

	BA	BR	BT	FG	LE	TA	TOT
N. prestazioni assistenziali eseguite nei canili sanitari	2.200	1.624	183	3.173	1.839	4.300	13.319
N. sterilizzazioni effettuate da veterinari dipendenti (cani)	380	218	68	422	567	830	2.485
N. sterilizzazioni effettuate da veterinari dipendenti (gatti)	1.974	904	229	532	1.375	713	5.727
N. sterilizzazioni effettuate da specialisti ambulatoriali (cani)	449	0	271	1.110	160	2.100	4.090
N. sterilizzazioni effettuate da specialisti ambulatoriali (gatti)	2.669	0	558	782	542	999	5.550
N. cani morsicatori e/o altri casi	58	10	72	38	107	0	285
N. cani anagrafati e inseriti in Anagrafe	7.807	410	1.124	7.721	2.856	7.114	27.032
Totale	15.537	3.166	2.505	13.778	7.446	16.056	58.488

Tabella 6.8-1: Prestazioni eseguite nell'ambito della lotta al randagismo e del controllo del benessere degli animali d'affezione.

6.9 CONTROLLO SUL FARMACO VETERINARIO

La farmacovigilanza, intesa come il controllo sulla produzione, distribuzione, detenzione e utilizzo del medicinale veterinario, è volta a garantire il mantenimento dello stato di salute e di benessere degli animali, nonché la tutela della salute pubblica attraverso il controllo della salubrità degli alimenti di origine animale.

Nella normativa di riferimento, oltre alle disposizioni relative al Piano Nazionale Residui precedentemente riportate, la farmacovigilanza tiene conto dei seguenti regolamenti europei, norme nazionali e disposizioni regionali:

- **Regolamento (UE) 2019/4** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 dicembre 2018 relativo alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo di mangimi medicati, che modifica il regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 90/167/CEE del Consiglio;
- **Regolamento (UE) 2019/6** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 dicembre 2018 relativo ai medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE;
- **Regolamento di esecuzione (UE) 2022/209** DELLA COMMISSIONE del 16 febbraio 2022 che stabilisce il formato dei dati da raccogliere e segnalare al fine di determinare il volume delle vendite e l'impiego dei medicinali antimicrobici negli animali conformemente al regolamento (UE) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- **Regolamento (UE) n. 2022/1255 del 19.07.2022** della Commissione che designa gli antimicrobici o i gruppi di antimicrobici riservati al trattamento di determinate infezioni nell'uomo, conformemente al Regolamento (UE) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- **Decisione di esecuzione (UE) 2020/1729** della Commissione del 17 novembre 2020 relativa al monitoraggio e alle relazioni riguardanti la resistenza agli antimicrobici dei batteri zoonotici e commensali, che abroga la decisione di esecuzione 2013/652/UE;
- **Legge 20 novembre 2017, n. 167, art. 3** Disposizioni in materia di tracciabilità dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati per il conseguimento degli obiettivi delle direttive 2001/82/CE e 90/167/CEE;
- **Decreto Del Presidente Della Repubblica 9 Ottobre 1990, N. 309** Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza;
- **D. Lgs n. 158 del 13.03.2006** Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336;
- **D. Lgs n. 23 novembre 2023, n. 194** Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2019/4 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 relativo alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo di mangimi medicati, che modifica il regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 90/167/CEE del Consiglio, ai sensi dell'articolo 16 della legge 4 agosto 2022, n. 127;
- **D. Lgs n. 7 dicembre 2023, n. 218** Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 relativo ai

medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE, ai sensi dell'articolo 17 della legge 4 agosto 2022, n. 127;

- **D.M. del 28.07.2009** Disciplina dell'utilizzo e della detenzione di medicinali ad uso esclusivo del medico veterinario;
- **D.M. del 08.02.2019** Modalità applicative delle disposizioni in materia di tracciabilità dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati;
- **D.M. del 31.05.2022** RegISTRAZIONI in formato elettronico dei trattamenti degli animali destinati alla produzione di alimenti;
- **Nota Min. Sal. n. 8335 del 24.03.2023** Piano nazionale della farmacovigilanza 2023 - Ispezioni e controlli ai sensi dell'articolo 123 del regolamento (UE) 2019/6;
- **D.D. n. 87 del 17/04/2023 del Registro delle Determinazioni DGR n. 2194 del 12/12/2017 e ss. mm. e ii.** – Modifica ed integrazione Allegato A- Piano di Farmacovigilanza anno 2023 Regione Puglia approvato in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 30 Novembre 2022 (Repertorio atti n. 233), trasmesso dal Ministero della Salute con nota DGSAF 3978 del 02/02/2023;
- **D.G.R. n. 1041 del 24/07/2023 Intesa 30/11/2022, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 Giugno 2003, n.131**, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante: "Piano Nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza (PNCAR) 2022-2025". Recepimento – Istituzione gruppo tecnico di coordinamento regionale.

A livello regionale i controlli sulla rete distributiva del farmaco ad uso veterinario vengono effettuati da parte dei Servizi Veterinari delle ASL e dai Comandi territoriali dei Carabinieri per la tutela della Salute.

Le ASL nell'ambito delle loro competenze istituzionali vigilano costantemente sull'osservanza delle disposizioni relative alla prescrizione di medicinali veterinari, effettuano i controlli previsti dai relativi piani regionali di farmacovigilanza e almeno una volta l'anno eseguono ispezioni presso gli operatori (grossisti, farmacie, impianti di cura, allevamenti) al fine del controllo della tenuta dei registri di carico e scarico e delle scorte.

6.9.1 PIANO NAZIONALE DELLA FARMACOSORVEGLIANZA 2023

Il documento fornisce le indicazioni operative per la pianificazione e l'effettuazione dei controlli ufficiali in materia di medicinali veterinari, secondo le disposizioni normative di cui al regolamento (UE) 2019/6.

Nello specifico, l'articolo 123 del regolamento stabilisce che i controlli ufficiali eseguiti dalle autorità competenti siano effettuati regolarmente, in base al rischio, per verificare la conformità ai requisiti normativi. Essi devono tenere conto di alcuni criteri, come i rischi intrinseci associati alle diverse attività, i risultati dei controlli precedenti, qualsiasi informazione che possa indicare una non conformità, l'impatto potenziale della non conformità sulla salute pubblica e sulla sanità animale, sul benessere degli animali e sull'ambiente.

L'attività di controllo ufficiale seguono una programmazione e un'attuazione annuale, con inizio il 1° gennaio e termine il 31 dicembre di ogni anno. A supporto del Piano sono disponibili i sistemi informativi ClassyFarm e Sistema Informativo Nazionale della Farmacosorveglianza (REV).

In particolare il sistema informativo ClassyFarm è il sistema che consente la categorizzazione del rischio di tutti gli allevamenti presenti in BDN, prioritariamente di quelli destinati alla produzione di alimenti (DPA), attraverso l'algoritmo di calcolo che definisce l'indicatore di consumo degli antibiotici (DDDAit), la valutazione degli esiti dei controlli ufficiali registrati tramite le check-list informatizzate, la valutazione del rischio antibiotico-resistenza registrata anch'essa tramite le check-list informatizzate.

Mentre il Sistema Informativo Nazionale della Farmacosorveglianza è il sistema del Ministero della Salute che prevede la completa digitalizzazione e dematerializzazione della gestione dei medicinali veterinari, dalla prescrizione da parte del medico veterinario fino alla somministrazione agli animali, attraverso l'introduzione della ricetta elettronica veterinaria.

Nell'ambito delle attività dei Servizi veterinari regionali/locali il Sistema Informativo Nazionale della Farmacosorveglianza permette di consultare specifici Indicatori, suddivisi per anno, relativi alle prescrizioni redatte dai medici veterinari, alle forniture effettuate dalle farmacie, parafarmacie, grossisti autorizzati alla vendita diretta e mangimifici.

Controlli Ufficiali Presso Stabilimenti E Attività In Cui Si Detengono Animali Da Produzione Di Alimenti

I controlli ufficiali, come da Piano di Farmacosorveglianza 2023, hanno interessato gli allevamenti di animali destinati alla produzione di alimenti, categorizzati in base al rischio.

Nella categorizzazione si è tenuto conto di criteri generali (consistenza, mortalità) e criteri specifici, legati alla specie animale e alla categoria, al consumo di antibiotici (DDD, CCC-CIAs), alla autorizzazione e tenuta delle scorte di medicinali, alla corretta tenuta del registro elettronico dei trattamenti, alle non conformità rilevate da precedenti controlli etc. Su tali basi è stato costruito un ranking che, attraverso un algoritmo di valutazione del rischio, definisce - su base territoriale - la categorizzazione degli allevamenti a partire da quello con rischio maggiore (rank n.1) fino a quello con rischio inferiore.

Inoltre, tenuto conto di taluni criteri comuni con il Piano Nazionale Benessere Animale, in alcuni casi si è proceduto allo svolgimento di una attività di controllo integrata.

Le quote degli allevamenti da controllare sono state ripartite in:

- I. quota individuata per il criterio **casuale**, selezionata a livello centrale, in maniera "random" con la finalità di rilevare la presenza di eventuali fattori di rischio non considerati. Tale quota corrisponde al 5% degli allevamenti da controllare con riferimento agli "allevamenti di grandi dimensioni";

- II. quota individuata in base alla categorizzazione del **rischio**, selezionata a livello centrale che rappresenta il 60% degli allevamenti da controllare, con riferimento agli “allevamenti di grandi dimensioni”.
- III. quota individuata per il livello **regionale**, selezionata dall’autorità competente locale (ACL) che rappresenta il 35% degli allevamenti da controllare, con riferimento agli “allevamenti di grandi dimensioni” e dell’1% degli allevamenti da controllare, con riferimento agli “allevamenti di piccole dimensioni”, se presenti.

Inoltre gli stabilimenti sono suddivisi in “allevamenti di grandi dimensioni” e “allevamenti di piccole dimensioni” come indicato nel capitolo sul Benessere Animale.

Nel corso del 2023 sono stati effettuati, su tutto il territorio regionale, 811 CU su stabilimenti e attività in cui si detengono animali DPA, con una percentuale di allevamenti controllati rispetto a quelli programmati pari al 113,74%. Dei controlli eseguiti, 760 hanno avuto esito favorevole e solo 51 hanno avuto esito sfavorevole.

STABILIMENTI	PUGLIA
Allevamenti di grandi dimensioni presenti	5540
Allevamenti di grandi dimensioni CONTROLLATI Quota RISCHIO	346
% Allevamenti di grandi dimensioni quota RISCHIO controllati/da controllare	83,37%
Allevamenti di grandi dimensioni CONTROLLATI Quota CASUALE	24
% Allevamenti di grandi dimensioni quota CASUALE controllati/da controllare	100%
Allevamenti di grandi dimensioni CONTROLLATI Quota REGIONALE	343
% Allevamenti di grandi dimensioni quota REGIONALE controllati/da controllare	164,10%
Allevamenti di piccole dimensioni presenti	3877
Allevamenti di piccole dimensioni CONTROLLATI	98
% Allevamenti di piccole dimensioni controllati/da controllare	150,70%
TOTALE ALLEVAMENTI CONTROLLATI	811
TOTALE ALLEVAMENTI CONTROLLATI CON ESITO FAVOREVOLE	760
TOTALE ALLEVAMENTI CONTROLLATI CON ESITO SFAVOREVOLE	51

Nello specifico i controlli sono stati eseguiti come indicato nelle tabelle sottostanti:

ASL FOGGIA

Specie	Allev. di grandi dimensioni i presenti	Allev. di grandi dimensioni controllati quota rischio	Allev. di grandi dimensioni controllati quota casuale	Allev. di grandi dimensioni controllati quota regionale	Allev. di piccole dimensioni i presenti	Allev. di piccole dimensioni controllati	Totale allev. controllati
Altre Specie	0	0	0	0	0	0	0
Altri avicoli	124	4	1	15	0	0	20
Api	736	1	0	4	0	0	5
Bovina da latte	29	5	0	5	51	6	16
Bovini da carne	155	15	2	17	511	12	46
Bovini misti	23	3	0	1	77	0	4
Bovini vitello carne bianca	0	0	0	1	0	0	1
Broiler	30	0	0	2	0	0	2
Bufali	34	5	0	3	13	1	9
Caprini	114	14	1	7	135	1	23
Conigli	5	0	0	2	3	1	3
Equidi	25	3	0	1	0	0	4
Lepri	1	1	0	0	0	0	1
Ovaiole	21	1	0	5	0	0	6
Ovino	357	42	4	31	484	6	83
Pesci	14	3	0	1	0	0	4
Ratiti	0	0	0	0	0	0	0
Suini	19	5	0	5	22	1	11
Tacchini	0	0	0	0	0	0	0

ASL BAT

Specie	Allev. di grandi dimensioni i presenti	Allev. di grandi dimensioni controllati quota rischio	Allev. di grandi dimensioni controllati quota casuale	Allev. di grandi dimensioni controllati quota regionale	Allev. di piccole dimensioni i presenti	Allev. di piccole dimensioni controllati	Tot. allev. controllati
Altre Specie	0	0	0	0	0	0	0
Altri avicoli	4	0	0	0	0	0	0
Api	72	1	0	0	0	0	1
Bovina da latte	2	1	0	0	2	1	2
Bovini da carne	3	1	0	0	23	1	2
Bovini misti	6	1	0	1	7	1	3
Bovini vitello carne bianca	0	0	0	0	0	0	0
Broiler	0	0	0	0	0	0	0
Bufali	1	1	0	0	0	0	1
Caprini	1	1	0	0	3	1	2
Conigli	0	0	0	0	0	0	0
Equidi	6	1	0	0	0	0	1
Lepri	0	0	0	0	0	0	0
Ovaiole	11	1	0	2	0	0	3
Ovino	52	6	1	4	30	1	12
Pesci	0	0	0	0	0	0	0
Ratiti	0	0	0	0	0	0	0
Suini	5	1	0	1	1	1	3
Tacchini	0	0	0	0	0	0	0

ASL BARI

Specie	Allev. di grandi dimensioni presenti	Allev. di grandi dimensioni controllati quota rischio	Allev. di Grandi dimensioni controllati quota casuale	Allev. di grandi dimensioni controllati quota regionale	Allev. di piccole dimensioni presenti	Allev. di piccole dimensioni controllati	Tot. allev. controllati
Altre Specie	0	0	0	0	0	0	0
Altri avicoli	5	0	0	0	0	0	0
Api	545	0	0	6	0	0	6
Bovina da latte	94	9	1	20	93	4	34
Bovini da carne	38	5	0	4	105	2	11
Bovini misti	318	27	2	29	300	2	60
Bovini vitello carne bianca	0	0	0	0	0	0	0
Broiler	0	0	0	1	0	0	1
Bufali	1	1	0	0	2	1	2
Caprini	47	3	0	5	143	2	10
Conigli	8	1	0	2	1	1	4
Equidi	55	6	0	5	0	0	11
Lepri	0	0	0	0	0	0	0
Ovaiole	36	4	0	3	0	0	7
Ovino	222	21	2	25	292	2	50
Pesci	1	1	0	0	0	0	1
Ratiti	0	0	0	0	0	0	0
Suini	36	8	1	4	110	3	16
Tacchini	1	0	0	0	0	0	0

ASL TARANTO

Specie	Allev. di grandi dimensioni presenti	Allev. di grandi dimensioni controllati quota rischio	Allev. di grandi dimensioni controllati quota casuale	Allev. di grandi dimensioni controllati quota regionale	Allev. di piccole dimensioni presenti	Allev. di piccole dimensioni controllati	Totale Allev. Controllati
Altre Specie	0	0	0	0	0	0	0
Altri avicoli	1	0	0	0	0	0	0
Api	650	3	0	4	0	0	7
Bovina da latte	208	31	3	22	135	3	59
Bovini da carne	14	2	0	0	88	2	4
Bovini misti	72	6	1	5	68	1	13
Bovini vitello carne bianca	0	0	0	0	0	0	0
Broiler	0	0	0	0	0	0	0
Bufali	1	1	0	0	1	1	2
Caprini	69	8	1	6	139	2	17
Conigli	5	1	0	1	0	0	2
Equidi	48	5	0	6	0	0	11
Lepri	0	0	0	0	0	0	0
Ovaiole	7	2	0	2	0	0	4
Ovino	114	14	1	8	178	4	27
Pesci	3	1	0	0	0	0	1
Ratiti	1	1	0	0	0	0	1
Suini	23	5	0	5	93	1	11
Tacchini	0	0	0	0	0	0	0

ASL BRINDISI

Specie	Allev. di grandi dimensioni i presenti	Allev. di grandi dimensioni controllati quota rischio	Allev. di grandi dimensioni controllati quota casuale	Allev. di grandi dimensioni controllati quota regionale	Allev. di piccole dimensioni i presenti	Allev. di piccole dimensioni i controllati	Totale allev. controllati
Altre Specie	0	0	0	0	0	0	0
Altri avicoli	8	0	0	0	0	0	0
Api	143	0	0	1	0	0	1
Bovina da latte	9	2	0	1	11	1	4
Bovini da carne	2	1	0	0	30	1	2
Bovini misti	10	1	0	1	45	1	3
Bovini vitello carne bianca	0	0	0	0	0	0	0
Broiler	0	0	0	0	0	0	0
Bufali	0	0	0	0	0	0	0
Caprini	48	6	0	3	158	3	12
Conigli	1	1	0	0	0	0	1
Equidi	7	2	0	0	0	0	2
Lepri	2	1	0	0	0	0	1
Ovaiole	10	1	0	2	0	0	3
Ovino	76	9	1	6	114	2	18
Pesci	3	1	0	0	0	0	1
Ratiti	0	0	0	0	0	0	0
Suini	9	3	0	1	41	1	5
Tacchini	0	0	0	0	0	0	0

Specie	Allev. di grandi dimensioni presenti	Allev. di grandi dimensioni controllati quota rischio	Allev. di grandi dimensioni controllati quota casuale	Allev. di grandi Dimensioni Controllati Quota Regionale	Allev. Di Piccole Dimensioni Presenti	Allev. Di Piccole Dimensioni Controllati	Totale Allev. Controllati
Altre Specie	0	0	0	0	0	0	0
Altri avicoli	22	2	0	4	0	0	6
Api	438	0	0	4	0	0	4
Bovina da latte	2	1	0	0	4	0	1
Bovini da carne	6	2	0	4	131	6	12
Bovini misti	28	4	0	11	79	7	22
Bovini vitello carne bianca	0	0	0	0	0	0	0
Broiler	0	0	0	0	0	0	0
Bufali	0	0	0	0	0	0	0
Caprini	21	4	0	6	47	1	11
Conigli	2	1	0	1	2	0	2
Equidi	13	1	0	10	0	0	11
Lepri	1	1	0	0	0	0	1
Ovaiole	33	3	0	9	0	0	12
Ovino	162	13	2	8	68	7	30
Pesci	1	1	0	0	0	0	1
Ratiti	0	0	0	0	0	0	0
Suini	10	2	0	0	37	3	5
Tacchini	0	0	0	0	0	0	0

Il Piano Nazionale della Farmacosorveglianza 2023 ha previsto i CU anche presso attività diverse da stabilimenti e attività in cui si detengono animali da produzione di alimenti. Tra queste attività ricordiamo:

- a) distributori di sostanze attive
- b) titolari di un'autorizzazione alla **distribuzione all'ingrosso** di medicinali veterinari;
- c) titolari di un'autorizzazione alla **distribuzione all'ingrosso**, autorizzati alla **vendita diretta**;
- d) fabbricanti di **premiscele** autorizzati alla vendita diretta;
- e) rivenditori al **dettaglio** (farmacie e parafarmacie);
- f) **medici veterinari** autorizzati alla tenuta della **scorta**;
- g) **strutture sanitarie** di cura degli animali (codificate a sistema come SV);
- h) **stabilimenti** in cui si allevano e si **detengono** animali non destinati alla produzione di alimenti autorizzati alla tenuta delle scorte (codificate a sistema come SD);
- i) **centri genetici**;
- j) **stabilimenti** autorizzati ai sensi del d.lgs. 4 marzo 2014, n. 26 (utilizzatore, allevamento e/o, fornitura);
- k) stabilimenti in cui sono detenuti **equidi** con orientamento produttivo diverso da quello "carne", registrati in BDN come "stabilimenti di ricovero collettivo" o come allevamenti (equestre/diporto, ippico/sportivo, latte, riproduzione), in cui possono essere presenti sia equidi DPA che NDPA.

La percentuale minima dei controlli ufficiali da eseguire presso tali attività è stata pari al 25% del patrimonio controllabile e suddivisa nella seguente maniera: quota individuata per il criterio **casuale** (10%), quota individuata per il livello **regionale** (15%).

Il Piano di Farmacosorveglianza 2023 ha previsto anche, a discrezione regionale la pianificazione di controlli presso quelle attività dove non risultano essere state emesse e/o evase Ricette Elettroniche Veterinarie per l'anno precedente. Per la registrazione di tali controlli è stata utilizzata la voce **Altri criteri**.

PUGLIA

Altra attività	Attività da controllare quota casuale	Attività controllata quota casuale	Attività da controllare quota regionale	Attività controllata quota regionale	Altri criteri
CENTRO GENETICO	Nessun controllo da effettuare		2	2	0
EQUIDI	6	3	10	6	1
GROSSISTI/DEPOSITARI	2	2	6	9	3
STABULARI (ALLEVAMENTI)	Nessun controllo da effettuare		Nessun controllo da effettuare		0
STABULARI (STRUTTURE)	Nessun controllo da effettuare		Nessun controllo da effettuare		1
STRUTTURE DETENZIONE	1	1	6	5	1
STRUTTURE VETERINARIE	49	48	73	69	2
VENDITA AL DETTAGLIO	113	108	169	156	1
VETERINARI	17	17	26	21	0

In totale sono stati effettuati, su tutto il territorio regionale, 496 CU di cui solo 4 con esito non favorevole, relativi a controlli svolti per l'attività "strutture veterinarie". Di questi, 3 ricadono nella quota regionale e 1 in quota casuale.

Nello specifico i controlli sono stati eseguiti come indicato nelle tabelle sottostanti:

ASL FOGGIA

Altra Attività	Attività Da Controllare Quota Casuale		Attività Controllata Quota Casuale		Attività Da Controllare Quota Regionale		Attività Controllata Quota Regionale		Altri Criteri
CENTRO GENETICO	Nessun controllo da effettuare				Nessun controllo da effettuare				=
EQUIDI	1		0		1		1		1
GROSSISTI/DEPOSITARI	Nessun controllo da effettuare				1		1		=
STABULARI (ALLEVAMENTI)	Nessun controllo da effettuare				Nessun controllo da effettuare				=
STABULARI (STRUTTURE)	Nessun controllo da effettuare				Nessun controllo da effettuare				=
STRUTTURE DETENZIONE	Nessun controllo da effettuare				1		1		=
STRUTTURE VETERINARIE	5		5		7		8		=
VENDITA AL DETTAGLIO	15		15		22		20		5
VETERINARI	1		1		2		2		=

ASL BAT

Altra Attività	Attività Da Controllare Quota Casuale		Attività Controllata Quota Casuale		Attività Da Controllare Quota Regionale		Attività Controllata Quota Regionale		Altri Criteri
CENTRO GENETICO	Nessun controllo da effettuare				Nessun controllo da effettuare				=
EQUIDI	Nessun controllo da effettuare				1		1		=
GROSSISTI/DEPOSITARI	Nessun controllo da effettuare				1		1		=
STABULARI (ALLEVAMENTI)	Nessun controllo da effettuare				Nessun controllo da effettuare				=
STABULARI (STRUTTURE)	Nessun controllo da effettuare				Nessun controllo da effettuare				=
STRUTTURE DETENZIONE	Nessun controllo da effettuare				1		1		=
STRUTTURE VETERINARIE	3		3		5		5		=
VENDITA AL DETTAGLIO	11		11		17		17		1
VETERINARI	1		1		1		2		=

ASL BARI

Altra Attività	Attività Da Controllare Quota Casuale	Attività Controllata Quota Casuale	Attività Da Controllare Quota Regionale	Attività Controllata Quota Regionale	Altri Criteri
CENTRO GENETICO	Nessun controllo da effettuare		1	1	=
EQUIDI	3	1	4	1	=
GROSSISTI/DEPOSITARI	1	1	1	1	=
STABULARI (ALLEVAMENTI)	Nessun controllo da effettuare		Nessun controllo da effettuare		=
STABULARI (STRUTTURE)	Nessun controllo da effettuare		Nessun controllo da effettuare		=
STRUTTURE DETENZIONE	Nessun controllo da effettuare		1	0	=
STRUTTURE VETERINARIE	16	17	24	22	=
VENDITA AL DETTAGLIO	35	32	52	50	=
VETERINARI	7	7	11	6	=

ASL TARANTO

Altra Attività	Attività Da Controllare Quota Casuale	Attività Controllata Quota Casuale	Attività Da Controllare Quota Regionale	Attività Controllata Quota Regionale	Altri Criteri
CENTRO GENETICO	Nessun controllo da effettuare		1	1	=
EQUIDI	1	1	2	2	=
GROSSISTI/DEPOSITARI	Nessun controllo da effettuare		1	2	=
STABULARI (ALLEVAMENTI)	Nessun controllo da effettuare		Nessun controllo da effettuare		=
STABULARI (STRUTTURE)	Nessun controllo da effettuare		Nessun controllo da effettuare		=
STRUTTURE DETENZIONE	Nessun controllo da effettuare		1	1	4
STRUTTURE VETERINARIE	7	7	11	14	=
VENDITA AL DETTAGLIO	15	15	23	23	=
VETERINARI	2	2	3	3	=

ASL BRINDISI

Altra Attività	Attività Da Controllare Quota Casuale	Attività Controllata Quota Casuale	Attività Da Controllare Quota Regionale	Attività Controllata Quota Regionale	Altri Criteri
CENTRO GENETICO	Nessun controllo da effettuare		Nessun controllo da effettuare		=
EQUIDI	1	1	1	1	=
GROSSISTI/DEPOSITARI	Nessun controllo da effettuare		1	1	=
STABULARI (ALLEVAMENTI)	Nessun controllo da effettuare		Nessun controllo da effettuare		=
STABULARI (STRUTTURE)	Nessun controllo da effettuare		Nessun controllo da effettuare		=
STRUTTURE DETENZIONE	1	1	1	1	=
STRUTTURE VETERINARIE	6	6	8	15	1
VENDITA AL DETTAGLIO	12	12	18	18	1
VETERINARI	2	2	3	5	2

ASL LECCE

Altra Attività	Attività Da Controllare Quota Casuale	Attività Controllata Quota Casuale	Attività Da Controllare Quota Regionale	Attività Controllata Quota Regionale	Altri Criteri
CENTRO GENETICO	Nessun controllo da effettuare		Nessun controllo da effettuare		=
EQUIDI	Nessun controllo da effettuare		1	0	1
GROSSISTI/DEPOSITARI	1	1	1	3	3
STABULARI (ALLEVAMENTI)	Nessun controllo da effettuare		Nessun controllo da effettuare		=
STABULARI (STRUTTURE)	Nessun controllo da effettuare		Nessun controllo da effettuare		1
STRUTTURE DETENZIONE	Nessun controllo da effettuare		1	4	1
STRUTTURE VETERINARIE	12	11	18	16	2
VENDITA AL DETTAGLIO	25	23	37	28	1
VETERINARI	4	4	6	6	=

6.9.2 ANTIMICROBICO RESISTENZA

La resistenza agli antimicrobici (AMR) è la capacità dei microrganismi di resistere ai trattamenti antimicrobici. L'uso scorretto o l'abuso di antibiotici sono considerati le cause della crescita e della diffusione di microrganismi resistenti alla loro azione, con conseguente perdita di efficacia delle terapie e gravi rischi per la salute pubblica.

Il fenomeno in rapida crescita, sia in campo umano che veterinario, ha indotto l'Unione Europea a rivedere piani di monitoraggio e di intervento nelle produzioni primarie e lungo le filiere degli alimenti di origine animale e a redigere piani di azione e Linee guida basati, in un'ottica One Health, su interventi mirati e strategie utili a razionalizzare l'uso delle molecole antibiotiche.

Tra i provvedimenti adottati dal nostro Paese per contrastare il fenomeno, ClassyFarm rappresenta un utile strumento, in quanto fornisce informazioni sia all'operatore che al medico veterinario per indirizzare le strategie di gestione sanitaria da impiegare e limitare così un uso eccessivo di antimicrobici.

Le azioni intraprese dalla Regione Puglia per ridurre il fenomeno AMR sono state esplicitate con il Piano regionale della prevenzione 2021-2025 attraverso il programma predefinito PP10: "Misure per il contrasto dell'antimicrobico resistenza (AMR)" e con il recepimento del Piano nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza – PNCAR 2022-2025.

PIANO NAZIONALE DI CONTRASTO ALL' ANTIMICROBICO RESISTENZA (PNCAR)

Il Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR) 2022-2025 fa seguito al precedente PNCAR 2017-2020, prorogato per tutto il 2021 e nasce con l'obiettivo di fornire le linee strategiche e le indicazioni operative per affrontare l'emergenza dell'antibiotico-resistenza negli anni, seguendo un approccio multidisciplinare e una visione *One Health*, promuovendo un costante confronto in ambito internazionale e facendo al contempo tesoro dei successi e delle criticità del precedente Piano nazionale.

La strategia nazionale di contrasto dell'ABR si basa su una Governance inclusiva e integrata. Si articola in quattro aree orizzontali di supporto a tutte le tematiche: **Formazione; Informazione, comunicazione e trasparenza; Ricerca, innovazione e bioetica; Cooperazione nazionale ed internazionale** e tre pilastri verticali dedicati ai principali interventi di prevenzione e controllo dell'antibiotico-resistenza nel settore umano, animale e ambientale: **Sorveglianza e monitoraggio** integrato dell'ABR, dell'utilizzo di antibiotici, delle infezioni correlate all'assistenza (ICA) e monitoraggio ambientale; **Prevenzione delle ICA** in ambito ospedaliero e comunitario e delle malattie infettive e zoonosi; **Uso appropriato degli antibiotici** sia in ambito umano che veterinario e corretta gestione e smaltimento degli antibiotici e dei materiali contaminati.

Tra le azioni presenti nel Programma, un'azione particolarmente rilevante per il settore veterinario riguarda la promozione dell'applicazione degli strumenti informativi messi a disposizione dal Ministero per la definizione delle DDDVET per gli antimicrobici per le categorie di animali produttori di alimenti.

Ad oggi le DDDVET non sono ancora state validate e per il 2023 sono state impiegate le DDDAit.

Una DDDAit, salvo casi particolari, rappresenta la dose in milligrammi di principio attivo utilizzata per tenere sotto trattamento un chilogrammo di peso nell'arco di ventiquattro ore. Tale dosaggio non è quello realmente somministrato a ciascun animale trattato bensì quello definito dall'Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto (RCP). Per ciascuno medicinale veterinario è stata calcolata una specifica DDDAit.

Utilizzando l'applicativo Classyfarm, si è avuta la possibilità di estrapolare le DDDAit per le singole specie animali e categorie produttive e si ha avuto modo di confrontare la mediana regionale con la mediana nazionale.

I dati aggregati sono rappresentati nella tabella sottostante.

Specie/Categoria	Allevamenti Presenti Sul Territorio	Allevamenti Selezionati	Mediana Regionale	Mediana Nazionale	Categoria Antimicrobico	Somministrazione
AVICOLO/BROILER	164	ALLEVAMENTI CON > 500 CAPI: 157	0	0		
AVICOLO/TACCHINO	1	ALLEV CON > 250 CAPI:1	1,49	16,48	AMINOPENICILLINE	ORAL POWDER
BOVINO/ LATTE	731	ALLEV > 50 CAPI: 348	0,36	2,14	TETRACICLINE	INJ
BOVINO/ CARNE ROSSA	387	ALLEV > 50 CAPI: 36	0,14	1,83	AMINOGLICOSIDI	INJ
BOVINO/CARNE BIANCA	1	ALLEV > 50 CAPI: 1	38,7	38,9	SULFAMIDICI	INJ
BOVINO/ MISTO	1275	ALLEV > 50 CAPI: 460	0,2	0,41	AMINOGLICOSIDI	INJ
BOVINO/ CARNE ALTRO	831	ALLEV > 50 CAPI: 44	0	0		
BOVINO VACCA/VITELLO	773	ALLEV > 50 CAPI: 141	0,04	0	AMINOGLICOSIDI	INJ
BUFALO /LATTE	30	ALLEV > 50 CAPI: 24	0,02	0	TETRACICLINE	INJ
BUFALO/ CARNE	12	ALLEV > 50 CAPI: 3	0	0		
BUFALO / MISTO	27	ALLEV > 50 CAPI: 11	0	0		
OVINO /LATTE	51	ALLEV > 50 CAPI: 36	0	0		
OVINO/CARNE	1024	ALLEV > 50 CAPI: 353	0	0		
OVINO/ MISTO	1152	ALLEV > 50 CAPI: 457	0	0		
CAPRINO/ LATTE	18	ALLEV > 50 CAPI: 7	0	0		
CAPRINO/CARNE	460	ALLEV > 50 CAPI: 116	0	0		
CAPRINO/ MISTO	597	ALLEV > 50 CAPI: 114	0	0		
SUINO/ SVEZZAMENTO	8	ALLEV > 40 CAPI: 5	16,16	54,97	AMINOPENICILLINE	ORAL POWDER
SUINO/INGRASSO	392	ALLEV > 40 CAPI: 21	0,2	5,79	SULFAMIDICI	ORAL SOLUTION
SUINO/CICLO CHIUSO	419	ALLEV > 40 CAPI: 24	0	0		
SUINO/ CICLO APERTO	38	ALLEV > 40 CAPI: 13	0	2,69		

Dall'analisi dei dati aggregati mostrati in tabella, si evince che il consumo di antimicrobici negli animali DPA della Regione nel corso dell'anno 2023 è in quasi tutte le specie/categorie inferiore alla mediana nazionale, con una prevalenza di utilizzo di antimicrobici in formulazione iniettabile e utilizzo di antibiotici non critici.

Inoltre se si prendono in considerazione gli specifici indicatori del Piano relativi al settore veterinario, si denota il raggiungimento del determinato obiettivo entro il termine dell'anno 2023.

Nello specifico, sono stati rilanciati a livello regionale e locale le azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione; si è proceduto a trasmettere a livello locale (AASSL) il Piano resistenza antimicrobica ed il PNR 2023 e ad effettuare la produzione dei report annuali. Infine, per quanto concerne la sorveglianza ed il monitoraggio dell'impiego degli antibiotici in ambito veterinario, è stato attuato il Piano ministeriale di farmacovigilanza.

In ultimo, per l'obiettivo "Promozione dell'uso appropriato di antibiotici in ambito veterinario" sono stati organizzati convegni e giornate di formazione, tra cui il progetto formativo aziendale organizzato da Asl Bari intitolato "Le nuove sfide in Sanità Pubblica, I nuovi Regolamenti europei applicati al settore veterinario" tenutosi a Bari il 27 ottobre 2023.

PIANO DI MONITORAGGIO ARMONIZZATO SULLA RESISTENZA AGLI ANTIMICROBICI DI BATTERI ZOONOTICI E COMMENSALI 2023

Il Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici (AMR) dei batteri zoonotici e commensali è un piano di monitoraggio della resistenza antimicrobica negli animali da produzione alimentare e negli alimenti (nella fase di produzione primaria, di distribuzione e di importazione) che si prefigge di ottenere dati sulla prevalenza di resistenze negli agenti batterici oggetto del Piano che siano comparabili tra gli Stati Membri.

La decisione (UE) 2020/1729 fissa modalità dettagliate per il monitoraggio armonizzato e per la comunicazione dei dati riguardanti la resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali, con le seguenti finalità:

1. valutare e determinare le tendenze e le fonti dell'AMR nei batteri;
2. individuare l'emergenza di nuovi meccanismi dell'AMR;
3. fornire i dati necessari all'analisi dei rischi per la salute pubblica e animale;
4. creare una base per le raccomandazioni politiche in materia di sanità pubblica e animale;
5. fornire informazioni per valutare le pratiche di prescrizione degli antimicrobici e per le
6. raccomandazioni di un utilizzo prudente;
7. valutare e determinare gli effetti delle azioni adottate volte a contrastare l'AMR.

Per l'anno 2023 il Piano ha previsto il prelievo di campioni, nella specie suina e specie bovina, di contenuto di intestino cieco al macello e carni fresche di specie suina e specie bovina nella fase della distribuzione al dettaglio ed il campionamento, l'isolamento, l'identificazione, la tipizzazione e l'analisi del profilo di resistenza di **Salmonella spp.**, **Campylobacter coli** (C. coli) e **Campylobacter jejuni** (C. jejuni), **Escherichia coli** (indicatore commensale), **Escherichia coli** (produttori di beta-lattamasi ad ampio spettro (ESBL), betalattamasi AmpC (AmpC) o carbapenemasi).

Il personale ufficiale di controllo dei Servizi Veterinari Locali ha ottemperato alle disposizioni, effettuando il prelievo e la preparazione dei campioni, la compilazione della scheda di campionamento e l'organizzazione delle attività di spedizione dei campioni al CRN-AR, LNR-AR (IZSLT).

Oltre ai campioni prelevati in attuazione del Piano, rientrano nella decisione (UE) 2020/1729 anche gli isolati di **Salmonella spp.** da campioni prelevati in attuazione del regolamento (CE) n. 2160/2003 relativo ai programmi di controllo nazionali per zoonosi e agenti zoonotici, ed esaminati per Salmonella spp. dagli II.ZZ.SS. territorialmente competenti.

Anche i laboratori di analisi che isolano ceppi di Salmonella spp. da campioni in autocontrollo nell'ambito del PNCS sono responsabili dell'invio dei ceppi isolati al CRN-AR, LNR-AR.

I Servizi Veterinari Regionali hanno pianificato le attività da svolgere sul territorio di propria competenza e ridistribuito il numero di campioni di intestino cieco nei propri macelli, in modo proporzionale alla produzione annuale di ciascun macello e di carni fresche nella fase di distribuzione al dettaglio, in funzione della densità abitativa del territorio ove insiste l'attività di commercio al dettaglio. Per tale ragione, per la regione Puglia sono stati programmati 5 campioni di contenuto di intestino cieco suino e 6 campioni di intestino cieco di bovino di età inferiore ad un anno.

Tabella 2 - Distribuzione regionale dei campioni di intestino cieco - Anno 2023

REGIONI	Suini da ingrasso	Bovini di età inferiore a un anno
	n. campioni di contenuto di intestino cieco	n. campioni di contenuto di intestino cieco
Abruzzo	9	-
Campania	6	10
Emilia Romagna	108	6
Lazio	-	4
Lombardia	109	96
Piemonte	22	41
Puglia	5	6
Sardegna	10	-
Sicilia	3	6
Toscana	7	-
Umbria	11	-
Veneto	10	131
TOTALE	300	300

Per il campionamento delle carni fresche al dettaglio, la programmazione nazionale ha tenuto in considerazione la numerosità della popolazione esposta che, ai sensi delle linee guide europee deve essere rappresentato almeno dall'80% della popolazione nazionale.

Per la Regione Puglia il numero di campioni di carni fresche di suino da ingrasso riferito all'anno 2023 è stato pari a 21, mentre il numero di campioni di carni fresche di bovino di età inferiore a un anno è stato pari a 21.

Dall'analisi dei dati relativi al Piano, i servizi veterinari della Regione hanno effettuato in totale 52 campionamenti, distribuendoli in maniera omogenea nel corso dell'anno (ad eccezione dei mesi di luglio e agosto).

Tabella 3 - Distribuzione regionale dei campioni di carni fresche – Anno 2023

REGIONE	Suini da ingrasso	Bovini di età inferiore a un anno
	n. campioni carni fresche	n. campioni carni fresche
Abruzzo	7	7
Calabria	10	10
Campania	29	29
Emilia-Romagna	23	23
Friuli Venezia Giulia	7	7
Lazio	30	30
Liguria	9	9
Lombardia	52	53
Marche	9	9
Piemonte	23	23
Puglia	21	21
Sardegna	9	9
Sicilia	25	25
Toscana	20	20
Veneto	26	26
TOTALE	300	300

Riepilogo per Matrice, Specie ed Esito

BOVINO			
CARNI FRESCHE			
N. CAMPIONI PRELEVATI	21	N. CAMPIONI POSITIVI	14
INTESTINO CIECO			
N. CAMPIONI PRELEVATI	5	N. CAMPIONI POSITIVI	5

SUINO			
CARNI FRESCHE			
N. CAMPIONI PRELEVATI	21	N. CAMPIONI POSITIVI	9
INTESTINO CIECO			
N. CAMPIONI PRELEVATI	5	N. CAMPIONI POSITIVI	5

RIEPOLOGO PER MATRICE E ASL

MATRICE	CARNI FRESCHE		INTESTINO CIECO	
SPECIE CAMPIONATA	BOVINO		BOVINO	
ASL	N. CAMPIONI PRELEVATI	N. CAMPIONI POSITIVI	N. CAMPIONI PRELEVATI	N. CAMPIONI POSITIVI
BT	2	1	=	
BR	2	1	=	
TA	3	2	=	
BA	6	4	3	3
FG	4	3	1	1
LE	4	3	1	1
TOTALE	21	14	5	5

MATRICE	CARNI FRESCHE		INTESTINO CIECO	
SPECIE CAMPIONATA	SUINO		SUINO	
ASL	N. CAMPIONI PRELEVATI	N. CAMPIONI POSITIVI	N. CAMPIONI PRELEVATI	N. CAMPIONI POSITIVI
BT	2	0	=	
BR	2	1	=	
TA	3	1	=	
BA	6	3	4	4
FG	4	3	1	1
LE	4	1	0	
TOTALE	21	9	5	5

ESITI PER PROVINCIA DEI CAMPIONAMENTI

ASL	FOGGIA
NUMERO DI CAMPIONAMENTI EFFETTUATI	36
METODO	34 COLTURALE
	2 PCR
MATRICE	24 CARNE FRESCA DI BOVINO E SUINO
	12 CONTENUTO DI INTESTINO CIECO
ESITO	ASSENTE IN 23 CAMPIONI (GIUDIZIO CONFORME)
	PRESENTE IN 13 CAMPIONI (GIUDIZIO NON CONFORME)

ASL	BAT
NUMERO DI CAMPIONAMENTI EFFETTUATI	12
METODO	12 COLTURALE
	0 PCR
MATRICE	12 CARNE FRESCA DI BOVINO E SUINO
	0 CONTENUTO DI INTESTINO CIECO
ESITO	ASSENTE IN 11 CAMPIONI (GIUDIZIO CONFORME)
	PRESENTE IN 1 CAMPIONE (GIUDIZIO NON CONFORME)

ASL	BARI
NUMERO DI CAMPIONAMENTI EFFETTUATI	79
METODO	71 COLTURALE
	8 PCR
MATRICE	36 CARNE FRESCA DI BOVINO E SUINO
	43 CONTENUTO DI INTESTINO CIECO
ESITO	ASSENTE IN 51 CAMPIONI
	PRESENTE IN 28 CAMPIONI

ASL	BRINDISI
NUMERO DI CAMPIONAMENTI EFFETTUATI	11
METODO	11 COLTURALE
	0 PCR
MATRICE	11 CARNE FRESCA DI BOVINO E SUINO
	0 CONTENUTO DI INTESTINO CIECO
ESITO	ASSENTE IN 9 CAMPIONI
	PRESENTE IN 2 CAMPIONI

ASL	LECCE
NUMERO DI CAMPIONAMENTI EFFETTUATI	29
METODO	29 COLTURALE
	0 PCR
MATRICE	29 CARNE FRESCA DI BOVINO E SUINO
	0 CONTENUTO DI INTESTINO CIECO
ESITO	ASSENTE IN 24 CAMPIONI (GIUDIZIO CONFORME)
	PRESENTE IN 5 CAMPIONI (GIUDIZIO NON CONFORME)

ASL	TARANTO
NUMERO DI CAMPIONAMENTI EFFETTUATI	18
METODO	18 COLTURALE
	0 PCR
MATRICE	18 CARNE FRESCA DI BOVINO E SUINO
	0 CONTENUTO DI INTESTINO CIECO
ESITO	ASSENTE IN 15 CAMPIONI (GIUDIZIO CONFORME)
	PRESENTE IN 3 CAMPIONI (GIUDIZIO NON CONFORME)

7 SOTTOPRODOTTI E PRODOTTI DERIVATI DI ORIGINE ANIMALE

Il Regolamento CE 1069/2009, recante direttive sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano, fissa norme di polizia sanitaria applicabili alla raccolta, al trasporto, al deposito, alla manipolazione, alla trasformazione e all'eliminazione dei sottoprodotti di origine animale, al fine di evitare ogni rischio per la salute pubblica e della salute degli animali. Il presente regolamento è applicato ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati che sono esclusi dal consumo umano e ai prodotti che, in seguito alla decisione di un operatore, sono destinati a fini diversi dall'alimentazione umana (materie prime per la produzione di prodotti di origine animale

Dall'entrata in applicazione del Reg. CE/1069/2009 e del Regolamento applicativo, il Reg. UE/142/2011, le attività di controllo ufficiale hanno necessitato di un aggiornamento che tenga in considerazione l'evoluzione normativa, i suoi principi innovativi e le nuove tipologie di attività ricomprese nell'ambito applicativo.

L'attività di controllo ufficiale sulla corretta gestione dei sottoprodotti di origine animale ha assunto negli ultimi anni una notevole importanza e non si disgiunge dalle altre attività di controllo previste dal Piano regionale integrato sulla sicurezza alimentare, riguardando in modo trasversale tutte le Aree funzionali veterinarie.

Dal corretto smaltimento degli animali morti in azienda, ai fini della profilassi delle TSE, agli utilizzi più tradizionali dei sottoprodotti e dei prodotti derivati (alimentazione animale e petfood), si sono sviluppati, negli ultimi anni, nuovi indirizzi di valorizzazione rivolti ad un maggiore sfruttamento di tali risorse in ambito agronomico e, soprattutto nel recupero energetico (impianti compostaggio, biogas, co-incenerimento, ecc.). Ne deriva, contestualmente, un innalzamento del livello di attenzione dei Servizi su tematiche meno "tradizionali" e più complesse (anche per gli aspetti ambientali ed agronomici che queste rivestono).

Inoltre, si rileva l'aumento esponenziale di attività "registrate" che richiedono, comunque un livello di attenzione e di considerazione maggiori del passato (trasportatori, commercianti, intermediari, utilizzatori agricoli di fertilizzanti organici/ammendanti).

Le linee guida nazionali, concordate tra le Regioni ed il Ministero della Salute (Rep. Atti 20/CU del 07/02/2013), in sostituzione del precedente Accordo Stato Regioni del 1 luglio 2004 sono state recepite dalla Regione Puglia con DGR 2234 del 30/11/2013, che inoltre ha previsto le procedure operative per il riconoscimento o la registrazione degli Operatori del Settore Sottoprodotti di origine animale a cui si rimanda.

Le verifiche sulla gestione dei SOA, se non specifiche e distinte, completano, di norma, i normali controlli in materia di requisiti igienico sanitari, strutturali, gestionali e di autocontrollo, svolti negli impianti all'ingrosso di produzione e commercializzazione di prodotti alimentari di origine animale o contenenti prodotti di origine animale (macelli, sezionamenti, laboratori di prodotti a base di carne, preparazioni, caseifici, depositi frigoriferi, ecc.), nonché negli esercizi al dettaglio in sede fissa o su aree pubbliche.

In particolare la vigilanza sulla corretta gestione dei sottoprodotti nei luoghi di loro produzione deve riguardare almeno:

- la verifica dell'esistenza, nel piano di autocontrollo, di una specifica procedura per la gestione dei sottoprodotti di origine animale;

- la corretta identificazione dei contenitori (da ricordare il cambiamento del codice colore per i materiali di Categoria 1, da rosso a nero, in tutte le fasi di raccolta, deposito e trasporto);
 - le modalità di raccolta e conservazione dei sottoprodotti di origine animale in attesa del loro smaltimento;
- il controllo dei documenti commerciali e del registro delle partite spedite, di cui all'art. 22 del Reg. CE/1069/2009, qualora previsto.

Con l'entrata in vigore del Reg. UE 625/2017 "Relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari" le attività di Controllo Ufficiale devono essere pianificate secondo una preventiva valutazione e analisi del rischio degli stabilimenti riconosciuti o registrati, ai sensi del Reg. CE 1069/2009.

Si è reso, quindi necessario mantenere una puntuale classificazione in base al rischio degli impianti SOA presenti sul territorio regionale, in funzione alle diverse tipologie di attività svolte, in modo da:

- determinare la frequenza dei controlli sulla base di elementi predefiniti ed oggettivi;
- controllare gli stabilimenti con valutazione del rischio sovrapponibile, utilizzando parametri di valutazione omogenei.

Lo stabilimento è posto in una delle tre classi di rischio individuate:

La tabella seguente evidenzia le frequenze dei controlli in funzione del nuovo quadro regolamentare.

<30: rischio basso, da 30 a < 45: rischio medio, da 45: rischio alto

La tabella seguente evidenzia le frequenze dei controlli in funzione del nuovo quadro regolamentare.

Nelle tabelle riportate di seguito vengono illustrati i controlli ufficiali effettuati nei vari punti della filiera.

Prevenzione e riduzione al minimo dei rischi sanitari per l'uomo e per gli animali derivanti da sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati			
CONCLUSIONE GENERALE SUL LIVELLO DI CONFORMITÀ RAGGIUNTO			
ASL BA: Ottimo – ASL BT: Conforme – ASL BR: Nessuna – ASL FG: Buono - ASL LE: non si rilevano non conformità – ASL TA: Nessuna			
CONTROLLI UFFICIALI			
Per stabilimento/impianto	Numero di stabilimenti/impianti	Numero di controlli ufficiali programmati	Numero di controlli ufficiali effettuati
Stabilimenti o impianti riconosciuti in conformità all'articolo 24 del regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio (11)	70	49	897
Stabilimenti o impianti registrati in conformità all'articolo 23 del regolamento (CE) n. 1069/2009	241	50	51
Per norma orizzontale		Numero di controlli ufficiali programmati	Numero di controlli ufficiali effettuati
Etichettatura e tracciabilità dei sottoprodotti di origine animale/prodotti derivati		11	11
OSSERVAZIONI			
Nessuna			
NON CONFORMITÀ			AZIONI/MISURE

Per stabilimenti/impianti	Casi rilevati durante i controlli ufficiali effettuati	Numero totale di stabilimenti/impianti controllati	Numero totale di stabilimenti/impianti controllati in cui sono stati rilevati casi di non conformità	Amministrative	Giudiziarie
Stabilimenti o impianti riconosciuti in conformità all'articolo 24 del regolamento (CE) n. 1069/2009	0	0	0	0	0
Stabilimenti o impianti registrati in conformità all'articolo 23 del regolamento (CE) n. 1069/2009	0	0	0	0	0
Per norma orizzontale	Numero di casi di non conformità riscontrati			Amministrative	Giudiziarie
Non conformità dei prodotti - etichettatura e tracciabilità dei sottoprodotti di origine animale/prodotti derivati:	0			0	0
categorie 1 e 2	0			0	0
categoria 3	0			0	0
Non conformità dei prodotti - sicurezza dei sottoprodotti di origine animale/prodotti derivati:	0			0	0
categorie 1 e 2	0			0	0
categoria 3	0			0	0
PRATICHE FRAUDOLENTE E INGANNEVOLI					
0					

Tabella 7-1. Risultati raggiunti in seguito all'applicazione del piano.

Cat.	Tipologia Attività 1069/2009	N° Attiv. Attive	N° Di Att. Sog. A Controllo Nel 2023 Tra Quelle Attive	NUMERO CONTROLLI				N° Non Confor mità Ricontrate
				N° degli audit su OSS	N° delle ispezioni	N° degli altri contr. ufficiali	Tot. Contr.	
1--2	Magazzinaggio ex art. 24 I)	7	6	3	6	175	184	0
3	Magazzinaggio ex art. 24 I)	11	11	3	12	1	16	0
1--2	Magazzinaggio ex art. 24 J)	1	1	0	1	0	1	0
3	Magazzinaggio ex art. 24 J)	1	1	0	1	0	1	0
1--2	Manipolazione ex art 24 h)	0	0	0	0	0	0	0

3	Manipolazione ex art 24 h)	6	5	3	4	0	7	0
1	Trasformazione ex art. 24 a)	1	1	0	0	0	0	0
2	Trasformazione ex art. 24 a)	1	1	0	0	0	0	0
3	Trasformazione ex art. 24 a)	3	3	0	6	2	8	0
3	Produzione petfood (****) ex art 24 e)	3	3	0	4	649	653	0
2	Produzione fertilizzanti ex art. 24 f)	1	1	1	1	0	2	0
3	Produzione fertilizzanti ex art. 24 f)	6	4	1	4	0	5	0
2	Compostaggio /Biogas ex art. 24 g)	14	9	0	9	0	9	0
3	Compostaggio /Biogas ex art. 24 g)	9	9	0	6	0	6	0
1-2-3	inceneritore e coinceneritore ex art. 24 b) e c)	4	4	0	4	0	4	0
1	impianto di combustione ex art 24 d)	0	0	0	0	0	0	0
2	impianto di combustione ex art 24 d)	0	0	0	0	0	0	0
3	impianto di combustione ex art 24 d)	2	2	0	1	0	1	0
1-2-3	impegni speciali nei mangimi (art.18)	0	0	0	0	0	0	0
OSS: operatore settore sottoprodotti								

Tabella 7-2: Attività di controllo ufficiale su stabilimenti riconosciuti ex art 24 e operatori registrati ex art 18 del reg.(ce) 1069/2009.

Durante le visite ispettive presso gli stabilimenti riconosciuti ex art 24 e gli operatori registrati ex art 18 del reg.(ce) 1069/2009, non sono state riscontrate non conformità.

SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE (RIMOZIONE Materiale Specifico a Rischio)				
Tipologia di impianto (Reg. 999/2001 e 1069/2009)	Impianti di macellazione	Impianti transito (oggi riconosciuti art.24 lettera h)	Impianti di sezionamento	Macellerie autorizzate alla rimozione della colonna vertebrale
A) numero di impianti presenti che trattano MSR	19	0	9	0
B) numero di impianti controllati per gli aspetti relativi al MSR	16	0	3	0
C) numero di controlli specifici per gli aspetti relativi al MSR	71	0	3	0
D) numero di impianti con non conformità presenti	0	0	0	0

Tabella 7-3: Sottoprodotti di origine animale (rimozione materiale specifico a rischio).

8 BENESSERE ANIMALE

La crescente sensibilità verso la condizione animale da parte di cittadini e consumatori è stata inclusa nelle politiche della Comunità Europea già a partire dagli anni '80 che, nell'ambito del benessere degli animali DPA è confluita nella strategia *Farm to Fork* (dal produttore al consumatore).

Il rispetto quindi delle norme sul benessere animale e l'agire responsabile di tutti gli operatori coinvolti nelle varie fasi della produzione permette il raggiungimento di alcuni obiettivi: una maggiore efficienza produttiva, una riduzione del consumo di antibiotici ed una maggiore qualità dei prodotti. Benessere, sanità animale e sicurezza alimentare sono pertanto ambiti tra loro strettamente connessi.

Il "Piano Nazionale per il Benessere Animale (PNBA)", istituito per la prima volta nell'anno 2008, nasce dall'esigenza di ottemperare alle disposizioni previste dalle norme nazionali e comunitarie, di rendere uniformi le modalità di esecuzione e la programmazione dei controlli ufficiali e di migliorare la formazione dei medici veterinari e degli allevatori riguardo le tematiche di benessere animale

Riferimenti normativi

- **Regolamento (UE) 2019/625 DELLA COMMISSIONE** del 4 marzo 2019 che integra il regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le prescrizioni per l'ingresso nell'Unione di partite di determinati animali e merci destinati al consumo umano
- **Decreto legislativo 146/01 Attuazione della direttiva 98/58/CE** relativa alla protezione degli animali negli allevamenti
- **Decreto legislativo 267/03** Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento.
- **Decreto legislativo 122/11** Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini.
- **Decreto legislativo 126/11** Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli
- **Decreto legislativo 181/10** Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne
- **D.M. 4 febbraio 2013** Disposizioni attuative in materia di protezione di polli allevati per la produzione di carne, ai sensi degli articoli 3, 4, 6 e 8 del decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181.
- **nota prot. n. AOO082/ n° 00636 del 13/02/2023** Sezione PSB Regione Puglia (nota prot. DGSAF 3277 del 06/02/2023) PIANO NAZIONALE BENESSERE ANIMALE 2023.

8.1 Benessere animale in allevamento

A partire dal 2021 il PNBA ha subito una serie di modifiche sostanziali al fine di adeguarlo alla nuova normativa comunitaria che ha portato alla categorizzazione degli allevamenti in base a specifici indicatori di rischio, alla definizione delle modalità di interfaccia tra i sistemi informativi Classyfarm e Vetinfo che consentono di avere un sistema uniforme dei controlli ufficiali a livello nazionale.

Anche per il 2023, come già previsto per il PNBA 2022 sono state mantenute le modifiche introdotte nell'anno precedente che, possono riassumersi, come di seguito riportato:

1. La definizione delle specie e delle categorie di animali da inserire nel PNBA;
2. La definizione, per ogni specie o categoria animale, dei denominatori di scelta delle popolazioni da controllare con l'esplicitazione delle regole per calcolarli e delle tempistiche;
3. La definizione, per ogni specie o categoria animale, delle percentuali da sottoporre a controllo annuale, con individuazione delle quote basate sul rischio, casuali e discrezionali, e con l'introduzione di alcune percentuali differenziate in relazione alle specificità allevatoriali delle regioni con peculiari patrimoni zootecnici. Inoltre, viene considerata anche una percentuale di verifiche da condurre da remoto per le specie per cui tale modalità è disponibile;
4. La definizione, per ogni specie o categoria animale, dei criteri per la categorizzazione del rischio. Le attività di controllo sono programmate negli anni, in modo da garantire che tutte le aziende siano sottoposte a controllo.

Per il PNBA 2023 sono stati confermati i criteri e le percentuali di CU previste per il PNBA 2022 così distribuite:

ALLEVAMENTI GRANDI DIMENSIONI:

- categorizzazione del rischio: 60% degli allevamenti controllabili
- casuale: 5% degli allevamenti controllabili
- regionale: 35% degli allevamenti controllabili

ALLEVAMENTI DI PICCOLE DIMENSIONI:

- 1% degli allevamenti controllabili

Come per il PNBA 2022 la quota Rischio e la quota Casuale dei CU sono state individuate dal Ministero della Salute e rese disponibili sull'applicativo Classyfarm del Sistema VETINFO, la quota Regionale viene individuata dai Servizi Veterinari delle AASSLL (a livello locale) in base a fattori di rischio indicati nello stesso PNBA.

I CU vengono effettuati mediante l'ispezione in allevamento da parte del Veterinario Ufficiale che si avvale di apposite check-list per la registrazione dei dati raccolti durante il controllo.

Inoltre, l'Autorità Competente Centrale fornisce le indicazioni per la classificazione degli stabilimenti. Gli allevamenti definiti "intensivi" e "non intensivi" nel PNBA 2021 vengono, con il Piano 2022, identificati rispettivamente dalle diciture "allevamenti di grandi dimensioni" e "allevamenti di piccole dimensioni". Tale definizione è rimasta invariata anche per il PNBA 2023 (si veda la tabella sottostante).

SPECIE	Popolazione da sottoporre al controllo in allevamento (QUOTA RISCHIO, QUOTA CASUALE, QUOTA REGIONALE):	Popolazione da sottoporre al controllo in allevamento (QUOTA REGIONALE):
SUINO	allevamenti ≥ 40 capi/ 6 scrofe + numero di allevamenti (ANCHE A ZERO CAPI) con movimentazioni totali di almeno 80 capi in entrata o in uscita nel corso dell'anno (Allevamenti di grandi dimensioni)	allevamenti < 40 capi/6 scrofe + numero di allevamenti (ANCHE A ZERO CAPI) con movimentazioni TOTALI di almeno 10 capi in entrata o in uscita nel corso dell'anno (Allevamenti di piccole dimensioni)
BOVINI VITELLI A CARNE BIANCA	allevamenti aperti al 31.10 dell'anno precedente	
BOVINI DA LATTE	allevamenti con consistenza > 50 capi e con almeno 6 vitelli al 31.10 dell'anno precedente (Allevamenti di grandi dimensioni)	allevamenti con consistenza tra 5 e 50 e con almeno 3 vitelli al 31.10 dell'anno precedente (Allevamenti di piccole dimensioni)
BOVINI DA CARNE	allevamenti con consistenza > 50 capi al 31.10 dell'anno precedente (Allevamenti di grandi dimensioni)	allevamenti di piccole dimensioni al 31.10 dell'anno precedente
BOVINI MISTI	allevamenti con consistenza ≥ 50 capi al 31.10 dell'anno precedente (Allevamenti di grandi dimensioni)	allevamenti di piccole dimensioni al 31.10 dell'anno precedente
BUFALINI	allevamenti con consistenza ≥ 50 capi al 31.10 dell'anno precedente (Allevamenti di grandi dimensioni)	allevamenti con consistenza tra 5 e 50 e con almeno 3 annutoli al 31.10 dell'anno precedente (Allevamenti di piccole dimensioni)
BROILER/ POLLI DA CARNE	allevamenti aperti al 31.10 dell'anno precedente con consistenza ≥ 500 capi (Allevamenti di grandi dimensioni)	
OVAIOLE	allevamenti aperti al 31.10 dell'anno precedente con consistenza ≥ 350 capi (Allevamenti di grandi dimensioni)	
TACCHINI	allevamenti aperti al 31.10 dell'anno precedente con consistenza ≥ 250 capi (Allevamenti di grandi dimensioni)	
RATITI	allevamenti aperti al 31.10 dell'anno precedente con consistenza ≥ 10 capi (Allevamenti di grandi dimensioni)	
ALTRI AVICOLI	allevamenti aperti al 31.10 dell'anno precedente con consistenza ≥ 250 capi (Allevamenti di grandi dimensioni)	
OVINI	allevamenti con consistenza ≥ 50 capi al 31.10 dell'anno precedente (Allevamenti di grandi dimensioni)	allevamenti con consistenza tra 5 e 50 al 31.10 dell'anno precedente + numero di allevamenti (ANCHE A ZERO CAPI) con movimentazioni totali di almeno 10 capi in entrata o in uscita nel corso dell'anno (Allevamenti di piccole dimensioni)
CAPRINI	allevamenti con consistenza ≥ 50 capi al 31.10 dell'anno precedente (Allevamenti di grandi dimensioni)	allevamenti con consistenza tra 5 e 50 al 31.10 dell'anno precedente + numero di allevamenti (ANCHE A ZERO CAPI) con movimentazioni totali di almeno 10 capi in entrata o in uscita nel corso dell'anno (Allevamenti di piccole dimensioni)

EQUIDI	allevamenti aperti al 31.10 dell'anno precedente con consistenza più di 10 capi + allevamenti con meno di 10 capi che nell'anno in corso hanno macellato almeno 10 animali (Allevamenti di grandi dimensioni)	
CONIGLI	allevamenti non familiari aperti al 31.10 dell'anno precedente (Allevamenti di grandi dimensioni)	allevamenti familiari al 31.10 dell'anno precedente (Allevamenti di piccole dimensioni)
LEPRI	allevamenti non familiari aperti al 31.10 dell'anno precedente (Allevamenti di grandi dimensioni)	allevamenti familiari al 31.10 dell'anno precedente (Allevamenti di piccole dimensioni)
ACQUACOLTURA/ PESCI	Allevamenti di pesci registrati in BDN che non sono in laghetti di pesca sportiva allevamenti aperti al 31.10 dell'anno precedente RIPRODUTTORI, INCUBATOI INGRASSI (in allevamenti diversi da laghetti di pesca sportiva)	
API	allevamenti non familiari aperti al 31.10 dell'anno precedente (Allevamenti di grandi dimensioni)	

In totale, su tutto il territorio regionale indipendentemente dalla specie animale, dall'indirizzo produttivo, dal tipo di allevamento e dalla quota considerata, sono stati eseguiti 685 CU, aventi, nel 92.4% dei casi, esito favorevole.

ASL	Totale Allev. Grandi Dimensioni Presenti	Totale Allev. Piccole Dimensioni Presenti	Tot. Controlli Ufficiali Eseguiti	Tot. Esito Favorevole	Tot. Esito Sfavorevole
FG	1121	1533	191	190	1
BT	106	76	27	26	1
BA	1232	1357	209	185	24
BR	225	472	44	44	0
TA	823	926	137	134	3
LE	355	474	77	54	23
TOTALE	3862	4838	685	633	52

Nel corso del 2023 i controlli ufficiali sono stati eseguiti come riportato nelle tabelle sottostanti.

ASL FOGGIA

Specie	Allev. Di Grandi Dimensioni Presenti	Allev. Di Grandi Dimensioni Controllati Quota Rischio	Allev. Di Grandi Dimensioni Controllati Quota Casuale	Allev. Di Grandi Dimensioni Controllati Quota Regionale	Allev. Di Piccole Dimensioni i Presenti	Allev. Di Piccole Dimensioni Controllati	Totale Allev. Controllati
Altre Specie	6	0	0	2	0	0	2
Altri avicoli	124	7	1	9	0	0	17
Annutoli	22	3	0	2	4	0	5
Bovini	207	18	2	17	639	13	50
Broiler	30	2	0	3	0	0	5
Bufali	34	4	0	2	13	1	7
Caprini	114	7	1	4	135	2	14
Conigli	5	0	0	1	3	1	2
Equidi	25	2	0	3	0	0	5
Lepri	1	1	0	0	0	0	1
Ovaiole	21	1	0	3	0	0	4
Ovino	357	22	2	15	484	5	44
Pesci	14	2	0	0	0	0	2
Ratiti	0	0	0	0	0	0	0
Suini C. Loco	19	5	0	3	22	1	9
Suini C. Remoto	19	0	0	0	22	0	0
Tacchini	0	0	0	0	0	0	0
Visoni	0	0	0	0	0	0	0
Vitelli	123	12	1	7	211	4	24
Vitello carne bianca	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1121	86	7	71	1533	27	191

ASL BAT

Specie	Allev. Di Grandi Dimensioni Presenti	Allev. Di Grandi Dimensioni Controllati Quota Rischio	Allev. Di Grandi Dimensioni Controllati Quota Casuale	Allev. Di Grandi Dimensioni Controllati Quota Regionale	Allev. Di Piccole Dimensioni Presenti	Allev. Di Piccole Dimensioni Controllati	Tot. Allev. Controllati
Altre Specie	1	1	0	0	0	0	1
Altri avicoli	4	0	0	0	0	0	0
Annutoli	1	1	0	0	0	0	1
Bovini	11	1	0	1	32	1	3
Broiler	0	0	0	0	0	0	0
Bufali	1	1	0	0	0	0	1
Caprini	1	1	0	0	3	1	2
Conigli	0	0	0	0	0	0	0
Equidi	6	1	0	1	0	0	2
Lepri	0	0	0	0	0	0	0
Ovaiole	11	2	0	1	0	0	3
Ovino	52	4	0	2	30	1	7
Pesci	0	0	0	0	0	0	0
Ratiti	0	0	0	0	0	0	0
Suini C. Loco	5	1	0	1	1	1	3
Suini C. Remoto	5	0	0	1	1	0	1
Tacchini	0	0	0	0	0	0	0
Visoni	0	0	0	0	0	0	0
Vitelli	8	2	0	0	9	1	3
Vitello carne bianca	0	0	0	0	0	0	0
Totale	106	15	0	7	76	5	27

ASL BARI

Specie	Allev. Di Grandi Dimensioni Presenti	Allev. Di Grandi Dimensioni Controllati Quota Rischio	Allev. Di Grandi Dimensioni Controllati Quota Casuale	Allev. Di Grandi Dimensioni Controllati Quota Regionale	Allev. Di Piccole Dimensioni Presenti	Allev. Di Piccole Dimensioni Controllati	Tot. Allev. Controllati
Altre Specie	12	2	0	0	0	0	2
Altri avicoli	5	0	0	0	0	0	0
Annutoli	1	1	0	0	1	1	2
Bovini	450	40	3	27	498	5	75
Broiler	0	0	0	1	0	0	1
Bufali	1	1	0	0	2	1	2
Caprini	47	3	0	3	143	3	9
Conigli	8	1	0	0	1	1	2
Equidi	55	4	0	5	0	0	9
Lepri	0	0	0	0	0	0	0
Ovaiole	36	3	0	2	0	0	5
Ovino	222	13	1	15	292	3	32
Pesci	1	1	0	0	0	0	1
Ratiti	0	0	0	0	0	0	0
Suini C. Loco	36	8	1	5	110	2	16
Suini C. Remoto	36	0	0	0	110	0	0
Tacchini	1	1	0	0	0	0	1
Visoni	0	0	0	0	0	0	0
Vitelli	321	30	2	18	200	2	52
Vitello carne bianca	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1232	108	7	76	1357	18	209

ASL BRINDISI

Specie	Allev. Di Grandi Dimensioni Presenti	Allev. Di Grandi Dimensioni Controllati Quota Rischio	Allev. Di Grandi Dimensioni Controllati Quota Casuale	Allev. Di Grandi Dimensioni Controllati Quota Regionale	Allev. Di Piccole Dimensioni Presenti	Allev. Di Piccole Dimensioni Controllati	Tot. Allev. Controllati
Altre Specie	13	1	0	1	0	0	2
Altri avicoli	8	0	0	0	0	0	0
Annutoli	0	0	0	0	0	0	0
Bovini	21	3	0	1	87	1	5
Broiler	0	0	0	0	0	0	0
Bufali	0	0	0	0	0	0	0
Caprini	48	3	0	2	158	2	7
Conigli	1	1	0	0	0	0	1
Equidi	7	1	0	0	0	0	1
Lepri	2	1	0	0	0	0	1
Ovaiole	10	1	0	4	0	0	5
Ovino	76	5	0	3	114	2	10
Pesci	3	1	0	0	0	0	1
Ratiti	0	0	0	0	0	0	0
Suini C. Loco	9	3	0	2	41	2	7
Suini C. Remoto	9	0	0	0	41	0	0
Tacchini	0	0	0	0	0	0	0
Visoni	0	0	0	0	0	0	0
Vitelli	18	2	0	1	31	1	4
Vitello carne bianca	0	0	0	0	0	0	0
Totale	225	22	0	14	472	8	44

ASL TARANTO

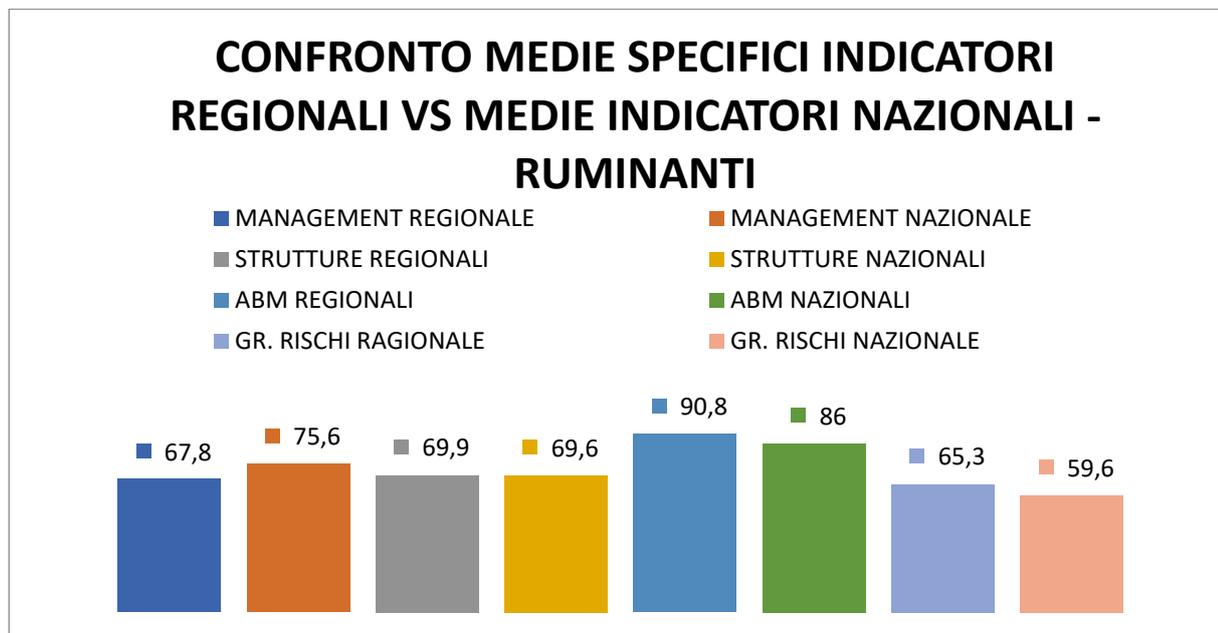
Specie	Allev. Di Grandi Dimensioni Presenti	Allev. Di Grandi Dimensioni Controllati Quota Rischio	Allev. Di Grandi Dimensioni Controllati Quota Casuale	Allev. Di Grandi Dimensioni Controllati Quota Regionale	Allev. Di Piccole Dimensioni Presenti	Allev. Di Piccole Dimensioni Controllati	Tot. Allev. Controllati
Altre Specie	7	1	0	0	0	0	1
Altri avicoli	1	0	0	0	0	0	0
Annutoli	1	1	0	0	0	0	1
Bovini	294	28	2	14	291	4	48
Broiler	0	0	0	0	0	0	0
Bufali	1	1	0	0	1	1	2
Caprini	69	5	0	2	139	2	9
Conigli	5	0	0	1	0	0	1
Equidi	48	3	0	3	0	0	6
Lepri	0	0	0	0	0	0	0
Ovaiole	7	1	0	1	0	0	2
Ovino	114	6	1	4	178	3	14
Pesci	3	1	0	0	0	0	1
Ratiti	1	1	0	0	0	0	1
Suini C. Loco	23	6	0	3	93	1	10
Suini C. Remoto	23	0	0	3	93	0	3
Tacchini	0	0	0	0	0	0	0
Visoni	0	0	0	0	0	0	0
Vitelli	226	20	2	15	131	1	38
Vitello carne bianca	0	0	0	0	0	0	0
Totale	823	74	5	46	926	12	137

ASL LECCE

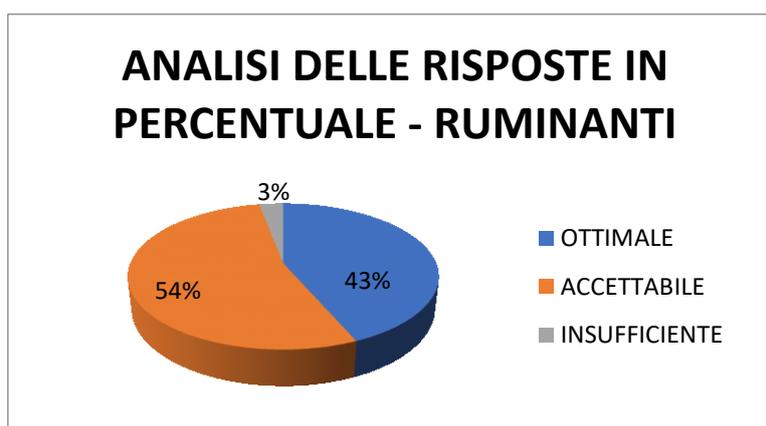
Specie	Allev. Di Grandi Dimensioni Presenti	Allev. Di Grandi Dimensioni Controllati Quota Rischio	Allev. Di Grandi Dimensioni Controllati Quota Casuale	Allev. Di Grandi Dimensioni Controllati Quota Regionale	Allev. Di Piccole Dimensioni Presenti	Allev. Di Piccole Dimensioni Controllati	Tot. Allev. Controllati
Altre Specie	15	1	0	1	0	0	2
Altri avicoli	22	1	0	3	0	0	4
Annutoli	0	0	0	0	0	0	0
Bovini	36	4	0	2	214	5	11
Broiler	0	0	0	0	0	0	0
Bufali	0	0	0	0	0	0	0
Caprini	21	2	0	1	47	1	4
Conigli	2	1	0	1	2	0	2
Equidi	13	1	0	4	0	0	5
Lepri	1	1	0	0	0	0	1
Ovaiole	33	2	0	5	0	0	7
Ovino	162	9	0	13	68	1	23
Pesci	1	1	0	0	0	0	1
Ratiti	0	0	0	0	0	0	0
Suini C. Loco	10	3	0	1	37	2	6
Suini C. Remoto	10	0	0	0	37	0	0
Tacchini	0	0	0	0	0	0	0
Visoni	0	0	0	0	0	0	0
Vitelli	29	3	0	5	69	3	11
Vitello carne bianca	0	0	0	0	0	0	0
Totale	355	29	0	36	474	12	77

Si riportano inoltre i dati aggregati a seguito dei controlli ufficiali suddivisi in base alla specie o categoria per l'anno di riferimento.

	ALLEVAMENTI SELEZIONATI	CAPI ALLEVATI SELEZIONATI	MEDIA INDICATORI BENESSERE ALLEVAMENTI REGIONALI %	PUNTEGGIO COMPLESSIVO ALLEVAMENTI NAZIONALI %
RUMINANTI	418	54000	79,7	79,2



Dalle tabelle si evidenzia che la media regionale degli indicatori relativi al benessere (area Management, area Strutture, area ABM e area Grandi Rischi) è risultata essere superiore, anche se di poco, alla media nazionale.

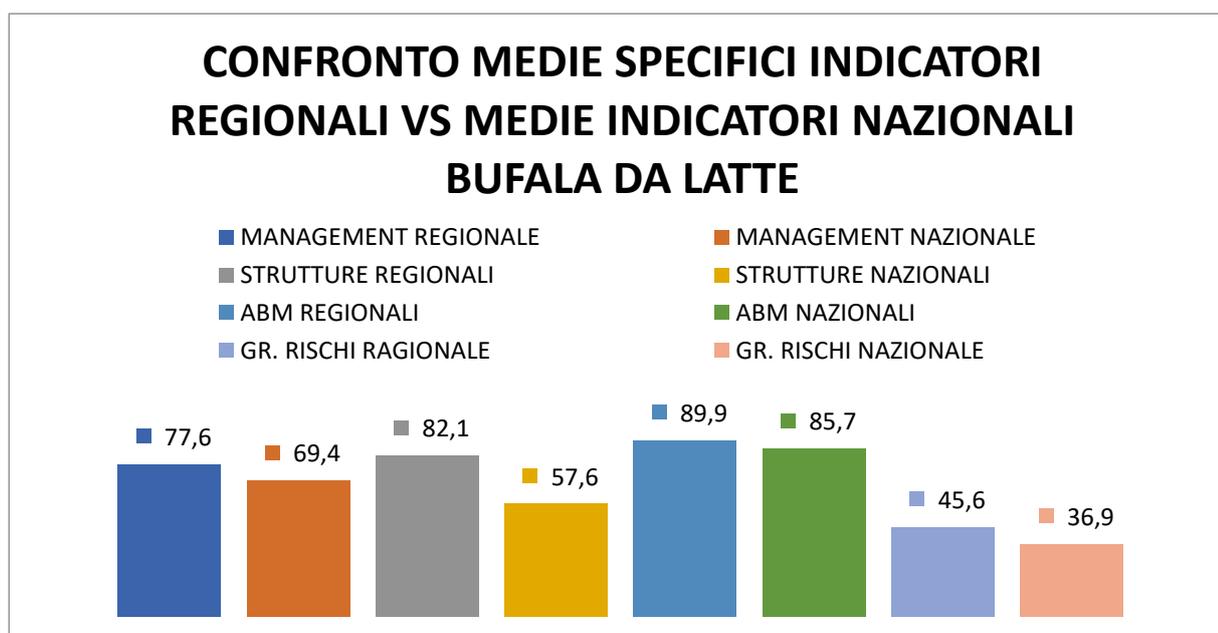


Dall'analisi dei dati, si denota una percentuale delle risposte avente esito positivo (valore accettabile e ottimale) nel 97% delle domande presenti nelle check-list, indipendentemente dall'area della check-list presa in esame.

BENESSERE AGGREGATO RUMINANTI

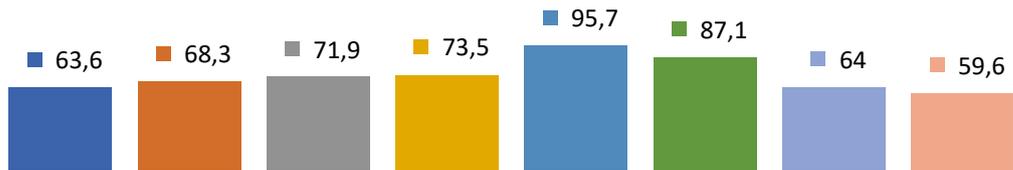
SPECIE / INDIRIZZO PRODUTTIVO	ALLEVAMENTI SELEZIONATI	CAPI ALLEVATI SELEZIONATI	MEDIA INDICATORI BENESSERE ALLEVAMENTI REGIONALI %	MEDIA INDICATORI BENESSERE ALLEVAMENTI NAZIONALI %
BUFALA DA LATTE	4	4865	84,8	74,7
CAPRA DA LATTE	13	1728	81,2	78,7
BOVINO VITELLO CARNE BIANCA	4	2774	79,9	80,9
BOVINO CARNE ROSSA	35	7203	81,7	82,6
BOVINA DA LATTE STAB FISSA	5	1661	79,6	76,9
BOVINO DA LATTE STAB LIBERA	311	33000	79	78,8
LINEA VACCA- VITELLO	23	797	84,9	80
PECORA DA LATTE	23	2227	79,9	79,8

Se si analizzano le singole specie di animali ruminanti o l'indirizzo produttivo, si evince che la media regionale degli indicatori è superiore in quasi tutte le specie/indirizzo produttivo ad eccezione del bovino a carne bianca e rossa. Nello specifico, il dato estrapolato da Classyfarm per le singole specie/ indirizzo produttivo di animali ruminanti è rappresentato nelle tabelle sottostanti.



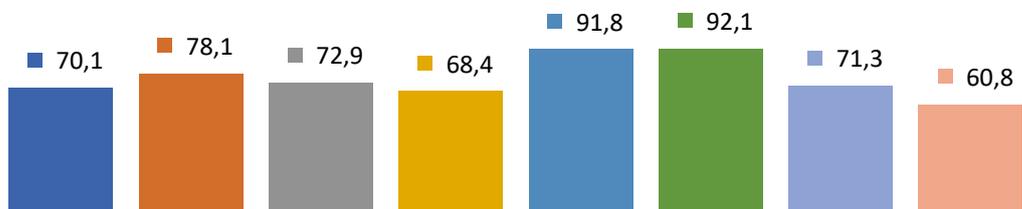
CONFRONTO MEDIE SPECIFICI INDICATORI REGIONALI VS MEDIE INDICATORI NAZIONALI - CAPRA DA LATTE

- MANAGEMENT REGIONALE
- MANAGEMENT NAZIONALE
- STRUTTURE REGIONALI
- STRUTTURE NAZIONALI
- ABM REGIONALI
- ABM NAZIONALI
- GR. RISCHI REGIONALE
- GR. RISCHI NAZIONALE



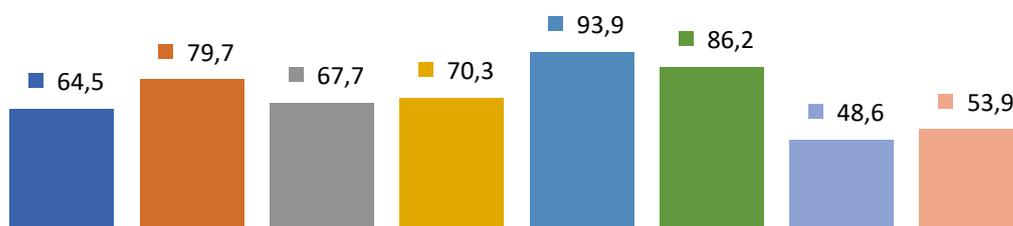
CONFRONTO MEDIE SPECIFICI INDICATORI REGIONALI VS MEDIE INDICATORI NAZIONALI - BOVINO CARNE ROSSA

- MANAGEMENT REGIONALE
- MANAGEMENT NAZIONALE
- STRUTTURE REGIONALI
- STRUTTURE NAZIONALI
- ABM REGIONALI
- ABM NAZIONALI
- GR. RISCHI REGIONALE
- GR. RISCHI NAZIONALE



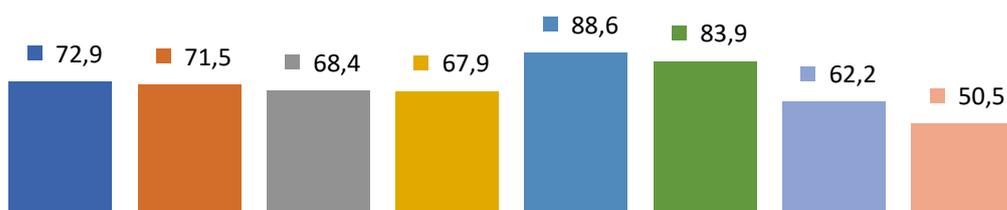
CONFRONTO MEDIE SPECIFICI INDICATORI REGIONALI VS MEDIE INDICATORI NAZIONALI - BOVINO VITELLO CARNE BIANCA

- MANAGEMENT REGIONALE
- MANAGEMENT NAZIONALE
- STRUTTURE REGIONALI
- STRUTTURE NAZIONALI
- ABM REGIONALI
- ABM NAZIONALI
- GR. RISCHI REGIONALE
- GR. RISCHI NAZIONALE



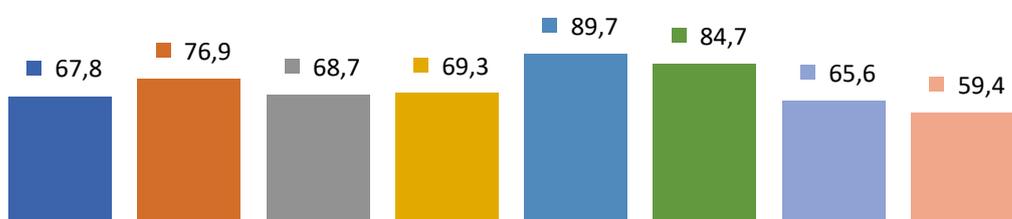
CONFRONTO MEDIE SPECIFICI INDICATORI REGIONALI VS MEDIE INDICATORI NAZIONALI - BOVINA DA LATTE A STABULAZIONE FISSA

- MANAGEMENT REGIONALE
- STRUTTURE REGIONALI
- ABM REGIONALI
- GR. RISCHI REGIONALE
- MANAGEMENT NAZIONALE
- STRUTTURE NAZIONALI
- ABM NAZIONALI
- GR. RISCHI NAZIONALE



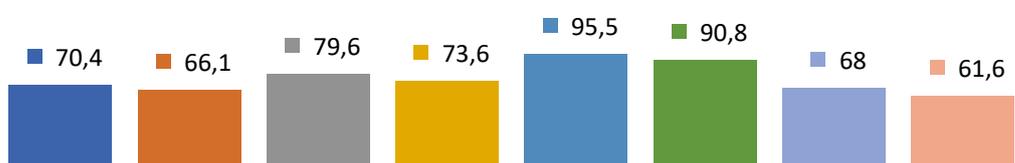
CONFRONTO MEDIE SPECIFICI INDICATORI REGIONALI VS MEDIE INDICATORI NAZIONALI - BOVINA DA LATTE A STABULAZIONE LIBERA

- MANAGEMENT REGIONALE
- STRUTTURE REGIONALI
- ABM REGIONALI
- GR. RISCHI REGIONALE
- MANAGEMENT NAZIONALE
- STRUTTURE NAZIONALI
- ABM NAZIONALI
- GR. RISCHI NAZIONALE

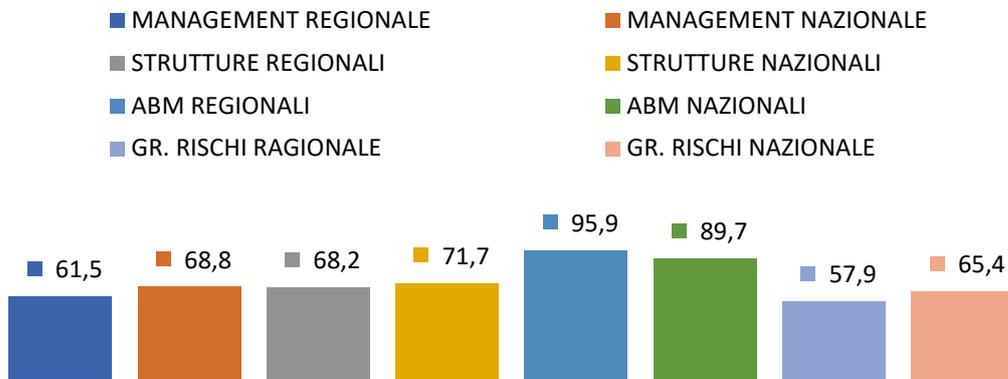


CONFRONTO MEDIE SPECIFICI INDICATORI REGIONALI VS MEDIE INDICATORI NAZIONALI - LINEA VACCA-VITELLO

- MANAGEMENT REGIONALE
- STRUTTURE REGIONALI
- ABM REGIONALI
- GR. RISCHI REGIONALE
- MANAGEMENT NAZIONALE
- STRUTTURE NAZIONALI
- ABM NAZIONALI
- GR. RISCHI NAZIONALE

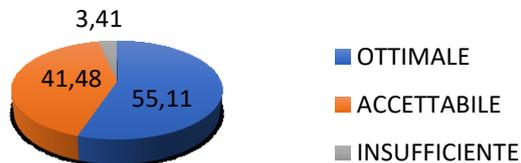


CONFRONTO MEDIE SPECIFICI INDICATORI REGIONALI VS MEDIE INDICATORI NAZIONALI - PECORA DA LATTE

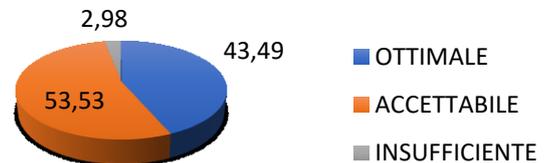


Mentre, le percentuali di risposte alle domande delle check-list, indipendentemente dall'area della check-list interessata, sono rappresentate nelle tabelle sottostanti.

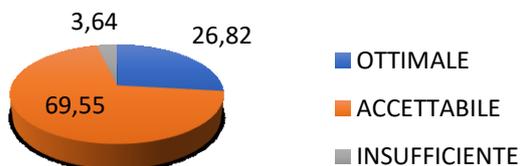
ANALISI DELLE RISPOSTE IN PERCENTUALE - BUFALA DA LATTE



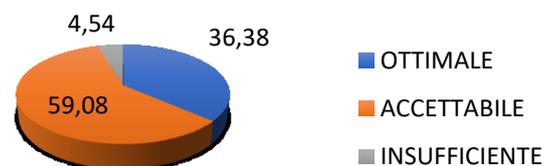
ANALISI DELLE RISPOSTE IN PERCENTUALE - CAPRA DA LATTE



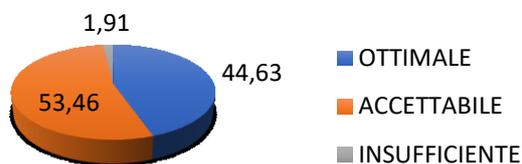
ANALISI DELLE RISPOSTE IN PERCENTUALE - VITELLO CARNE BIANCA



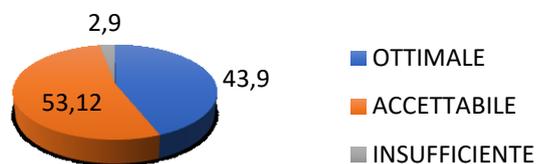
ANALISI DELLE RISPOSTE IN PERCENTUALE - BOVINO CARNE ROSSA



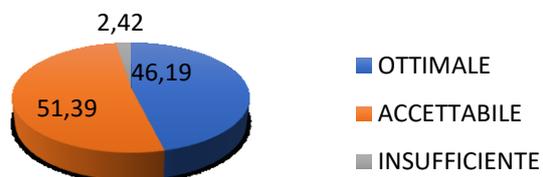
ANALISI DELLE RISPOSTE IN PERCENTUALE - BOVINA LATTE FISSA



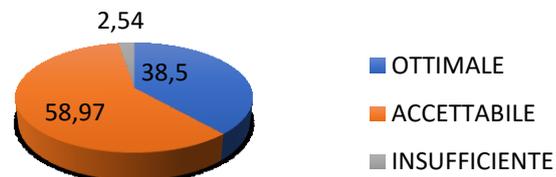
ANALISI DELLE RISPOSTE IN PERCENTUALE - BOVINA LATTE LIBERA



ANALISI DELLE RISPOSTE IN PERCENTUALE - LINEA VACCA - VITELLO



ANALISI DELLE RISPOSTE IN PERCENTUALE - PECORA DA LATTE

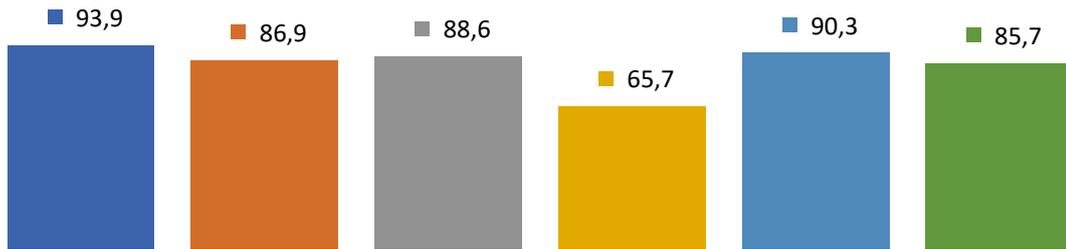


BENESSERE AGGREGATO SUINI

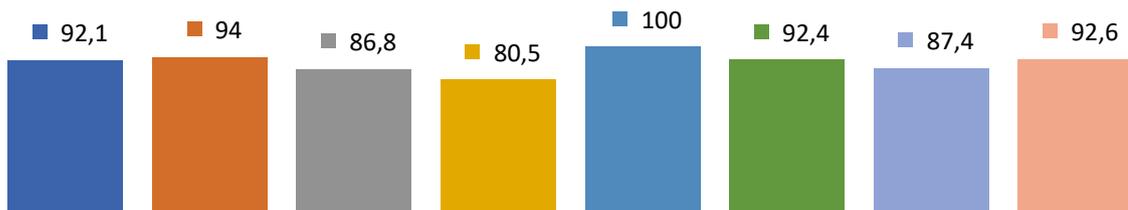
In generale, dall'analisi dei dati aggregati relativi alle check-list benessere in allevamento, indipendentemente dalla specie animale o dall'orientamento produttivo, risulta che il benessere degli animali negli stabilimenti disseminati sul territorio regionale, è pari e a volte superiore al dato nazionale.

SUINI	ALLEVAMENTI SELEZIONATI	CAPİ ALLEVATI SELEZIONATI	MEDIA INDICATORI BENESSERE ALLEVAMENTI REGIONALI %	PUNTEGGIO COMPLESSIVO ALLEVAMENTI NAZIONALI %	TC TOTALE	TC PARZIALE	NO TC
TAGLIO CODE	13	24000	90,3	78,2	4	5	4
ACCRESCIMENTO	5	7100	93,4	89,4	0	5	0
RIPRODUZIONE	12	151	90,6	91,6	0	1	11

CONFRONTO MEDIE SPECIFICI INDICATORI REGIONALI VS MEDIE INDICATORI NAZIONALI - TAGLIO CODE

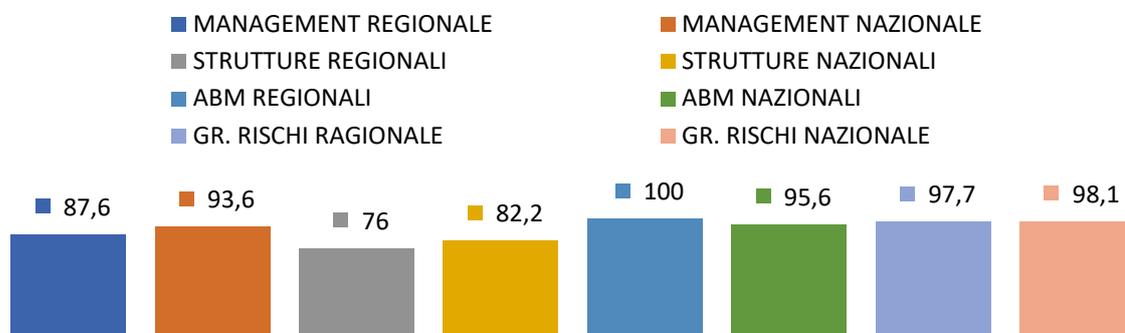


CONFRONTO MEDIE SPECIFICI INDICATORI REGIONALI VS MEDIE INDICATORI NAZIONALI - ACCRESCIMENTO

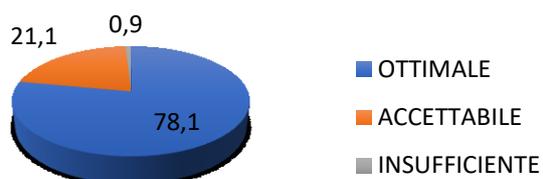


La percentuale delle risposte alle check-list è risultata positiva (ottimale, accettabile) nel quasi totalità dei casi.

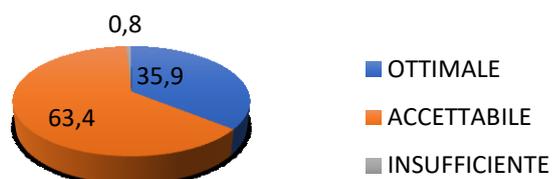
CONFRONTO MEDIE SPECIFICI INDICATORI REGIONALI VS MEDIE INDICATORI NAZIONALI - RIPRODUZIONE



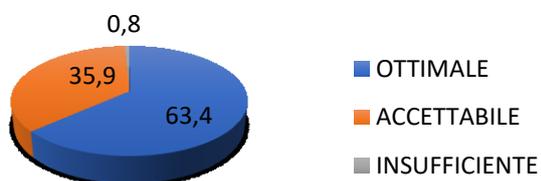
ANALISI DELLE RISPOSTE IN PERCENTUALE - TAGLIO CODE



ANALISI DELLE RISPOSTE IN PERCENTUALE - ACCRESCIMENTO

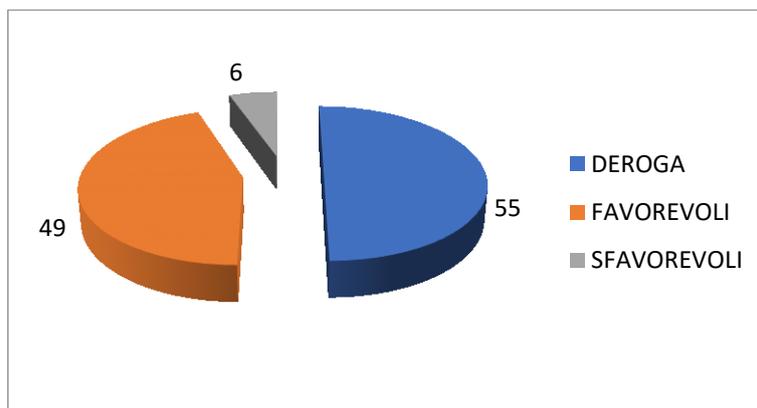


ANALISI DELLE RISPOSTE IN PERCENTUALE - RIPRODUZIONE



BENESSERE TC DEROGA

Circa i controlli ufficiali svolti negli allevamenti che allevano suini con deroga in merito al taglio della coda, su 55 controlli ufficiali effettuati, i controlli aventi esito sfavorevole sono stati 6 (pari al 11% dei CU).



8.2 Protezione degli animali durante l'abbattimento

Riferimenti normativi

- **REGOLAMENTO (CE) N. 1099/2009 DEL CONSIGLIO** del 24 settembre 2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento;
- **Nota DGSAF 15111 del 18/07/2014** "linee guida relative all'applicazione del Regolamento CE n° 1099 del 24 settembre 2009, relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento".

Nel corso degli ultimi anni la maggior sensibilità da parte della società alle tematiche riguardanti il benessere animale comprese le nuove metodiche di stordimento e abbattimento nonché l'introduzione dei regolamenti del "pacchetto igiene" che pongono l'accento sulla responsabilità dell'operatore e i pareri scientifici prodotti dall'EFSA su questo argomento hanno reso indispensabile rivedere la normativa europea.

Per i suddetti motivi a livello europeo è stato emanato il Reg. Ce n° 1099/09, che è in applicazione dal 01 gennaio 2013 e che abroga la Direttiva 93/119/CE.

I controlli sul benessere alla macellazione sono parte integrante del PNBA, con il quale sono state fornite apposite check-list da utilizzare per la valutazione delle caratteristiche strutturali e funzionali degli impianti di macellazione e da utilizzare per verificare il rispetto dei requisiti minimi di benessere animale previsti dalla normativa vigente.

Per l'esecuzione dei controlli presso il macello sono state predisposte due distinte check-list, una relativa al benessere alla macellazione per animali da pelliccia (Allegato VI Linee guida) e l'altra relativa al benessere alla macellazione per le altre specie (Allegato IX Linee guida)

La frequenza dei controlli ufficiali, mediante utilizzo della check-list, è subordinata ad un'attenta valutazione del rischio da parte delle Autorità sanitarie nelle singole realtà, fermo restando che il controllo strutturale e funzionale degli impianti di macellazione, non può avere frequenza inferiore ad un anno.

Come si evince dal modulo rendicontativo, dall'espletamento dei controlli ufficiali relativi alla protezione degli animali durante l'abbattimento, nel corso dell'anno 2023 è stata riscontrata una sola non conformità in un impianto di macellazione di ungulati ed è relativa alla gestione.

**MODULO RENDICONTATIVO DEI CONTROLLI UFFICIALI PER LA VERIFICA DEL BENESSERE ANIMALE ALLA
MACELLAZIONE, AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) 1099/2009 (ALL.X)**

MODULO RENDICONTATIVO DEI CONTROLLI EFFETTUATI SUL BENESSERE ALLA MACELLAZIONE

Regione Puglia Anno 2023

		MACELLAZIONE UNGULATI Reg. 853/2004	MACELLAZIONE SELVAGGINA ALLEVATA Reg. 853/2004	MACELLAZIONE AVICUNICOLI Reg. 853/2004	MACELLAZIONE AVICUNICOLI Reg. 852/2004
NUMERO IMPIANTI PRESENTI (ATTIVI)		23	0	6	2
NUMERO IMPIANTI CONTROLLATI REG. (CE) 1099/2009		23	0	6	2
N. CONTROLLI UFFICIALI EFFETTUATI UTILIZZANDO LA CHECK-LIST (in toto o in parte) E REG. (CE) 1099/2009		25	0	6	2
N. IMPIANTI CON NON CONFORMITA'		1	0	0	0
NUMERO TOTALE NON CONFORMITA' RISCOstrate					
NUMERO E TIPOLOGIA NON CONFORMITA' RISCOstrate	BENESSERE ANIMALE ALLA MACELLAZIONE -PROGRAMMA	0	0	0	0
	BENESSERE ANIMALE ALLA MACELLAZIONE -GESTIONE	1	0	0	0
	FORMAZIONE DEL PERSONALE	0	0	0	0
	STRUTTURE ED ATTREZZATURE	0	0	0	0
	MANUTENZIONE DEGLI STRUMENTI PER LA IMMOBILIZZAZIONE E LO STORDIMENTO - PROGRAMMA	0	0	0	0
	MANUTENZIONE DEGLI STRUMENTI PER LA IMMOBILIZZAZIONE E LO STORDIMENTO - GESTIONE	0	0	0	0
N. TOTALE DI PROVVEDIMENTI ADOTTATI A SEGUITO DI NON CONFORMITA'	PRESCRIZIONI	1	0	0	0
	SANZIONI	0	0	0	0

Protezione degli animali durante il trasporto

Al fine di tutelare il benessere degli animali durante il trasporto, l'Unione Europea (UE) ha emanato il Regolamento 1/2005, entrato in applicazione dal 5 gennaio 2007, che disciplina il trasporto di animali vertebrati vivi fra Stati membri dell'UE e prevede controlli sugli animali che vi entrano o escono. Le norme specifiche hanno lo scopo di salvaguardare il benessere degli animali e prevenire lesioni o sofferenze inutili agli animali, stabilendo condizioni generali sull'idoneità degli animali, dei mezzi e del personale addetto al trasporto, e le attività di controllo delle autorità competenti.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Regolamento (CE) N. 1/2005 del Consiglio del 22 dicembre 2004 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate che modifica la direttiva 64/432/CEE e 93/119/CE e il regolamento (CE) n. 1255/97;

Decreto legislativo 25 luglio 2007, n 151 "Disposizioni sanzionatorie per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate";

Decisione di esecuzione della Commissione del 18 aprile 2013 relativa alle relazioni annuali sulle ispezioni non discriminatorie effettuate a norma del regolamento (CE) n. 1/2005 del Consiglio sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate, che modifica le direttive 64/432/CEE e 93/119/CE e il regolamento (CE) n. 1255/97

Il Piano nazionale di controllo ufficiale sulla protezione degli animali durante il trasporto ha lo scopo di programmare e coordinare, attraverso criteri uniformi, le attività mirate alla verifica della conformità della protezione degli animali durante il trasporto ai requisiti richiesti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Tale piano ha anche l'obiettivo di garantire la disponibilità del flusso di informazioni dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, dagli UVAC e dai PCF alle Autorità centrali e conseguentemente alla Commissione europea.

Sulla base dei dati raccolti dai controlli minimi richiesti dal piano, le autorità competenti possono così disporre di un consolidato flusso di dati, necessario ad ottimizzare e rendere più efficiente le programmazioni stesse.

Ai fini di una razionale programmazione è opportuno considerare un'adeguata valutazione del rischio sulla base dei seguenti criteri:

- direttrici di trasporto per le quali in passato si è registrata un'elevata percentuale di irregolarità;
- irregolarità ripetute da parte di talune ditte di trasporto;
- incremento della movimentazione di determinate specie animali in alcuni periodi dell'anno, come ad esempio di agnelli in prossimità della Pasqua e del Natale;
- segnalazioni dai Punti di contatto di cui all'art. 24 del regolamento (CE) n. 1/2005;
- trasporto di specie animali per le quali il regolamento richiede particolari requisiti tecnici dei mezzi, come nel trasporto di equidi domestici su lunga distanza;
- trasporto di animali in situazioni climatiche avverse, come facilmente riscontrabili in inverno ed in estate.

La programmazione minima dei controlli per la verifica del rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n°1/2005 è la seguente:

Trasporti superiori alle 8 ore (su lunga distanza):

- controllo del 10% dei mezzi in arrivo al macello, calcolato sul numero di trasporti effettuati nell'anno precedente. Il controllo dovrà essere di tipo documentale e dovrà riguardare i requisiti strutturali e l'idoneità degli animali;
- controllo del 5% delle partite di animali in arrivo nei posti di controllo, calcolato sul numero di trasporti effettuati nell'anno precedente;
- Trasporti inferiori alle 8 ore (brevi viaggi)
- controllo al macello del 2% delle partite di animali in arrivo, calcolato sul numero di trasporti effettuati nell'anno precedente.

I controlli non devono essere discriminatori e devono riguardare il maggior numero possibile di autotrasportatori anche nel caso di brevi viaggi.

L'attività di controllo espletata per l'esecuzione del piano è sempre adeguatamente documentata e a tal fine è stata utilizzata la check-list pubblicata sul portale del Ministero della salute che uniforma le procedure di controllo. Tale check list, elaborata da un apposito gruppo di lavoro, è strutturata in una sezione generale riguardante la tipologia del trasporto e le figure responsabili dello stesso e una sezione specifica relativa ai principali requisiti previsti dal Regolamento (CE) 1/2005. Le autorità competenti hanno la facoltà di ampliare il livello di approfondimento delle singole sezioni a seconda delle esigenze territoriali.

Le ispezioni, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1/2005, articolo 27, prf.1, non devono essere discriminatorie e devono essere effettuate sugli animali, sui mezzi di trasporto e sui documenti di accompagnamento. Tali ispezioni sono eseguite su una percentuale adeguata degli animali trasportati annualmente e possono essere condotte nel corso di controlli effettuati con altre finalità. In caso di violazioni accertate al Regolamento, la percentuale delle ispezioni deve essere aumentata. Si rappresenta, inoltre, che in caso di riscontro di irregolarità, i soggetti che hanno accertato le violazioni, hanno redatto un verbale conforme al decreto legislativo 151/2007, allegato 5 e comunicato le irregolarità riscontrate secondo le procedure indicate nella nota ministeriale prot. 4192 del 05.03.2009.

Nel corso del 2023 sono stati effettuati, su tutto il territorio regionale, 241 controlli sulla protezione degli animali durante il trasporto, sono state rilevate 6 non conformità e sono state attuate 5 azioni tutte di natura amministrativa.

BENESSERE DEGLI ANIMALI DURANTE IL TRASPORTO, REGOLAMENTO (CE) N. 1/2005 DEL CONSIGLIO

Protezion e degli animali durante il trasporto (per specie)	Numero di controlli uff. effettuati	Numero e categoria dei casi di non conformità						Azioni/Misure	
		Idoneità degli animali	Pratiche di trasporto, spazio disponibili, altezza	Mezzi di trasporto	Intervalli per l'abbeveraggio e l'alimentazione, periodi di viaggio e di riposo	Documenti	Altro	Amministrative	Giudiziarie
Bovini	118	0	1	1	0	1	0	2	0
Suini	20	0	0	0	0	0	0	0	0

Ovini/Caprini	23	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Equini	62	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pollame	4	0	0	0	1	0	0	0	1	0
Altri (Conigli, lepri, roditori e rettili)	10	0	0	0	0	1	0	0	1	0
Cani	4	0	0	0	0	1	0	0	1	0
Pesci Acquac.	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0

NUMERO CONTROLLI UFFICIALI EFFETTUATI PER SPECIE/PER ASL												
ASL	Bovini	Suini	Ovini/Caprini	Equini	Pollame	Conigli	Cani	Pesci	Roditori	Rettili	Lepri	TOT
BA	86	12	18	7	0	0	0	0	0	0	0	123
BT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BR	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	2	5
FG	1	7	0	0	0	0	1	2	0	0	0	11
LE	10	0	0	45	2	0	2	3	0	0	2	64
TA	20	1	5	10	0	0	0	2	0	0	0	38

PRESCRIZIONI PER L'IMMISSIONE IN COMMERCIO E L'USO DI PRODOTTI FITOSANITARI E L'UTILIZZO SOSTENIBILE DEI PESTICIDI

L'Autorità Competente Regionale in materia di fabbricazione, imballaggio, etichettatura, stoccaggio, trasporto, commercializzazione, formulazione, commercio parallelo e uso dei prodotti fitosanitari programma e pianifica i Controlli Ufficiali previsti all'articolo 68 del Reg. (CE) 1107/09, tenendo altresì conto dell'art. 9 del Reg. (UE) 2017/625 e della Direttiva sull'uso sostenibile 2009/128/CE.

I Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) dei Dipartimenti di Prevenzione ASL sono individuati, con DGR 518/21, Autorità Competente Locale di cui all'art. 2 del D. lgs n. 27/21. Sono altresì effettuate alcune attività congiunte tra i SIAN e gli SPESAL dei medesimi Dipartimenti di Prevenzione delle ASL per la verifica dei requisiti normativi di rispettiva competenza.

Nel 2023 i Controlli Ufficiali (ispezioni e audit) nella fase di **commercializzazione** dei Prodotti Fitosanitari (PF) sono stati effettuati presso le rivendite, depositi di fitosanitari, grossisti e i distributori di PF scelti tra quelli che:

- vendono prodotti per uso professionale,
- vendono prodotti più pericolosi secondo la classificazione del Regolamento (CE) n. 1272/2008,
- vendono grossi volumi di fitosanitari,
- non controllate nell'anno precedente o con esito di controllo irregolare, che dispongono di più addetti alla vendita;
- situate in zone soggette a tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile.

Seguono in dettaglio i dati attinenti le attività di CU poste in essere nel 2023

CU commercializzazione PF - Statistiche 2023	
Rivendite autorizzate	632
Rivendite ispezionate	181
% rivendite ispezionate	28,60%
N° Ispezioni	207
Infrazioni elevate	1
N° requisiti controllati nel corso delle ispezioni	5240
N° etichette controllate	370

Tipologia di requisiti controllati nel corso delle ispezioni	N°
Le condizioni d'imballaggio dei fitosanitari (verificando che l'imballaggio non si confonda con l'alimento come riportato all'articolo 64 del regolamento 1107/2009 e che sia integro e che sia conforme articolo 9 direttiva 1999/45/CE)	166
Lo stato di autorizzazione dei prodotti fitosanitari (autorizzato, revocato, in periodo di smaltimento scorte) consultando l'open data e o la banca dati del Ministero della salute di cui al regolamento 1107/2009	303
Mancanza del permesso di commercio parallelo di cui al regolamento 1107/2009	0
La conformità dell'etichetta riportata sul fitosanitario all'etichetta autorizzata consultando la banca dati on line del Ministero della salute di cui al regolamento 1107/2009	370
Numeri di registrazione dei fitosanitari verificati in campo	301
Numero fitosanitari esaminati per sostanza attiva presente in etichetta	269
Numero fitosanitari esaminati per concentrazione sostanza attiva presente in etichetta	296
Numero fitosanitari esaminati per tipo di azione (insetticida, erbicida, etc)	353
Numero fitosanitari esaminati per tipo di preparazione	184
Numero fitosanitari esaminati per colture autorizzate	302
Numero fitosanitari esaminati per dosaggio autorizzato	287
Numero fitosanitari esaminati per classificazione autorizzata	287
Numero fitosanitari esaminati per dispositivi di protezione riportati in etichetta	84
Numero fitosanitari esaminati per distanze di sicurezza dai corsi d'acqua riportati in etichetta	156
Numero fitosanitari esaminati per intervalli di rientro riportati in etichetta	196
Numero fitosanitari esaminati per intervalli di sicurezza riportati in etichetta	159
Numero fitosanitari esaminati per altre informazioni (specificare quali) contenute in etichetta	4
Il registro di carico e scarico della merce come previsto dall'articolo 67 del regolamento 1107/2009 (corretta compilazione e conservazione di tali documenti)	181
La corretta registrazione delle informazioni sull'acquirente o utilizzatore dei fitosanitari	181
Le informazioni che vengono fornite agli utilizzatori ai sensi dell'articolo 10 comma 1 e comma 3 del dlvo 150/2012	233
Le caratteristiche dei locali ai sensi dell'articolo 24 del DPR 290/2001 e del decreto legislativo 150/2012 e del decreto 22 gennaio 2014 e della Circolare ministero della	181

sanità 30 aprile 1993, n.15	
La corretta tenuta e il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale	181
Le norme di sicurezza degli operatori e di tutela della salute di cui al decreto legislativo 81/2008 e di cui alla circolare ministero della sanità 30 aprile 1993, n.15	93
La trasmissione dei dati di vendita di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 150/2012	181
La correttezza dei messaggi pubblicitari di cui all'articolo 66 del regolamento 1107/2009	74
Schede di sicurezza	218

Le infrazioni rilevate, solo in un caso, sono state contestate con verbale di illecito amministrativo redatto dal CC NAS; le stesse hanno riguardato le condizioni di stoccaggio dei prodotti PFS. Nel 2023 i Controlli Ufficiali (ispezioni e audit) nella fase **dell'utilizzo** dei Prodotti Fitosanitari sono stati effettuati presso:

- le aziende agricole produttrici di alimenti e che utilizzano mezzi di difesa fitosanitaria;
- le aziende agricole che utilizzano i conto terzi che utilizzano i fitosanitari;
- altri luoghi di applicazione dei fitosanitari e o altri operatori che usano prodotti fitosanitari (quali aree urbane, aziende florovivaistiche, aree forestali, campi dal golf, ecc.).

Seguono in dettaglio i dati attinenti le attività di CU poste in essere nel 2023.

CU impiego PF - Statistiche 2023	
Aziende agricole ispezionate	81
N° Ispezioni	81
N° requisiti controllati	1958
N° etichette controllate	58

Requisiti etichette in CU impiego di PF	N°
manca di autorizzazione all'acquisto e all'utilizzo;	6
tenuta dei registri di trattamento o i moduli presso agricoltore;	75
la presenza nei depositi di fitosanitari non autorizzati	0
la presenza nei depositi di fitosanitari importazioni parallele senza permesso	0
la presenza nei depositi di fitosanitari che non presentano in etichetta la/le colture che produce l'azienda	0
la verifica del rispetto del periodo che intercorre tra l'applicazione e la raccolta dei fitosanitari	52

l' idoneità dei mezzi di protezione individuale e la loro utilizzazione secondo le indicazioni prescritte, qualora utilizzati dall'operatore che effettua trattamenti con prodotti fitosanitari;	67
il rispetto delle indicazioni e precauzioni d'uso riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza in campo, al momento dell'impiego per la verifica del rispetto delle prescrizioni precisate sulle etichette autorizzate (diluizione errata, miscelazione non corretta, quantità distribuita);	58
il rispetto delle indicazioni e precauzioni d'uso riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza in campo successivamente all'impiego, per la verifica dei tempi di rientro e dei tempi di carenza, ove disposti dai provvedimenti di autorizzazione dei prodotti fitosanitari;	58
il rispetto delle indicazioni e precauzioni d'uso riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza nei depositi delle derrate	40
Numeri di registrazione dei fitosanitari verificati in campo*	88
Numero fitosanitari esaminati per sostanza attiva presente in etichetta*	88
Numero fitosanitari esaminati per concentrazione sostanza attiva presente in etichetta*	78
Numero fitosanitari esaminati per tipo di azione (insetticida, erbicida, etc)*	78
Numero fitosanitari esaminati per tipo di preparazione*	66
Numero fitosanitari esaminati per colture autorizzate*	68
Numero fitosanitari esaminati per dosaggio autorizzato*	59
Numero fitosanitari esaminati per classificazione autorizzata*	73
Numero fitosanitari esaminati per dispositivi di protezione riportati in etichetta*	73
Numero fitosanitari esaminati per distanze di sicurezza dai corsi d'acqua riportati in etichetta*	55
Numero fitosanitari esaminati per intervalli di rientro riportati in etichetta*	49
Numero fitosanitari esaminati per intervalli di sicurezza riportati in etichetta*	42
Numero fitosanitari esaminati per altre informazioni (specificare quali) contenute in etichetta*	0
l' idoneità delle apparecchiature per l'impiego di prodotti fitosanitari, disponibili presso l'azienda;	48
Verifica che sia stata effettuata la regolazione o la taratura delle stesse attrezzature;	59
l' idoneità dei locali destinati al deposito dei prodotti fitosanitari e delle procedure utilizzate per lo smaltimento dei rifiuti;	72
possesso della documentazione relativa alla rintracciabilità dei prodotti obbligatorio per la produzione primaria ai sensi del Regolamento 178/2002;	63

La formazione, l'informazione e l'addestramento del personale esposto;	158
Rispetto della segnaletica antinfortunistica	59
verifica che il contoterzista abbia fornito informazioni sugli intervalli di sicurezza, tempi di rientro, nonché al rispetto di eventuale mitigazione del rischio per l'ambiente, prescritte in etichetta (es. fasce di rispetto) e all'eventuale necessità di segnalare l'esecuzione del trattamento a persone esposte ad un rischio derivante dall'applicazione dei prodotti fitosanitari o che potrebbero accedere in prossimità o nelle aree trattate;	23
registro di carico e scarico del contoterzista e documenti commerciali sull'acquisto;	27
Comunicazioni di eventi indesiderati	13
possesso della documentazione relativa alla rintracciabilità dei prodotti obbligatorio per la produzione primaria ai sensi del Regolamento 178/2002;	35
Verifica che non sia stato utilizzato prodotto fitosanitario con mezzo aereo ove questo non sia stato autorizzato e nel caso sia utilizzato che sia stata informata la popolazione locale	(Vietato in Regione Puglia)
Scheda sulle tarature da allegare al registro dei trattamenti;	26
rispetto segnaletica antinfortunistica	16
verifica localizzazione del campo in modo che siano rispettate le distanze di sicurezza dai corsi d'acqua	16
La verifica che in campo non siano utilizzati prodotti vietati da disposizioni regionali	52
Verifica del rispetto del divieto di uso di prodotti fitosanitari nel tratto di riva che costituisce accesso diretto alle acque di balneazione ai sensi del decreto legislativo 116/2008;	34
Verifica del rispetto delle misure per la riduzione e o eliminazione dell'uso e dei rischi derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili;	27
Verifica delle misure sui diserbanti, fungicidi, insetticidi o acaricida;	23
verifica rispetto dei regolamenti 485/2013 e 781/2013	34

Nell'attività di controllo sono state elevate 2 infrazioni in materia di Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, artt. 64 e 81 del D.Lgs 81/2008; 2 azioni esecutive ai sensi del Reg. (CE) 615/2017.

I Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) dei Dipartimenti di Prevenzione ASL hanno svolto nel 2023:

- **n. 88** attività di Controllo direttamente sulle etichette dei Prodotti Fitosanitari rinvenuti presso le rivendite e presso le Aziende Agricole. Nel corso di detti CU sono state oggetto del controllo: la classificazione del PF, le colture di riferimento, gli organismi bersaglio, il dosaggio, i dispositivi di protezione non adeguati, le distanze di sicurezza dai corsi d'acqua, gli intervalli tra il trattamento e la raccolta, le confezioni e sulle altre indicazioni riportate sulle etichette dei prodotti fitosanitari;

- **n. 17** Controlli Ufficiali finalizzati alla verifica del contenuto delle sostanze attive, dei co-formulati e delle impurezze previste dal Reg (CE) 1107/2009, regolamentate in fase di registrazione e fissate da specifiche internazionali dei prodotti fitosanitari, effettuati tenendo conto delle prescrizioni recate dagli articoli 29, 30, 31 e 32 del D.P.R. 23 aprile 2001 n.290 che devono accertare la corrispondenza del contenuto del prodotto fitosanitario a quello autorizzato. La differenza tra il contenuto di sostanza attiva dichiarato in etichetta e quello effettivamente riscontrato nel prodotto fitosanitario, fatte salve eventuali specifiche della F.A.O., non deve superare, per tutta la durata della vita commerciale del prodotto medesimo, i valori fissati dalla normativa.

Sono stati effettuati pertanto da parte dei SIAN campionamenti dei formulati (PF) ed analizzati presso l'ARPA Puglia sulla base dei PF maggiormente utilizzati ovvero quei PF risultati non conformi nelle annualità precedenti. Di seguito viene riportata la ripartizione dei campioni effettuati per l'analisi chimica dei co-formulati.

ASL	N° campioni
Bari	4
Brindisi	0
BAT	3
Foggia	4
Lecce	4
Taranto	2

Nella tabella sottostante viene riportato il numero di campioni per principio attivo dichiarato nel fitosanitario oggetto di verifica analitica.

9 PIANO DEI CONTROLLI SANITARI DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

La Direttiva UE 2020/2184 (conosciuta anche come Direttiva Acqua Potabile) è stata adottata il 16 dicembre 2020 ed è entrata in vigore il 12 gennaio 2021, con il termine per il recepimento da parte degli stati Membri stabilito entro il 12 gennaio 2023 (ed entro il 12 gennaio 2026 relativamente ad alcuni aspetti). L'Italia, come Stato membro, ha recepito la Direttiva Acque con il nuovo decreto legislativo n.18 del 23 febbraio 2023, nel quale si stabiliscono i requisiti minimi di qualità e sicurezza per le acque potabili destinate al consumo umano e definisce le metodologie di monitoraggio, gestione e controllo delle acque potabili. Questa norma sostituisce la precedente Direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano e recepita dal D.Lgs 31/2001. Il Decreto Legislativo n.18/2023 mira a proteggere la salute umana dalla contaminazione delle acque destinate al consumo umano, assicurando acque salubri e pulite che non contengano sostanze in quantità tali da rappresentare un pericolo per la salute umana.

In particolare, i principali obiettivi di questa nuova legislazione sono:

- Proteggere la salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione, assicurando che le acque potabili siano sicure da bere;
- Garantire un livello elevato di protezione dell'ambiente;
- Migliorare l'accesso all'acqua potabile in tutta l'Unione europea;
- Promuovere la riduzione degli sprechi e il miglioramento dell'efficienza idrica.
- Implementare i sistemi di informazione agli utenti.

In base all'articolo 2 della direttiva, l'acqua destinata al consumo umano comprende "tutte le acque trattate o non trattate, destinate a uso potabile, culinario o per la preparazione di cibi o per altri usi domestici in locali sia pubblici sia privati, a prescindere dalla loro origine, siano esse fornite tramite una rete di distribuzione, mediante cisterne o in bottiglie o contenitori" e "tutte le acque utilizzate in un'impresa alimentare per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione o l'immissione sul mercato di prodotti o sostanze destinate al consumo umano".

I programmi di controllo stabiliti a norma dell'articolo 12, comma 2 (AQP/ASL), per le acque destinate al consumo umano assicurano gli obiettivi di seguito indicati:

- a) individuare le misure più adeguate a prevenire e tenere sotto controllo i rischi per la salute umana in tutta la filiera idro-potabile e verificare che dette misure siano efficaci nel tempo e che le acque destinate al consumo umano siano salubri e pulite nel punto in cui i valori devono essere rispettati;
- b) individuare i punti di prelievo sia per i controlli esterni che per i controlli interni e stabilire la frequenza del controllo per ogni parametro e per ogni punto di prelievo.

I controlli esterni effettuati dai Servizi Igiene degli Alimenti delle ASL (verifiche/ispezioni sanitarie alle imprese alimentari/di confezionamento) riguardano le acque utilizzate nell'impresa alimentare o confezionate fino al punto di conformità; dopo tale punto esse non sono soggette ai predetti controlli esterni, bensì agli obblighi e ai provvedimenti correttivi della pertinente legislazione alimentare (HACCP).

Le acque destinate al consumo umano prodotte dalle case dell'acqua devono essere conformi al D.Lgs 18/2023 fino al punto di rispetto della conformità e, rientrando nell'attività di somministrazione diretta al pubblico di bevande, devono da quel punto in poi essere considerate alimenti.

I programmi di controllo comprendono anche i programmi di monitoraggio operativo, funzionali principalmente a fornire un riscontro rapido delle prestazioni operative e dei problemi relativi alla qualità dell'acqua nella filiera idro-potabile, consentendo di adottare rapidamente provvedimenti correttivi predeterminati. Tali programmi riguardano specificamente la fornitura, tenendo conto dei risultati dell'individuazione dei pericoli e degli eventi pericolosi e della valutazione del rischio del sistema di fornitura, e sono intesi a confermare l'efficacia di tutte le misure di controllo su prelievo, trattamento, distribuzione e stoccaggio. Il programma di monitoraggio include il monitoraggio del parametro della «torbidità in uscita all'impianto di trattamento dell'acqua» oltre ai seguenti parametri (Gruppo A):

- a) enterococchi intestinali, batteri coliformi, conteggio delle colonie a 22 °C, colore, torbidità, sapore, odore, pH, e conduttività.

Le nuove disposizioni di legge non prevedono più, a differenza del passato, parametri microbiologici relativi a *Pseudomonas* e la conta di colonie a 37°C e a 22°C per le acque in contenitori. La conformità alla nuova 18/23 prevede l'assenza di enterococchi intestinali ed *Escherichia Coli*, che sono considerati parametri microbiologici fondamentali, e la loro frequenza di monitoraggio non potrà essere ridotta in funzione della valutazione del rischio della fornitura idrica.

In circostanze specifiche, ai parametri del Gruppo A vanno aggiunti quelli elencati di seguito:

- ammonio e nitrito, se si utilizza la clorammina;
- alluminio e ferro, se si utilizzano come prodotti chimici per il trattamento delle acque.

Anche sui parametri chimici ci sono le modifiche più sostanziali e importanti. I limiti delle acque potabili, infatti, diventano molto più stringenti su parametri già esistenti e soprattutto in relazione a nuove sostanze chimiche che vengono incluse. Stiamo parlando di:

- **Bisfenolo A**: composto usato nella produzione di policarbonati e resine epossidiche e considerato come un interferente endocrino (limite: 2,5 µg/l);
- **Clorato e clorito**: entrambi sottoprodotti derivati dalla disinfezione chimica dell'acqua con prodotti a base di cloro (limite: 0,25 mg/l da soddisfare al più tardi entro il 12 gennaio 2026 se il sistema di disinfezione non genera clorito – fino 0,70 mg/l se la disinfezione utilizza diossido di cloro);
- **Acidi aloacetici (HAAs)**: sottoprodotti che si formano a seguito della disinfezione dell'acqua, in particolare con l'interazione del sodio ipoclorito e la materia organica (limite: 60 µg/l);
- **Microcistine-LR**: epatotossine prodotte da cianobatteri o alghe azzurre presenti nelle acque superficiali (limite: 1 µg/l);
- **PFAS**: sostanze perfluoroalchiliche utilizzate in diversi settori industriali (es. teflonatura pentole antiaderenti o produzione tessuti goretex), anch'esse considerate interferenti endocrini (limite: 0,5 µg/l);
- **Uranio**: un metallo pesante a elevata densità, naturalmente presente nell'ambiente, e molto radioattivo, con pesanti conseguenze a livello renale, endocrino e del sistema riproduttivo (limite: 30 µg/l).

In Regione Puglia il volume fornito di acqua potabile fornita dall'Ente Gestore (AQP) si aggira sui 505.000.000 m³/anno circa; di questi 201.191.828 m³ di provenienza sotterranea; 303.315.998 m³ di provenienza superficiale; 557.786 m³ altra tipologia.

I Servizi Igiene degli Alimenti e Nutrizione delle ASL nel 2023 hanno effettuato **n. 2007 controlli** analitici sulle acque fornite attraverso la rete di distribuzione di acquedotto pubblico nel punto di consegna, nonché

sulle acque utilizzate nelle imprese alimentari, nel punto in cui sono utilizzate nell'impresa e nel punto d'uso delle cassette dell'acqua.

Segue in tabella la ripartizione per ASL dei campioni effettuati con le relative analisi risultate non conformi.

SIAN	N. campioni	N. di analisi non conformi
ASL FG	410	4
ASL BAT	150	2
ASL BA Nord	89	0
ASL BA Metro	114	2
ASL BA sud	108	2
ASL BR	226	2
ASL TA	383	0
ASL LE Nord	308	0
ASL LE Sud	219	4
Totale	2007	16

Tra le altre principali **novità della normativa acque potabili** si segnala il D.Lgs n. 28 del 15 febbraio 2016, *“attuazione della Direttiva 2013/51/EURATOM del Consiglio, del 22 ottobre 2013 che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano”*, individuando principi e modalità di controllo delle stesse in relazione al contenuto di radioattività, pone in capo alle Regioni:

1. l'elaborazione e la messa in atto di un programma di controllo, finalizzato alla verifica del non superamento dei valori di attenzione fissati ai sensi dell'art. 5 dello stesso Decreto, di tre parametri indicatori della radioattività, ossia la concentrazione di attività di radon, la concentrazione di attività di trizio e la dose indicativa (art. 4),
2. la valutazione del rischio sanitario a cui è esposta la popolazione interessata, nel caso in cui i livelli di radioattività siano superiori a quanto stabilito nel decreto legislativo (art. 4),
3. l'individuazione e adozione di provvedimenti correttivi e misure cautelative (art. 4),
4. l'informazione alla popolazione interessata (art. 7).

In ottemperanza a tale dettato normativo, la Regione Puglia ha elaborato un piano di monitoraggio delle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano articolato in *controlli esterni* di competenza delle strutture pubbliche, con prelievo/analisi a carico delle AA.SS.LL./ARPA/IZS, e in *controlli interni* effettuati dall'Ente Gestore AQP Spa. Tale programma è stato redatto secondo le indicazioni operative di carattere tecnico-scientifico e gestionale fornite dal Ministro della Salute con il Decreto attuativo del 2 agosto 2017. Nel 2023 i SIAN e l'Ente Gestore (AQP) hanno effettuato circa 40 campioni.

10 AUDIT INTERNI AL SISTEMA SANITARIO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 6 REG (UE) 2017/625

Il Regolamento (UE) 2017/625 relativo ai controlli ufficiali e altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sulla sicurezza alimentare, prevede all'art. 6 che le autorità competenti degli Stati Membri, procedano ad audit interni o siano sottoposte ad audit al fine di garantire la conformità al citato regolamento e adottino le misure appropriate. Gli Audit sono definiti all'art. 3 (30) del Reg. (UE) 2017/625 quale esame sistematico e indipendente per accertare se determinate attività e i risultati di tali attività siano conformi alle disposizioni previste e se tali disposizioni siano applicate efficacemente e siano idonee a conseguire gli obiettivi. Pertanto, l'Autorità Competente Regionale, individuata ai sensi della DGR 518/21, programma, effettua e rendiconta gli audit interni sui SIAN, SIAV A, SIAV B e SIAV C dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL pugliesi. Le attività di audit sulle Autorità Competenti Locali si basano sulla definizione di una entità organizzativa regionale di Organismo di Audit interno in grado di soddisfare adeguatamente il requisito di indipendenza di cui alla Comunicazione UE 2021/C 66/02 punto 5.3 dalla Decisione nonché tutti gli elementi previsti dalla medesima comunicazione, dallo Standard di funzionamento e miglioramento delle Autorità Competenti (Accordo Stato Regioni del 07/02/13) e della ISO 19011 per quanto applicabile.

Il SSR pugliese, in particolare il Sistema di Controllo Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi del Reg. (UE) 2017/625 è stato interessato, nell'anno 2023, da n. 3 Audit regionali/Audit di settore, eseguiti dalla stessa Autorità, come di seguito riportato:

- Audit del 15/12/23 in materia di applicazione del D.lgs 32/21 sul SIAN - SIAV B ASL FG;
- Audit del 14/12/2023 PRAA sul SIAV C ASL Taranto;
- Audit del 14/12/23 in materia di prodotti della Pesca e MBV.

Le Aziende Sanitarie interessate hanno avviato a conclusione dell'audit, l'adozione di Piani di Azioni preventive e correttive al fine di implementare e superare le raccomandazioni proposta dall'ACR.

11 EFFICACIA, APPROPRIATEZZA E VERIFICA DELL'EFFICACIA DEI CONTROLLI UFFICIALI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2017/625

Ai sensi dell'art. 12 Reg. (UE) 2017/625, le Autorità competenti adottano procedure di verifica dei controlli ovvero quelle disposizioni adottate e poste in essere al fine di garantire che i Controlli Ufficiali (CU) e le Altre Attività Ufficiali (AAU) siano coerenti ed efficaci. A tal proposito la Regione Puglia ha disposto delle linee di indirizzo (PRO 05 – DGR 2194/17) per la predisposizione delle procedure di verifica dell'efficacia da parte delle Autorità Competenti Locali delle AA.SS.LL. Da anni monitora e rendiconta per finalità LEA l'applicazione di dette procedure. In coerenza con quanto disposto dall'Intesa n. 212/CSR 2016, la verifica dell'efficacia può essere espletata in tre fasi:

- **a priori** verifica della qualità e della coerenza dei documenti di pianificazione, (ad es.: piani di lavoro), delle procedure documentate, modulistica, circolari, istruzioni;
- **in tempo** reale / fase di attuazione (valutazione sul campo, in tempo reale, in base a criteri predefiniti, dell'efficacia/appropriatezza dei CU come un'ispezione o un campionamento);
- **a posteriori** (valutazione, sulla base di criteri predefiniti, delle relazioni elaborate).

Nel 2023 i Direttori dei SIAN, SIAV A, SIAV B e SIAV C (o loro delegati) hanno svolto verifiche dell'efficacia dei controlli effettuati dai propri addetti ai CU in servizio mediante tutte le modalità sopra richiamate. Più precisamente sono state effettuate **n. 85 verifiche** di efficacia in tempo reale *c.d.* in campo, ai sensi dell'art 12 (2) del Reg UE 2017/625, come riportato nei seguenti grafici.

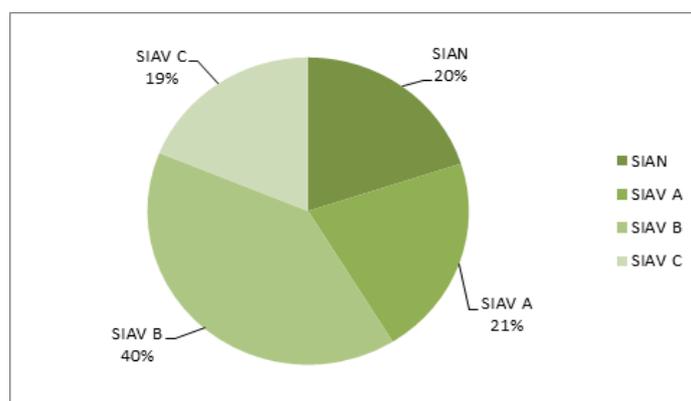


Figura 11-1: Ripartizione delle verifiche dell'efficacia dei controlli effettuati per Servizio del Dipartimento di Prevenzione

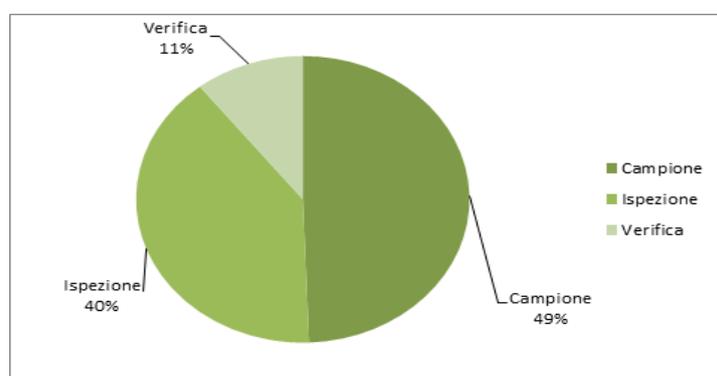


Figura 11-2: Ripartizione delle verifiche dell'efficacia dei controlli effettuati in base alla tecnica di Controllo Ufficiale utilizzata

Autorizzazioni e crediti

La presente relazione è stata curata dall' Osservatorio Epidemiologico Veterinario della Regione Puglia.



È consentita la riproduzione dei dati riportati nella presente relazione solo se utilizzati tal quali e citando la fonte: Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale della Regione Puglia, Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata (OEVR IZSPB, 2024).

Autori

Hanno contribuito alla redazione della presente relazione:

Dr. PARISI ANTONIO

Dr.ssa CAGNAZZO GLORIA

Dr.ssa MILANO ANGELICA

Dott. PASQUALE PIETRO

Dr. PUGLIESE DOMENICO

Dr.ssa SCHINO GIULIA

Contributi e ringraziamenti

La presente Relazione è stata realizzata grazie al contributo diretto ed indiretto del personale degli enti coinvolti a vario titolo nelle attività di programmazione, pianificazione, esecuzione e rendicontazione delle attività del PCR.P.

Si ringrazia pertanto il personale del Servizio regionale di Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria: Daniele Anaclerio, Alessandro Bellomo, Giuseppe Di Vittorio, Azzurra Di Comite, Alberto Lanzidei, Stefano Montrone e Ornella Morese. Si ringraziano tutti i Dirigenti e tutto il personale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata ed in particolare: Gabriele Geruzzi e Giuseppina Testa.

Si ringraziano tutti i Dirigenti e tutto il personale dell'Agenzia Regionale per la Protezione e Prevenzione dell'Ambiente Puglia ed in particolare Francesca Ferrieri, Anna Donadeo e Nicola Intini.

Un ringraziamento sentito è in fine rivolto alle centinaia di operatori sanitari dei Servizi SIAN, SIAV A, SIAV B e SIAV C dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASLL pugliesi, dai Direttori ai Dirigenti e tecnici per il lavoro quotidiano ed incessante lavoro.